Anno 97 Numero 175

L. 55 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 25 Luglio 1963

Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 6; *Eritrea cents 60; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 30; *Libia pias 4; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia L. t. 1,25; *U.S.A. cents 25

Senso e limiti del colpo di Stato

Il 25 luglio

Che cosa dobbiamo intendere, in sede storica, per «25 luglio»? Semplicemente il congedo di Mussolini, oppure insieme con questo il Gran Consiglio fascista della notte sul 25, terminato col noto ordine del giorno invocante l'intervento del re?

Paolo Monelli, autore di quel *Roma 1943* che rimane tuttora fondamentale, ha illustrato anche adesso ai lettori de *La Stampa* le due serie di azioni politiche, indipendenti e praticamente inconsapevoli l'una dell'altra, che sboccarono nel Venticinque luglio: e cioè i piani dei generali, e l'intrigo della dissidenza fascista. Egli ci presenta come terza o piuttosto prima determinante dell'evento finale, la decisione presa dal re — secondo la sua formale attestazione — fino dal gennaio 1943 di licenziare Mussolini. Ma poiché è evidente che i generali «pianificanti», o semplicemente vagheggianti, la destituzione di Mussolini non avrebbero mai agito all'infuori della volontà regia, si finisce sempre per tornare al dualismo: bensì, non dovremo contrapporre fra loro congiura generalizia e congiura fascista, ma decisione regia con preparazione generalizia cosciente o incosciente, e azione clandestina di Grandi.

Possiamo, insomma, concludere che ci fu confluenza fra le due serie di azioni. E ci si deve domandare se la confluenza fu totalmente occasionale. Lo stesso Monelli ricorda che il generale Castellano fece leggere a Ciano un suo progetto per l'arresto di Mussolini; e ammette che dal semicomplotto generalizio i gerarchi fascisti dissidenti dovettero aver sentore. E' logico pensare che ciò dovesse stimolarli ad agire più sollecitamente. D'altra parte, che il re fosse in massima al corrente delle disposizioni e dei propositi di Grandi, con cui ebbe vari colloqui, non può mettersi in dubbio.

Sarebbe una congettura infondata o azzardata pensare che il re, direttamente o piuttosto per terza persona, suggerisse a Grandi la convocazione del Gran Consiglio? Una obiezione si può fare: se ciò fosse avvenuto, Grandi l'avrebbe, a cose finite, rivelato. Ma gli conveniva rivelarlo? Non sarebbe stata una radicale diminuzione di valore della propria iniziativa?

Una cosa, comunque, è fuori questione: fino al Gran Consiglio, il re non si decise ad agire. La «minuta preparazione» di cui egli parla nella lettera posteriore ad Acquarone — affermante la decisione di massima già presa nel gennaio '43 — non gli era parsa ancora sufficiente. Quel che fece scattare la molla regia, fu il voto del Gran Consiglio. Esso fornì al re quell'«appiccagnolo costituzionale» che la opposizione antifascista non era riuscita (a opinione di lui) a fornirgli dopo il delitto Matteotti. E dell'appiccagnolo egli si servì con il duce per licenziarlo, annunciandogli la nomina già avvenuta del successore: nomina compiuta dopo il deliberato del Gran Consiglio. Salvo poi a far dire dal comunicato ufficiale che il re aveva accettato le dimissioni del cavalier Mussolini.

* *

Quanto ho detto fin qui, è premessa necessaria alla valutazione dell'atto regio, alla determinazione del suo significato storico.

Il congedo di Mussolini, con arresto, viene chiamato correntemente colpo di Stato. Nello stretto senso del termine, non fu tale, perché il re rimase nei limiti dei suoi poteri costituzionali, conservati sotto il fascismo. Il quale fascismo non aveva mai realizzato una nuova costituzione, mantenendo invece formalmente il regime statutario albertino e non rinnegando neppure lo svolgimento di questo in senso parlamentare: svolgimento che tuttavia non aveva cancellato la disposizione albertina, secondo la quale i ministri erano nominati e revocati dal re.

In sede politico-storica, però, il Venticinque luglio fu veramente un colpo di Stato, e dei più qualificati. I colpi di Stato, anzi, furono due: del Gran Consiglio e del re; ma il secondo fu il decisivo. Tuttavia esso non pose le basi dell'opera di ricostruzione e di salvezza che il momento storico richiedeva, e che il paese più o meno coscientemente invocava. Fu atto formalmente costituzionale, sostanzialmente di *ancien régime*. La nazione non fu chiamata in nessun modo a partecipare al nuovo corso, neppure nei modi e con i limiti che la situazione straordinaria avrebbe imposto.

Come furono esclusi, con loro amara sorpresa, i dissidenti fascisti che avevano domandato il ripristino della funzione regia, così lo furono gli oppositori antifascisti, anche i più moderati, anche quelli legati alla tradizione della monarchia parlamentare sabauda. Parve una beffa il preannuncio di elezioni della Camera dei deputati al posto della disciolta Camera dei fasci e delle corporazioni. Suonò come campana a morto la intimazione: «*La guerra continua*». Intimazione a cui gli alleati risposero, stoltamente e crudelmente, con l'incremento dei bombardamenti aerei.

La «minuta preparazione» che re Vittorio rievocò nella lettera ad Acquarone ci fu indubbiamente, per la sostituzione e l'arresto di Mussolini. Diciamo pure, se si vuole, che sotto questo aspetto il Venticinque luglio fu un capolavoro. Mancò del tutto, invece, la grande preparazione: l'apprestamento per la preservazione del suolo nazionale contro la doppia invasione; la riorganizzazione interna, provvisoria quanto si vuole, ma con un minimo indispensabile di validità politica e morale; la ricerca preventiva di un contatto decoroso e fruttuoso con gli alleati.

Il Venticinque luglio fu — nonostante ogni migliore soggettiva intenzione che non si vuol negare a priori — atto dinastico di salvataggio, mal condotto anche come tale. Quanto in esso ci poteva essere di vantaggioso per il paese, fu annullato dall'Otto settembre. Del quale più di uno sono i responsabili, italiani ed esteri. Ma la storia non può non collocare in cima a tutti Vittorio Emanuele III, per quanto aveva consentito nel ventennio e per quanto trascurò durante la «minuta preparazione».

Luigi Salvatorelli

E' tornata l'unità fra i seguaci di Lombardi e Nenni

Pubblicato il documento degli autonomisti chiede la partecipazione del psi al governo

La nota è divisa in sette punti - Riafferma l'autonomia del partito e ripropone l'assoluta necessità di un accordo programmatico con democristiani, socialdemocratici e repubblicani - In politica estera «i socialisti non pongono in discussione il Patto Atlantico» - Definita «impossibile una lotta comune» con il pci per la conquista del potere perché il fine dei comunisti è la dittatura - Ribadita l'unità sindacale nella Cgil

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

E' stato pubblicato oggi il documento unitario della tendenza autonomista del psi. Si tratta del testo che, approvato dai nenniani e dai lombardiani, sanziona la riunificazione della corrente di maggioranza socialista superando la frattura determinatasi nella «notte di San Gregorio», quando il Comitato centrale socialista, per la dissidenza di Lombardi, non poté accettare il programma del governo Moro. Con questo documento gli autonomisti si presenteranno al congresso del partito nell'ottobre prossimo. Su di esso l'on. Nenni dovrebbe senza difficoltà meritare la maggioranza e impegnare così il partito a favore della collaborazione con la dc per la politica di centro-sinistra.

Non vi sono, ancora, da parte degli altri partiti, reazioni di rilievo. Ma, sebbene si tratti di un testo che ripropone con energia i temi della conquista del potere da parte del socialismo, esso appare positivo per l'immediato perché parla esplicitamente della partecipazione socialista al governo, il che significa che, una volta votato dal congresso, il documento degli autonomisti dovrebbe costituire una piattaforma concreta per una diretta collaborazione fra socialisti e cattolici, collaborazione non più suscettibile di essere annullata da movimenti interni al psi.

Il documento è contenuto in quindici cartelle dattiloscritte ed è diviso in sette punti. Il primo concerne l'«autonomia del partito»; il secondo spiega i «fini attuali del partito»; il terzo punto riguarda la politica internazionale; il quarto i rapporti con la dc e i partiti del centro-sinistra; il quinto i rapporti con il pci; il sesto gli enti locali e il settimo la politica sindacale. Diamo una rapida sintesi dei singoli punti.

1) AUTONOMIA — Confermando la definizione del concetto di autonomia socialista data al Congresso di Milano, si riafferma che essa costituisca «*indipendenza assoluta rispetto alla finalità dei blocchi di potenza occidentale e orientale e dei sistemi che essi difendono, e scelta definitiva incondizionata del metodo democratico di conquista e di esercizio del potere, come unica via al socialismo del nostro Paese*». Si aggiunge quindi che la democrazia è necessaria alla classe operaia sia per conseguire il potere sia per evitare le degenerazioni autoritarie dell'esercizio del potere. Di qui l'impegno del psi alla difesa degli istituti democratici e la sua critica alle involuzioni autoritarie delle rivoluzioni sociali. Considerando questa la sola prospettiva nella quale è realizzabile l'unità dei lavoratori.

2) FINI ATTUALI DEL PSI — I fini attuali del psi costituiscono uno sviluppo di quelli fissati al 34° Congresso. «*L'iniziativa del psi può e deve oggi proporsi un accordo programmatico tra i partiti del centro-sinistra che consenta non soltanto l'appoggio esterno del psi — secondo il limite posto al 34° Congresso in relazione alla situazione allora esistente — ma anche la partecipazione diretta alla maggioranza del governo con l'assunzione di piena responsabilità, in modo da garantire l'adempimento degli impegni programmatici e da infrangere le resistenze opposte dalle forze conservatrici. Il senso e il limite di tale partecipazione è quello dell'accordo politico sulla base del programma politico, non quello dell'alleanza politica generale, che implicherebbe una impossibile convergenza anche ideologica dei partiti. Tale accordo perciò non si estende a tutti i campi della società civile, nei suoi vari centri di organizzazione e di azione, sindacale, amministrativo, culturale*».

Se il governo di centro-sinistra non potesse per qualsiasi motivo essere costituito, al psi spetterebbe — secondo gli autonomisti — proseguire la sua battaglia per una reale alternativa politica stando all'opposizione. Per quanto riguarda il contenuto specifico della politica di centro-sinistra, il documento si rifà a quello indicato nel programma elettorale del partito.

3) POLITICA INTERNAZIONALE — L'evoluzione positiva dei rapporti tra Stati Uniti e Urss rende possibile «*il proseguimento di una politica di disarmo e concede assai maggiore libertà di azione a paesi, come l'Italia, finora imprigionati dalla logica dei blocchi e dall'equilibrio del terrore*». Ricordata poi la «*svolta impressa alla politica internazionale della Chiesa cattolica*» i cui obbiettivi «*sono certo corrispondenti al fine di una pace basata sulla comprensione tra i popoli*», il documento autonomista dice: «*Il psi ritiene di non dover porre in discussione il Patto Atlantico e nello stesso tempo continua a battersi per assicurarne l'interpretazione difensiva e geograficamente delimitata*».

4) RAPPORTI CON LA DC E I PARTITI DEL CENTRO-SINISTRA — L'azione del psi mira alla ripresa del dialogo con la dc, il psdi, il pri e alla costituzione con essi di una maggioranza parlamentare di centro-sinistra in cui tutti abbiano la volontà politica di osservarne gli impegni. «*La solidarietà degli altri partiti ha il senso di una scelta, non di una discriminazione; una scelta democratica, del tutto normale, nel sistema pluralistico, che assicuri non soltanto i diritti, ma una utile funzione dell'opposizione*».

Quanto alla dc, attraverso il congresso di Napoli e nei convegni di San Pellegrino, essa si è richiamata alle sue origini popolari, alla sua partecipazione alla Resistenza e alla battaglia per la repubblica. Tuttavia esistono sempre «possibilità di revoca» per cui l'eventuale accordo sarà quindi sempre insidiato e contrastato». Il psi sarà impegnato a «favorire il processo delle forze cattoliche progressiste». Il documento precisa quindi che «la politica di centro-sinistra non implica però una alleanza di classe per il socialismo ma un accordo di partiti per l'attuazione dello stato democratico costituzionale». Le distanze ideali tra la dc e il psi «rappresentano la naturale articolazione del centro-sinistra». Quanto al psdi, si giudica positivo il fatto che esso abbia rotto con il centrismo «*ed insieme al combattivo partito repubblicano si sia impegnato a realizzare una maggioranza di centro-sinistra fondata sull'apporto dichiarato indispensabile del partito socialista*».

5) RAPPORTI COL PCI — «*Con questo partito la diversità ideologica riguarda non l'obiettivo del socialismo, ma la qualità del socialismo. La gestione autoritaria o democratica del potere rimane ancora il terreno di distinzione tra Stato socialista e Stato comunista*». Tale distinzione si fonda «*sulla esistenza o meno del diritto istituzionalizzato di opposizione per le forze presenti nella società e nello Stato*».

Affermato poi che «*la risposta del pci ai problemi della democrazia socialista è insufficiente*», il documento autonomista riafferma la «*impossibilità di una lotta comune tra psi e pci per il potere statuale*» ed auspica che il 35° Congresso confermi questa deliberazione «*che risponde innanzi tutto ad una precisa volontà di creare uno Stato socialista diverso da quello comunista*». E, pur non facendo propria la impossibilità di un dialogo «*oggi necessariamente critico fra comunisti e socialisti*», il documento precisa che «*il psi è altresì cosciente che alle aspirazioni delle masse popolari soltanto la sua politica può dare sbocco democratico e concreta soluzione politica*».

6) ENTI LOCALI — Rilevato che l'azione del psi in questi ultimi anni ha reso possibile la rottura di maggioranze di destra o centriste, il documento afferma che «*le giunte di sinistra, quelle di centro-sinistra e quelle dei socialisti con i partiti laici minori rientrano tutte nell'arco della scelta delle maggioranze amministrative, senza pregiudiziali in nessun senso, salvo quella contro la destra. Le giunte di sinistra hanno rappresentato i soli possibili centri di potere popolare nel clima politico della guerra fredda e del centrismo. Nella maggiore libertà e nel clima determinato dal centro-sinistra, nella prospettiva di una nuova e più avanzata fase esiste una maggiore libertà di alleanze nelle giunte*». Si auspica quindi che il 35° Congresso deliberi che l'attuazione della politica amministrativa del psi possa essere realizzata «*sia nelle giunte di sinistra che in quelle di centro-sinistra*».

7) POLITICA SINDACALE — «*I socialisti riaffermano la loro partecipazione alla Cgil ed in questa perseguono una prospettiva di unità sindacale in un sindacato autonomo, democratico, operante nell'ambito della Costituzione repubblicana*». Il documento aggiunge al riguardo che «*la corrente sindacale socialista va rafforzata, qualificata e posta in grado di assolvere al suo specifico ruolo unitario. In particolare occorre assicurare una vita democratica alla corrente, che partendo dai luoghi di lavoro, concorra allo sviluppo della vita democratica generale del sindacato*».

r. a.

Oggi e domani in sciopero i distributori di benzina

L'agitazione a Torino e in altre città e regioni **(Vedere servizio in II e X pag.)**



Paolo VI ed il presidente Segni a colloquio durante il loro incontro nella Sala del Tronetto (Tel. «Ass. Press»)

Cordiale incontro fra Segni e Paolo VI nel fastoso splendore del palazzo pontificio

Il Papa ha accolto con simpatia il Presidente della Repubblica sulla soglia della Sala del Tronetto - Lo ha trattenuto in un colloquio insolitamente lungo - Il Pontefice ha benedetto l'Italia - Quindi ha parlato degli ottimi rapporti tra Chiesa e Stato nel nostro Paese e della distinzione fra i poteri civile e religioso

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Per la sesta volta da quando l'Italia è repubblica, un Capo di Stato italiano si è recato in visita ufficiale in Vaticano; e quella di oggi è stata anche la prima visita protocollare resa da un capo di Stato a Papa Paolo VI. Kennedy, Baldovino e Fabiola, il brasiliano Goulart e altri capi di Stato vennero infatti ricevuti da Papa Montini solo in udienza privata, e perciò senza le cerimonie grandi e solenni che sono fissate dal protocollo vaticano per i capi di Stato in visita ufficiale, e che diventano ancora maggiori, anche più solenni, quando si tratta di rappresentanti di paesi cattolici.

Tuttavia, nelle cerimonie di oggi, quando si è arrivati al punto sostanziale, ch'è l'incontro a quattr'occhi fra i due capi di Stato, è prevalso il lato personale, umano; il presidente Segni e Papa Montini si conoscono da molto tempo, hanno avuto frequenti occasioni di incontrarsi negli ultimi quindici anni a motivo delle cariche occupate, e perciò sono rimasti insieme a conversare 35 minuti. Sono moltissimi, se si tiene presente che di solito questi colloqui durano da quindici a venti minuti. Che cosa peraltro i due capi di Stato si siano detti, lontano da ogni orecchio indiscreto, non è dato sapere.

Si sa solo che il colloquio è stato molto cordiale e franco. Paolo VI, che era in rocchetto e mozzetta, aveva voluto incontrare il presidente Segni sulla soglia della Sala del Tronetto e poi l'aveva invitato a prendere posto in una poltrona dorata: lui, il Papa, si era seduto in una poltrona analoga, sotto il baldacchino. A un certo momento ha mostrato i doni scelti da lui personalmente per Segni: un mosaico alto 50 centimetri, eseguito da un'apposita e famosa scuola del Vaticano, che rappresenta la Madonna «Salus populi romani»; una grande fotografia a colori, con dedica e in cornice d'argento; una medaglia d'oro con la sua effige coniata nei giorni scorsi.

Un trillo di campanello ha avvertito i cerimonieri che il colloquio privato era finito, e allora si è stata aperta la Sala del Tronetto, Segni e il Papa sono passati nella Sala detta «Anticamera segreta», dove stavano aspettando le persone del seguito. Qui Segni ha mostrato i suoi doni per il Papa: un grande ostensorio, molto bello, del sedicesimo secolo, in cristallo di rocca e bronzo dorato, ornato di spighe con perle, diamanti, rubini e smeraldi. Lo fecero orafi palermitani con molta arte e con una pazienza che gli artigiani d'oro non hanno più.

Quindi Paolo VI si è rivolto a Segni, ricordando che «Questa è la terza volta, nel breve giro di poco più di un anno, che l'Eccellenza Vostra si reca in questa dimora papale per altissimi motivi. Due furono gli incontri che in questa medesima sala Ella ebbe col nostro celebrato e venerato predecessore e, non meno del presente, improntati... alla sincera cordialità che li ispirava e che la caratteristica, gioviale, paterna bontà di Papa Giovanni XXIII sapeva rendere così spontanea ed espansiva».

Il Papa ha continuato dicendo che questi frequenti incontri testimoniano «la perfetta normalità di rapporti vigente tra la Sede apostolica e lo Stato italiano. Sono chiara prova dell'equilibrio pacifico e felice che i Patti lateranensi, tanto faticosamente raggiunti, ma acquisiti ormai alla storia presente e futura, hanno stabilito fra le supreme potestà, la ecclesiastica e la civile, in questo punto, unico al mondo, della loro più caratteristica convergenza e della loro più delicata convivenza, che è Roma».

Paolo VI ha aggiunto: «Questo significa che laddove i termini giuridici sono valenti a chiarimenti per definire e distinguere rispettivamente le sacre e intangibili sfere della Chiesa e dello Stato, i termini storici, culturali e religiosi, umani in una parola, avvicinano ed esigono una profonda comunione morale, che sarebbe antistorico e nocivo misconoscere e che sarà invece mutuo dovere e mutuo interesse nobilmente coltivare e promuovere».

Dopo aver formulato voti «per la dilettissima Italia», il Papa ha così concluso il discorso: «Sì, possa l'Italia, libera e indipendente, aver sempre chiara coscienza del suo incomparabile patrimonio morale e religioso, possa non già considerarlo quale peso di secoli andati ma piuttosto quasi fonte di sempre giovani energie alla sua nuova cultura e al suo moderno sviluppo, quasi stimolo alla sua concordia nazionale e guida al suo rinnovamento sociale, quasi vanto e sostegno al suo inserimento nel più vasto concerto internazionale, che ormai il mondo reclama. Sia gloria e sia fortuna all'Italia non pur dirsi, ma sentirsi cattolica, e veramente essere tale!».

Dopo il discorso e prima di accomiatarsi dagli ospiti il Papa ha dato la benedizione apostolica: tutti si sono inginocchiati, ma non il presidente Segni. Si è fatto il segno della croce e basta. E' un particolare da sottolineare, tenendo presente due punti: che molti capi di Stato sono soliti gettarsi in ginocchio e baciare la mano al Papa e che Segni è un credente osservante, 365 giorni l'anno — non importa dove si trovi — prende la Messa. Questo vuol dire che quando Segni è nella sua veste ufficiale di capo dello Stato, egli ritiene che questa sua qualità debba prevalere sull'altra, del tutto privata, quella di essere un cattolico. E, da un punto di vista laico, non c'è che da approvarlo.

Successivamente, come vuole il cerimoniale, il presidente Segni ed il suo seguito sono scesi al primo piano per visitare il Cardinale Segretario di Stato Amleto Cicognani.

L'ultima tappa, come vuole il protocollo per i capi di Stato cattolici, è avvenuta nella basilica vaticana: qui è stato il cardinale Aloisi Masella a porgere l'acqua benedetta a Segni, che si è segnato con devozione.

Il corteo presidenziale è rientrato al Quirinale poco prima di mezzogiorno: la visita al Vaticano, cominciata alle dieci in punto, è durata esattamente un'ora e quaranta minuti. Mezz'ora dopo, alle 12,10, un corteo di vetture nere è uscito dal Vaticano e ha preso la via del Quirinale: era il cardinale Cicognani che andava a restituire la visita al nostro Presidente della Repubblica.

Nicola Adelfi

L'accordo atomico comprenderà il divieto di fornire armi nucleari ad altre potenze

Washington non darà bombe alla Germania di Bonn e la Russia non aiuterà la Cina - Non si esclude che, al momento della firma, venga annunciato un prossimo «vertice» Kruscev-Kennedy

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 24 luglio.

L'accordo limitato sugli esperimenti nucleari è completo ed è stato approvato dai tre negoziatori, lo confermano ancora oggi e con maggior sicurezza fonti angloamericane. Ma, mentre la siglatura tarda a venire (la si aspettava per oggi), corrono nell'attesa voci che registrano, alcuna, una lieve flessione dell'ottimismo dei giorni scorsi e altre che invece lo rafforzano.

L'accordo vero e proprio sulla moratoria dei tests non sotterranei c'è e perfino si sa che si compendia in tre pagine dattiloscritte. Non è più questo il punto della discussione. Ciò che ora si discute sono le «aggiunte» in coda all'accordo, le quali, pur non avendo il carattere giuridicamente vincolante di un articolo di trattato, costituiscono tuttavia un binario morale sul quale un prossimo incontro tripartito a più alto livello potrebbe incanalare una più concreta trattativa.

Le tre parti avrebbero già concordato un'intesa di massima sull'«aggiunta» che riguarda le misure contro la proliferazione delle armi atomiche, e il paragrafo sarebbe già stato inserito in calce al testo. Con esso, sovietici e angloamericani si impegnerebbero a non fornire aiuti tecnici né armi nucleari ad altre nazioni «amiche o alleate» e a non effettuare esperimenti nucleari «per procura», cioè per conto di terzi Stati; quest'ultimo accenno, che in realtà sembra alludere soprattutto agli sforzi di Bonn rivolti all'autonomia atomica, in seno o alla Nato o al Patto con De Gaulle, può essere considerato come un punto a vantaggio dei russi. L'allusione alle nazioni «amiche», e non soltanto a quelle «alleate», pare riferirsi alla Cina, ex amica della Russia, ed è un più piccolo punto a vantaggio degli angloamericani.

Oggi la discussione è continuata sugli altri «paragrafi in calce» ed è stata, pare, una delle prime laboriose conversazioni fra le tre parti. Pare che i russi, all'ultimo momento, si siano inaspettatamente irrigiditi sul patto di non aggressione fra i due blocchi e abbiano insistito su una formula, da iscrivere in margine al trattato, tale da impedire ad Harriman e Lord Hailsham, che del resto negoziano a nome dei propri governi e non degli Alleati, di accettarla. Non si tende comunque a drammatizzare l'improvviso puntiglio sovietico, primo perché esso non compromette l'accordo in sé sugli esperimenti nucleari e secondo perché con ogni evidenza si tratterebbe di una tipica astuzia di negoziato, usata altre volte dai sovietici, consistente nello strappare all'ultimo istante una concessione che sembrava non interessarli più.

Le voci che rafforzano invece l'ottimismo, e che sono nate del resto nelle redazioni sovietiche, dicono che Kruscev, per dare un valore simbolico più alto all'accordo atomico, avrebbe desiderato firmarlo insieme con Kennedy dopo la siglatura a Mosca dei plenipotenziari. Un altro punto ottimistico è costituito dalla supposizione che si stia studiando, insieme alle altre aggiunte, una che preannunci un prossimo vertice tra Kruscev e Kennedy. Qualcuno, addirittura, vorrebbe vedere qui la spiegazione del rinvio della siglatura, dato che Harriman avrebbe girato a Kennedy la richiesta sovietica per il paragrafo sul «sommet».

Enzo Bettiza

Il giudizio dei liberali sulla situazione politica

Roma, 24 luglio.

Si sono riuniti oggi la direzione e i direttivi dei gruppi parlamentari liberali. L'assemblea, che si era aperta con una relazione del segretario generale del partito onorevole Malagodi, si è conclusa con l'approvazione all'unanimità di un documento politico che dice:

«1) Il dibattito parlamentare sulla fiducia al governo Leone e quello sui bilanci finanziari hanno messo in luce il rapido aggravarsi della situazione politica e di quella finanziaria. E' grave il fatto che in tali dibattiti non siano intervenuti né l'on. Moro né l'on. Nenni, e cioè i protagonisti dell'operazione di centro-sinistra, con ulteriore menomazione del prestigio e della funzione del Parlamento.

«2) Sul piano politico, i sondaggi della dc al psi nelle trattative della Camilluccia sono serviti soltanto ad accrescere la tracotanza dei comunisti, a spostare ancora più a sinistra i socialisti e i socialdemocratici, a stimolare all'interno della dc la volontà dell'on. Fanfani e delle altre correnti di sinistra di arrivare ad un accordo col psi a qualunque costo, e quindi con la sostanziale connivenza del pci;

«3) sul piano dell'economia, si intensificano la sfiducia e la spinta inflazionistica provocate dalla politica di centro-sinistra. Ad aggravarle sono venute ora la conoscenza delle ultime misure mortificatrici della iniziativa e della proprietà private convenute tra la dc, il psdi e il psi alla Camilluccia; la visibile indifferenza dimostrata in quella sede per i gravi sviluppi negativi in atto, nella moneta, nel risparmio e nel sistema produttivo e la non meno visibile impotenza del governo Leone ad affrontarli».

Il documento prosegue affermando che il dissidio russo-cinese e la tregua atomica che gli americani stanno trattando con i sovietici non devono far credere che l'Urss abbia rinunciato alle sue mire di conquista del mondo libero.

CRONACA CITTADINA

Lunga attesa per gli esiti delle prove

Queste le giornate peggiori per i ragazzi della maturità

I più hanno terminato gli esami da una settimana: continuano ad aspettare in ansia - Colpa delle commissioni o delle segreterie? - Il Provveditore: «Un lieve miglioramento dei risultati rispetto agli anni scorsi»

Gli esami di Stato sono terminati da alcuni giorni: per la maggioranza degli studenti già da una settimana. Ma i risultati vengono resi noti con lentezza senza precedenti: una attesa che rode i nervi dei giovani rimasti in città ad attendere, preoccupati, incerti, esauriti dal caldo che sfibra gli organismi già provati dalla dura preparazione scolastica.

Perché tanto ritardo? Se è giusto che la posizione di ogni candidato sia esaminata con tutta la ponderatezza necessaria, è vero anche che per le commissioni non dovrebbe essere difficile esprimere il giudizio definitivo, con l'ausilio da un lato delle prove recenti, scritte e orali, dall'altro del quadro che illustra la personalità del candidato. Molti ragazzi con i quali abbiamo parlato ieri, hanno invece l'impressione che non siano le commissioni ad essere lente, che parecchie, anzi, abbiano già terminato gli scrutini. E che siano invece le segreterie degli istituti a ritardare la compilazione e l'affissione dei quadri.

Comunque, i risultati tardano. I ragazzi passano lunghe ore in attesa, nei corridoi freschi e deserti degli istituti; si scambiano opinioni e timori, interrogano cento volte bidelli e segretarie; scattano in piedi quando una porta si apre e compare qualcuno con un foglio in mano. Poi tornano a far circolo, rassegnati. E aspettano. Non si potrebbe abbreviare la loro attesa e permettere che se ne vadano, finalmente, in vacanza?

Impazienza, ansia nei corridoi. Ma anche fiducia. Secondo il prof. Savio, preside del «G. Ferraris», questa relativa distensione «*dipende dal fatto che gli studenti hanno affrontato gli esami con maggiore calma. Più consci dell'importanza di essere preparati severamente alla prova, ma anche liberati in parte dalla "psicosi dell'esame", grazie all'azione psicologica condotta da tutti gli insegnanti in tal senso*». Il preside del «Cavour», prof. Vigliani, dice: «*Le prove si sono svolte in un'atmosfera di reciproca comprensione, tra esaminandi e allievi. I risultati diranno se è stata una sessione ben riuscita*».

Il provveditore agli Studi, prof. Lama, ci ha dichiarato: «*Da tutti gli elementi sinora noti, si delinea una prospettiva abbastanza confortante. E' vero che esiste una notevole disparità tra scuola e scuola (in alcune gli approvati raggiungono il 80 per cento, in altre toccano appena il 25 per cento), ma in media la percentuale dei maturati e degli abilitati non si discosta da quella degli anni precedenti, con una lieve tendenza al miglioramento*».

Ha aggiunto: «*Questo attesta che la scuola ha lavorato con serietà e i ragazzi hanno fatto del loro meglio, pur nelle inevitabili differenze di livello intellettuale, di tenacia, di prezioso ausilio da parte delle famiglie. Dal canto loro le commissioni hanno lavorato con probità e senso di responsabile comprensione verso le esigenze della scuola e delle famiglie. Si dice che la scuola è in crisi: i risultati dimostrano che gli sforzi congiunti di quanti vi si dedicano, riescono a darle un tono che ne attesta la validità, anche se le aule scarseggiano, se l'attrezzatura è deficiente, se mancano i professori di ruolo. A tutti: commissari, professori, presidi, ragazzi, mando attraverso* La Stampa *un vivo ringraziamento per aver contribuito alla buona riuscita delle prove*».

Abbiamo chiesto al Provveditore che cosa si debba fare per ovviare ai difetti degli esami di maturità, fonte ogni anno di polemiche talvolta assai aspre. Ci ha risposto: «*Una volta le commissioni venivano nominate dai provveditori, con assistenza di funzionari ministeriali. Adesso si designano direttamente a Roma, con il risultato che gli esaminatori, incontrandosi per la prima volta e provenendo da ambienti culturali e formativi diversi, richiedono maggiore sforzo al presidente per essere amalgamati in un organismo omogeneo. Forse il ritorno all'antico sarebbe un vantaggio*».

Gli esami a base nozionistica quali finiscono sempre per essere, anche con le migliori intenzioni, quelli di Stato, rispondono al concetto di determinare efficacemente la maturità dei giovani? Secondo il Provveditore, anche qui è necessaria una riforma, perché i giovani possano mostrare, oltre all'acquisizione indispensabile delle nozioni, la capacità di organizzarle in un quadro equilibrato e di non disperdere l'essenziale in minuzie mnemoniche.

I primi risultati

Liceo «Gioberti» VIII commissione - Candidati (interni e privatisti) 65, promossi 27 (41,54%), rimandati 21 (32,31 %), respinti 17 (26,15%). Tra gli interni, i respinti sono 2.

Periti [illegible] - Candidati 17, promossi 4 ([illegible] %), rimandati 12 (70,59 %), respinto 1 (5,88%).

Periti chimici - Candidati 18, promossi 2 (11,11 %), rimandati 16 (88,89 %), nessun respinto.

Magistrale R. Margherita - V commissione - Candidati 42, promossi 18 (42,86 %), rimandati 16 (38,09 %), respinti 8 (19,05 %).

Liceo scientifico Segrè - V commissione - Candidati 66, promossi 28 (42,42 %), rimandati 33 (50 per cento), respinti 5 (7,58 %).

VEDERE IN 6a PAGINA
Un cappellano muore nell'auto a Bussoleno

Anche ieri caldo afoso

Incomincia a mancare l'acqua ai piani alti

Non sono ancora sufficienti gli ampliamenti dell'acquedotto

Anche ieri caldo afoso, senza nemmeno un temporale ristoratore. D'altra parte, l'efficacia delle brevi sfuriate di pioggia, si limita a poche ore. La gente boccheggia, gira in maniche di camicia, senza cravatta e i malori in conseguenza della calura sono parecchi ogni giorno.

Il termometro ufficiale ieri non ha toccato i 30 gradi. Quello di piazza Castello è salito a 34, in piazza San Carlo a 33 e a Porta Nuova, a mezzanotte, segnava ancora 27 gradi. Il caldo durerà, dicono gli esperti, almeno quindici giorni ancora.

Quando la temperatura supera un certo limite, incominciano ad arrivare al giornale e all'Acquedotto telefonate di protesta per la scarsità d'acqua. E' accaduto la scorsa estate, capita ora. Numerosi lettori abitanti in barriera di Francia, ai piani alti, ci hanno segnalato che i loro rubinetti erano asciutti.

A metà del giugno scorso l'assessore ing. Porcellana aveva assicurato che, grazie ai lavori effettuati dall'Acquedotto, i torinesi non avrebbero patito la sete anche se il caldo estivo fosse durato a lungo. I fatti, purtroppo, dimostrano che gli sforzi della azienda non sono stati sufficienti. La città si espande e per quanto si cerchi di progettare con larghezza ampliamenti degli impianti, in pratica si deve constatare che le necessità sono ancora superiori.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+29,7
MINIMA	+20,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media +26,3; press. 748,6; umid. [illegible]; cielo poco nuvoloso. Previsioni: temporali nel pomeriggio. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +30,6; minima +17; media +23,9.

Inchiesta della magistratura su una misteriosa tragedia a Collegno

Muore legato sul letto del manicomio dopo una furiosa esplosione di follia

La vittima: un operaio di 34 anni già altre volte ricoverato - Una nuova crisi l'altra sera causata dal caldo: portato all'ospedale psichiatrico - Nella notte aggredisce un compagno di camera - Immobilizzato con una furibonda lotta da due infermieri - Un medico pochi minuti dopo lo trova morente - L'esame necroscopico

Il caldo afoso, insopportabile, aggrava le condizioni degli ammalati di nervi e di mente. Soltanto l'altro giorno, c'è stata una decina di ricoveri all'ospedale psichiatrico. Uno di questi casi ha avuto una tragica conclusione: un uomo di 34 anni, impazzito per la calura, ha aggredito il compagno di camera. Due infermieri sono accorsi e lo hanno immobilizzato, legandolo nel suo letto. Pochi minuti dopo è morto sotto gli occhi del medico accorso.

Le cause del decesso non sono chiare: lo stesso direttore dell'ospedale psichiatrico, prof. De Caro, d'accordo con il direttore di Collegno dott. Mossa, ha chiesto l'intervento della magistratura. Ieri pomeriggio il perito dott. Griva, presente il sostituto procuratore della Repubblica dott. Buscaglino, ha eseguito l'autopsia. Ma non è valsa a chiarire nulla, almeno per ora.

La vittima si chiamava Luigi Gliozzi. Era venuto a Torino parecchi anni fa, con i genitori e due sorelle, Concetta e Stella, che si sono sposate. Nello scorso settembre i genitori, ormai anziani e stanchi, erano tornati al loro paese, Locri in Calabria. Luigi era rimasto solo, in un piccolo appartamento di due stanze al numero 18 di via don Bosco.

Luigi Gliozzi non era normale. Per tre volte, fra il 1957 e il 1962, era stato ricoverato in manicomio. La diagnosi: ritardato sviluppo mentale, turbe dissociative. «Aveva paura della sua ombra», dicono i vicini. Era vero. Bastava un'emozione improvvisa, un fruscio, il tuono durante un temporale, per scatenarlo come una furia. La ragione restava completamente oscurata: sopravviveva solo in lui l'istinto di conservazione, che lo spingeva a scatenare furibonde battaglie contro gli spettri della sua mente malata. Terminata la crisi, appariva di nuovo normale: un uomo mite, sorridente, gentile. Poteva anche lavorare: è stato impiegato al cotonificio Val di Susa. Ma da molti mesi, dopo il suo ultimo ricovero, aveva lasciato il posto.

Una decina di giorni fa, ha cominciato a sentirsi male. Il caldo lo sfibra, mette a dura prova i suoi fragili nervi. «Ho paura — dice alla sorella Concetta — che mi venga male, come le altre volte». La donna lo consiglia: «Torna per qualche tempo [illegible], potrai riposarti un po'». Luigi si lascia convincere e parte. Ma in Calabria il caldo è ancora più pesante, si sente sempre più inquieto, irritabile. Riprende il treno e torna a Torino. Lunedì sera rincasa: il lungo viaggio di andata e ritorno lo ha stremato.

Una vicina, Giulia Macchiavelli, lo incontra per le scale: lo vede stravolto, gli occhi fissi. «Avrà una crisi tra poco», pensa. Nel caseggiato abitano una decina di famiglie, sono abituate ai periodici scoppi di furore del giovane, non ci fanno nemmeno più caso. Luigi si chiude in camera. A mezzanotte, lancia il primo urlo. Per quattro ore, è il protagonista di una scena da incubo: gridando selvaggiamente, mugolando, ringhiando, si lancia armato di un coltello contro la porta e contro la finestra, vibra colpi all'impazzata.

Alle quattro, sfinito, Luigi Gliozzi si lascia cadere sul letto. I fantasmi scompaiono. Dopo un breve assopimento, sembra ridestarsi da un sogno: come sempre, non ricorda nulla. Si cambia, si mette una camicia pulita. Frattanto, gli inquilini della casa di fronte hanno richiesto l'intervento della polizia. Quando gli agenti, verso le 5, bussano alla sua porta, Luigi Gliozzi apre sorridente, vestito di tutto punto. «E' meglio che tu venga con noi», gli dicono gentilmente. Annuisce, saluta la vicina Giulia Macchiavelli: «Vado con gli angeli», le dice.

Poco dopo è all'ospedale psichiatrico. Viene la sera, nel dormitorio tutto è silenzio. Luigi Gliozzi è accanto a un altro ammalato, ricoverato per idee deliranti di gelosia. Improvvisamente, gli balza addosso, comincia a tempestarlo di pugni, urlando. Intervengono subito due infermieri, Ferruccio Terribile e Walter Macario. Sono robusti, ma il Gliozzi resiste con le forze centuplicate dalla follia. E' una lotta lunga, estenuante: i tre uomini avvinghiati barcollano fra i letti, cadono, si rialzano.

Ora il Gliozzi, sopraffatto, è disteso sul suo letto. Hanno appena finito di immobilizzarlo con le apposite cinghie, che entra per la consueta ispezione il medico di guardia, dott. Villani. «Ha avuto una crisi», gli dicono gli infermieri. Il dottore si china sul corpo ansimante: «Ma quest'uomo sta morendo — dice. — slegatelo». Ormai, il Gliozzi rantola. E' stato appena liberato dalle cinghie, che il suo respiro si spegne.

Le cause della morte? Il perito si è riservato di chiarirle. «E' un caso complesso e difficile — ha detto. — Per ora le cause non sono affatto chiare. Non si può nemmeno dire se il decesso è dovuto alla violenza della colluttazione o a malattia». Ha prelevato reperti di diversi organi, ha preso anche delle fotografie a colori. Darà una risposta tra qualche giorno.




Luigi Gliozzi, la vittima. La sorella Concetta e il nipote alla notizia della sciagura

La caduta del fascismo rievocata dal Sindaco

Stamane alle 11,30 nella «sala delle congregazioni» a Palazzo Civico, il sindaco ing. Anselmetti ricorderà il ventesimo anniversario del 25 luglio. Alla rievocazione della storica data presenzieranno dirigenti ed esponenti di associazioni partigiane e della Resistenza, ex-internati, combattenti e reduci.

Ieri pomeriggio il sindaco ha ricevuto i rappresentanti della commissione amministratrice dell'Aem, con il presidente sen. Magliano, che gli hanno riferito sulla situazione dell'azienda in rapporto al Consorzio del Buthier e alla loro eventuale [illegible]zazione. E' in corso uno studio sul problema ed i suoi eventuali sviluppi.

Da mezzanotte lo sciopero dei gestori dei chioschi

48 ore senza benzina?

Non è possibile prevedere la percentuale dei gestori che seguirà la decisione dell'associazione - A tarda notte squadre del comitato di agitazione hanno diffuso l'invito alla chiusura a tutti i distributori - Gravi intralci per chi si serve dell'auto e del camion per lavoro

Come pubblichiamo in 10a pagina, la federazione italiana dei gestori impianti stradali carburanti (Figisc) ha proclamato uno sciopero che sarà attuato oggi e domani in alcune regioni d'Italia, successivamente — a breve scadenza — in tutto il territorio nazionale. Ieri la federazione non ha fatto conoscere le zone nelle quali oggi ha inizio l'agitazione. A tarda ora apprendiamo che una di queste è Torino e la sua provincia. La decisione è stata presa dall'associazione provinciale dei gestori: la chiusura dei distributori è in corso dalla mezzanotte e si concluderà alle 24 di domani.

Durante tutta la notte, squadre del comitato di agitazione hanno percorso la città per diffondere l'invito di sciopero. Manifestini sono stati affissi ai chioschi. C'è scritto: «*Tieni chiuso l'impianto!*». Quasi tutti i distributori notturni hanno immediatamente aderito. Alle 3 abbiamo controllato alcune zone del centro e della periferia: difficile trovare un chiosco aperto. Ve ne sono, una ventina in corso Giulio Cesare e nelle adiacenze: due soli erano aperti. In uno ci hanno detto: «Ho saputo dello sciopero solo adesso, chiuderò tra poco». Nel secondo si era riluttanti, indecisi: «Vedremo cosa faranno gli altri».

Non è possibile prevedere quale percentuale di gestori seguirà la decisione dell'associazione. La categoria sembra molto compatta e ciò fa credere che gran parte delle pompe rimarranno inattive. Sarà una brutta sorpresa per gli automobilisti torinesi e per i molti automobilisti stranieri che in questi giorni transitano per Torino. Nella nostra città i distributori sono 626 e nella provincia 734. Ognuno vende in media 800 litri di benzina al giorno, cioè, per la sola Torino, circa mezzo milione di litri nelle 24 ore.

Se i gestori fossero compatti — come appare dalle decisioni di stanotte — e la chiusura delle pompe totale, le conseguenze sarebbero assai gravi: la maggior parte degli automobilisti, non preavvertiti dell'agitazione, non hanno potuto fare il pieno, come non hanno carburante a sufficienza per 48 ore. E' prevedibile che si verificheranno ritardi al lavoro, si troveranno in difficoltà medici e altri che hanno necessità della macchina per la loro professione. E fermi potrebbero trovarsi camionisti e autotrasportatori. Gli stessi tassisti dovrebbero, a una certa ora, rinunciare al servizio. Non si troverebbero invece in difficoltà servizi pubblici — autobus e ambulanze — che hanno pompe proprie.

Le richieste nazionali della categoria comprendono il ripristino di tutti i compensi che sotto diverse forme venivano erogati dalle società alla data del 1° gennaio 1960, cioè prima della riduzione del prezzo della benzina; la corresponsione di un aumento del 30 per cento sui compensi esistenti a quella data; l'eliminazione effettiva di tutte le decurtazioni di margini per vendite effettuate dietro presentazione di buoni di qualsiasi tipo o natura. Ogni società petrolifera ha un suo contratto con i propri gestori, ma la media del margine che viene lasciato ai distributori è di 5,50 lire al litro. E' un guadagno lordo dal quale devono essere detratte tutte le spese: affitto, corrente elettrica, paghe ai dipendenti, tute, ecc.

Ecco alcuni esempi. Un chiosco che venda non più di 500 litri di benzina al giorno: il margine di guadagno del gestore è di 5 lire al litro, cioè 2500 lire al giorno, da cui vanno detratte 500 lire per affitto, tasse, luce. Restano 2000 lire, che il gestore si guadagna lavorando solo, ininterrottamente dalla mattina alla sera, mangiando nel chiosco il cibo che gli porta un familiare con il pentolino.

Facciamo invece il caso di una grossa stazione di servizio che porta l'insegna di una società italiana. L'utile per litro, il maggiore che venga concesso in Italia, è di lire 5,50, più una lira di premio per i ritiri che superano i 4 mila litri per volta. Questo gestore ha una vendita quotidiana di circa 4 mila litri e guadagna quindi 22 mila lire. Ma deve pagare 70 mila lire al mese di affitto, le paghe alle sei persone di servizio, tra lavatori e garzoni, l'energia elettrica, le tasse, le riparazioni agli impianti.

«*Le cose andavano molto meglio in passato* — dice il gestore di questo esempio — *e posso dimostrarlo con facilità. Tre anni fa, prima della riduzione del prezzo della benzina i miei introiti erano maggiori in quanto prendevo 5,50 al litro, più una lira per i quantitativi oltre i 4 mila litri ed un'altra lira come premio finale. Se andiamo ancora più indietro nel tempo vediamo che dieci anni fa avevamo una percentuale di guadagno per ogni litro ancor maggiore, mentre le spese generali, in particolar modo le paghe dei dipendenti, erano di gran lunga inferiori*».

I gestori che si mettono in sciopero dichiarano di essere spiacenti di arrecare un disagio alla categoria degli automobilisti, ma si vedono costretti a farlo per ottenere i tanto attesi riconoscimenti da parte delle società petrolifere.

Si chiede al Prefetto di ribassare il pane

Il più venduto (165 lire al chilo) costa ai fornai 143 lire

Si è riunita ieri presso la Camera di Commercio, la commissione consultiva prezzi per esaminare l'esito di una indagine svolta dal Comune sul costo di fabbricazione del pane. L'accertamento è stato promosso dal Prefetto in seguito alla richiesta dell'Associazione panificatori di rincarare il tipo a prezzo calmierato, attualmente in vendita a 145 lire al chilo.

Dall'indagine del Comune risulta che a Torino oltre l'83 per cento del pane venduto è quello a prezzo libero da 165 lire al chilo mentre il consumo del pane calmierato non supera il 7 per cento. Gli accertatori del Municipio sostengono inoltre che il pane venduto a 165 lire costa a chi lo fa lire 143,28 al chilo.

Su questo dato la discussione è stata vivace. I sindacalisti hanno chiesto che il Prefetto imponga il calmiere al tipo di pane più venduto e nello stesso tempo obblighi i panettieri a ridurne il prezzo «*non ritenendo equa la differenza tra costo e prezzo al minuto*». I rappresentanti dei fornai hanno risposto che il sistema seguito dal Comune per l'indagine sui costi non è attendibile. «*Tale metodo* — hanno detto — *è già stato sconfessato nel '55 dal comitato interministeriale prezzi*». La commissione non ha preso per ora alcuna decisione. Si riunirà nuovamente nella prossima settimana.

Messa di suffragio — Sabato alle 8,30 nel santuario della Consolata sarà celebrata una Messa in suffragio di mons. Baldelli, presidente nazionale della Pontificia opera di assistenza. Celebrerà mons. Griva, presidente della sezione torinese. Presenzieranno con il vescovo mons. Tinivella, dirigenti, assistenti sociali e cappellani del lavoro.

I prezzi del mercato all'ingrosso

GENERI	Prezzo in L. per Kg.	GENERI	Prezzo in L. per Kg.
Carote	50	Pomodori tondi	65
Coste	50	Pomodori perini	70
Fagioli freschi	120	Zucchini	40
Fagiolini	90	Albicocche 1a	130
Funghi 1a	1000	Albicocche 2a	70
Funghi 2a	600	Fichi	130
Lattuga trocadero	60	Mele [illegible]	67
Melanzane	60	Pesche 1a	80
Patate Berlino	30	Susine mercantili	80

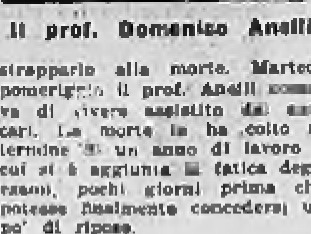
I prezzi sono quelli prevalenti praticati ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso in lire, al chilo e al netto di tara.

Professore di storia del Liceo Cavour colpito da malore mortale agli esami

Era commissario per la maturità a Savona - La crisi lo ha colto mentre interrogava una ragazza - Morto tra le braccia della moglie e dei figli - Era stato anche insegnante al «G. Ferraris» e al «D'Azeglio»

Stroncato da un improvviso malore è morto l'altro ieri a Savona il prof. Domenico Anelli, titolare della cattedra di filosofia e storia nella sezione A del liceo Cavour di Torino. Egli si trovava in Liguria dalla fine di giugno, perché era stato nominato commissario per gli esami di Stato al liceo scientifico di Savona. Con la moglie, Bianca Scarrone di 43 anni, i figli Mariangela di 18 e Francesco di 16 aveva preso alloggio a Finalpia in via Madonna 22. Alla fine della settimana, terminati gli scrutini, avrebbe dovuto far ritorno con la famiglia a Torino in via Coazze 9.

La crisi ha colto il prof. Anelli sabato scorso, mentre stava interrogando una studentessa. Ad un tratto la giovane lo ha visto impallidire e piegare il capo sul tavolo. Ma prima che la ragazza potesse richiamare l'attenzione degli altri commissari, il professore si è ripreso con sforzo e ha portato a termine l'interrogazione. Una seconda crisi, più grave, ha colto l'insegnante nella sala dei professori dove poco dopo giungeva un medico che diagnosticava la gravità del male e consigliava il ricovero in ospedale. Frattanto, avvertiti per telefono arrivavano da Finalpia la moglie ed i figli. Il prof. Anelli veniva trasportato all'ospedale di Finalmarina e sottoposto alle cure necessarie. Malgrado la tempestività dell'intervento e l'assistenza sanitaria prodigategli, non è stato possibile strapparlo alla morte. Martedì pomeriggio il prof. Anelli cessava di vivere assistito dai suoi cari. La morte lo ha colto al termine di un anno di lavoro a cui si è aggiunta la fatica degli esami, pochi giorni prima che potesse finalmente concedersi un po' di riposo.



Il prof. Domenico Anelli

Nato a Santerano in Colle (Bari) nel 1901, il prof. Anelli era insegnante di liceo dal 1927. Sino al 1942 fu docente in un istituto pareggiato di Gioia del Colle e successivamente passò nelle scuole statali. Gli assegnarono una cattedra nel liceo di Ivrea; nel 1949 fu trasferito al Galileo Ferraris di Torino e poi al liceo classico D'Azeglio. Dal 1959 era titolare di cattedra al Cavour.

Il monarchico col. Fedeli passa al gruppo liberale

Il consigliere comunale col. Enzo Fedeli, già appartenente al gruppo monarchico come indipendente, ha sollecitato il passaggio al gruppo liberale conservando la medesima posizione di indipendenza. Egli ha presentato la richiesta con una lettera in cui ribadisce la sua fedeltà ideologica. Il prof. Jona gli ha risposto prendendo atto della decisione ed esprimendo il ringraziamento del gruppo liberale.

Il col. Fedeli entrò in Consiglio comunale come capolista del partito monarchico con le elezioni amministrative del 27 maggio '56 e venne confermato capolista del partito democratico italiano con quelle del 6 novembre '60. Dopo il passaggio del dr. Attamura al partito liberale, era rimasto l'unico rappresentante del gruppo monarchico in Consiglio.

Specchio dei tempi

L'art. 174 del C. C. contiene un tranello per gli inquilini con la formula apparentemente innocua: «salvo gli usi locali» - «Vorrei ritrovare la salma del mio figliolo (almeno una tomba su cui pregare e piangere)» - La scelta: acqua per tutti o sede lussuosa per il Municipio?

Un lettore ci scrive:

«Ho letto con molto interesse l'iniziativa dei parlamentari di Milano sui provvedimenti di legge che si invocano con la massima urgenza per ovviare ai gravi inconvenienti della crisi degli alloggi, crisi che culmina negli sfratti mettendo numerose famiglie sul lastrico.

«A mio modesto avviso, il problema non è stato centrato e le proposte di legge non attenuano e, tanto meno, risolvono il problema, con misure che costituiscono meri palliativi, ripresentando, a breve scadenza, il problema degli sfratti. Sembra un paradosso eppure la realtà è che la "notevole penuria degli alloggi" non ha, nella maggior parte dei casi, una relazione diretta con "l'eccessivo numero di sfratti da eseguire" nelle grandi città.

«E le ragioni sono le seguenti: i magistrati e gli avvocati che trattano la materia sanno che la maggior parte delle convalide di licenza (e conseguente esecuzione degli sfratti) *sono richieste per scadenza dei contratti di locazione*, generalmente conclusi senza determinazione di tempo. Per l'art. 1574, n. 1, Cod. civ., quando le parti non hanno determinato la durata della locazione, questa s'intende convenuta, se si tratta di case senza arredamento di mobili, per la durata di un anno, *salvo gli usi locali*.

«*In Torino gli usi locali*, invece, sono nel senso che i contratti di locazione, conclusi verbalmente, con pagamento mensile della pigione, sono della durata di un mese e si rinnovano, tacitamente, di mese in mese. Di questo usano e abusano i proprietari di case i quali non fanno contratti annuali e, tanto meno, pluriennali e, approfittando della penuria degli alloggi, notificano agli inquilini la disdetta con un *preavviso di 15 giorni*, e nello stesso tempo comunicano di essere disposti a lasciarli nell'alloggio qualora siano disposti a subire aumenti che oscillano dal 50 al 100 per cento pur trattandosi di locazioni concluse pochi mesi prima.

«Nella maggior parte dei casi, gli inquilini non possono accettare gli aumenti, nella misura richiesta; ne consegue la citazione per convalida di licenza che il Magistrato non può disattendere *in omaggio agli usi locali* ed alla applicazione della legge, trattandosi di locazioni stipulate in regime di libera contrattazione.

«Ciò premesso, rinviare gli sfratti di pochi o molti mesi, non elimina la disperazione degli inquilini costretti a ricercare altra abitazione, o costretti a subire sproporzionati aumenti.

«A mio avviso, bisognerebbe invocare una leggina che annulli, per qualche anno, le parole "*salvo gli usi locali*". Non si tratta di ripristinare il blocco degli affitti, ma di far cadere la maggior parte delle convalide di licenza per finita locazione e quindi gli sfratti.

«Inoltre, per accontentare i locatori, sottoposti a continui aumenti di tassazioni di ogni genere e ad aumenti di spese per manutenzione degli immobili, (portierato, pulizia scale ecc.), bisognerebbe istituire Commissioni per l'equo fitto. In base alle leggi sul blocco, ai Pretori sono demandate le questioni sull'equo fitto; si potrebbero estendere i poteri anche per le locazioni contratte in regime di libera contrattazione. Gli sfratti rimarrebbero limitati ai casi di necessità del locatore di occupare l'alloggio, e quelli per gravi inadempienze ed ai casi di morosità».

Avv. A. Raffaele Rossi

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Sono un padre desolato e mi rivolgo a "Specchio dei tempi" con la speranza di poter avere comprensione e aiuto. Il giorno 14 c.m. ho accompagnato mio figlio Valter Mobili, quattordicenne, alla partenza per la colonia montana "Casa Ferie Alessandria" di Champoli di Gressoney. Io sono autista presso una ditta di Alessandria e mia moglie è operaia presso la ditta Borsalino.

«Poiché il ragazzo, studente nella locale Scuola di avviamento professionale, aveva bisogno di ritemprarsi le forze, con grande sacrificio l'abbiamo affidato, a pagamento, alla suddetta colonia, convinti che ne avrebbero avuto cura e che sarebbe stato sorvegliato. Martedì 16 c.m., verso mezzogiorno, mi fu comunicato che mio figlio era morto annegato nel tentativo di attraversare il torrente Loo sopra la cascata.

«Disperato, sono accorso sul luogo e i dirigenti e le autorità locali mi hanno assicurato che avevano già fatto tanti tentativi per recuperare la salma, ma inutilmente, però avrebbero continuato. Son così già trascorsi sei giorni, ma del mio figliolo ancora nessuna traccia. Ho la convinzione che i tentativi finora fatti non siano adatti. Ancora ieri mi hanno assicurato che si tenterà di convogliare le acque del torrente in tubi per permettere a qualche volenteroso di ricercare il cadavere di Valter nelle buche che si trovano sotto la cascata. ma riusciranno? Perché mi si inganna così?

«Io alla colonia ho dato l'unico mio figlio adorato, vivo. Ora voglio almeno la sua salma per portarmela a casa e seppellirla nel cimitero perché abbia una tomba su cui pregare e piangere tutte le mie lacrime. Potrò riaverlo? "Specchio dei tempi", tu che hai dato, dai e darai sempre tanto conforto e aiuto, puoi interessarti del mio caso disperato? Ti prego di aiutarmi perché sento di impazzire. Sei ormai la sola e l'unica mia speranza».

Beniamino Modedda
(Via S. Pio V n. 5, Alessandria)

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Non so se potrei capitarmi nel tuo interessante giornale. Avrei anch'io due parole da dirti riguardo la città in cui vivo da vent'anni e cioè Sanremo.

«Non è per criticare l'operato dei nostri amministratori comunali ma lascio il commento alle persone di buon senso. Mi è capitato sott'occhio il giornale locale *Eco della Riviera* e con mia grande sorpresa ho letto che il Comune di Sanremo ha acquistato l'hôtel Bellevue (per trasferire l'amministrazione civica in una sede più decorosa) per la somma di un miliardo e [illegible] milioni.

«A me tutto ciò non interessa, per quanto le tasse le paghi anch'io, ma se penso che sono costretto a bere acqua di mare tutto l'anno e, come me, l'intera popolazione specie quella che non può comprare nè vino nè acqua minerale! Mi domando se almeno i frutti di quella enorme cifra potrebbero bastare per fare sì che da San Romolo, dove l'acqua scorre continua senza essere usata, ed è buonissima oltre che molto vicina, l'acqua stessa arrivasse sino a noi».

Segue la firma

Il cuore del vecchio Piemonte

Superati i 5 milioni

L'elenco degli offerenti per le famiglie colpite dalla grandine continua ad allungarsi. La somma raccolta ha già superato i cinque milioni. Ecco le offerte giunte ieri:

Piera in memoria della mamma e del papà monferrino, lire 30.000; Serafina, 20.000; Due coniugi torinesi, 5000; M. T. in ricordo dei nonni contadini, 2000; K. B. B., 5000; In ringraziamento a S. Antonio, 5000; F. P., 10.000; N. N., 1000; Rita in memoria dei suoi cari, 2000; Maddalena, 10.000; N. N., 5000; N. N., 5000; Rina in memoria della mamma Anna, 1000.

In suffragio di Carlo Piroja, 2000; In memoria dei miei defunti, Dolores C., 2000; Peano, 1000; I.B.W.C.A.B., in memoria dei loro cari defunti, 10.000; Ines ricordando Mamma e Papà, 2000; Marina per i suoi cari morti, 5000; Perché Iddio voglia preservare le nostre terre da tanto flagello, M. P., 10.000; Due pensionate, 2000; Amalia, 2000; A. M., Locarno, 5000; M. G., 1000.

Mamma di Edo, 2000; Una signora del Monferrato in memoria del Papà, 2000; Giancarlo e Sergio, 1000; Una mamma invocando l'aiuto della Consolata, 3000; In onore di S. Cristina, T. C., Pinerolo, 1000; Mario Ferrero in memoria della moglie e genitori, 1000; Giordana Giovanni, 1000; Vittoria e Peppe, 5000; Bettina Longo, 1000; E. R., 1000; «G.S.» 5000; D. Coggiola, 2000.

Virginia C. affinché il Signore ci assista, 1000; N. N., 200; L. F., 5000; N. N., 2000; Enrica Elda Jona, 2000; Silvano, Irene e Mario, 3000; Massimo Riccardo Adriana invocando la protezione del Signore, 2500; N. N., 1000; A. F., 2000; Mr. Mx., 10.000.

Totale lire [illegible]. Totale precedente lire [illegible]. Totale generale lire [illegible].

Commerciante rischia il carcere per non aver fatto il premilitare

Condannato 24 anni fa a due mesi per non aver prestato servizio presso i «fasci di combattimento» - In seguito a quella sentenza oggi gli sarebbe negato un condono

Un commerciante condannato ad una pena alla quale è applicabile il condono, rischia di finire in carcere perché, con sentenza del 29 marzo 1939, fu condannato a 2 mesi di reclusione per non aver fatto il servizio premilitare. La difesa, avv. Anna Maria Gentilli Insabato, allo scopo di ottenere per il suo cliente il provvedimento di clemenza, presentò ricorso al tribunale militare di Torino, affinché fossero dichiarati cessati gli effetti penali della condanna del marzo 1939. L'avvocatessa si richiamava all'articolo 2 del codice penale: «Nessuno può essere punito per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce reato; e, se vi è stata condanna, ne cessano l'esecuzione e gli effetti penali».

Il commerciante era stato appunto condannato per non aver fatto il servizio premilitare presso l'opera balilla o i fasci di combattimento. Tale obbligo, istituito con legge 13 giugno 1935, fu evidentemente annullato dalle leggi che disciolsero il partito fascista. Inoltre il decreto luogotenenziale del 27 luglio 1944 stabilisce tra l'altro: «Sono abrogate tutte le disposizioni penali emanate a tutela delle istituzioni e degli organi politici creati dal fascismo. Tutte le sentenze pronunciate in base a tali disposizioni sono annullate».

Il Tribunale militare di Torino, con ordinanza del 17 luglio scorso, respingeva invece il ricorso del commerciante, affermando che «l'ipotesi del reato in esame non è stata abrogata». L'avv. Gentilli Insabato ricorrerà, nell'interesse del suo patrocinato, al Tribunale supremo militare. La tesi della difesa è evidente: non è possibile che venga ritenuta ancora in vigore la legge fascista che obbligava i cittadini a prestare il servizio premilitare, anche perché l'opera balilla e i fasci di combattimento, presso i quali tale servizio doveva essere prestato, sono scomparsi.

Una madre inferma invoca il ritorno del figlio scomparso

Ieri pomeriggio è giunto alla questura di Torino da quella di Bari un fonogramma che ha tutte le caratteristiche dell'appello disperato. Si tratta di un caso estremamente penoso.

Quindici giorni or sono partiva dal paese di Adelfia in provincia di Bari, Vito Leonardo Buono, 17 anni, per raggiungere Torino e cercarsi un'occupazione stabile. I genitori erano contrari al progetto, soprattutto per la troppo giovane età di Vito. Ma d'improvviso il ragazzo rompeva gli indugi e con un fagotto di roba s'allontanava da casa. Da allora non ha più dato notizie di sé.

Nella mattinata di ieri i congiunti del Buono si sono recati alla questura di Bari e hanno sporto denuncia: precisando che da due giorni la madre del ragazzo, per l'angoscia, è stata colta da grave collasso cardiaco, tanto che si teme per la sua vita: in uno stato di semincoscienza la sventurata continua ad invocare il nome del figlio scomparso.

Operaio precipita da 8 metri

In un cantiere edile di Grugliasco, ieri alle 14 il muratore Natale Scaramuzzino di 33 anni, abitante in via Castelnuovo 5, è precipitato da una impalcatura alta otto metri. L'infortunio è avvenuto a causa di un errore del gruista che manovrava la gru per portare ai piani superiori il materiale. Non accortosi del muratore, lo ha urtato con la cassa della gru facendogli perdere l'equilibrio. E' grave alle Molinette.

LA CRISI DELLA FRANCIA INCOMINCIO' ALLA MARNA

I cannoni d'agosto

Si rievoca in questi giorni, a vent'anni dai fatti ancora ben vivi nella nostra memoria e nella nostra passione, la svolta decisiva della seconda guerra mondiale. Il crollo del regime non fu solo un avvenimento essenziale per l'Italia; aprì all'attacco alleato il fianco meridionale della fortezza nazista, e soprattutto segnò la prima disfatta del fascismo, fin'allora sinistramente vittorioso sull'intero continente. Il bel libro di una scrittrice americana (Barbara W. Tuchman, *I cannoni d'agosto*, editore Garzanti) giunge opportuno a ricordarci che anche i fatti del '43 sono un episodio del lungo dramma incominciato nell'agosto del 1914 e non ancora concluso: la nascita tormentata di un mondo nuovo sulle rovine della vecchia Europa.

Tutti i problemi e le tragedie del passato prossimo e del presente — il fascismo e il comunismo, il tramonto dell'era coloniale, la fine dell'egemonia europea, l'assurgere degli Stati Uniti e dell'Urss a massimi protagonisti della politica internazionale — sono legati a quel primo mese della prima grande guerra, che la Tuchman ricostruisce in un ampio ed appassionante racconto. Con la battaglia della Marna, infatti, finì tragicamente l'Europa orgogliosa e felice che aveva dominato il mondo: prospera, ottimista, animata da una fiducia illuministica nel progresso; moderna per conquiste tecniche, eppure ancora legata ad un certo gusto *Ancien régime*.

Ora, nella prospettiva del tempo, lo vediamo con chiarezza; come ci accorgiamo dei germi di disfacimento che l'Europa della *Belle époque* racchiudeva in sé, delle ingiustizie e delle inquietudini che minacciavano quella società tranquilla. Ma ben pochi europei, anche in posizioni di alta responsabilità, intuirono nel 1914 che la guerra segnava il principio della fine per il mondo che amavano. I più, uomini di governo e generali, entrarono nel conflitto con baldanzoso ottimismo. Non avrebbero né capito, né condiviso la dolorosa intuizione del ministro degli Esteri inglese Grey che la sera del 3 agosto, guardando da una finestra di Whitehall i lampioni a gas accendersi nella calda ombra estiva, disse ad un amico: «*Su tutta l'Europa le luci si stanno spegnendo; non le vedremo mai più riaccendersi in vita nostra*».

Con raro senso profetico, Grey rimpiangeva il tramonto della vecchia Europa, fin'allora più simile — malgrado ogni fermento di novità — a quella del Congresso di Vienna che al Continente diviso e tormentato di oggi. E Barbara Tuchman individua acutamente, nei funerali di Edoardo VII (maggio 1910), l'estrema solenne parata di quel mondo per noi quasi incredibile.

Era già incominciato il mortale gioco politico che doveva condurre alla guerra; ma nel corteo funebre del monarca inglese compare per l'ultima volta, splendida ed anacronistica, l'«internazionale dei re». Nove sovrani cavalcano dietro la salma dello «zio d'Europa»; il più ammirato è il Kaiser in sella ad un destriero grigio, chiuso nell'uniforme scarlatta di feldmaresciallo britannico. Li seguono cinque principi ereditari: al centro l'arciduca Francesco Ferdinando, il cui assassinio sarà l'occasione del conflitto; quaranta altezze imperiali e reali, e sette regine nelle carrozze di corte.

Il mito di una naturale solidarietà dei re, è lento a sparire. Persino quando Londra e Pietroburgo entrano in guerra, Guglielmo II esprime il suo sdegno con un commento che Dumas poteva inventare in un romanzo di cappa e spada: «*Chi avrebbe detto che Giorgio e Nicola stavano per tradirmi! Se fosse ancora viva nonna* (la regina Vittoria) *non l'avrebbe mai permesso*».

Sembra che i profondi mutamenti economici e sociali dell'inizio del Novecento — la grande industria, la forza dei sindacati operai, il socialismo, ed in Occidente i regimi parlamentari — non avessero ancora investito i mondi, aristocratici e conservatori, della diplomazia e delle armi. Nei tre imperi, i principi del sangue guidano gli eserciti; ma anche in Francia i cadetti usciti da Saint-Cyr vanno a combattere nelle Fiandre con il berretto adorno di candide piume, attaccano alla baionetta con i guanti bianchi. Gli ulani tedeschi caricano alla lancia nei boschi delle Ardenne; e fino al disastro di Tannenberg, lo stupido ministro della Guerra zarista vede nella sciabola l'arma decisiva delle battaglie.

Queste idee arcaiche ed illusioni tenaci aggravarono, certo, l'atroce tributo di sangue pagato alla guerra nelle prime settimane; ma questo è solo un particolare nell'immensa tragedia. Una più angosciosa verità ci appare ormai con chiarezza: le nazioni d'Europa si gettarono nella prova mortale senza avvertirne la gravità e l'orrore. Nemmeno i generali più abili, di Germania o di Francia, avevano capito la realtà nuova della guerra totale. I tedeschi erano convinti di arrivare a Parigi in settembre, i russi di trascorrere l'autunno a Berlino, i francesi di sfondare in un mese la linea del Reno, e tutti di tornare a casa — vittoriosi — per Natale.

La tragedia dell'Europa incominciò proprio perché il conflitto non fu risolto nel primo mese. Dopo il massacro atroce e glorioso della Marna ebbe inizio la guerra di trincea: che distrusse, in vane e sanguinose operazioni, una generazione di europei; sconvolse l'equilibrio interno degli Stati e rovinò l'egemonia dell'Europa nel mondo, preparò la rivoluzione sovietica e costrinse l'America ad assumersi il peso dell'ultima decisione. Solo una pace di compromesso, nel primo autunno di guerra, poteva salvare la vecchia Europa. Governi e comandi militari non erano pronti a negoziarla, il terrore tedesco la rese impossibile.

I soldati di Guglielmo non tagliarono le mani ai bambini, nel Belgio neutrale invaso malgrado solenni impegni. Ma applicarono, con metodo implacabile ed aperto scopo terroristico, i principi della rappresaglia massiccia: migliaia di ostaggi fucilati, decine di paesi distrutti, l'incendio della biblioteca di Lovanio distinsero l'avanzata degli «Unni» nel solo mese di agosto. I tedeschi volevano affrettare la vittoria, ed imposero al conflitto l'inesorabile carattere della guerra ideologica. Così prepararono, con la propria disfatta, il crollo d'un mondo.

Carlo Casalegno

SCETTICISMO E ACCOMODAMENTI GIOVANO AI CRIMINALI PIU' DELLE COMPLICITA'

Bastava un'inchiesta su Portella delle Ginestre per liberare molti siciliani dal terrore della mafia

L'eccidio del 1° maggio 1948 fu una vendetta personale di Giuliano, non un'operazione politica - Ma le indagini trascurarono di fare piena luce - La reticenza dei partiti politici nell'affrontare la verità, per il timore di scoprire qualche «notabile», è sempre un errore - Molti giovani coraggiosi, anzitutto della dc, stanno conducendo un'energica battaglia - Nelle ultime elezioni hanno riportato dei successi incoraggianti, ma sono ancora troppo soli - C'è, tra i «vecchi», chi non intende liberarsi dal conformismo

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, luglio.

Facciamo un esempio, che rivela un retroscena, per mostrare come una «semplice omissione, o il timore di scoprire» gli amici o una preoccupazione, in altri casi legittima, d'ordine politico si risolvano, in Sicilia, con un rafforzamento della mafia: un rafforzamento della «presa» terroristica, che è quella che conta, della mafia. E' l'esempio di Portella delle Ginestre: il 1° maggio del 1948, Giuliano e i suoi uomini spararono su contadini socialisti e comunisti che si erano riuniti per solennizzare la festa del lavoro. L'impressione in tutto il mondo civile fu enorme, accuse e controaccuse hanno dilaniato per lustri la classe dirigente siciliana, e l'inchiesta che il ministro dell'Interno Scelba aveva promesso non c'è mai stata.

Non vi furono mandanti, fu un fatto di puntiglio e di vendetta siciliana. Era un fatto privo di serie implicazioni politiche: a quell'epoca il separatismo si divideva in un'ala destra di ispirazione borbonica e in un'ala progressista guidata dall'avvocato Varvaro, allora vice capo gruppo comunista dell'Assemblea regionale; Giuliano s'era assunto, di propria iniziativa, il compito di sostenere la candidatura Varvaro, nella lista separatista, e fece affiggere a Partinico manifesti da lui firmati che esortavano a votare Varvaro.

Varvaro ebbe, a Partinico, ottanta voti, e non fu eletto: il separatismo moriva, e quel che di esso rimaneva non era progressista, era chiaramente reazionario. Due domeniche dopo, il 18 aprile, si celebrò il matrimonio di una sorella di Giuliano, Mariannina, con Pasquale Sciortino. Alla cerimonia parteciparono il Varvaro con la moglie e, come per caso, scappò detto a Varvaro che l'influenza di Giuliano nella zona s'era rivelata insignificante: l'avvocato Varvaro mirava certamente a profittare dell'occasione per rifiutare «l'obbligazione» che Giuliano aveva cercato di creare nei suoi confronti.

Ma Giuliano fece sapere che avrebbe presto mostrato di che cosa era capace; ruppe col separatismo e, poi, assalì i contadini a Portella delle Ginestre. La notizia dell'eccidio era nota a Partinico, ed era stata comunicata all'avvocato Varvaro perché si rendesse conto di quel che valeva Giuliano. Prima ancora che la strage fosse compiuta, vi fu gente che telefonò a Palermo terrorizzata, quando ancora non era stato materialmente possibile che l'annuncio giungesse da Portella a Partinico.

Ma Portella delle Ginestre è rimasto un mistero, uno dei misteri tragici della nostra recente storia politica. I comunisti hanno potuto facilmente accreditare la versione che i mandanti fossero esponenti della proprietà terriera, protetti dalla dc, che, con l'aiuto della mafia, si servivano del bandito per terrorizzare le masse contadine lanciate alla conquista dei feudi. E i democristiani, temendo che venissero in luce, per altre cose, debolezze dei loro amici, temendo, forse, che l'occasione servisse a un rimescolio che terrorizzava la classe dirigente locale, lasciarono che il mistero rimanesse, con la sua coda di sospetti, col risultato tremendo di far credere ai siciliani che la mafia fosse così forte da imporre la strage di Portella delle Ginestre a Giuliano, e così sicura di sé da impedire che si facesse luce, e così potente che neppure la strage più feroce poteva indurre lo Stato a colpirla.

Decine di volte ho udito nelle campagne la povera gente ripetere, e son passati oltre quindici anni dall'eccidio: «Con la mafia non si scherza, ricorda Portella?». L'era del terrore mafioso è forse cominciato allora, con Portella delle Ginestre.

In questo modo tutto si risolve a vantaggio della mafia. Spesso, di queste omissioni, di questi timori, di queste debolezze sono fatte le complicità indirette con la mafia, e sono omissioni, timori, debolezze che costituiscono un sistema. Tenuta per lunghi anni sotto accusa, tutta la classe dirigente democristiana della Sicilia non ha potuto reagire; ed ha fatto di più: quando dal suo seno è emerso, nel '54, un gruppo di giovani che chiedeva chiarezza e invocava una lotta a fondo contro gli oscuri legami tra la politica e la mafia, si è sforzata di mettere a tacere le nuove voci, ha preferito subire un processo ininterrotto, vedersi insidiato l'esercizio del potere dall'aggressione della mafia, pur di non correre il rischio di lasciare allo scoperto qualcuno dei suoi vecchi notabili.

Fino al '54 era praticamente proibito parlare di mafia. Nella storia del dopoguerra si può anzi fissare la data precisa in cui, oltre agli esponenti di sinistra, qualcuno osò pronunciare la parola vietata: fu nel '54, l'on. Gullotti, ora membro della direzione nazionale della dc. Era stato appena eletto all'assemblea regionale e fece al giornale L'Ora un'intervista che apparve esplosiva e in cui si diceva che il problema della mafia era un problema serio e che la dc doveva affrontarlo anche rischiando di pagare del suo.

Da allora sono trascorsi nove anni: in questi nove anni i giovani democristiani, raccolti intorno a Gullotti e Verzotto, ora segretario regionale del partito, hanno condotto una battaglia oscura, una dura battaglia all'interno del proprio partito, contro l'ostilità dei dirigenti locali, contro l'indifferenza del centro. Per nove anni l'azione, la penetrazione, l'influenza della mafia che conquistava una dopo l'altra le leve del potere, che passava dalle campagne alla città, che superava la crisi delle campagne sequestrando le speculazioni edilizie e assaltando gli appalti e le banche, che assumeva il dominio di Palermo con i sindaci figli di mafiosi orfiti del confino e gli assessori imparentati ai mafiosi, coi mafiosi che costringevano pubblicamente deputati regionali a mutare opinione da una votazione all'altra, sono state denunciate invano nel seno stesso della democrazia cristiana della Sicilia.

La più difficile e solitaria battaglia che vi sia forse stata nella nostra recente storia politica. Ogni denuncia dell'operato e dell'influenza della mafia portava all'accusa di filocomunismo: e il centro lasciava che tutto si consumasse a Palermo nella tradizione, che è alla radice di tutti i mali siciliani, dei contatti tenuti soltanto attraverso i notabili della classe dirigente isolana. Le semplici questioni di riguardo, il semplice peccato di omissione hanno contribuito grandemente a portare la mafia al controllo economico, amministrativo e politico di Palermo: gli stessi democristiani hanno accusato l'ex sindaco Lima, con denunce circostanziate, di tolleranza, se non di indiretta connivenza, coi mafiosi; e non c'è stata nessuna reazione, non si hanno notizie di querele.

Un memoriale comunista preparato per la commissione d'inchiesta sulla mafia, rivela il caso del credito di settecento milioni concesso dalla Cassa di Risparmio a un carrettiere capomafia, Vassallo, divenuto così uno dei maggiori imprenditori di Palermo: non c'è smentita e non vi sono querele. Un capomafia notissimo per la sua ferocia sanguinaria, Paolino Bontade, ricevette, nel corso di un'istruttoria a suo carico nell'aprile scorso, un attestato di buona condotta dalla deputatessa Badaloni: «Attesto che il signor Paolino Bontade è persona onesta e dalla moralità ineccepibile», *dice la deposizione dell'on. Badaloni al giudice istruttore.* L'Ora *ha riprodotto in prima pagina, a caratteri di scatola, il testo della dichiarazione, e non è venuta nessuna smentita, non c'è neppure un tentativo di difesa.*

Questi sono, ancora una volta, semplici esempi delle debolezze (che non sono necessariamente protezioni e complicità) da cui nasce la forza della mafia; ma queste cose sono così evidenti e così risapute e tante volte denunciate dai cinquanta uomini che, in ogni partito, si battono senza speranze contro la mafia, da rendere incredibile che fino ad ora Roma non abbia reagito. In realtà i cinquanta uomini che in Sicilia si battono contro la mafia rischiano in proprio, e solo ora si sentono meno isolati.

Soli, hanno condotto, per le ultime elezioni regionali, una campagna elettorale di un rigore e di una energia che non ha precedenti: sulle piazze dei paesi tenuti dalla mafia abbrutiti nel terrore secolare, alla presenza dei mafiosi, ragazzi di trent'anni accusavano apertamente, facendo i nomi, raccontando gli episodi, non risparmiando lo stesso proprio partito. La gente ascoltava intimidita e stupefatta; dominava, alla fine, un silenzio glaciale.

Ma, poi, giungevano i vecchi notabili, i prudenti signori della politica che ignoravano la mafia e parlavano dell'onore della Sicilia, delle tradizioni, della fierezza isolana da difendere contro le insidie del continente, e la mafia riprendeva fiato; e tutto rientrava nell'ordine: nella logica del silenzio sulla verità di Portella delle Ginestre, che ha portato ai morti quasi quotidiani sull'asfalto dei quartieri nuovi di Palermo.

Se la commissione d'inchiesta andrà alla ricerca delle responsabilità patenti, delle complicità da individuare con gli articoli del codice penale, non le troverà certamente: ancora una volta la mafia avrà vinto perché essa non ha bisogno di complici, ma di gente tollerante e accomodante. Di gente, per esempio, che, senza batter ciglio, prende per buoni le centinaia di incidenti automobilistici di cui, lungo la statale che da Trapani porta a Palermo ed è presidiata dal grande albergo dell'ex pastore Rimi, sono rimasti vittime mafiosi notori, ma anche sindacalisti e candidati «nuovi» alle elezioni.

Nella notte, un camion si scontra con una macchina, la schiaccia o la butta fuori strada. Nel migliore dei casi si tratta di omicidio colposo. E' una lunga serie: espressione dei notabili locali e delle banche locali, i giornali ufficiosi non mettono in causa, per questi incidenti, neppure quella che essi, per non usare la parola mafia, chiamano «delinquenza organizzata».

Michele Tito

Una relazione di Rumor alla Commissione antimafia

Roma, 24 luglio.

La Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia è tornata a riunirsi questa mattina alle ore 10 in una sala del Palazzo Madama sotto la presidenza del sen. Pafundi. La Commissione ha iniziato i suoi lavori ascoltando il ministro dell'Interno on. Rumor.

La riunione della Commissione è finita poco dopo le 13,30. Dopo il ministro dell'Interno on. Rumor, è stato ascoltato il capo della polizia prefetto Vicari e il comandante generale della Guardia di Finanza gen. Massaioli.

Al termine della riunione il presidente della Commissione sen. Pafundi non ha fatto nessuna dichiarazione limitandosi ad annunciare che un comunicato sull'attività della commissione stessa sarà da lui diffuso sabato prossimo.

La commissione tornerà a riunirsi domani pomeriggio, per ascoltare presumibilmente, il comandante generale dell'Arma dei carabinieri gen. De Lorenzo, i prefetti e i questori delle provincie della Sicilia occidentale, e il comandante dei carabinieri della Sicilia. Sempre nella seduta di domani la commissione dovrebbe ascoltare il presidente e il procuratore generale della Corte di Appello di Palermo.

Rita Pavone in gita sul Canal Grande



La giovanissima cantante ha approfittato nei giorni scorsi di una sosta tra uno spettacolo e l'altro nelle località balneari della costa veneta, per recarsi a Venezia. Eccola dopo un'escursione in motoscafo (Telefoto)

ARDITO INTERVENTO MEDICO NEGLI STATI UNITI

Vive con un apparecchio nel cuore che gli regola il numero dei battiti

Il paziente presentava una stranissima anomalia: ogni tanto il suo cuore «perdeva un colpo» - Il congegno che lo ha salvato è costituito da due elettrodi fissati al muscolo cardiaco e collegati con una specie di metronomo, dentro l'addome

(Nostro servizio particolare)
Washington, [illegible] luglio.

Medicina e tecnica, alleate in una delle più ardite realizzazioni della nostra epoca, hanno salvato per cinque volte consecutive la vita di Norman Howard.

L'inizio della vicenda risale al 9 aprile scorso. Tornato a casa da una giornata molto intensa dedicata alla pesca, suo sport preferito, e fatto come al solito un bagno caldo, l'uomo aveva cominciato a prepararsi per andare a letto, quando il cuore lanciò il primo segnale d'allarme. Una serie di colpi sordi e lenti, cui seguì un respiro mozzo e affannoso. Howard provvide immediatamente a controllare il polso.

«Mi parve subito che il ritmo dei battiti fosse troppo lento. Li contai alla buona, erano una quarantina di colpi al minuto», dice ora Howard, tranquillamente adagiato su una sdraio nel giardino della sua casa, come se narrasse una storia ormai lontana. Normalmente il battito del polso varia da 60 a 70 colpi. La differenza era preoccupante.

Il giorno dopo, Howard chiamò un medico. La visita fu accurata, ma il sanitario non riscontrò alcun indizio di attacco e di lesione al cuore.

«C'è qualcosa che non va — disse comunque il medico — sarà bene portarvi in ospedale».

«Sulle prime — ricorda Howard — protestai. Dissi che non mi ero mai sentito così bene in vita mia... Poi crollai». Il cuore aveva ceduto improvvisamente. Era praticamente fermo. Il medico, praticata una puntura a base di un potente ritrovato chimico, riuscì a rimettere in moto il muscolo cardiaco.

Il ricovero in ospedale si rese inevitabile. In 20 giorni di degenza, il cuore di Howard «morì» brevemente altre tre volte. Si praticarono le cure tradizionali, Howard sembrò riprendersi e venne dimesso.

Ma due giorni dopo, in casa, il cuore tornò a impazzire nuovamente. Sua moglie trovò Howard accasciato sulla scrivania, praticamente «morto».

«Pensai che fosse morto sul serio — narra la donna —. Lo trasportammo d'urgenza nell'ospedale dell'università a Knoxville: qui un attento esame permise di stabilire che l'inconveniente risiedeva esclusivamente in improvvise flessioni del battito cardiaco. Il muscolo, a un certo punto, perdeva la «memoria» e si metteva a battere per conto proprio senza tener conto delle esigenze vitali della circolazione sanguigna.

Si trattava in pratica di costringere il cuore a rientrare sul binario giusto, escogitando qualcosa che compensasse al momento opportuno l'assenza di impulsi.

La soluzione non poteva venire esclusivamente dalla medicina. Ed ecco la tecnica in soccorso: un minuscolo vitalissimo congegno, chiamato «pacemaker», il segna-passi, una specie di metronomo, che ha il compito di regolare con impulsi elettrici il battito cardiaco. Una specie, per intenderci, di caporale che costringe l'uomo della truppa, in questo caso il cuore, a rimettersi al passo con gli altri quando sbaglia il tempo.

Il 1° maggio scorso, i chirurghi di Knoxville eseguirono la delicata operazione. L'apparecchio, dotato di minuscole batterie miniaturizzate, venne «ospitato» nell'addome del paziente e poi collegato con minuscoli fili a due elettrodi «cuciti» nei muscoli del cuore. Il «lasciapassare» per la vita funziona ora a perfezione e Norman Howard conta di tornare al lavoro entro questa settimana.

Quanto ai medici, essi affermano che se Howard morirà, è certissimo che la causa del decesso non sarà uno scompenso cardiaco. Il «prezioso compagno» che l'uomo d'affari porta con sé, anzi dentro di sé, pensa a rimettere automaticamente in riga i colpi del suo cuore.

a. p.

Dopo la battaglia con gli arabi

Inchiesta a Parigi sulle condizioni dei negri

Segnalati 11 casi di lebbra

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 luglio.

Quattro algerini e cinque mauritani sono stati incarcerati in seguito alla battaglia di ieri fra cento arabi e cinquanta negri; le autorità hanno inoltre ordinato un'inchiesta sulle condizioni di vita di questi ultimi nella capitale francese.

Gli assistenti sociali delle fabbriche, dove i negri sono impiegati nei lavori manuali più umili e duri, hanno constatato che molti di essi sono ammalati; alle autorità sono stati segnalati persino undici casi di lebbra. I lebbrosi continuano a vivere nelle cantine sporche, senza aria, sotto l'autorità del capo nominato dalla camerata, e i loro compagni non sono affatto spaventati dal contatto con quegli ammalati. Ce ne sono più di mezzo milione nelle ex-colonie africane della Francia.

I medici competenti affermano, del resto, che nel clima parigino la lebbra non è contagiosa. In Francia ci sono circa trecento lebbrosi, che hanno contratto il male in Africa e soltanto alcune decine sono ricoverati negli ospedali. Gli altri sono liberi e seguono una cura sotto il controllo dei medici. Certe lesioni, quando il male è curato tempestivamente, permettono la guarigione in capo a tre anni.

A Parigi i lebbrosi sono curati nel padiglione di Malta dell'ospedale San Luigi, ma sono liberi, possono uscire, e molti frequentano persino i caffè vicini durante la giornata. Alcuni anni fa, un matrimonio fra due lebbrosi venne celebrato nella cappella dell'ospedale; oggi i due coniugi sono guariti.

l. m.

E' morto a 82 anni Gerasimov il ritrattista ufficiale di Stalin

Fino al '56 era stato presidente dell'Accademia Sovietica delle Arti - Destituito subito dopo il XX congresso del Pcus, si era ritirato in una casa alla periferia di Mosca - Le "Izvestia" dedicano poche righe alla sua scomparsa

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 24 luglio.

(a.p.) Dimenticato dal pubblico e circondato dal disprezzo dei giovani pittori, è morto Gerasimov, il celebre ritrattista dell'epoca staliniana ed uno dei creatori della pittura ufficiale comunista.

Le *Isvestia*, nel dare l'annuncio della scomparsa dell'ottantaduenne pittore avvenuta ieri, ha dedicato al fatto poche righe e nessun commento sulla sua arte.

Gerasimov iniziò la sua carriera nel 1903, a Mosca, dove si fece notare per la precisione esasperante dei suoi dipinti e per una marcata tendenza a scegliere come soggetto dei suoi quadri scene e motivi a sfondo sociale e di critica allo squallore della società russa durante l'impero dei Romanoff.

Pur essendo giudicato allora elemento «sovversivo», Gerasimov non incontrò alcuna difficoltà quando, nel 1915, chiese di entrare nelle file dell'esercito zarista. Solo dopo la rivoluzione bolscevica, il pittore prese parte attiva al movimento comunista.

Prediletto da Lenin, che lo stimava molto, Gerasimov salì rapidamente i gradini della gerarchia artistica comunista diventando in pochi anni l'artista del regime. Egli inondò la Russia con opere che inneggiavano alle vittorie del comunismo, alla lotta condotta dal popolo contro la dominazione zarista, alle conquiste del mondo operaio ed alle realizzazioni dell'industria e della agricoltura.

La sua fama venne consacrata definitivamente con il notissimo quadro «Lenin sulla tribuna» a cui seguirono «Stalin e Gorki» e «Stalin e Voroshilov al Cremlino». I dipinti, riprodotti in milioni di esemplari, entrarono in ogni casa sovietica.

Nominato presidente dell'Accademia sovietica delle arti, Gerasimov esercitò per oltre venti anni un influsso determinante sull'arte russa. Le sue fortune cominciarono a d[illegible] con la morte di Stalin, [illegible] cui egli aveva eseguito innumerevoli ritratti a mezzo busto, a figura intera, di profilo, vestito da generale.

Nel 1956, all'indomani del ventesimo congresso del Pcus, Gerasimov venne esonerato dalla carica di presidente dell'Accademia e messo in disparte. Le sue opere furono attaccate violentemente ed additate al pubblico disprezzo come la manifestazione più evidente del culto della personalità.

Durante gli ultimi anni egli visse in una specie di esilio semivolontario, in una casa alla periferia di Mosca, dove pochi amici venivano a visitarlo.

SPETTACOLI

Ha diretto Tullio Serafin, come nel 1913

La "Aida,, alla Arena per i 50 anni del teatro

Oltre ventimila spettatori a Verona sulle antiche gradinate romane - Suggestiva rievocazione al lume di migliaia di candele

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 24 luglio.

La stagione lirica all'Arena ha festeggiato stasera, con la prima di «Aida», il suo cinquantesimo compleanno. E' stata una delle serate più suggestive nella storia del teatro. Nel momento in cui si sono spenti i riflettori, la grande platea si è illuminata di migliaia di candeline, distribuite agli spettatori sulle gradinate.

Cinquant'anni fa la stessa opera di Verdi inaugurò all'Arena la felice serie degli spettacoli lirici all'aperto, che per mezzo secolo, con la sola interruzione delle due guerre mondiali, hanno richiamato folle di appassionati sulle pietre dell'antico monumento romano. Fu un'idea del tenore Giovanni Zenatello, il quale pensò di realizzare nell'anfiteatro una grandiosa commemorazione verdiana, per il centenario della nascita del compositore.

La proposta venne accolta con entusiasmo. Ma c'era poco tempo a disposizione, bisognava lavorare in fretta e senza risparmio di energie. Soprattutto la scarsità di mezzi, per una manifestazione tanto imponente, rappresentava un serio ostacolo. Le sedie per la platea furono prelevate nelle maggiori chiese della città e vennero numerate con semplici pezzetti di carta, incollati dietro gli schienali. Dopo una vigilia burrascosa, lo spettacolo andò in scena la sera del 10 agosto 1913, e ottenne un eccezionale successo.

L'inaugurazione della stagione lirica del cinquantenario ha richiamato una folla strabocchevole. Già nel tardo pomeriggio il vallo dell'anfiteatro era gremito di gente e dall'apertura dei cancelli l'afflusso è stato ininterrotto. Si calcola che allo spettacolo abbiano assistito circa ventimila persone.

L'opera verdiana è stata diretta, come cinquant'anni fa, da Tullio Serafin, calorosamente festeggiato dal pubblico, che ha applaudito a lungo anche tutti gli interpreti: Gabriella Tucci, Gastone Limarilli, Giulietta Simionato, Giangiacomo Guelfi, Bonaldo Giaiotti e Antonio Zerbini.

g. m.

Eugène Ionesco concede la sua ultima commedia allo Stabile di Torino

Roma, 24 luglio.

Eugène Ionesco ha concesso al Teatro Stabile di Torino i diritti di rappresentazione per l'Italia della sua ultima commedia «Le Roi se meurt», andata in scena lo scorso inverno a Parigi. L'accordo è stato firmato a Roma dallo scrittore e dal direttore organizzativo dello Stabile torinese, Fulvio Fo. Era presente anche Giulio Bosetti. L'attore, che lo scorso anno fu protagonista della commedia di Ionesco «Sicario senza paga», interpreterà anche nel nuovo lavoro il personaggio di Béranger, comune alle due opere. «Le Roi se meurt» sarà allestito nel corso della prossima stagione teatrale.

Sullo schermo

«Un filo di speranza»

(Doria) — Visitate la Corsica: *Un filo di speranza* («Jusqu'au bout du monde») sciorina le bellezze dell'isola seguendo i vagabondaggi di un operaio che, trovatosi tra capo e collo un figlio di dieci anni, cerca di liberarsene sistemandolo in qualche luogo. L'incontro con una gioviale e ancora piacente vedova potrebbe essere considerato una soddisfacente soluzione sia per il padre, sia per il ragazzo, ma non è così. I due riprendono la loro vita errabonda, e poiché oltre al turismo il film esalta i buoni sentimenti, non si separeranno più.

La conclusione è ovvia e prevedibile così da rendere ancora più gracile una vicenda che, si afferma, è tratta da un racconto o romanzo inedito di Elio Vittorini. Ma, a parte un vago umanitarismo, non vi è traccia del nostro scrittore in questa coproduzione italo-francese che François Villiers ha diretto con dolcigna semplicità e che Pierre Mondy, Didi Perego (una vigorosa vedova) e il piccolo Marietto hanno interpretato con discreto impegno.

vice

Due film d'avanguardia a Locarno presentati da Spagna e Stati Uniti

«Alleluia le colline», dell'oriundo lituano Adolfas Mekas, è un bel saggio di cinema matto ma geniale - «Prima di annottare», del giovane iberico Lorente, si rifà al modello di Antonioni



Margit Kocsis, la bella interprete del film spagnolo

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 24 luglio.

I due film ultimamente presentati sullo schermo di Locarno sono risultati particolarmente consoni alla nuova formula del Festival, che esige da ogni opera in concorso il timbro dell'esordio e della giovinezza. Il primo, già apparso alla «settimana della critica» di Cannes, lo statunitense *Hallelujah the hills* («Alleluia le colline») prodotto dall'indipendente David C. Stone, è un bel saggio di cinema matto ma intelligente.

Lo ha diretto il giovane Adolfas Mekas, d'origine lituana e già collaboratore, in due cortometraggi, del fratello Jonas. Pur essendo al suo primo film, è già un personaggio cospicuo — quale fondatore della rivista «Film e culture» e interprete della pellicola *Gun of the trees* — del «New american cinema», di cui ha sposato a fondo, in questo suo saggio comico, i canoni fondamentali: politica di bassi costi, attori non professionisti, macchina all'aria aperta e assoluta libertà (o anarchia) di contenuti.

Volendo vedere una certa melanconia in questa sconclusionatissima farsa (melanconia che basta a escludere il confronto con *Helzapoppin'*), si potrebbe dire che «Alleluia le colline» celebra il funerale d'un doppio amore sfortunato, quello degli amiconi Jack e Leo per la bella Vera, andata sposa, per volontà del padre, a un indegno omiciattolo. Come due arcadi Jack e Leo vanno a seppellire nelle montagne del Vermont i loro ricordi rimpianti e ribrezzi (per il rivale fortunato), e codesta allegorica inumazione scatena, dentro una ridda di flash back infilati l'uno nell'altro, un'orgia di invenzioni e fantasie irriproducibili per iscritto.

Il che già attesta il valore cinematografico di questa bizzarria, la cui comicità, se ignora deliberatamente il senso comune, si scarica però totalmente nel visivo. Che cosa fanno questi due ragazzoni? Allo spettatore che non sappia vedere in trasparenza, può sembrare che essi celebrino, a disdoro del nostro mondo meccanizzato, i fasti dell'imbecillità pura. Sia pur questo il significato del film, il suo diletto è un altro. Jack e Leo fanno del cinema dentro il cinema: cinema-occhio, cinema della memoria, *nouvelle vague*, western, comica muta e via via fino alle sorgenti (c'è anche uno spezzone di «Giglio infranto» di Griffith) e questo non in chiave di satira e tanto meno di parodia, ma in chiave di divertimento stilistico e culturale.

Ai migliori dei molti gags, fra i quali splendido quello della didascalia giapponese che foraggia durante una buffoneria alla Mizoguchi, non si riderebbe se non si avesse la storia del cinema sulla punta delle dita.

Divincolato da una tecnica che è essa stessa un repertorio di cinema (didascalie, mascherine, accelerazioni, aloni, sovrimpressioni e fin qualche estro di disegno animato) «Alleluia le colline» urta dunque nel limite del film per iniziati, limite che in un festival non si avverte. L'altra pecca è di durare un po' troppo, e questo si sente; un'ora e mezzo di cinema pazzo, è un tempo lungo per uno spettatore che non abbia lasciato in guardaroba (ci vuol pazienza) il senso della ragionevole misura.

Giovane ed esordiente (quantunque con un passato di produttore) anche Germant Lorente, autore di *Antes de anochecer* («Prima di annottare») presentato dalla Spagna che però non lo ha ancora visto. Anche qui parsimonia di mezzi (è un mediometraggio), ma non altrettante idee quante nel film americano, e meglio quella soltanto, struggente, di fare un film. E anche qui flash back e fissaggi, che sono ormai l'abbicì di ogni esordiente, dai quali vien fuori la magra storia di un incontro e di un amore impossibile fra un giovane medico di provincia e una bella Maria, spagnola di sangue ma allevata a Parigi.

Perché impossibile? Il giovanotto è onesto e simpatico (l'attore Marco Marti), la ragazza, la bella Margit Kocsis (i bardottiani si segnino questo nome), ricca, libera e più che attraente. Perché non legare, accasarsi e far figlioli? Perché questa Maria, che a giudicare da una fiammante conocchia di capelli biondo-platino non dovrebbe essere una grande pensatrice, si sente alienata dalla Spagna ma più ancora cassessionata da un presentimento di morte vicina, che le vieta d'intraprendere alcunché.

S'intende che nella Spagna di Franco i giovani registi debbano intonare, in mancanza di meglio, tremule elegie, ma Lorente, che pure ha buone qualità come si vede nella sua pittura della torpida provincia spagnola, non aveva vera necessità, o almeno non l'ha dimostrata, di mettersi fra i triboli del cinema della solitudine. L'esempio di Antonioni continua a produrre nel mondo di questi stecchi, senza che il regista, sia ben chiaro, abbia nessuna colpa. Egli esercita il diritto e il dovere di essere l'unico Antonioni, e delle imitazioni non risponde lui ma l'ansia tradittrice dei giovani.

Leo Pestelli

Un'artista disciplinata a un milione di dollari per pellicola

Sophia Loren parla del ritratto che le ha dipinto il dottor Ward

Intervista con l'attrice mentre si gira «Ieri, oggi, domani», sulle terrazze di Roma «Se mi pagano, vuol dire che rendo. I produttori non sono istituti di beneficenza»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Ancora ha il coraggio di dire che si diverte, le piace stare davanti alla macchina da presa, ripetere un frantume di battute, aspettare che il truccatore sprema, sulla faccia di un'attrice con meno «cuore» di lei, le lacrime di glicerina: questa è Sophia Loren sul set di «Ieri, oggi e domani», il film della sua vita, regista Vittorio De Sica.

Sophia Loren, la protagonista di «Ieri, oggi, domani»

Dodici anni di cinema — la prima parte da protagonista, fu «Aida», la Loren l'ha avuta nel 1951 — sulle spalle di una donna che, oggi, può guadagnare un milione di dollari a film; e li ha guadagnati, con «La caduta dell'Impero Romano», prodotto da Samuel Bronston.

«Che effetto le fanno tanti soldi?».

«Non ci penso. La mia vita è così semplice».

«Nessun rimorso?».

«No, perché ho la coscienza di non avere mai rovinato nessuno. Se mi pagano, vuol dire che rendo. I produttori non sono istituti di beneficenza».

«E' la crisi del cinema?».

«Non si possono fare film colossali senza il richiamo di grossi nomi, attori, attrici che fanno vendere dal Giappone all'Africa. Bronston, prima di incominciare La caduta dell'Impero Romano, ha avuto cinque milioni di dollari di minimo garantito. Così si va sul sicuro. Naturalmente anche i "kolossal" bisogna farli bene».

Per la televisione americana, Sophia interpreterà, alla fine d'agosto, un documentario lungo due ore. «E' la stessa rete — dice — che ha realizzato quei programmi. Visita alla Casa Bianca con Jacqueline Kennedy, Visita a Montecarlo con la principessa di Monaco... ora faranno: Roma con Sophia Loren. Non la solita Roma dei turisti. Ci sarà la Fontana di Trevi, per esempio, ma la riprenderanno all'alba, quando si fa la pulizia alle vasche. Andremo nelle borgate, ci saranno incontri con scrittori».

Le ricordiamo che un suo ritratto è in vendita in questi giorni a Londra, per 150 sterline. Lo ha dipinto il dottor Stephen Ward: «Lei ha conosciuto Ward?».

«Devo averlo conosciuto quando ho girato La milionaria, ad un cocktail. Io non ci vado mai, ai cocktail..., il ritratto l'avrà fatto su una fotografia...».

«Cosa ne pensa di Christine Keeler? Farebbe un film ispirato al suo personaggio?».

«Il film se lo fa lei da sola, ho sentito. Non ho letto molto di questa storia, non mi interessa molto, non è umana. Voglio dire, nel film che sto girando ora, io sono una call-girl: ma faccio questo mestiere con il chiodo fisso in testa di riuscire a comprare un campo a mio padre. Allora questo è un personaggio umano».

La chiamano sul set. De Sica, in pantaloni di rigatino bianco e blu, e le cifre ricamate in azzurro sulla camicia, è già appostato dietro la macchina da presa. E' pronto anche Marcello Mastroianni, il partner di Sophia in questo primo episodio del film.

La protagonista della storia, scritta da Zavattini, è Mara, una manicure che abita in un appartamentino sui tetti di piazza Navona. Vicino di casa, un giovane seminarista, in vacanza dalla nonna. Il ragazzo s'innamora di Mara; lei, quando se ne accorge, è atterrita, convinta che il Signore la punirà per il suo peccato. La nonna di Umberto viene a supplicarla, che l'aiuti a levare la pazzia dalla testa del nipote.

«Ma lei lo sa che poteva diventare Papa?».

«Ma lo diventerà, lo diventerà...».

Sul set, Sophia, nella parte di Mara, piange lacrime vere. Piange anche Tina Pica, l'attrice di 74 anni che fa la nonna. In mezzo alle due, Marcello Mastroianni, nel ruolo di un «giovane leone» della provincia, che viene una volta al mese a Roma, per sbrigare pratiche nei ministeri, e vuole godersi la ragazza in pace.

«E gli altri due episodi del film?» le chiediamo nell'attesa di un altro ciak.

«Uno è già pronto, l'ha scritto Eduardo De Filippo. Con lui, a proposito, mi piacerebbe fare il teatro... Il secondo episodio è un fatto di cronaca. E' successo a Napoli, veramente. Una poveraccia, contrabbandiera di sigarette, che non ha i soldi per pagare la multa, trova il sistema di non andare mai in carcere, facendo un figlio all'anno. Ne fece sette».

«E il terzo episodio?».

«Sarà ambientato a Milano: io sarò una donna del "miracolo"...».

Adele Cambria

ECHI DI CRONACA

Prezzi invariati

Malgrado i recenti e sensibili aumenti intervenuti nei prezzi delle cucine a gas sul mercato italiano, la Proraganda Gas mantiene inalterate le già favorevoli condizioni di vendita relative ad alcuni modelli esclusivi di cucine a 4 fuochi con termostato Robertshaw al forno.

Visitate le sale Progas: senza impegno di acquisto, potrete ammirare i modelli Jamaica, Monica, Esperia e Carillon.

In questo poker d'assi c'è la cucina per Voi.

È facile essere belle!

35° all'ombra: un caldo opprimente che paralizza ogni iniziativa. Ma le Signore debbono comunque essere sempre belle ed attraenti. Al loro problema ha pensato l'Organizzazione Gabbai - Oplà riformando i propri vasti magazzini di via Garibaldi 15 - 17 e via Po 28 di abitini estivi freschi e vaporosi (tutte novità assolute), camicette, gonne, ecc. E per chi si reca al mare dispone di un magnifico assortimento di costumi per bagno e casacche di spugna.

Sist - Consulenti abilitati

Branca Giovanni, Oreste Alberto, Ulveto Giorgio, Varbella Anna Maria hanno conseguito brillantemente l'abilitazione di «Consulenti del lavoro».

Biri calzature

via XX Settembre 65 continua la sua vendita straordinaria di fine stagione di scarpe per signora e bambini a prezzi fortemente ribassati.

Al mobilificio O.R.A.P.

via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 99.000 alla poliester 368.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 185, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

CRONACA TELEVISIVA

Il crollo del regime fascista

Stasera sul canale nazionale una rievocazione del 25 luglio 1943

Questa sera la rubrica «Almanacco» (canale nazionale, ore 21,05) avrà come pezzo forte una rievocazione della data del 25 luglio 1943: fotografie, inserti cinematografici, interviste ricostruiranno in quali condizioni storiche e attraverso quali eventi si determinò la caduta del regime fascista e l'arresto di Mussolini; e quale fu il volto dell'Italia nei giorni successivi al rapido e inglorioso sfasciamento del partito che aveva esercitato per vent'anni la dittatura nel nostro Paese. Il servizio inquadrerà il 25 luglio nel tragico panorama di allora: la guerra in Sicilia, la paura crescente dei tedeschi, i continui bombardamenti alleati sulle principali città che causavano migliaia di morti e terrificanti devastazioni.

Seguirà la rassegna «Maestri del jazz», dedicata a Errol Garner. Indi una trasmissione chiaramente tappa-buchi, tanto per tirare un po' più in lungo la serata: l'esibizione di quattro giovani cantanti americani. Sul secondo canale ritornerà Nino Taranto con una delle sue farraginose farse, il cui merito più concreto sta nella vivace interpretazione. Come si vede, l'unico programma veramente importante appare, almeno sulla carta, il ricordo del 25 luglio.

* *

Ieri sera la cosa migliore è stata indiscutibilmente «Quando il cinema non sapeva parlare» che ha portato sul video una rarità da cine-club: una sintesi del film tedesco «Varietà» girato nel 1925 da Dupont con Emil Jannings e Lya De Putti. In genere davanti ad una pellicola passionale di quarant'anni fa si è pronti a sganasciarsi di risate. Ma davanti a «Varietà» non si riusciva a ridere: qualche particolare, d'accordo, poteva risultare grottesco al nostro gusto d'oggi: però le sequenze offerte al pubblico televisivo erano tutte secche, incisive, allucinanti: basta pensare alla scena d'amore iniziale e a quella, tremenda, del delitto conclusivo. Un documento eccezionale di film muto d'alto livello. Ed è difficile capire perché la tv l'abbia relegato a così tarda ora: ci sembra che il suo posto adatto sarebbe stato in seconda posizione, dopo Perry Mason.

Il resto della serata valeva poco. Abbiamo nominato Perry Mason: il racconto di ieri sera non era da buttar via, ma ormai la noia s'è insinuata irresistibilmente nel meccanismo, sempre uguale, monotonamente fisso di questi telefilm. La figura di Mason è molto simpatica: perché non inserirla in una formula diversa? Perché non eliminare, di quando in quando, la fase del processo che è particolarmente stucchevole e dare più spazio ad indagini avventurose ed emozionanti? Ad ogni modo tutto è rimandato alla prossima serie: mercoledì prossimo Perry Mason andrà in vacanza. Del *reportage* sulla Puglia rammentiamo, a favore, parecchie belle immagini anche se non sempre la materia era interessante. Sul secondo canale, assai elegante ma freddo e sostanzialmente mediocre, senza una scintilla di vero estro, il film «Il ritratto di Dorian Gray».

Fuori-programma sul «nazionale», in coda a «Varietà»: la registrazione del match Patterson-Liston per la corona mondiale dei pesi massimi. Il fatto era già «bruciato» dai giornali e dalla radio, comunque gli appassionati di spettacoli a base di micidiali e brutali sventole saranno stati egualmente contenti.

u. bz.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Teatro Giardini Reali: stasera ore 21.30 «Elettra» di Sofocle

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. d'Alberti: 16,15 - 21,15

Maffei: venerdì 2 agosto debutto Nuova Compagnia Mario Ferrero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 21 complesso Mariolino. **Apollo Danze:** 21 complesso I Corcovados, canta Lina Rame. **Discheidaule Lutrario:** 21 Liana e Bandy tutti gg. sc. ballo grat. **Bruno** 21: Lanfranco-Vasquez. **Chalet** 21: I Casanova. **Cicala Danze** 21: orch. Tonuccio. **El Patio** (c. Moncalieri 346, tel. 633.151): ore 21 The Four Saints. Quintetto De Playr's. **Garden** (cap. 13) 21 orch. Beviona. **Gran Mago:** 21 compl. N. Spano. **Gay Estive:** 21 I Loris. **Hollywood Danze:** 21 I Faraoni. **La Pagoda:** 21 Boccaccio-D'Andri. **La Serenella:** 21 orch. Gimelli. **Massaua Danze** (p. Massaua) ore 21 complesso Chi-co-cha. **Frater:** Coppa twist, gratuito.

Gran Baita 21: Attrazioni internaz.

Acapulco (Mono. 145, t. 682-666) 21. **Bagatelle Evaristo's Club Estivo** (str. Cavoretto 2, t. 678-975): giardini, terrazze, fresco. Aria condiz. **Caprice** (Sacchi 15) aria cond.: 21. **Lido** (Moncal. 422, t. 697.016): 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky à Gogo** Piscina del Sole.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): Mostra di fine stagione.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strada» di Federico Fellini, con Anthony Quinn, Giulietta Masina, Richard Basehart. Ingresso L. 500. Ult. 22,10. **Astor:** chiusura estiva. **Corso:** chiusura estiva. **Doria:** «Un filo di speranza», Marietto, P. Mondy, D. Perego. **Ideal:** «Cacciatore di fortuna» tec. Derek, Evans. Ingr. 500. Ap. 15. **Lux:** «Intrigo internazionale», C. Grant, E. M. Saint, tec. scope.

Nazionale: «La carovana dei Mormoni» di J. Ford, platea 500. **Romano:** «L'amore in città» di Antonioni, Fellini, Risi, Lattuada e Lizzani. Pomeriggio L. 500 (aria condizionata). **Vittoria:** «Prima linea» Jack Palance, Eddie Albert.

Alfieri: «Ipnosi» Sorel, E. Rossi. **Ariston:** «La nave matta di mister Roberts», Henry Fonda, James Cagney, Jack Lemmon. **Augustus:** Chiusura estiva. **Capitol:** «Lo sperone nudo» James Stewart, J. Leigh, R. Ryan. **Metropol:** «La giungla del quadrato» Tony Curtis, E. Borgnine. **Torino:** «FBI agente implacabile» con Eddie Constantine. Apert. 15.

Alexandra: «L'uncino» panavision K. Douglas, R. Walker, Adams. **Faro:** «L'uncino» panavision, K. Douglas, R. Walker, N. Adams. **Fiamma:** «La notte e il desiderio» Charles Boyer, Pascale Petit. **Hollywood:** «Missili sulla luna», Richard Travis, Cathy Downs. **Maffei:** venerdì 2 agosto, debutto nuova Compagnia Mario Ferrero. **Massimo:** «Testa o croce», Jane Mansfield, Neville Brand. **Orfeo:** «Parigi proibita» tec. F. Citti, R. Lesaffre, vietato 14 anni. **Principe:** «Parigi proibita» D. Saval, F. Citti, P. Meurisse. **Statuto:** «Testa o croce» J. Mansfield, Neville Brand.

Adriano: Chiuso per restauri. **Alcione:** «Malasia magica» riv. Ceccherini-D'Alberti 16.15-21.15. **Alpi:** «I figli della gloria» Richard Basehart, G. Evans. **La Perla:** «Mademoiselle striptease» Agnes Laurent, P. Nicaud. **Regina:** «Peccati d'estate».

Asti: Chiuso per ferie. **Cravessana:** «Area B 2 attacco», Howard Keel, Tina Louise. **Milano:** «Polikuska» e «Il principe delle volpi». Ap. ore 10. **Olimpia:** «Mio amico Jekill». **Po:** Battaglia segreta Montgomery. **P. Nuova:** «Conta fino a 5 e muori» e «Io bacio, tu baci» ap. 10. **S. Felice:** «L'Italia è di moda».

Esperia: «Le ali del falco» Heflin. **Giardino:** «Trappola di ghiaccio». **Madonna Rose** (Arena estiva ore 21) «I grandi fuorilegge West». **Mirafiori:** Notti, donne proibite. **S. Rita:** Alle frontiere Far West. **Viareggio:** «La spada di Damasco» techn. R. Hudson, P. Laurie.

Araldo: Furia bianca, tech. C. Heston, Eleanor Parker. **Eliseo:** Chiuso per lavori. **Frejus:** «Il tesoro delle SS» Joachim Hansen, Gert Froebe. **Nuovo:** «Amore a 20 anni» v. 14. **S. Paolo:** «L'estate meravigliosa».

Artisti: «Rapina del secolo». **Belgio:** «Terrore Oklahoma». **Cavallo:** «Amore piccolo» James Robertson Justice, Philipps. **Eridano:** «Sexy al neon bis». **Dropa:** «Sexy follie» technicolor. **V. Veneto:** «Duello nel ventre della terra» technicolor.

Astra: «Operazione Z» Robert Mitchum, Ann Blyth. **Borsini:** «Tesoro di capitan Kid» tech. A. Dexter, Eva Gabor. **Elios:** «Morte di un bandito». **Massaua:** «Tom e Jerry: botta e risposta» technicolor. **Odeon:** «La baia dei pirati» P. Cushing, J. Fraser, techn. scope. **Star:** «Rififi a Tokio» C. Bohem, Barbara Lass. Vietato 16 anni.

Adua: «Il muro della paura». **Aurora:** «Nuda fra le tigri» col.

Brescia: Superspettacoli nel mondo colori, scope. Vietato 18 anni. **Châtillon:** «Palle eroi» A. Ladd. **Edelweiss:** «Corazzata deve saltare» e «Fuoco incrociato». **Eri-Dan:** «L'arciere verde». **Fertine:** «Missione pericolosa». **Lanteri:** Divoratori della giungla. **Maior:** «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» Brialy, Cassel. **Nord:** «Letto di spine» techn. Richard Burton, Barbara Rush. **Palermo:** «Billi il bandito» col. **Sociale:** chiuso per ferie. Domani: «Il monaco di Monza» Totò. **Zenit:** «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti» technicolor.

Baretti: «Forte Amazzoni» tech. **Cabiria:** «Mai di domenica» Melina Mercouri, Jules Dassin. **Colosseo** «Le massaggiatrici» Koscina, Gajoni, Franchi, Ingrassia. **Continentale:** «Notti orientali», M. Petrowa, P. Alexander. **Flora:** «Medico delle donne» Gino Bramieri, Valeria Fabrizi. **Italia:** «Il risveglio dell'istinto» techn. sc. Laurent Terzieff. **Moderno:** «Inferno di ghiaccio» e «Signora è da squartare». **Nizza:** «Battaglione di disciplina». **Piemonte:** «La lama di Toledo» John Carrol, Adele Mara. **S. Carlo:** «Che femmina e... che dollari». Dalidà, M. Carotenuto. **Spada:** «Due soldi di gloria».

Diana: «Caccia al tenente». **Dora:** «Postino suona 10 volte». **Roma:** «L'uomo senza passato». **Umbria:** «Figlio di Montecristo».

Alba: «Pane, amore e Andalusia» tech. V. De Sica, Carotenuto. **Ambra:** «Il mostro di Londra» sc. col. C. Lee, P. Mathias. **Apollo:** «Il segreto di Budda» tec. sc. D. Boschero, B. Harris. **Lacé:** «La miccia di fuoco» J. Taylor, L. Fuller, Bridges. **Lucento:** «Notti calde d'Oriente» techn. scope. Vietato min. 18. **Lutrario:** «Tesoro isola proibita». **Murialdo:** «Il tiranno del Tibet» e «Il complice segreto». **Sansovino** (v. Sansovino ang. corso Toscana) La grande s...parata. **Splendor:** «Arrivano i dollari» A. Sordi, N. Taranto, I. Miranda.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% all'Enal e alle biglietterie della Mostra). - Ente Manifestazioni Torinesi: «Elettra» (biglietti ridotti Enal alle Agenzie «La Stampa», «Gazzetta del Popolo» ed alla cassa).

«La ricotta» di Pasolini al Festival di New York

New York, 24 luglio.

Il mare di Giuseppe Patroni Griffi e *Rogopag*, film a episodi di Roberto Rossellini, Jean Luc Godard, Pierpaolo Pasolini e Ugo Gregoretti sono stati inseriti nell'elenco delle opere che saranno proiettate al Festival cinematografico di New York. La rassegna si aprirà il 10 settembre. In *Rogopag* è compreso l'episodio de «La ricotta» per il quale Pasolini fu condannato sotto l'accusa di vilipendio alla religione.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: Per i ragazzi: a) «Biribò» ovvero «Quattro in gabbia»; b) Mare per tutti: tuffi e salvamento.
20,10: Notizie sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Almanacco di storia, scienza e varia umanità.
22,05: Maestri del Jazz: Errol Garner.
22,35: Nuove voci made in Usa.
22,55: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Nino Taranto in «Michele Settespiriti». Terzo episodio: Villeggiante per forza.
22,35: La storia di un dragone.
23 —: Giovedì sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: L'antenna delle vacanze; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Valigia diplomatica; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Madre d'oro. Racconto; 16,30: Sorella Radio; 17: Giornale radio; 17,25: Musica dalla California; 18,30: Concerto della pianista Maria Tipo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Dibattito sul 25 luglio; 21,10: La grande speranza, tre atti di C.M. Rietmann. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta R. Pavone; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Sangue blu; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico. 13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni dell'anno; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Canzoni; 17: Musiche da Broadway; 17,30: Giornale radio; 17,45: Recentissime di casa nostra; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: Orchestra melodiosa; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Due amici, una canzone; 22,10: Balliamo; 22,30: Giorn. radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Musiche concertanti; 11: Musiche di D. Scarlatti; 12,45: Musica da camera; 13,30: Un'ora con A. Honegger; 14,30: Concerto sinfonico; 16,10: Musiche cameristiche di I. Pizzetti; 18: Arie da concerto di Mozart.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di J.F. Gossec; 19,35: 25 luglio 1943. Conversazione di L. Cattani; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di D. Cimarosa e L. Boccherini; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Neffru, di S. Wiszniewski. Direttore F. Vernizzi; 21,55: Omero, oggi; 22,35: Musiche di A. Schoenberg; 22,45: L'autore e il critico.

Mantengono anche in città i caratteri tradizionali

Contadini piemontesi

Un secolo fa, quasi il 70 per cento della popolazione era occupato nella terra - Ora gli agricoltori sono un quinto dei lavoratori, ma la produzione continua a crescere - Questa migrazione è stata utile: lasciando i campi per la fabbrica, hanno consentito il sorgere di una potente industria piemontese - E dànno ancora la propria impronta alla nuova società

Dicono i trattati di psicologia dei popoli che il tipo alpino, al quale appartiene la stragrande maggioranza dei contadini piemontesi, sarebbe stato modellato, nei secoli e nei millenni, dalla vita agricola, dall'attaccamento alla terra, da cui deriverebbero la stabilità, la perseveranza, la tenacia, la parsimonia, l'equilibrio tradizionale, il vivo senso della famiglia, dell'intimità della casa, l'amore della comunità, l'istinto profondo di democrazia che gli sono propri.

E la vita agricola dei secoli e dei millenni avrebbe modellato anche il tipo fisico: tarchiato, dagli occhi e dai capelli in prevalenza castani, dalla testa e dalla faccia rotondeggianti, robusto, resistente, che ha dato origine a quei soldati freddamente coraggiosi, semplici e regolati, zelanti e disciplinati, incapaci di ribellione ed ossequienti alle norme ed alle leggi, ai quali tanto deve l'unità d'Italia.

La statura media, in seguito al miglioramento delle condizioni di vita, è cresciuta da cm. 162,5 nelle leve del 1874-76 a cm. 170 nella leva del 1955; tutti gli altri caratteri fisici sono, probabilmente, uguali a quelli che si riscontrano nell'alba della storia e nella notte della preistoria.

Se, nell'epoca attuale, l'accento della vita economica è stato spostato e continua a spostarsi dall'agricoltura all'industria, non conviene dimenticare che è stato il contadino piemontese a creare l'industria della nostra regione. Egli è passato dalla terra alla fabbrica, dalla campagna al centro urbano, portando con sé le sue immutate ed immutabili caratteristiche psicologiche che, modellate dalla millenaria vita agricola, non sono state meno utili alla creazione ed all'affermazione di quella industriale.

Se vogliamo risalire all'epoca dell'unità d'Italia, sui 2.764.000 abitanti che aveva allora il Piemonte (compresa la Val d'Aosta), 1.117.000 erano coloro che facevano parte della popolazione attiva dedita all'agricoltura. Essendo di 1.696.000 il totale della popolazione attiva, ben il 65,86% di essa era occupata nel settore agricolo. Nel 1871, tale percentuale era ancora cresciuta e salita al 67,22%; gli agricoltori *attivi* avevano aggiunto il numero di 1.132.000.

Fu nel decennio intercorso tra il censimento del 1871 e quello del 1881 che i primi contadini cominciarono a divenire operai dell'industria; ma, se la popolazione agricola attiva decrebbe in percentuale rispetto alla popolazione attiva totale (61,91 % nel 1881 e 61,58 % nel 1901), il numero assoluto dei contadini, invece, continuò ad aumentare raggiungendo 1162 mila unità nel 1901. E', però, con l'inizio di questo secolo che il rapporto tra popolazione attiva agricola e popolazione attiva industriale, tende a spostarsi in modo molto sensibile.

Dal 1911, il numero dei contadini, malgrado l'aumento della popolazione complessiva, comincia a diminuire anche in cifra assoluta, mentre quello dei lavoratori dell'industria continua ininterrottamente la ascesa già iniziata sin dal 1861. I 259 mila addetti all'industria che si contavano nell'anno dell'unificazione italiana, diventano 759 mila nel 1951, mentre gli agricoltori, non sono più che la metà (572 mila) dei loro ascendenti di un secolo fa. La popolazione attiva addetta alla agricoltura scende, nel 1951, al 32,80% della popolazione attiva totale.

Non esistono dati esatti per tracciare un disegno della situazione attuale: a quasi due anni di distanza, nulla sappiamo ancora di quanto fu rilevato, in merito, dal censimento del 1961. Non è azzardato il ritenere — da altri sintomi — che, in un secolo, i contadini del Piemonte siano passati dai due terzi ad un quinto della popolazione attiva. E', dunque, chiaro che è stato il contadino piemontese a creare l'industria piemontese.

Ci si può domandare se sia un bene od un male l'abbandono della terra. Si può rispondere che è un passo fatale nella marcia verso il progresso dei paesi in evoluzione economica, nel quale siamo stati preceduti da tutte le grandi nazioni più ricche di noi. Ma non è che, alla trasformazione del contadino in operaio, corrisponda un disastroso regresso nella produzione agricola: coloro che restano sul posto hanno ben altri strumenti che in passato, per produrre di più.

Non tutti i dati agricoli possono essere riportati, per il Piemonte, ad un secolo fa. Comunque, dal 1911 anno in cui, nel censimento demografico si riscontra un regresso nel numero assoluto della popolazione agricola attiva, i seminativi sono passati da 750 a 515 mila ettari (nel 1961) e le culture legnose specializzate da 151 a 190 mila; le superficie irrigue od irrigabili, dai 495 mila ettari del 1905 ai 549 del 1958. Nel patrimonio zootecnico, mentre diminuiscono cavalli e muli, ovini e caprini (tipici animali di un'economia povera) dal 1861 al 1961, il numero delle vacche passa da 457 mila a 640 e quello dei suini da 121 a 178 mila.

Il rendimento medio per ettaro del grano, sale da q.li 12,6 nel 1911-1913, a 25,0 nel 1957-1959, quello del riso da 28,1 a 52,3 e quello dei foraggi da 27,1 a 40,7; dal 1936 al 1958 il numero dei trattori risulta dodecuplicato. Nel 1909-1911 un ettaro di vigna produceva 38,9 q.li d'uva e ne produceva 61,8 nel 1957-1959; la produzione di vino aumenta nello stesso periodo da 5,2 a 5,5 milioni di ettolitri.

E, se passiamo a tempi più recenti, il valore lordo della produzione agraria vendibile cresce da 225,4 miliardi di lire nel 1951 (130 mila per ettaro) a 282 miliardi (160 mila per ettaro) nel 1959, mentre il reddito prodotto in tale ultimo anno raggiunge 418 mila lire per occupato.

Così, i contadini piemontesi, tanto meno numerosi dei loro padri e dei loro nonni, continuano a produrre sempre più abbondanti alimenti per coloro che, lasciata la terra, hanno creato l'industria.

Diego de Castro

Venduta all'asta una nave che non pagò l'equipaggio

Napoli, 24 luglio.

(c. g.) E' stato venduto all'asta il piroscafo mercantile «Valiant Force» di oltre 12 mila tonn. di stazza lorda, già posto sotto sequestro e ancorato al molo Martello.

La vicenda del «Valiant Force», appartenente alla società armatrice «Force Steamship Corporation» di New York, risale a tre anni fa, quando il vapore si trovava in navigazione nel Mediterraneo, diretto in Estremo Oriente, con un carico di 10.000 tonnellate di farina.

Poiché l'equipaggio non era stato pagato e aveva inutilmente sollecitato il saldo delle proprie spettanze, i marinai decisero di interrompere il viaggio fermandosi a Messina. Su iniziativa degli acquirenti, il «Valiant» venne fatto proseguire fino a Napoli, dove la farina fu scaricata e avviata a destinazione con un altro piroscafo.

In seguito all'azione dell'equipaggio la magistratura concesse il sequestro conservativo. Poiché finora la compagnia non aveva pagato il suo debito di oltre 35 milioni, il Tribunale, in pieno accoglimento delle istanze dell'equipaggio appoggiate dalle organizzazioni sindacali americane, ha indetto l'asta.

Hanno partecipato alla gara l'avv. Giuseppe Penta, «per persona da nominarsi», il tecnico Valfro Samanco per i cantieri di Portovenere e l'armatore greco George Koulouku ndis, che si è aggiudicato la nave per 58 milioni.

Si è iniziato l'esame dello schema di riforma

Il Cnel ritiene possibile un miglioramento delle pensioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

L'assemblea generale del Cnel ha iniziato oggi l'esame delle proposte avanzate dal relatore ufficiale prof. Coppini, a nome della commissione competente per la riforma dell'intero sistema previdenziale italiano. Data l'importanza dell'argomento, alla seduta introduttiva ha presenziato il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Delle Fave.

In un breve intervento, Delle Fave ha sottolineato la utilità dell'apporto del Cnel. Esso rappresenta la sintesi fra gli aspetti tecnici dei problemi sociali ed economici e le scelte politiche che la loro soluzione richiede.

Il ministro ha manifestato il suo apprezzamento per le indagini che il Cnel ha condotto sulla riforma della Previdenza sociale, ed ha rilevato che le conclusioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro potranno dare al governo ed al Parlamento una preziosa indicazione per realizzarla. La riforma potrà essere tanto più facilmente attuata nella misura in cui all'espansione del sistema corrisponda una riduzione dei costi dei servizi attraverso la progressiva semplificazione delle procedure.

Delle Fave ha rilevato la fondamentale importanza che la riforma della Previdenza sociale presenta per una ordinata vita della comunità nazionale, nell'ambito delle istituzioni democratiche. Anche se questo governo, ha concluso il ministro, non potrà affrontare radicalmente il problema, non si può escludere che almeno alcuni suoi aspetti possano essere chiaramente impostati.

All'inizio della riunione, dopo un breve saluto del presidente del Cnel on. Campilli, ha parlato il prof. Coppini, presidente dell'Inam e docente di statistica delle assicurazioni sociali presso l'Università di Roma. Il relatore ha illustrato i criteri seguiti nello studio dei problemi della riforma e le conclusioni cui è pervenuta la Commissione dopo un lungo dibattito.

Il prof. Coppini si è soffermato sui singoli settori della Previdenza sociale, nonché sui rapporti tra previdenza ed assistenza, trattando in modo particolare l'estensione della tutela per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, i criteri fondamentali sulla natura delle prestazioni, il riordinamento dell'assicurazione di malattia, il contenuto dell'assistenza sanitaria, le modalità di erogazione delle prestazioni, la organizzazione dei servizi, i rapporti tra medici ed enti mutualistici, le prestazioni economiche.

Egli ha poi esposto i problemi degli altri settori della previdenza, come quelli degli infortuni sul lavoro, delle malattie professionali, dell'assicurazione per la disoccupazione, della tutela dei carichi familiari; ed ha illustrato i limiti economici della riforma, in rapporto alle possibilità di espansione del reddito nazionale.

Il relatore ha espresso un giudizio positivo sulla possibilità di estendere in modo apprezzabile la sfera previdenziale oltre gli attuali limiti. Egli ha precisato che l'eventuale maggiore disponibilità per le esigenze previdenziali dovrebbe essere destinata, prima di tutto, al miglioramento delle pensioni e dell'assistenza sanitaria.

Sul problema dei rapporti tra medici e istituti mutualistici, ha detto il relatore, la Commissione Lavoro e Previdenza sociale ha suggerito uno studio supplementare. Occorre vedere, per prima cosa, se la regolamentazione di questi rapporti debba scaturire da norme legislative o da una convenzione tra le parti, tenuto conto che, per la categoria medica, l'argomento è materia di rapporto di lavoro.

La Commissione ha comunque convenuto sull'opportunità che un eventuale indirizzo sul problema debba essere preceduto da un'inchiesta approfondita, soprattutto per accertare il punto di vista delle categorie mediche, dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori, ed infine degli attuali organi gestori dell'assistenza sanitaria.

La discussione generale sulla relazione del prof. Coppini è stata iniziata nel pomeriggio e proseguirà nella giornata di domani.

g. f.

Il sindaco di Pescara assalito da una donna

Ha cercato di accoltellarlo

Pescara, 24 luglio.

(g.) La casalinga trentunenne Antonietta Terenzi ha tentato di vibrare alcune coltellate al sindaco della città, avv. Vincenzo Mariani. La donna era esacerbata perché esclusa dalla graduatoria per l'assegnazione di case popolari nel nuovo rione di San Donato.

Introdottasi negli uffici comunali, dopo aver preso a pugni, calci e morsi un vigile, Antonietta Terenzi è entrata improvvisamente nel gabinetto del sindaco Mariani ed estratto un lungo ed acuminato coltello da cucina, che nascondeva sotto il vestito, si è scagliata contro di lui, tentando di colpirlo alle spalle. Un agente, subito intervenuto, è riuscito a fermare e a disarmare la donna, mentre il sindaco veniva preso da uno choc a causa dello spavento. La donna è stata denunciata per aggressione a pubblico ufficiale e tentato omicidio.

Reparti dell'esercito e della polizia percorrono la zona di frontiera

Aerei ed elicotteri cercano da quattro giorni il bimotore scomparso con i sei torinesi in Argentina

L'apparecchio, su cui si trovavano i tre ingegneri italiani con le mogli, aveva tre ore di autonomia - Alle ricerche partecipa il campione mondiale di paracadutismo Juan Pazybylski - Ieri era stato avvistato un relitto, ma apparteneva ad un aeroplano caduto settimane fa



Gli ingegneri della Fiat argentina Nazareno Ricotti, da sinistra, Valentino Garretti e Ugo Fasola. Erano a bordo dell'aereo militare sudamericano scomparso

(Dal nostro corrispondente)

Buenos Aires, 24 luglio.

Tra un succedersi di speranze e delusioni continuano le ricerche dell'aeroplano scomparso con a bordo tre ingegneri italiani della Fiat e le loro mogli, oltre il pilota capitano Juan Haiduc e al meccanico, di cognome Roman.

Poiché la zona dove si suppone sia caduto il bimotore è alla frontiera con il Brasile e il Paraguay, si è ottenuto dalle autorità dei vicini Paesi il permesso affinché gli aerei argentini possano eventualmente sconfinare per assolvere meglio alla loro missione. Gli aeroplani che perlustrano il territorio sono oggi saliti ad una cinquantina oltre ad alcuni elicotteri.

La forza aerea argentina presta un'ampia collaborazione agli apparecchi civili; mentre esercito e gendarmeria hanno fornito il maggior numero delle pattuglie che percorrono faticosamente la foresta. La zona è assai acquitrinosa essendo tutta punteggiata da pantani vicini ai molti corsi d'acqua che solcano la selva.

Le pattuglie aeree e terrestri hanno perlustrato con particolare cura la zona del torrente Ibera nel tratto compreso fra le città di Posadas e Reconquista, dove secondo informazioni fornite dalle autorità dell'aeroporto di Corrientes si presumeva che il bimotore della «Dinfia» (Dirección investigaciones y fabricaciones militares) fosse precipitato.

Anche la regione dei pantani di Muia e Malon presso Loreto (prov. di Corrientes) è stata battuta metro per metro poiché un cacciatore aveva assicurato di aver visto un bimotore che volava a quattrocento metri di altezza in serie difficoltà. Secondo il cacciatore, i motori funzionavano male.

L'apparecchio pareva andasse da Loreto a General Paz, ma i ricognitori che perlustrarono la zona da lui indicata non ottennero nessun risultato. Le ricerche proseguono ora nelle province argentine di Misiones, Corrientes e Santa Fe, oltre che nel Paraguay e nel Brasile.

Stamane sono partiti da Córdoba due altri aeroplani e un elicottero. Recavano a bordo medicine, strumenti chirurgici e tutto il necessario per casi di pronto soccorso. Su uno degli apparecchi si è imbarcato il campione mondiale di paracadutismo Juan Pazybylski che si è spontaneamente offerto nel caso che i suoi servizi possano risultare utili. Le ricognizioni ora si stanno concentrando su un raggio di centocinquanta chilometri ad oriente delle cateratte dello Iguassu, e ciò perché il pilota, dopo avere informato per radio di dover deviare dalla rotta prefissata a causa dei forti temporali tutto intorno a Posadas, aveva aggiunto che puntava ad est dello Iguassu dove le condizioni atmosferiche apparivano migliori. A questo punto la trasmissione radio si interruppe e da allora non si ebbero più notizie del bimotore, che aveva una autonomia di volo di tre ore.

L'attesa è particolarmente spasmodica a Córdoba dove sono rimasti i figlioletti degli ingegneri dispersi, fra cui una bambina di soli undici mesi.

Tra ieri e oggi due volte si era diffusa la notizia che l'aereo fosse stato avvistato, ma ogni volta le informazioni sono state smentite. Questa sera l'incertezza è stata dissipata da un comunicato della «Fiat» di Buenos Aires in cui è detto tra l'altro: «Le notizie su un preteso ritrovamento del bimotore sono da considerarsi infondate. Le ricerche dell'apparecchio disperso continuano. E' ulteriormente aumentato, e si calcola ora attorno alla cinquantina, il numero di aerei ed elicotteri impiegati nei tentativi di localizzare il punto di caduta, o discesa».

Ore di ottimismo si erano vissute in particolare stamane quando erano circolate insistenti voci a proposito dell'avvistamento dell'aereo nella provincia di Corrientes. Si affermava che il bimotore aveva tentato un atterraggio di fortuna in una zona paludosa, ad una ventina di chilometri dalla località di Apostoles, e che la manovra era almeno parzialmente riuscita. Il velivolo avrebbe cioè «toccato» la palude con una certa violenza sprofondando per metà nel terreno, ma si sarebbe notato che non aveva subito danni catastrofici.

Le voci sembravano attendibili anche perché la zona indicata era sulla rotta prevista per l'aereo, al centro della regione dove si compivano le ricerche. Dopo poche ore, purtroppo, sono giunte le smentite.

Si è ripetuto in pratica ciò che era avvenuto la scorsa notte quando gli equipaggi degli apparecchi impegnati nelle ricerche avevano avvistato un relitto che «avrebbe potuto essere dell'aereo a bordo del quale viaggiavano gli ingegneri italiani». Si accertava poi che il relitto apparteneva a un aereo di tipo «Bonanza» precipitato alcune settimane fa e che non aveva nulla che fare con quello degli ingegneri italiani.

Dario Ascoli

Il Portogallo colonialista espulso dalla Commissione economica per l'Africa

Ginevra, 24 luglio.

Nel corso di una lunga e vivacissima discussione, il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite si è occupato della raccomandazione dei Paesi africani con la quale si chiedeva l'espulsione del Sud Africa e del Portogallo dalla Commissione economica che si occupa delle questioni concernenti il continente nero. Le due raccomandazioni sono state presentate dai delegati del Senegal e dell'Etiopia.

La raccomandazione concernente l'espulsione del Portogallo dalla Commissione economica per l'Africa (Eca) è stata approvata con 7 voti favorevoli. Undici delegati si sono astenuti, fra cui gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia. Il nostro rappresentante, ambasciatore Ducci, ha spiegato di essersi astenuto dal voto per quanto concerneva il Portogallo perché la questione investe importanti considerazioni giuridiche. L'Italia ritiene pertanto che una decisione di tale importanza abbia un carattere essenzialmente politico e perciò debba essere presa in considerazione soltanto dalle Nazioni Unite di New York, che ne hanno la competenza. Egli ha tuttavia messo in rilievo di rendersi perfettamente conto e di approvare l'atteggiamento dei Paesi africani, per la dura politica di «ultra colonialismo» che il Portogallo continua a praticare nelle sue colonie dell'Angola e del Mozambico.

La raccomandazione concernente il Sud Africa non ha invece trovato la necessaria maggioranza di voti. Il nostro Paese ha votato favorevolmente a questa risoluzione. Essa, del resto, non prevedeva l'espulsione, ma riguardava la semplice appartenenza del Sud Africa all'Eca fino a quando il Consiglio economico e sociale non avrà giudicato che questo Paese ha mutato la sua politica nei confronti della popolazione indigena.

I. f.

Giovane paralizzato da sei anni studia a letto e diventa ragioniere

La commissione d'esame è venuta a interrogarlo a casa - Ieri il padre lo ha trasportato all'istituto tecnico di Mondovì a vedere i voti della promozione

(Nostro servizio particolare)

Mondovì, 24 luglio.

Stamane Sergio Avico è andato all'Istituto tecnico «Baruffi». Il papà l'ha calato in strada fra le braccia e l'ha sistemato in auto accanto a lui. Da lunghi anni Sergio è immobilizzato su una sedia a rotelle ed esce assai di rado. Oggi però hanno pubblicato i risultati dell'esame di licenza, e benché sapesse già di essere stato promosso ha voluto vedere i voti esposti nella bacheca. Non immaginava che fossero così belli: 7 in italiano, inglese, storia e geografia, 8 in matematica e altre tre materie.

Lo studente Sergio Avico con la mamma a Mondovì

Il diploma di ragioniere premia la grande forza d'animo di un giovane che alla vita avrebbe potuto chiedere tanto e che, invece, ha conosciuto lunghe sofferenze e ancora non ha finito di patire.

Sergio ha compiuto 21 anni il mese scorso. Tre erano i gemelli Avico: Sergio, Giancarlo e Paolo. Quest'ultimo morì tragicamente la vigilia di Natale del 1942, quando aveva sette mesi; sfuggì dal grembo della balia, riportando mortali ferite.

La salute delicata degli altri due gemelli fu fonte di continua preoccupazione. Giancarlo e Sergio erano entrambi soggetti emofiliaci. Una caduta, un taglio, una semplice puntura potevano avere conseguenze irreparabili.

Ora Giancarlo sta meglio, ma per Sergio sei anni addietro si è temuta addirittura la catastrofe. Mentre era in collegio, il ragazzo scivolò sul ghiaccio, riportando ferite che gli cagionarono la rottura di numerosi vasi sanguigni: per arrestare le emorragie si resero necessarie trasfusioni su trasfusioni. Rimase sei mesi paralizzato a letto, con il busto ingessato.

Poi i chirurghi dovettero operarlo e immobilizzargli anche le gambe. Sei anni di cure, con lievi ma progressivi miglioramenti: il ragazzo è tuttora imprigionato dal gesso anche alle caviglie e non è in condizioni di camminare. Due anni or sono Sergio decise di riprendere gli studi interrotti alla terza media. Voleva diventare ragioniere, e ci è riuscito a tempo di primato. L'anno scorso ha superato gli esami di abilitazione alla quarta commerciale, ora l'esame di Stato; in un biennio ha completato cinque corsi di studio.

La commissione, presieduta dal prof. Spinosa, si è recata a casa del giovane infermo, il quale ha regolarmente sostenuto le prove scritte e orali. Ha stupito i professori per la preparazione, e i suoi voti — come si è espresso il presidente — sono stati ampiamente meritati.

n. m.

Alberto e Paola richiamati a Bruxelles da re Baldovino



Paola di Liegi con i figlioletti Filippo e Astrid nei giorni scorsi in Versilia

(Dal nostro corrispondente)

Massa, 24 luglio.

(e.s.) Re Baldovino ha improvvisamente convocato Alberto e Paola di Liegi presso la Corte di Laeken: i principi sono partiti ieri notte con la Mercedes nera alla volta di Bruxelles. Le notizie filtrate da villa Ruffo, abituale soggiorno estivo dei principi, che quest'anno sono stati obbligati a lasciarla prima del previsto (avrebbero dovuto tornare in Belgio alla fine del mese), parlano di concitati colloqui telefonici intercorsi fra il principe Alberto e il fratello Baldovino.

In un primo momento Alberto si sarebbe opposto alla perentoria convocazione a Corte, consapevole di non aver dato motivo al più piccolo rilievo. Infatti i due principi quest'anno hanno condotto vita ritirata, limitando le loro apparizioni in pubblico a qualche gita in motoscafo o in macchina. Soltanto l'altra sera essi hanno accettato di partecipare come ospiti d'onore ad una festa danzante organizzata dalla C.R.I. al *night club* di Oliviero al Ronchi. Ma prima di mezzanotte si erano già ritirati.

Re Baldovino ha però insistito ed Alberto infine ha dovuto obbedire. Ha chiamato Paola e con amarezza le ha detto: «Dobbiamo partire subito. Il re ci vuole a Bruxelles. E' accaduto qualcosa. Mi dispiace, ma dobbiamo interrompere le vacanze».

Che cosa si nasconde dietro questa improvvisa e inattesa decisione di re Baldovino? Molto probabilmente la Corte belga si è risentita per le voci circolanti sia a Massa che a Bruxelles, secondo le quali se il terzogenito di Alberto sarà un altro maschio, Baldovino lascerà il trono al primo figlio di Alberto di Liegi, Filippo.

I due principini, Filippo ed Astrid, sono rimasti con la nonna materna donna Ruffo di Calabria e la zia, la baronessa Laura Ruffo Ricasoli.

Dopo il voto negativo sul bilancio

Non sarà facile risolvere la crisi comunale a Biella

Si attendono le dimissioni della giunta dc-psdi - Se non verrà presto raggiunto un accordo il Prefetto scioglierà il Consiglio e nominerà un commissario

(Dal nostro inviato speciale)

Biella, 24 luglio.

Ieri sera è accaduto qualcosa a Biella che impensierisce l'intera cittadinanza. Il consiglio comunale ha respinto il bilancio preventivo: è un caso che non ha precedenti in città. Il voto contrario equivale a una formulazione di sfiducia per tutta l'amministrazione comunale. Per correttezza, il sindaco e la giunta dovranno dare le dimissioni, e il consiglio dovrà nominare un'altra giunta e un altro sindaco. Non riuscendovi — e non sarà facile — si potrà giungere alla nomina d'un commissario prefettizio, e a nuove elezioni.

La consultazione del 6 novembre 1960 ha dato alla città un'amministrazione comunale composta da 15 democristiani, 9 comunisti, 6 liberali, 5 socialisti, 3 socialdemocratici, 2 missini, 1 indipendente. Non fu facile comporre la giunta. Vi si riuscì la vigilia di Natale con una formazione tripartita (dc, psdi e pli) che assicurava una maggioranza di 24 consiglieri. Sindaco fu eletto Novellino Casalvolone. I due assessori liberali, Guido Alberto Rivetti e Francesco Agrusti, ebbero il primo la carica di vicesindaco e l'assessorato allo sport e turismo, il secondo l'assessorato alle finanze.

Alla fine di novembre 1962, preparandosi la stesura del bilancio preventivo, si erano già manifestate in Giunta delle discordanze sui criteri d'impostazione. Il 3 dicembre in una intervista concessa a un bisettimanale cittadino l'assessore alle finanze Agrusti dichiarò che non vi sarebbero stati aumenti nell'imposta di famiglia. Immediatamente la giunta emanò un comunicato nel quale affermava che quelle dichiarazioni erano state fatte a titolo personale e pertanto non impegnavano affatto l'amministrazione comunale. I rapporti si fecero più tesi quando l'assessore Rivetti, durante una manifestazione, espresse il suo rammarico di non aver potuto attuare, come assessore allo sport, il piano di sviluppo che si era prefisso, per l'indifferenza del sindaco.

Quei due episodi provocarono una tempesta di polemiche, che culminarono in una rottura: a metà dello scorso gennaio la dc e il psdi denunciarono l'accordo tripartito, asserendo che erano venuti meno i presupposti per una fattiva collaborazione. Nella seduta del 28 gennaio il sindaco annunciò d'aver privato dell'incarico di occuparsi dello sport e delle finanze i due assessori Rivetti e Agrusti, assumendo lui le rispettive mansioni. (Essi però conservano il mandato assessoriale). Al termine della seduta i consiglieri liberali, socialisti e comunisti presentarono tre distinti ordini del giorno, ma identici nel contenuto: sfiducia per il sindaco e la giunta.

Gli ordini del giorno furono discussi la sera dopo. Presenti 39 consiglieri, raccolsero 20 voti. Nonostante il voto contrario, il sindaco Novellino Casalvolone decise però di non dimettersi fino all'avvio di alcune pratiche fondamentali per la città. Rimasero al loro posto anche i due assessori liberali.

Le tanto richieste dimissioni furono presentate verso la fine di febbraio, e il consiglio ne prese atto nella seduta del 25. Nei giorni successivi si formò una giunta minoritaria (poteva contare su 18 voti) composta da 7 democristiani e 2 socialdemocratici, sindaco Casalvolone. Fu presentata in consiglio nella seduta del 7 marzo, e furono necessarie quindici votazioni per vederla approvata.

Si giunge, in quest'atmosfera, alla seduta di ieri sera. Viene completato l'esame del progetto di bilancio preventivo: quattro miliardi, di cui due di mutui passivi. Tutti i capigruppo della opposizione censurano la linea politica della giunta e l'impostazione del bilancio. I presenti sono 38. La votazione dà 20 no, 17 sì, 1 astenuto.

Che cosa accadrà ora? Praticamente la amministrazione della città è paralizzata. La giunta dovrà dimettersi, dovrà formarsene una nuova che riscuota la fiducia del consiglio, la nuova giunta deve preparare un altro bilancio preventivo, il quale dovrà essere approvato. Potranno passare dei mesi. Se però non si perviene subito alla formazione d'una nuova giunta, il prefetto scioglie il consiglio comunale e nomina un commissario, con conseguenti nuove elezioni.

Questa sera si è riunito il gruppo consiliare democristiano che ha esaminato la situazione, decidendo di non far nessun passo verso i partiti per ricostituire la maggioranza. **g. f.**

Vivaci contrasti in Consiglio a Novara sul piano regolatore

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 24 luglio.

(p. b.) Al Consiglio comunale di Novara la seduta di ieri sera ha avuto un inatteso epilogo con l'abbandono dell'aula da parte dei consiglieri democristiani e liberali: venuto a mancare il numero legale, la riunione è stata sospesa.

Pomo della discordia non sono state le contrastanti opinioni sul piano regolatore che da alcuni giorni viene dibattuto ma la proposta di far rispondere alle critiche non l'assessore preposto, ma uno degli autori del piano stesso.

Alla vigilia della presentazione ai consiglieri del nuovo piano regolatore, in una riunione dei capigruppo era stato concordato un calendario dei lavori: il piano sarebbe stato illustrato dagli estensori davanti al Consiglio comunale riunito in seduta ordinaria; poi sarebbe iniziata la discussione.

Ieri sera ha preso la parola il dc ing. Brustia che ha mosso critiche al piano regolatore, da punti di vista tecnici e politici. Gli estensori del piano, presenti in aula tra il pubblico, hanno più volte dato segni di impazienza. C'è stata anche un'interruzione ed il sindaco ha fatto un richiamo all'ordine.

Quando l'ing. Brustia ha concluso il suo intervento il consigliere socialista sen. Bermani ha proposto che l'architetto Meneghetti, a nome degli estensori del piano, rispondesse alle critiche mosse dall'ing. Brustia.

I democristiani facevano presente l'inopportunità della cosa: la replica dell'architetto Meneghetti (che non è consigliere comunale) avrebbe praticamente riaperto la discussione. La proposta del senatore Bermani veniva appoggiata dai comunisti, i quali chiedevano una votazione.

A questo punto democristiani e liberali hanno abbandonato la riunione. Erano le 22,30. Le discussioni e le polemiche nel cortile del Broletto prima, e sotto i portici di via Rosselli poi, si sono protratte fino alle 2 del mattino. Il gesto più clamoroso è stato quello del prof. Alliona di Torino, che ha minacciato di staccare le mappe del piano regolatore, del quale era stato uno degli estensori, affisse alle pareti dell'aula consiliare.

Stasera, però, più nessuno ha insistito per sentire gli estensori del piano regolatore e la seduta è stata ripresa regolarmente con l'intervento di tutti i consiglieri comunali. Si prevede che nelle prime ore del mattino si giungerà al voto sul piano regolatore con l'approvazione di tutti i gruppi consiliari, ad eccezione di quello liberale.

Un'inchiesta a Bardonecchia sulle speculazioni edilizie

(Dal nostro corrispondente)

Bardonecchia, 24 luglio.

Molto scalpore e curiosità ha suscitato fra gli abitanti ed i villeggianti di Bardonecchia un manifesto affisso ai muri della città e nel quale il Comune è accusato di «irregolarità» nel campo dell'edilizia.

Il manifesto dice: «Basta con le speculazioni che rovinano Bardonecchia. Lunghi anni di lotta costante da parte della democrazia cristiana hanno portato alla scoperta di fatti e responsabilità nel vasto gioco di interessi che alimentano il caso edilizio di Bardonecchia. A tutela del pubblico interesse la dc annuncia di aver inoltrato alle autorità ufficiali istanza di inchiesta sulle irregolarità del Comune».

Risulta infatti che la Prefettura di Torino ha ordinato una indagine, affidandola al dott. Rodoli e a un vice prefetto. L'amministrazione civica di Bardonecchia è formata da liberali e indipendenti, eletti in una lista così detta «mista». I democristiani sono in minoranza. Il sindaco, comm. Gracco, è liberale. Egli già da qualche tempo aveva presentato le dimissioni chiedendo però di rimanere quale consigliere comunale. **t. r.**

L'assurdo delitto in un paesino delle colline di Tortona

Mezzadro uccide a bastonate la padrona in un litigio per la morte di un pollo

La vittima è una vedova genovese di 67 anni; l'omicida è un quarantenne - Il contadino aveva rimproverato al nipotino della donna di avergli uccisa una gallina - La proprietaria della cascina interviene e gli dice: «Lascia stare il ragazzo» - Sconvolto dall'ira, l'uomo afferra un randello e le spacca il cranio - Poi l'assassino si costituisce: «Volevo soltanto darle una lezione»



L'omicida Agostino Giacobone lascia la caserma dei carabinieri di Volpedo

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 24 luglio.

Oggi pomeriggio a Costa di Montemarzino, un tranquillo paese delle colline tortonesi, un mezzadro, al termine di una discussione per futili motivi, ha ucciso con due colpi di bastone la proprietaria della cascina in cui lavorava. La vittima è la signora Ester Maria Davico, ved. Caffarone, di 67 anni; per buona parte dell'anno essa viveva a Genova-Quinto, dove l'unico figlio, Alessandro, è proprietario di un negozio di commestibili in via Maiorana. L'omicida è il mezzadro Agostino Giacobone, di 48 anni, nato a Fabbrica (Tortona).

Il tragico fatto di sangue è accaduto verso le 13,30. Agostino Giacobone era giunto un anno fa alla cascina con la moglie e due figli, una bambina di 9 anni e un bimbo di 4. Buon lavoratore, il mezzadro si era accattivato la simpatia dei vicini, malgrado fosse sempre pronto alla discussione, quasi litigioso. I diverbi erano frequenti anche con la proprietaria della cascina durante i brevi periodi che la donna trascorreva a Montemarzino e sempre per lo stesso motivo: le osservazioni che la Caffarone era solita fare sui sistemi di lavoro adottati dal mezzadro, osservazioni che il Giacobone mal sopportava. Comunque si era sempre trattato soltanto di scambi di idee, durante i quali nessuno dei due era mai trasceso.

Oggi, invece, un nuovo litigio si è concluso tragicamente. Ester Davico Caffarone era giunta alla cascina alcuni giorni fa per controllare i lavori ed era accompagnata dal nipote Ezio, un ragazzo di 12 anni, alquanto vivace, che forse non doveva riuscire simpatico al mezzadro. Ieri, poi, sembra che il ragazzo, giocando, avesse ucciso una gallina della cascina ed il fatto aveva irritato il Giacobone.

Nel primo pomeriggio d'oggi, incontrato il ragazzo nell'aia, l'uomo lo rimproverava, accusandolo anche di aver picchiato il suo bimbo, e minacciava di schiaffeggiarlo. A questo punto la Caffarone, usciva dalla propria abitazione a pianterreno della casa e prendeva le difese del nipote. «Lascia stare Ezio — ha detto rivolta al mezzadro —, è mio nipote e non ti permetto di picchiarlo». Il Giacobone, alterato dall'ira, rispondeva urlando: «Adesso vi faccio vedere che ho ragione io; vado nella stalla a prendere il forcone e poi aggiusterò i conti».

Il mezzadro si precipitava nella stalla e afferrato il primo oggetto capitatogli fra le mani, un lungo nodoso bastone, ritornava sull'aia, dove stavano ancora la donna con il nipotino. Dopo avere pronunciato alcune frasi incomprensibili, il mezzadro si scagliava contro la Caffarone e la colpiva con violenza per due volte con il randello. La tremenda bastonata raggiungeva la signora tra capo e collo e la uccideva; la seconda le spaccava la mascella.

La vittima cadeva a terra senza un grido. In suo soccorso accorreva, saltando dalla finestra della propria abitazione poco distante, un nipote, Pietro Davico, di 28 anni, che era stato richiamato dal litigio. Mentre giungevano altre persone, il mezzadro, apparentemente tranquillo, entrava nel proprio alloggio.

Il medico di Volpedo, dottor Raccagni, non poteva che constatare la morte della donna avvenuta per frattura della base cranica. Il sindaco di Montemarzino, signor Caffarone, saliva allora nell'abitazione dell'omicida e non faticava a convincerlo a costituirsi. Il mezzadro, poco dopo, si consegnava al maresciallo dei carabinieri di Volpedo, salito alla frazione. Sul luogo giungevano pure il procuratore della Repubblica di Tortona, dottor Ganfini. Il magistrato ha disposto che domani, presso il cimitero di Montemarzino, il corpo della vittima sia sottoposto ad esame necroscopico.

Accompagnato alla caserma dei carabinieri di Volpedo, il Giacobone veniva sottoposto ad un primo interrogatorio. Il mezzadro appariva tranquillo: forse non si rendeva ancora conto della gravità del suo gesto. Egli ha affermato di non avere avuto l'intenzione di uccidere la proprietaria della cascina. «Non volevo ammazzarla, credetemi — ha ripetuto. — La mia intenzione era di dare una lezione a lei e al nipote. Ero stanco dei dispetti che il ragazzo faceva ai polli e ai miei figli. Ve lo giuro, non credevo di poterla uccidere con quel bastone».

Dopo l'interrogatorio, Agostino Giacobone è stato condotto alle carceri di Tortona a disposizione dell'autorità giudiziaria. Domani sarà interrogato dal procuratore della Repubblica. **f. m.**

Ester Davico, la vittima

Cappellano torinese sbanda in auto e si uccide contro un'altra vettura

Presso Bussoleno - Aveva 40 anni - Il fratello, partito da Torino dopo di lui, giunge sul posto dell'incidente e vede il cadavere del congiunto

La vettura contro la quale si è schiantata l'automobile del cappellano militare

La vittima, il cappellano militare don Chiaretta

(Dal nostro corrispondente)

Bussoleno, 24 luglio.

Un sacerdote ha perso la vita in un incidente automobilistico sulla statale del Moncenisio, appena fuori dall'abitato di Bussoleno. La vittima è il tenente cappellano militare don Maurizio Chiaretta, di 40 anni, nato a Gerbido Torinese, ch'era in servizio presso l'aeroporto di Gioia del Colle (Bari). Alcuni anni fa era stato cappellano al Santuario della Consolata di Torino.

La disgrazia è accaduta verso le 16, in regione Vernetto. Il venticinquenne Mario Giovale, di Cesana Torinese, si dirigeva verso Torino alla guida della sua «Ford Consul» quando incrociava l'utilitaria guidata dal sacerdote. In quel momento l'auto del cappellano sbandava ed il Giovale se la vedeva venire addosso, senza poterla evitare. Lo scontro era violentissimo e la vettura di don Chiaretta veniva scaraventata nella scarpata laterale.

Attirati dal fragore dello scontro, accorrevano gli abitanti delle case vicine. Il sacerdote, che forse aveva perso il controllo della guida per un malore dovuto all'afa soffocante, era stato sbalzato fuori dell'auto e giaceva a terra, privo di sensi. Il Giovale, invece, aveva riportato soltanto qualche contusione.

Il parroco di Bussoleno, don Aldo Grisa, sopraggiunto poco dopo somministrava l'estrema unzione a don Chiaretta; il sacerdote veniva quindi trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale civile di Susa ma spirava durante il tragitto.

Una scena straziante è avvenuta subito dopo l'incidente. Un automobilista proveniente da Torino, scorta la «Consul» ammaccata su un lato della strada, la riconosceva per quella del suo amico Giovale, e si fermava a chiedere informazioni. Sceso dall'auto e avvicinatosi, l'uomo scorgeva il corpo di don Chiaretta che giaceva ancora sulla scarpata. L'automobilista scoppiava in un pianto disperato: il sacerdote era suo fratello. Essi erano partiti da Torino a distanza di qualche minuto l'uno dall'altro; dovevano recarsi a Novalesa per visitare alcuni parenti in villeggiatura. **r. p.**

E' morto Padre Moretti grafologo di fama mondiale

Ancona, 24 luglio.

(s. gr.) E' morto oggi ad Ancona Padre Girolamo Moretti, grafologo di fama mondiale. Aveva 84 anni, essendo nato a Recanati nel 1879.

Entrato giovanissimo nell'Ordine dei Frati minori conventuali, si era dedicato allo studio della grafologia. Fu il creatore di un nuovo metodo, basato sulle intuizioni psicologiche. «Ad ogni calligrafia — soleva dire — corrisponde un carattere. Ogni carattere fa storia a sé».

A Padre Moretti si debbono, tra l'altro, il «Trattato di Grafologia», uscito nel 1913, che ha raggiunto oggi l'8ª edizione, ed è stato tradotto in quasi tutte le lingue. Aveva esaminato circa un milione di grafie nei cinquant'anni della sua attività.

Uno degli ultimi esami grafologici che Padre Moretti ha eseguito è quello della grafia del presidente Kennedy, definito un «volitivo e ardimentoso».

La moglie di un editore si getta dall'alto del campanile di Giotto

Era stata dimessa il giorno prima da una casa di cura - Un turista straniero, unico testimone della tragedia, è fuggito terrorizzato

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 24 luglio.

(g. c.) Una giovane donna, madre di due bambine, si è tolta la vita oggi, poco dopo le 17,30, gettandosi dal Campanile di Giotto, in piazza del Duomo. La poveretta, Benita Ottavi di 35 anni, moglie dell'editore Alberto Vallerini, era stata dimessa ieri mattina dall'ospedale psichiatrico di San Salvi. Sembrava felice di avere abbandonato la casa di cura, e lei stessa aveva sollecitato ripetutamente il marito perché la facesse uscire. I medici avevano acconsentito, dopo avere riscontrato un sensibile miglioramento nella malattia nervosa di cui essa era affetta da alcuni mesi.

Nel primo pomeriggio Benita Ottavi lasciava la propria abitazione, in via 27 Aprile 9, mentre il marito riposava. La Ottavi, dopo avere girovagato un po' per il centro, si dirigeva verso piazza del Duomo. Indossava una camicetta bianca ricamata su una gonna scura. Al braccio, la borsetta, nella quale aveva riposto alcune lettere indirizzate alla madre e al marito e due piccole immagini sacre dedicate «alle mie bambine per ricordo».

Pagato il biglietto d'ingresso, poco dopo le 17 cominciava a salire le scale del campanile. Intanto il marito, accortosi che la moglie non era in casa, si poneva disperato alla sua ricerca. La tragedia sembra non abbia avuto testimoni: soltanto un giovane straniero ha visto piombare il corpo della poveretta sulla scalinata che corre fra il campanile e la cattedrale. Terrorizzato, si è dato alla fuga e nessuno l'ha più visto.

I turisti che a quell'ora si trovavano sul campanile non si sono accorti di nulla. La poveretta deve essersi gettata nel vuoto, approfittando di un momento in cui era sola. Non è stato possibile accertare da che altezza si è lanciata, ma tutto lascia credere che abbia scelto il secondo piano, situato a circa sessanta metri di altezza.

Il custode del campanile, udito un rumore sordo, è corso fuori e, resosi conto dell'accaduto, ha dato immediatamente l'allarme. Ma ormai non c'era più nulla da fare.

L'on. Leone domenica a Cuneo per il grande raduno partigiano

La visita del Presidente del Consiglio è un omaggio alla "capitale" della Resistenza piemontese - Presenti i gonfaloni di 70 Comuni

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 24 luglio.

Il presidente del Consiglio, on. Leone, interverrà domenica a Cuneo al raduno nazionale partigiano che apre le celebrazioni del ventennale della guerra di Liberazione. La presenza di Leone è stata confermata ufficialmente stamane al comitato organizzatore.

La notizia è stata accolta con soddisfazione a Cuneo. La città vede nella visita del presidente del Consiglio l'omaggio di tutto il Paese alla «provincia granda» che fu tra le prime ad insorgere in armi contro i nazi-fascisti e pagò a caro prezzo la riconquista della libertà.

Per la manifestazione di domenica, durante la quale verrà ricordato il discorso tenuto il 26 luglio 1943 da Duccio Galimberti per incitare alla lotta contro i tedeschi, continuano a pervenire centinaia di adesioni di Comuni, di personalità della vita politica e culturale, di parlamentari. Fino a questa sera oltre settanta amministrazioni comunali hanno telegrafato assicurando la presenza di delegazioni ufficiali, con i rispettivi gonfaloni, fra cui quelli decorati di medaglia d'oro al valor militare: Bassano del Grappa, Domodossola, Lanciano, Marzabotto, Milano, Parma, Roma, Torino, Trieste, Ravenna, Alba e Boves. **n. m.**

Sale in auto e trova una vipera sotto il sedile

Luino, 24 luglio.

(a. c.) Il ventunenne Giulio Moroni, da Brissago Valtravaglia, nell'atto di porsi al volante della propria auto parcheggiata nel cortile di casa, ha rinvenuto sotto il sedile una vipera. Il giovane si è armato di una barra di ferro, ed ha ucciso il rettile.

Il caldo si accanisce sulla pianura piemontese

34° ad Asti e 36° nelle campagne Roma investita da un nubifragio

Asti, 24 luglio.

(v. m.) Ad Asti oggi è ritornata l'afa e la temperatura è risalita fino a raggiungere i 34° all'ombra. In campagna si sono registrate punte di 36°. Numerosi bagnanti hanno invaso le rive del fiume Tanaro e del torrente Borbore in cerca di refrigerio.

Alessandria, 24 luglio.

(l. m.) Non accenna a diminuire l'ondata di caldo su tutta la zona di Alessandria. Anche quest'oggi il tempo si è mantenuto molto bello ed il caldo è stato torrido. Ad Alessandria l'osservatorio del seminario ha fatto per il terzo giorno consecutivo registrare la punta massima all'ombra di 32,5 gradi, mentre la minima della notte era stata di 21 gradi.

Novi Ligure, 24 luglio.

(g. c.) Nella zona di Novi Ligure e nelle vallate del Borbera, del Lemme e dello Scrivia dopo i temporali di ieri pomeriggio e della scorsa notte sono tornati il cielo sereno e il sole caldo. L'afa si fa sempre più opprimente, la temperatura è di nuovo in aumento: il termometro nel pomeriggio ha toccato i 32°. Sempre affollate di bagnanti le rive dei corsi d'acqua. Un fulmine durante il temporale della notte si è abbattuto su di un capannone di proprietà del contadino Costantino Ferrarotti, anni 50, situato in frazione Costa Merlassino di Cantalupo Ligure.

Un altro fulmine ha colpito in pieno il contadino Ernesto Borghero, anni 55, mentre si trovava sull'aia della cascina Monticella, nella campagna di Pozzolo Formigaro. Il poveretto è deceduto all'istante per folgorazione.

Cuneo, 24 luglio.

(n. m.) La canicola ha ripreso a imperversare su tutto il Cuneese, dopo il breve ma violento temporale di ieri che aveva fatto abbassare la temperatura di parecchi gradi. A mezzogiorno di oggi in città il termometro segnava nuovamente 30°. Dalla Langa vengono segnalati gravi danni alle colture agricole provocati dalla grandine abbattutasi ieri pomeriggio sulla zona compresa fra Dogliani, Carrù e Mondovì. Maggiormente colpito dal nubifragio è il territorio delle frazioni Surie e Sbaranzo del comune di Clavesana. La tempesta di grandine, protrattasi per mezz'ora, ha distrutto i raccolti su una superficie di circa 400 ettari, coltivati in prevalenza a vite. I danni patiti dai vigneti raggiungono il cento per cento e sono pari a 300 milioni.

Roma, 24 luglio.

Un forte temporale, con violenti scrosci di pioggia, si è abbattuto ancora una volta sulla capitale, poco dopo le 15. Si tratta dell'ennesimo temporale che ha colpito Roma, nell'ultima settimana, al ritmo di uno al giorno e sempre nelle stesse ore della giornata.

Secondo le informazioni dell'ufficio meteorologico di Fiumicino, le raffiche di vento hanno raggiunto la velocità di 50-60 km. orari. Sette alberi sono stati abbattuti in viale delle Milizie, viale delle Magnolie, via Cassia, via Aurelia, via Salaria, via Nomentana, via Tiburtina. Alcune strade sono rimaste allagate per l'intasamento dei tombini; a via Capo le Case sono caduti pezzi di intonaco da un palazzo.

Nel corso del violento temporale abbattutosi nel primo pomeriggio sulla città i vigili del fuoco hanno ricevuto circa 700 chiamate di soccorso. Numerosi allagamenti sono stati segnalati nelle zone del Pigneto, Casilino, San Giovanni Ostiense e Tuscolano. L'allagamento di un tratto della via Tuscolana per una lunghezza di circa cento metri, ha provocato un'interruzione del traffico automobilistico.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali prevalenza di sereno, salvo addensamenti pomeridiani con possibilità di isolati temporali su Alpi e Prealpi centro-orientali. Sulle regioni centro-meridionali ampie schiarite alternate ad annuvolamenti. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli. Mari: da calmi a leggermente mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	29,7	Pescara	20	31
Bolzano	15	32	L'Aquila	13	28
Trento	17	32,6	Roma	16	32
Verona	17	33	Campob.	14	28
Trieste	25	33	Bari	21	32
Venezia	21	33	Napoli	17	30
Milano	19	32	Potenza	17	28
Genova	15	30	Catanzaro	14	30
Bologna	20	33	Reggio C.	23	31
Firenze	18	33	Messina	24	30
Pisa	21	30	Palermo	22	30
Ancona	23	28	Catania	18	31
Perugia	19	30	Cagliari	21	30

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 33, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Alassio: temperatura 32, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Varazze: temperatura 31,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Venezia: temperatura 30, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Cervia: temperatura 30, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Rimini-Riccione: temperatura 29,8, cielo sereno, mare poco mosso, vento assente.

Cesenatico: temperatura 29, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cattolica: temperatura 30, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Capri: temperatura 30,2, cielo coperto, mare agitato, vento debole.

Taormina: temperatura 30,2, cielo nuvoloso, mare calmo, vento debole.

CRONACHE DELLA SCIENZA

PER IL NOSTRO FUTURO

Un programma e denaro per le ricerche in Italia

Martedì il Consiglio dei ministri ha approvato lo stanziamento di un miliardo di lire, oltre alla cifra già in bilancio, per le ricerche scientifiche. Il prof. Felice Ippolito, segretario generale del comitato nazionale per l'energia nucleare, fa notare che la somma complessiva è ancora insufficiente a far fronte alle enormi necessità.

Più volte su queste stesse colonne ci siamo interessati alla ricerca scientifica e abbiamo sottolineato la necessità del coordinamento delle attività dei vari enti e istituti, auspicando altresì una programmazione del settore della ricerca applicata. Con la legge Medici del 2 marzo 1963, si superavano in un certo senso quelle difficoltà, con l'inserire la ricerca scientifica nel quadro più generale della programmazione.

Il provvedimento affida lo sviluppo ed il coordinamento della ricerca scientifica in Italia ad un organo politico e ad uno tecnico: il comitato interministeriale per la ricostruzione, integrato dai ministri per la Pubblica Istruzione, per il Coordinamento della ricerca e per la Difesa; ed il Consiglio nazionale delle ricerche, in una nuova edizione, opportunamente riveduta. Questo secondo organo tecnico dovrà presentare a fine di ogni anno finanziario una relazione generale sulla situazione della ricerca scientifica e tecnologica in Italia, con proposte di programmi di ricerca annuali e pluriennali, da attuarsi da enti pubblici e amministrazioni.

Ma è oggi lecito chiedersi: maturate quelle esigenze di coordinamento, si può affermare che esista una adeguata coscienza dell'importanza della ricerca scientifica? Si è convinti che gli investimenti in questo settore debbano discendere da un piano, che possa finanziare con regolarità i programmi?

Un discorso sulla ricerca scientifica ha senso, soprattutto in presenza di una legge che ha fatto fare un passo avanti in questo settore, se diviene un discorso sulla programmazione; una politica dello sviluppo della ricerca non può essere attuata se non in riferimento agli investimenti i quali non possono, per avere uno stretto spazio temporale e per essere limitati all'anno, subire le situazioni congiunturali. Mutare, cioè, politica in questo settore è molto pericoloso, per le particolari conseguenze negative dovute alla presenza del fattore uomo che è l'elemento principale e più importante delle stesse strumentazioni, e la cui preparazione non può essere influenzata dalla carenza di mezzi finanziari. Lasciare, d'altra parte, inutilizzati i tecnici e gli specialisti già formati — perché determinati programmi non vengono più realizzati — significa spreco.

Al problema di assicurare, con una oculata politica di investimenti, una continuità della spesa, per la ricerca scientifica secondo un piano prestabilito e le esigenze dei programmi, si aggiunge la questione dell'entità della spesa stessa. Questa non raggiunge che una piccola parte della spesa pubblica. Ne derivano conseguenze negative di natura economica e psicologica di vario ordine; in primo luogo, una spesa che si modifica non in relazione ai programmi ma solo in base alla disponibilità congiunturale, può, per un particolare tipo di ricerche, determinare danni agli investimenti dell'anno precedente e cioè relativi a programmi che devono essere potenziati; in secondo luogo, la diminuzione o la sospensione di determinati fondi provoca un danno all'economia nazionale, poiché la sospensione delle ricerche ha il suo riflesso negativo sullo sviluppo economico del paese; infine la riduzione della spesa in un settore provoca l'allontanamento dei giovani da quella branca di attività e per i più volenterosi, il desiderio di sistemarsi all'estero.

Queste considerazioni assumono maggiore rilievo, se rapportate agli avvenimenti che in questi giorni si hanno nel paese. E' del 18 giugno la constatazione del prof. Polvani, presidente del Cnr, sul fatto che « il contributo dello Stato per l'esercizio finanziario 1963-64 è stato di 1 miliardo inferiore a quello dello scorso anno e di ben 5 miliardi inferiore a quello richiesto e ritenuto minimo indispensabile ».

Nel settore nucleare la situazione è anche più grave: di fronte alle esigenze del secondo piano quinquennale (approvato il 5 novembre 1962 per il proseguimento e potenziamento della attività del Cnen) l'ente si trova oggi a poter contare soltanto su 10 miliardi e non sui 30 richiesti.

Le conseguenze di una tale situazione già si fanno sentire in modo tangibile: i ricercatori di fisica e quelli dipendenti dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), con l'adesione dei ricercatori del Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen), e dell'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn) sono in agitazione.

Questo stato di disagio potrebbe allargarsi ancora, se non si interviene in tempo. La soluzione che si dovrà dare nel futuro al settore, è quella di precisare un organico piano finanziario pluriennale, che permetta cioè ai programmi di realizzarsi senza interruzioni e di assicurare così alla ricerca scientifica il posto che essa merita in una nazione civile.

Felice Ippolito
Segretario generale del comitato nazionale per l'energia nucleare

LE INESAURIBILI MERAVIGLIE DELLA NATURA

I pinguini si orientano guardando verso il Sole



Il pinguino « Adelia » è detto così dal territorio dove abita, nell'Antartide. Insieme alla specie sorella (« pinguino Imperatore ») è il sovrano delle desolate distese ghiacciate dell'estremo Sud. Contrariamente a quanto si crede, questi strani uccelli, incapaci di volare, sono limitati all'emisfero meridionale e non esistono al Nord

Di alcuni interessanti esperimenti sul senso di orientamento del Pinguino « Adelia » riferisce A. E. Norman in uno scritto apparso su « The Christian Science Monitor ». Crediamo utile farne partecipi i nostri lettori.

Non c'è luogo dove si stia così bene come a casa propria: questo vale per tutti, ma specialmente per il Pinguino «Adelia». La casa, per questo uccello, è la costa dell'Antartide: e poiché non sa volare, esso è capace di camminare pazientemente, passo passo (ciascun passo è poco più che venti centimetri), per centinaia di miglia per raggiungerla.

Una domanda ha incuriosito i naturalisti: come fa a trovar la strada giusta? Due studiosi americani, che lavorano nell'Antartide, per conto del National Science Foundation, recentemente hanno compiuto una ricerca durata due anni sulle facoltà di orientamento del Pinguino «Adelia». Sono J. T. Emlem e R. L. Penny dell'Università del Wisconsin, i quali stabilirono una loro base di ricerche sulla Terra di Wilkes, prospiciente l'Australia.

Il Dr. Emlem, un rinomato ornitologo, riferisce che i pinguini, quando sono messi in libertà nell'entroterra, sulle pianure uniformi dell'Antartide, sanno scegliere il cammino più breve per tornare alla costa. La distanza dalla costa, al momento in cui sono rilasciati, sembra non avere alcuna influenza sulla loro abilità di ritrovare la strada, anche quando tale distanza è sui mille chilometri. Lo studioso americano notò che quando il Sole si presenta oscurato dalle nuvole i pinguini sono meno sicuri nell'orientamento.

Questa circostanza suggerisce ch'essi abbisognano del sole come aiuto direzionale. Ma il Sole, di per sé, non può essere una guida sufficiente. Se gli uccelli seguissero quell'astro, senza introdurre la correzione necessaria per la rotazione terrestre, essi seguirebbero — sul terreno — una traiettoria curvilinea. Ma dal momento che risultò che i pinguini vanno invece in linea retta, ciò significa ch'essi sono capaci di eseguire una correzione che tiene conto della rotazione della Terra, e cioè della mutata posizione del Sole nel cielo.

Come possono fare ciò? Gli scienziati statunitensi ritengono che i pinguini posseggano un « orologio » fisiologico innato che li mette in grado di correggere la rotta in relazione col movimento del Sole. L'orologio indica loro dove il Sole dovrebbe essere in rapporto al cammino che essi debbono tenere.

L'ipotesi che i pinguini consultino orologi per muoversi con precisione nel loro continente, può sembrare nuova; ma se le conclusioni degli scienziati americani sono corrette, questa loro virtù è assai radicata. Infatti i pinguini su cui si è sperimentato furono tenuti bene al coperto, in pozzi scavati nella neve e protetti da tende, prima di essere rilasciati, in modo che non poterono vedere la posizione del sole, prima di cominciare il loro viaggio. Quando tutto fu pronto, essi vennero messi allo scoperto e lasciati andare: una prova che risulterebbe assai difficile per qualsiasi navigatore.

In un esperimento precedente parecchi pinguini bendati erano stati tolti via dalla loro colonia che stava presso la stazione della Terra di Wilkes e portati a McMurdo Sound e rilasciati. Tempo appresso un certo numero di essi riapparvero alla vecchia colonia, il che significa che questi uccelli, incapaci di volare, avevano percorso qualcosa come 3800 chilometri intorno alla costa dell'Antartide, con una media di circa 13 chilometri al giorno.

Albert E. Norman

Tutti parlano del nucleo atomico ma nessuno in realtà l'ha mai visto

Il fatto è naturale; ma pochi si rendono conto di ciò che si nasconde, in concreto, dietro le astrazioni matematiche - Così Einstein dice che la velocità della luce è costante per qualsiasi osservatore; chi lo discute più? - Poco alla volta nell'insegnamento si delinea un pericolo, quello della cieca fiducia nell'autorità, della mancanza di basi sicure - Occorre reagire

E' vero che noi stiamo vivendo uno dei più gloriosi periodi dell'attività scientifica mai presentatisi nella storia? Sì, se guardiamo ai risultati conseguiti in breve giro d'anni, ai mutamenti che ne sono derivati al nostro modo di vivere, al numero degli strumenti nuovi (materiali e concettuali) che possediamo, al numero stesso degli studiosi, dei libri e giornali di scienza, al denaro destinato a queste attività.

Ma — osserva il geologo M. King Hubbert, in un notevole scritto (Are we retrogressing in Science? apparso in Science, 8 marzo 1963), ci sono sintomi di malessere, di cui uno almeno è grave. Per illustrarlo, lo studioso si richiama al pensiero di Galileo, l'uomo cui più che ad ogni altro la fisica deve le sue attuali fortune. La vita del Pisano fu una lunga battaglia contro il principio d'autorità: quando si devono considerare i fenomeni naturali, contano non l'opinione di un uomo, antico o moderno che sia, o l'insegnamento di una grande tradizione, ma l'osservazione e l'esperimento. Da questo principio deriva che l'accettazione di ogni proposizione, valida o no, fatta da un individuo che non abbia familiarità con i dati osservati e con la logica idonea a interpretarli, è un ritorno al principio di autorità.

Ebbene, questa involuzione è in atto, e l'autore ne dà alcuni esempi. Tra l'altro egli riporta i casi di formule errate, contenute in testi di scienza ritenuti meritevoli di fiducia; e trasmessi dall'un testo all'altro per oltre un quarto di secolo. Un errore in sé non è gran cosa: tutti siamo soggetti a sbagliare; ma i casi riportati (non possiamo infliggerli ai nostri lettori: dovremmo far uso di formule e di concetti non consueti su un quotidiano) dimostrano che, sulla fiducia nell'autorità di uno studioso, un errore può essere accettato e ripetuto e diffuso per venticinque anni, dentro e fuori le università, anche in campi (come la meccanica dei fluidi) che, per essere ricchi di applicazioni pratiche, dovrebbero respingere l'errore per la forza stessa dei fatti. In questo caso, l'autorità che ha permesso il perdurare dell'errore non è stato l'aristotelismo o una tradizione teologica; ma semplicemente un libro stampato.

Come ciò è potuto avvenire, e come può ripetersi in chissà quanti non rilevati casi? Almeno due ragioni si possono trovare, l'una delle quali balza agli occhi da sé; ed è l'estensione stessa del sapere, il dividersi di esso in moltissime specialità; la conseguente impossibilità per ciascuno di noi di padroneggiarle tutte: e per ciò il credito che, volendo o no, dobbiamo dare alle affermazioni degli altri. Per quanto sembri poco consono alla moralità della scienza moderna, noi tutti siamo indotti ad accettarne le proposizioni grazie a innumerevoli atti di fede. L'ingegnere che consulta il suo manuale deve poter credere alla validità delle formule ivi contenute, in caso di un dubbio può consultare anche un altro libro; ma la carta stampata fa testo per lui, nella formula, nel diagramma, nella tabella.

Alcune verità scientifiche, per esempio la costanza della velocità della luce per qualsiasi osservatore; o la doppia natura di essa, corpuscolare ed oscillatoria: proposizioni che fanno violenza al senso comune, vengono pure accettate in ragione della concordanza che esse dimostrano con un certo numero di risultati sperimentali; ma altresì per la fiducia che in esse dimostrano uomini di alta autorità scientifica. Ciascuno di noi (non soltanto nella scienza) crede anche perché vuol credere: e accetta di credere senza le necessarie dimostrazioni, perché la vita è troppo corta, perché ci sia lecito pretendere le prove di tutto. Naturalmente più si dilata il campo del sapere più la parte indimostrata del nostro patrimonio di conoscenze si fa grande: maggiore ricorso bisogna dare all'autorità dei docenti; più facili perciò e più durevoli, gli errori.

Un secondo punto è da tener presente: che la nuovissima fisica, che tratta di oggetti inaccessibili ai sensi e al cui riconoscimento si è pervenuti attraverso tortuosi cammini, ha introdotto anche metodi di apprendimento che si scostano da quelli della fisica classica. Qui gioverà far ricorso a un esempio: come era presentata l'elettricità alle generazioni di ieri e come tende ad essere presentata a quelle di oggi.

Si diceva ieri: strofinando un bastoncello di vetro o di ebanite questo diventa capace di attirare una pallottolina di sambuco appesa a un pendolino (si faceva l'esperimento sotto gli occhi degli scolari); si proseguiva: chiamiamo elettricità l'ente che produce questa attrazione; e poi ancora con i bastoncelli di vetro e le pallottoline si dimostrava l'esistenza delle due specie di elettricità, positiva e negativa, e come queste si attirino e respingano, eccetera. Si partiva cioè da fatti visibili, sperimentabili: e soltanto alla fine del corso si arrivava a parlare dell'elettrone. Oggi ragioni di economia mentale suggeriscono di tenere altro modo. Si incomincia a spiegare all'allievo la struttura dell'atomo: un nucleo centrale positivo, una corona di elettroni negativi gravitanti intorno ad esso, e così si prosegue. Ebbene col primo modo si parte da una realtà tangibile: col secondo da un concetto astratto, l'atomo.

In realtà nessuno ha mai veduto un atomo; noi siamo costretti a invitare i nostri allievi a credere che sia fatto così, perché personaggi illustri, i Rutherford, i Bohr, hanno avuto ragioni importanti per ritenere che fosse così: e una moltitudine di fatti ed applicazioni hanno provato poi che suppergiù essi avevano ragione. Come che sia, noi ai giovani di oggi chiediamo fin dal principio « atti di fede » sulla costituzione dell'atomo, dell'elettricità; e atti di fede ancor più spinti per proseguire alla costituzione del nucleo, e oltre. Il principio di autorità entra cioè nel campo delle scienze fisiche anche per la necessità di trattare enti (atomi, particelle, reazioni nucleari, onde elettromagnetiche), estranei alla percettibilità diretta.

Questi allarmi sulla dogmatizzazione della scienza non sono infondati e ammoniscono a cautela: che gli antichi errori non ritornino mutati i nomi e le apparenze.

Didimo

600 miliardi di lire per un « ciclotrone »

Un gruppo di fisici statunitensi ha fatto presente a quel governo che i progressi nella fisica richiederanno tra breve acceleratori di particelle straordinariamente più potenti di quelli attuali. Tra l'altro essi hanno raccomandato la costruzione, prima del 1980, di un acceleratore di protoni della potenza di mille miliardi di voltelettroni.

Il costo preventivato è di un miliardo di dollari (seicento miliardi di lire). Poiché la cifra è rispettabile, si è considerata l'eventualità di costruire questa macchina, di proporzioni enormi, insieme con la Russia sovietica. Com'è noto, gli acceleratori di particelle sono oggi gli strumenti più adoperati per studiare la composizione e struttura della materia.

RISPOSTE AI LETTORI

Una nuova tecnica, la «chemiurgia»

Ho incontrato in un libro di divulgazione il termine « chemiurgia », che ho cercato invano sul dizionario. Vorreste cortesemente dirmi che cos'è? Una scienza nuova forse?

(Segue la firma)

La chemiurgia non è una nuova scienza, ma una tecnica moderna che ha per scopo di utilizzare e valorizzare i prodotti del suolo, trasformandoli in prodotti utili nel campo industriale e alimentare. Uno dei pionieri della chemiurgia fu uno scienziato negro, il dottor Washington Carver, morto ottantenne nel 1943, i cui studi trovarono consensi ed appoggi. Uno dei primi a riconoscerne l'importanza fu Ford dalle cui officine uscì, ancora prima della guerra, un'automobile con carrozzeria di plastica, ottenuta in gran parte dai semi di soia. Anche nel campo alimentare furono studiati e distribuiti ai soldati americani, di stanza in Europa, prodotti alimentari ad alto potere energetico, ottenuti dalla soia e da altri vegetali analoghi.

A titolo di esempio di processi chemiurgici, ricorderemo che dal legno, per idrolisi, si sono ottenute forti quantità di alcool e xilitolo, che possono essere trasformate dall'industria dietetica in prodotti per diabetici. Gli esteri del saccarosio si possono utilizzare nell'industria della panificazione, dei biscotti, in pasticceria, nell'industria conciaria, tessile e cosmetica.

Anche la ricerca di nuovi prodotti da cui ottenere la cellulosa rappresenta un problema di grande interesse. Infatti la richiesta di questo prodotto è giustificata dai molti derivati che, dalla sua trasformazione, si possono ottenere (carta, raion, esplosivi, vernici). La cellulosa si ricavava in passato solo dal legno di varie piante, quali l'abete rosso e bianco, il pino silvestre, il pioppo, la betulla, la quercia. Ma altra cellulosa ci possono fornire le paglie di granoturco e riso, l'alfa, lo sparto, il bambù, le canne palustri, i tutoli di granoturco, il bagasso di canna da zucchero ecc. Ad Alghero, in Sardegna, è sorto un impianto per il trattamento dei vari scarti, come le paglie e steli di mais, potature di olivo e di eucalipto, sanse di olivo, vinaccioli. Ingenti sono le quantità di zucchero, furfurolo, carta, fibre tessili, amidi, concianti vegetali, ottenuti con metodi chemiurgici.

f. m.

Prodigioso sviluppo del "laser,,

Lo strumento emette luce d'una sola lunghezza d'onda e concordante per direzione e fase - In un primo tempo si fabbricò col rubino, ora si adoperano vetri, materie plastiche, gas vari

L'oggetto oggi più studiato, nel campo della fisica, è il laser: lo strumento capace di produrre raggi di luce purissimi, aventi una lunghezza d'onda unica, e concordanza di direzione e di fase per tutti i fotoni di cui essi raggi sono composti.

Ai nostri lettori sono già stati spiegati i principi di questo strumento (vedasi l'articolo « Che cosa è il laser », di F.T. Arecchi, in « Cronache della Scienza » del 7 febbraio 1963): non si dovrà certamente tornare sull'argomento, tanta è la mole dei progressi e dei progetti che esso involge. Si calcola che, nei soli Stati Uniti, non meno che 500 gruppi di ricerca attendano al laser.

Il materiale, da cui si fece, per la prima volta, sgorgare questa luce, il rubino, si trova oggi affiancato da una moltitudine di altre sostanze: vetri, materie plastiche, liquidi, gas e perfino il plasma. La sostanza attiva che operava nel rubino era il cromo. Oggi sono chiamati a dare luce al laser altri atomi che operano su lunghezze d'onda diverse, e cioè danno altri colori, e anche radiazioni fuori del campo visibile, come l'ultravioletto e l'infrarosso (molti di questi nuovi laser richiedono temperature bassissime).

Questi altri atomi sono l'europio (incorporato in materia plastica), il samario (nel fluoruro di calcio), l'itterbio (nel vetro); e poi il praseodimio, il tulio, l'olmio, il disprosio, l'uranio. I gas rari (elio, neon, cripton, xeno, attivati con scariche elettriche) si prestano bene; e così altri gas più comuni, come l'ossido di carbonio e l'ossigeno.

CRONACHE DELLO SPORT

Vittorioso ieri a Danzica l'austriaco Roland Losert

Lo spadista Saccaro quarto ai «mondiali»

L'azzurro battuto soltanto nel girone finale a quattro - Si è intanto iniziato il torneo di sciabola individuale: Calarese ha vinto i primi due assalti ed oggi si batterà nelle semifinali

(Nostro servizio particolare)
Danzica, 24 luglio.

Roland Losert, un ragazzo austriaco di soli diciannove anni, si è laureato oggi a Danzica campione mondiale di spada. Secondo si è classificato il francese Yves Dreyfus e terzo il sovietico Gouram Kostava. L'italiano Giovanni Saccaro, che era giunto nel girone finale superando il belga Robert Klein per 10 a 2, è poi incappato in tre consecutive sconfitte ed ha dovuto perciò accontentarsi del quarto posto. L'altro italiano Giambattista Breda, trovatosi di fronte nell'ultimo turno eliminatorio al forte sovietico Kostava, pur difendendosi generosamente non ha potuto far altro che limitare il passivo (5-10) e non ha così ottenuto la qualificazione per il turno decisivo.

Francamente si sperava di più. I due azzurri, dopo la dimostrazione di forza data ieri eliminando l'ex campione del mondo Hoskyns e l'ungherese Kulscar, venivano considerati dai tecnici come qualificati aspiranti alla vittoria finale. Dopo la sconfitta di Breda, prevista solo parzialmente, ad opera di Kostava, le speranze italiane si erano logicamente accentrate su Saccaro che, in buona forma, si era imposto nuovamente (e più facilmente del previsto) contro il belga Klein, atteso alla prova con interesse per aver battuto nei turni precedenti l'ex detentore del titolo mondiale Jouyal. La nuova schiacciante affermazione dell'azzurro aveva fatto sperare nel miracolo: gli avversari si preannunciavano molto temibili, ma l'ottima condizione di Saccaro aveva convinto molti (e non solo italiani) che sarebbe riuscito a spuntarla anche in finale.

Lo spadista Saccaro

Saccaro non ce l'ha fatta. Sconfitto da Losert e da Dreyfus, l'italiano non è neppure riuscito a «vendicare» Breda, ed è risultato battuto anche ad opera di Kostava.

Si è intanto iniziato in mattinata il torneo individuale di sciabola, con le prove eliminatorie. Calarese, l'atleta sul quale si poggiano le nostre maggiori speranze di successo in questa edizione dei «mondiali», ha dimostrato un piglio autoritario sin dai primi assalti. Giunto senza essere impegnato a fondo sino ai quarti di finale, Calarese è incluso sin d'ora fra i favoriti per la conquista del titolo, nella serie di assalti che proseguiranno domani.

Oggi lo schermidore azzurro si è trovato di fronte due sovietici e li ha superati entrambi: Malichanov, nei sedicesimi di finale, è stato battuto per 10 a 4; Rakita, negli ottavi di finale, ha ceduto per 10 a 8. Questo incontro è stato piuttosto accanito, ma si è risolto alla fine con il trionfo dell'azzurro.

Circa gli altri italiani, una ottima prestazione è stata offerta da Calanghini, il quale è riuscito a superare gli scogli del primo turno eliminatorio, e quindi, anche i sedicesimi di finale. Negli ottavi di finale, l'azzurro ha però ceduto al polacco Zablocki, dopo una accanita lotta che lo ha visto soccombere con 10 stoccate subite e nove messe a segno. Chicca e Coiro, eliminati rispettivamente al secondo e al primo turno, hanno invece deluso.

La selezione è stata molto severa per tutte le nazioni partecipanti. Alle semifinali i russi partecipano con due sciabolatori, due ne presentano i polacchi, due i magiari (che hanno l'uomo di punta in Kovac dominatore del francese Roulot per 10-6 nei quarti di finale). I francesi hanno ancora in gara Lefevre, gli italiani Calarese. L'azzurro è in forma, e benché non abbia compagni di squadra a spalleggiarlo, potrebbe ottenere il risultato clamoroso.

Carlo Filogamo

Per l'«europeo» dei gallo

Fra Rollo e Ben Alì rivincita a Sanremo

I due pugili si batteranno il 17 agosto prossimo Il match in Eurovisione

Il pugile Piero Rollo

Sanremo, 24 luglio.

Viene oggi ufficialmente confermata a Sanremo la rivincita per il titolo europeo dei pesi gallo tra lo spagnolo Ben Alì e l'italiano Piero Rollo, che aveva lasciato lo scettro continentale pochi giorni or sono a Madrid contro lo spagnolo.

L'incontro si svolgerà nell'arena di piazza Colombo (con inizio alle ore 21) il 17 agosto, e verrà trasmesso in Eurovisione. Nel sottoclou, il campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni affronterà il francese Jacob al limite dei 54 kg.

Il programma: *pesi gallo:* Ben Alì (Spagna) c. Piero Rollo (Italia), 15 riprese, titolo europeo; *pesi mosca:* Burruni (Italia) c. Jacob (Francia) 10 riprese; *pesi leggeri:* Oberti (Italia) c. Zaoudurian (Francia) 10 riprese; *pesi welters:* Rossi Mirko (Italia) c. Brunet Daniel (Francia) 8 riprese; *pesi mosca:* Call (Italia) c. Mailliet (Francia) 8 riprese; *pesi welters:* Agostino (Italia) c. Guermoundi (Francia) 6 riprese.

Denunciato un nuovo «monopolio» nella boxe degli Stati Uniti

Sonny Liston organizza in proprio gli incontri dei quali è protagonista

Il pugile negro ha ammesso di essere presidente della società che decide i suoi combattimenti - Le accuse di Abe Greene, commissario dell'Associazione del pugilato - L'appello contro il campione del mondo dei «massimi» presentato ai senatori Kefauver e Williams

(Nostro servizio particolare)
Las Vegas, 24 luglio.

Sonny Liston e la sua «corte» si riposano a Las Vegas, a ventiquattr'ore dal combattimento per il titolo mentre negli ambienti sportivi degli Stati Uniti sta prendendo piede una nuova e violenta campagna contro i trusts che regolano le vicende del pugilato, ed in particolare quelle dei campionato del mondo della più importante categoria, e delle relative trasmissioni televisive. La denuncia parte stavolta da Abe Greene, commissario dell'Associazione mondiale del pugilato, ed è stata precisata in una lettera diretta ai senatori Kefauver ed Harrison Williams, rispettivamente del partito democratico degli Stati del Tennessee e del New Jersey.

La pubblica denuncia di Abe Greene riguarda proprio Liston, ed i suoi managers (i fratelli Nilon) i quali sono accusati di avere raggiunto — grazie ad appoggi, amicizie e minacce — il monopolio sull'organizzazione dei campionati del mondo dei massimi, in modo da favorire il più possibile il loro amministrato con la scelta di avversari «convenienti».

Secondo Abe Greene l'incontro Liston-Patterson non era stato riconosciuto dall'Associazione mondiale del pugilato per la scarsa possibilità dello sfidante, ma ha avuto luogo egualmente a Las Vegas, dove i regolamenti sono piuttosto elastici. Ora anche il match Liston-Clay verrebbe indetto sotto l'egida dei fratelli Nilon: per questo Abe Greene ha chiesto al Parlamento americano che venga aperta un'inchiesta, e si è rivolto al senatore Kefauver, che tanta parte ebbe nello smascherare e sciogliere anni or sono la cricca di Frankie Carbo.

Sonny Liston si riposa a Las Vegas, ed anche la passeggiata fra ragazze che l'ammirano fa parte della coreografia che circonda un campione del mondo: lo seguono, schierati come una guardia del corpo, Fanada Gox (da sinistra), uno dei pugili che lo allenano, l'amico Ray Muncie ed il trainer Willie Reddisch (Telefoto)

Intervistato nel New Jersey, Greene ha aggiunto che si propone di sollevare la necessità di una legge federale sul pugilato in occasione della riunione dell'Associazione mondiale di boxe, in programma in agosto a Miami, necessità derivata appunto dal «fiasco» del match Liston-Patterson di lunedì scorso. «L'Associazione si era opposta a questo incontro di rivincita — ha precisato Greene — in quanto dal punto di vista sportivo non c'era ragione di un secondo combattimento. Con il suo comportamento, Patterson ha confermato che non era in grado di battersi con Liston. Un dilettante si sarebbe comportato meglio di lui».

A Las Vegas, intanto, il campione del mondo Charles Sonny Liston ha ricevuto già numerose proposte di combattimenti da parte di vari organizzatori. Fra questi spicca quella del «promoter» di Los Angeles, George Parnassus, il quale ha offerto una garanzia di circa un miliardo di lire italiane perché Liston incontri lo sfidante numero uno della categoria, Cassius Marcellus Clay. Parnassus ha proposto che il combattimento abbia luogo nella prossima primavera.

Nel corso di una conferenza stampa che ha tenuto ieri, Liston ha dichiarato che Clay è ormai diventato il suo logico avversario, ma che in qualità di presidente dell'«Intercontinental Promotions Inc.», egli si propone di organizzare da sé anche il suo prossimo combattimento. Poiché non tutti gli Stati permettono che un pugile svolga anche funzioni di organizzatore, secondo Jack Nilon, manager del campione, i regolamenti di pugilato dello Stato di Pennsylvania consentirebbero questo nuovo incontro. E' proprio questo annuncio ad aver scatenato la reazione di Abe Greene.

E' stato intanto annunciato a Las Vegas che l'incasso per il secondo incontro Liston-Patterson di lunedì sera è stato di 286.180 dollari (circa 178 milioni di lire), mentre la proiezione in circuito chiuso televisivo del combattimento ha fruttato agli organizzatori circa 500 mila dollari (310 milioni).

Intanto, c'è ancora chi pensa a Patterson. L'organizzatore Earl Gilliam di Houston (Texas) ha detto che egli sta cercando di allestire per il prossimo settembre all'aperto un incontro Floyd Patterson-Cleveland Williams, sempre che Patterson voglia ritentare seriamente la scalata al titolo mondiale.

Burt Pearson

L'incontro, in programma sabato e domenica, trasmesso per televisione

Dennerlein guiderà i nuotatori azzurri a Sanremo contro olandesi e jugoslavi

Oggi si decide la formazione italiana - Kroon, nei 100 metri stile libero, punto di forza della squadra olandese Contemporaneamente alle gare maschili, si svolgerà la «preolimpica» femminile, con atlete francesi e tedesche

Il nuoto — sport di stagione quant'altri mai — sarà al centro dell'interesse a fine settimana. A Sanremo, infatti, nelle giornate di sabato e domenica, si svolgerà il «triangolare» maschile tra le nazionali d'Italia, Olanda e Jugoslavia, le cui gare saranno intercalate da quelle indette per la «preolimpica» femminile. Nella bella piscina del «Mediterranée», quindi, ci sarà una completa rassegna delle nostre migliori forze natatorie: una piscina d'acqua di mare che lo scorso anno, in occasione di Italia-Germania, favorì un bel numero di *records*. Un avvenimento di primo piano nel calendario stagionale, forse il più impegnativo per i nostri nuotatori, e che sarà ripreso dalla televisione con collegamenti alle 17,30 di sabato e alle 17 di domenica.

Il nuoto italiano non è certo al livello di quello di altri paesi europei, quali, ad esempio, l'Ungheria, l'Olanda, la Germania, per non parlare della Russia, ma cadrebbe in errore chi volesse sottovalutarlo. Anche se non si può più contare su fuoriclasse del calibro di Pucci, Romani e Galletti, tanto per citare gli esempi più clamorosi degli ultimi anni, abbiamo pur sempre un Fritz Dennerlein che va ritenuto uno dei più forti «delfinisti» mondiali, e che a 27 anni detiene il primato europeo della specialità. Alle sue spalle, comunque, non c'è il vuoto. Sono cresciuti, da due anni a questa parte, ragazzi come Orlando e De Gregorio, come Rastrelli e Rora, come Bianchi e Rosi: e l'elenco potrebbe allungarsi con i nomi di Della Savia, Frattini, Sollani, Calvetti, Fossati e altri ancora.

Il torinese Rora, primatista italiano dei 100 dorso, sarà uno dei protagonisti della riunione di Sanremo

Tutto considerato, dunque, in ogni specialità possiamo contare su giovani già esperimentati, e su altri in via di affermazione, in grado di tener testa degnamente anche ai più quotati avversari. Si dovrebbe mettere in rilievo il «quasi abbandono» del ranista del Fiat Lazzari, ma proprio quest'anno si è trovato il degno sostituto in Giancorrado Gross, d'origine tedesca e fiorentino d'adozione, che pochi mesi fa ha ottenuto la cittadinanza italiana ed ha già portato via al «vecchio» Lazzari il record italiano dei 100 metri rana.

Inquadrata sotto questa luce, la situazione del nostro nuoto maschile appare abbastanza soddisfacente, e tale da poter presentarsi al «triangolare» di Sanremo con buone «chances». Questa sera gli azzurri convocati (Bianchi, Borracci, Calvetti, De Gregorio, Frattini, Orlando, Spangaro, Della Savia, Rora, Caramelli, Giovannini, Gross, Dennerlein, Rastrelli e Rosi) si concentreranno a Sanremo, dove sarà resa nota la formazione ufficiale della squadra.

Di rilevante, nelle convocazioni, l'esclusione dello stilliberista Sollani, un velocista che ha fatto quest'anno il secondo miglior tempo nazionale (57"6) dopo Bianchi (57"), e che è stato... messo in castigo per non aver partecipato alla «preolimpica» svoltasi una quindicina di giorni fa. Il concetto sul quale si è basata la Federazione è giusto, in quanto di fronte ad una selezione per la formazione della Nazionale (tale era la «preolimpica») nessun atleta ha il diritto di tirarsi indietro. Spiace, comunque, in quanto un elemento del valore di Sollani, se in forma, ci sarebbe stato utilissimo nella gara dei 100 s.l., dove, probabilmente l'olandese Kroon, medaglia di bronzo agli europei di Lipsia dello scorso anno, dominerà incontrastato.

Bianchi del C. S. Fiat, l'atleta che dopo due anni di inattività è tornato quest'anno alla ribalta e che pochissimo tempo fa ha nuotato la distanza in 57" (un tempo che dalla scomparsa di Pucci, praticamente, sembrava vietato per i velocisti italiani), ha buonissime probabilità non diciamo di battere l'olandese (accreditato di un 55"5), ma di realizzare un tempo sotto i 57".

La preolimpica femminile, infine, merita un discorso a parte. Basti accennare, per ora, che alla manifestazione interverranno nuotatrici del valore della quindicenne francese «Kiki» Caron, primatista d'Europa nei 100 e 200 dorso, dell'olandese Adrie Lasterie (tre medaglie d'oro a Lipsia), della tedesca Urselmann, ex primatista mondiale nei 200 rana, mentre l'Italia presenterà una squadra in buona forma.

v. pv.

Il centromediano Orlando nuovo acquisto del Chieri

Chieri, 24 luglio.

La campagna di rafforzamento del Chieri si è praticamente chiusa stasera con l'acquisto dell'ex capitano dell'Ivrea, il centromediano Orlando. Il dirigente chierese Giuseppe Gaj ha tenuto a precisare che i quadri della compagine azzurra sono per nove decimi completati. Ulteriori perfezionamenti verranno presi in considerazione soltanto se si presenterà un'occasione favorevole.

Per il prossimo campionato di serie D, l'allenatore del Chieri, Giovanni Viola, avrà a sua disposizione i seguenti giocatori che, suddivisi per ruolo, sono: *portieri:* Lamonnier, Mantello e Tagini; *terzini:* Sponga, Tuninetti e Rossano; *mediani:* Barberis, Filipputi, Cento, Pontoni e Magliola; *centromediani:* Orlando e Bosco; *attaccanti:* Gionco, Francescon, Fanti, Donino, Manolino, Cipriani, Geremia e Fossati.

Dopo la caduta sul circuito di Rijmenam

Van Looy sta meglio e correrà a Renaix

Per il belga, che è il favorito dei campionati del mondo di ciclismo, si temeva la frattura di una spalla - Le radiografie hanno invece accertato una leggera incrinatura

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 24 luglio.

Rik Van Looy, malgrado la caduta occorsagli ieri sera mentre correva un «criterium» in un piccolo centro del Belgio, parteciperà ai Campionati del mondo su strada. Le radiografie e le visite mediche hanno infatti concluso oggi che le condizioni del corridore non sono gravi: Van Looy ha riportato una «leggera incrinatura alla clavicola sinistra», esattamente nello stesso punto in cui già si era fatto male cadendo, il 25 aprile scorso, mentre si allenava dietro «derny» nei pressi di Herentals.

Dopo essere stato ricoverato ieri all'ospedale insieme al corridore inglese Simpson, Van Looy è entrato oggi nella propria abitazione. Intervistato per telefono, il campione del mondo è apparso di buon umore e per nulla sofferente. Ha scherzato sulla sua «abitudine di cadere sempre sulla stessa spalla». «I medici — ha detto — mi hanno ordinato di riposare fino a lunedì. Neppure una settimana. Dormirò, mangerò, starò con i miei. Mi fa anche bene rimanere un po' a riposo dopo tutta quella fatica del Tour».

Rik ha detto che parteciperà ai campionati del mondo di ciclismo che si svolgeranno a Renaix fra poco più di due settimane: «Non mi chieda per telefono se ho intenzione di vincere — ha detto —; venga di persona, così potrà vedere che le strizzo l'occhio e che il mio morale è abbastanza alto per dare battaglia». Proprio oggi la Federazione belga l'ha messo al primo posto nell'elenco per i «mondiali», con Gilbert Desmet, Aerenhouts, Beheyt, Cerami, Armand Desmet, Proost e Planckaert.

Van Looy nonostante le due cadute ha avuto una stagione intensa. Dopo aver partecipato al Giro d'Italia, ritirandosi però alla seconda tappa con tutta la sua squadra, ha preso parte al Tour vincendo la classifica a punti e riportando il successo in numerose tappe. Ancora domenica scorsa ha dato dimostrazione delle sue buone condizioni fisiche, vincendo il campionato del Belgio.

L'incidente di ieri è accaduto mentre l'ex-campione del mondo prendeva parte, con corridori di altre nazioni, a un «criterium» sulla pista di Rijmenam nei pressi di Malines. E' caduto scontrandosi con un gruppo in cui c'erano Tom Simpson e l'olandese Peter Post. «Non so neppure io come è accaduto — ha confidato Van Looy —: mi sono trovato per terra aggrovigliato con gli altri, con la spalla che mi faceva terribilmente male. Sono fritto, mi son detto. In quel momento ero davvero convinto che, almeno per quest'anno, non avrei più potuto gareggiare».

Trasportato d'urgenza all'ospedale di Herentals insieme a Simpson (Post se l'era cavata senza danno) i medici non avevano nascosto le loro preoccupazioni. Si temeva cioè che la clavicola, evidentemente indebolita dalla precedente frattura, si fosse nuovamente rotta. Come si è detto però l'esame radiografico ha rivelato una semplice incrinatura, guaribile con un breve riposo.

Sandro Doglio

Duvillard, Périllat e Lacroix a Cervinia nel «Km lanciato»

Cervinia, 24 luglio.

Sono giunti questa sera a Cervinia i campioni francesi di sci che prenderanno parte da venerdì alla seconda serie di prove per il chilometro lanciato. La squadra tricolore comprende Georges e Adrien Duvillard, Guy Périllat e Leo Lacroix; nella gara femminile sono iscritte la campionessa mondiale Marielle Goitschel e la sorella Christine.

Ai concorrenti italiani che hanno partecipato alla competizione nella scorsa settimana si è aggiunto anche Maurizio Compagnoni, ed un certo numero di elementi di II categoria. E' prevista anche la partecipazione di tre austriaci ma non è ancora giunta l'adesione definitiva.

Domani mattina si svolgerà la prova per gli juniores, poiché a parziale modifica del regolamento si è preferito anticipare di un giorno l'inizio delle discese, per non intralciare poi nei successivi la gara dei seniores. La direzione della pista sarà affidata per questa seconda serie di discese a Zeno Colò e Gaetano Coppi.

Ilex vittorioso a Vinovo nel Premio Ivrea di trotto

Grossa sorpresa nel Premio Ivrea di trotto (L. 630.000, metri 2060), prova di centro ieri sera all'ippodromo di Vinovo, dove i due favoriti, Nuvoloso e Massimino, hanno completato deluso. Ha tentato Notorius, compagno di colori di Nuvoloso, di salvare il successo per i colori della razza La Mandria, ma tutto è stato vano contro Ilex. Questo, guidato da Brighenti (che già aveva portato Lubino ad un bel successo) è scattato in testa in partenza mentre Massimino rompeva. Seguivano il battistrada Notorius, Precoce, Manyka e Nuvoloso. Progrediva quest'ultimo tanto da apparire serotino sulla penultima curva, ma poi cedeva subito il passo a Notorius che si lanciava all'inseguimento mentre Nuvoloso rompeva sulla curva finale. In retta Ilex sfuggiva a Notorius, nonostante una brevissima rottura.

Ordine d'arrivo del Premio Ivrea: 1) Ilex (2010 S. Brighenti), della Scuderia Riperium; 2) Notorius; 3) Precoce; 4) Nuvoloso; 5) Manyka; squal. Massimino. Tempo al km. del vincitore: 1'23"1/10; tot.: V. 50; P. 25-31; A. 137. Nelle altre corse della serata successi di Tirteo (2° Mollare), Devin (2° Imbonati, 3° Falga), Plinius (2° Falloppio), Lohengrin (2° Tokyo), Lublino (2° Baronello, 3° Concilio), Phobos (2° Ondata, 3° Ragnatela), Giolito (2° Gran Maisse).

I primi esami non hanno soddisfatto i sanitari del club campano

Nuovi controlli medici per Emoli al Napoli

Il difensore della Juventus, ceduto quest'anno agli «azzurri», presenta da tempo una lieve anomalia al cuore, che non gli ha però impedito di proseguire con successo la carriera - Proseguono i contatti per Milan ai bianconeri - I granata Scesa e Cella con Rocco a Trieste

L'ex difensore juventino Flavio Emoli questa sera partirà in treno alla volta di Napoli. Nella giornata di domenica lo raggiungerà il medico sociale bianconero dott. Sgarbi. Il rientro di entrambi è previsto per lunedì. Ieri sera il presidente del Napoli — il club che ha acquistato il calciatore — dott. Scuotto ha avuto un colloquio telefonico con il vice presidente bianconero Giordanetti in merito alla questione Emoli. Come è noto nel corso degli accertamenti clinici sostenuti dal giocatore a Napoli i sanitari del club partenopeo gli hanno riscontrato una anomalia cardiaca che li ha allarmati. Il medico sociale partenopeo ha quindi ritenuto opportuno rivedere il giocatore per ulteriori accertamenti sotto sforzo: questo il motivo della nuova convocazione di Emoli.

A questo punto è necessaria una precisazione. Le perplessità dei sanitari partenopei sono comprensibili ma erano precisate. Emoli, infatti, ha una anomalia al cuore che gli è congenita: le pulsazioni cardiache sono accelerate rispetto alla normalità, ma non gli hanno mai impedito di proseguire con esito brillante l'attività sportiva.

«Otto anni fa — ha ricordato ieri il vice presidente Giordanetti — abbiamo riscontrato ad Emoli questa anomalia cardiaca. Non sono mancate le preoccupazioni ma poi ci siamo resi conto che nessuna difficoltà sarebbe sopravvenuta. Emoli, infatti, ha sempre giocato regolarmente distinguendosi per la sua generosità. Abbiamo avvertito il Napoli di questo stato di cose garantendo che avremmo dimostrato che il giocatore può disputare tutte le partite senza accusare disturbi. Dopo il primo esame i sanitari partenopei hanno ritenuto opportuno ricorrere alla Juventus per avere conferma che l'anomalia non è fatto recente, e che non desta alcuna preoccupazione. Emoli farà quindi un'altra visita medica ed il dott. Sgarbi proverà come stanno i fatti».

Nell'ipotesi che il Napoli fosse timoroso e restituisse Emoli alla Juventus il comm. Giordanetti ha risposto esplicitamente: «Ci terremo noi il giocatore e non penso che sarà la Juventus ad averne un danno. Credo comunque che i dirigenti del Napoli si ricrederanno».

Emoli dal canto suo non si preoccupa: «So di avere un cuore leggermente anormale — ha detto — ma che mi ha sempre permesso di svolgere l'attività calcistica senza noie. Otto campionati lo stanno a dimostrare. Sta di fatto che se il Napoli ritenesse opportuno non dichiararmi idoneo, sarei ben felice di rimanere alla Juventus».

Per quanto riguarda il problema del vice Nenè, la Juventus entro la fine della settimana deciderà se optare per Luigi Milan, appartenente al Catania, oppure se acquistare l'oriundo brasiliano Dino Da Costa dall'Atalanta.

Pare che il presidente bianconero on. Catella si incontri a Roma con un rappresentante del Catania per avere un colloquio in merito all'acquisto di Milan. La Juventus si era anche interessata a Catalano ma il Bari ha chiesto una cifra eccessiva. Lo stesso dicasi per il foggiano Nocera. Il terzino Caroli, rientrato dal Lecco, verrà messo in lista condizionata.

Per quanto riguarda il Torino, dopo la cessione di Odasso all'Ivrea non si esclude la possibilità che Panetti resti granata. Infatti le società che lo hanno richiesto (Pordenone e Triestina) non sono ancora riuscite a raggiungere l'accordo con il Torino. Analogo discorso vale per Bearzot tuttora incerto se passare al Novara oppure all'Udinese. Sia Panetti che Bearzot fruiranno della lista gratuita.

Diego Arisaga a partire dal 1 agosto sarà a disposizione di Rocco per l'inizio della preparazione pre-campionato a Charvensod. Il Torino senza alcuna fretta cercherà di piazzarlo all'estero ottenendo così la possibilità di ingaggiare un terzo straniero. Da Trieste si apprende infatti che Cella, Rosato e Scesa hanno iniziato la preparazione atletica agli ordini di Nereo Rocco e di Marino Bergamasco. Alla prima seduta a base di esercizi ginnici atletici e palleggi ha partecipato anche il triestino Cudicini, portiere della Roma.

Ieri, per la prima volta, alla Camera

Il dibattito sui bilanci presieduto da una donna

E' la nuova vice-presidente Marisa Cinciari Rodano - Il liberale Cocco Ortu ha polemizzato fortemente con La Malfa e Lombardi sui criteri della programmazione - Il dc Riccio indica l'urgenza di intervenire nella crisi agricola: proteggere i contadini con un efficiente sistema creditizio, assicurativo e previdenziale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

La seduta meridiana della Camera è stata presieduta, per la prima volta nella storia del Parlamento italiano da una donna, l'on. Marisa Cinciari Rodano (pci) eletta vicepresidente per questa legislatura. L'avvenimento è stato segnalato da un'altra donna, l'on. Laura Diaz, e la Camera ha risposto con un vivo applauso di saluto.

La giornata è stata occupata dallo sviluppo del dibattito sui bilanci finanziari che, come già al Senato, ha oscillato tra le richieste di una politica economica a lunga scadenza, che il governo Leone deliberatamente si è negata, e le richieste molto particolari per categorie economiche o zone geografiche.

I liberali hanno manifestato la loro opposizione con tre discorsi tra i quali particolarmente ampio quello dell'on. Cocco Ortu che riprendeva la parola alla Camera dopo l'assenza di tre legislature. Cocco Ortu ha illustrato l'espansione del sistema economico italiano durante gli anni del «miracolo» attribuendo poi al centro-sinistra la responsabilità del rallentamento del ritmo di sviluppo. «Certo, — egli ha ammesso — si poteva dare di più al lavoro, ma ciò sarebbe avvenuto a scapito degli investimenti, e si dovevano affrontare gli squilibri con la programmazione orientativa dello sviluppo». Cocco Ortu ha quindi polemizzato a lungo con l'on. La Malfa e con l'on. Lombardi, affermando che la programmazione vincolante voluta dal centro-sinistra non potrà sfuggire ad un processo inesorabile che le darà caratteri autoritari con gravissimo pericolo per la democrazia politica.

A carattere globale anche l'intervento del socialista Mariani, molto severo nei confronti della linea economica e finanziaria esposta dal governo perché «ispirata alla relazione, priva di rigore scientifico, del governatore della Banca d'Italia dottor Carli». Mariani ha detto che bisogna richiamare l'attenzione sull'aumento degli squilibri e mettere in guardia contro i tentativi di «una parte del partito di maggioranza di liquidare quel poco di programmazione tentato dopo il 1962». Occorre pertanto una vigorosa ripresa della politica di piano sulla quale, a giudizio dei socialisti «potranno attuarsi i prossimi incontri politici».

Sono seguiti interventi meno generali. Il dc Riccio ha rilevato che finora è mancata una politica organica per la agricoltura diretta a conseguire la parità di reddito con l'industria. Riccio ha detto che «il problema agricolo deve essere il momento primario della politica di sviluppo economico, attraverso un intervento sulle cause della crisi»: «In primo luogo bisogna sviluppare i servizi pubblici, adeguare il sistema creditizio e quello fiscale, assicurativo e previdenziale, poi creare gli enti di sviluppo e dar vita ad un efficiente e moderno sistema cooperativistico». Egli ha pure rilevato la gravità dell'esodo dei lavoratori meridionali, soprattutto delle leve più giovani.

A questo tema ha dedicato il suo intervento l'on. Chiaromonte (pci) ripetendo l'annuncio fatto al Senato dal sen. Bertoli, della presentazione di una mozione comunista perché il Parlamento promuova una conferenza nazionale sul tema dell'esodo dal Mezzogiorno.

Dei problemi delle lavoratrici femminili si è occupata l'on. Laura Diaz chiedendo che l'impostazione della spesa sia ristrutturata per creare più diffusi e moderni servizi sociali, allo scopo di rendere meno penose le condizioni di lavoro delle masse femminili e delle famiglie operaie e impiegatizie. L'on. Villa (dc) ha fatto presente che i miglioramenti ottenuti due anni fa dai pensionati di guerra sono stati già assorbiti dal rincaro della vita, riproducendo la difficile condizione precedente. Egli ha annunciato la presentazione di un progetto di riordinamento delle pensioni di guerra auspicandone la rapida approvazione. Il deputato ha poi parlato della situazione finanziaria degli enti locali, sollecitando un riordinamento della materia: «Perché mai, ad esempio, io che sono sindaco di un comune (laziale) di sei mila anime devo contribuire al finanziamento del manicomio provinciale, quando tra la popolazione non si registra da tempo immemorabile un caso di pazzia».

Per evitare che i teatri lirici si chiudano il prossimo settembre il dc. Gagliardi ha chiesto che il contributo dello Stato sia elevato da sette a nove miliardi. Lo stesso oratore ha richiamato l'attenzione sulla grave situazione di Venezia dove l'isola di Sant'Erasmo è sotto il pericolo di essere sommersa dalle mareggiate, e ha chiesto lo stanziamento di 12 miliardi in 4-5 esercizi allo scopo di salvare la Laguna da un disastro irreparabile.

Il dibattito continuerà domani per concludersi venerdì.

Fausto De Luca

Oggi in sciopero un milione di edili

Roma, 24 luglio.

Quasi un milione di lavoratori edili effettuerà domani il preannunciato sciopero di ventiquattro ore in tutta Italia per protestare contro il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. Con questa azione si dà, praticamente, il via ad un piano di agitazioni che investirà nei prossimi giorni «a scacchiera» le varie regioni, concludendosi con una astensione dal lavoro di altre ventiquattro ore a livello nazionale nella giornata dell'8 agosto.

Lo scrittore Marino Parenti muore per infarto sull'auto

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 24 luglio.

(g. c.) Lo scrittore Marino Parenti è morto per infarto miocardico pochi secondi dopo un incidente stradale. Aveva 63 anni. Alla guida della propria auto, lo scrittore percorreva la via Masaccio quando, giunto all'incrocio di via Benedetto Varchi, ha investito due operai in bicicletta che trasportavano dei tubi.

Disceso dall'auto, Marino Parenti, che era da parecchio tempo sofferente di cuore, si è accasciato per terra privo di sensi. Con una vettura di passaggio è stato trasportato all'ospedale di San Giovanni di Dio, dove purtroppo è giunto cadavere. Il medico di guardia gli ha praticato il massaggio cardiaco, ma ogni tentativo è stato inutile.

I due operai investiti — Lorenzo Farnetti, di 16 anni e Faustino Cellai di 15 anni, entrambi abitanti a Reggello — sono stati trasportati al Centro Traumatologico dell'Inail e giudicati guaribili in pochi giorni.

La onorevole Marisa Cinciari Rodano, al centro, ieri all'uscita da Montecitorio dove ha presieduto la riunione della Camera (Telefoto «Associated Press»)

Drammatica deposizione al processo contro il medico pittore

Una "ragazza di Ward,, afferma in tribunale che la polizia inglese la costrinse a mentire

Margaret Ricardo, una «professionista», ha accusato un ispettore capo d'averla minacciata durante le indagini - «Se non dici come voglio io, farò mettere la tua sorellina in una casa di correzione e ti toglierò il tuo bambino» - Sarà ordinata un'inchiesta - L'udienza è stata una squallida elencazione di fugaci incontri amorosi

Margaret Ricardo, detta «Ronna», all'uscita dal tribunale dopo la deposizione di ieri (Tel. «Ass. Press»)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 luglio.

La terza udienza del processo Ward alla «Central criminal court» di Londra è stata la più drammatica, ma anche la più sordida. Fino ad ora si erano udite le deposizioni di Christine Keeler e di Mandy Rice-Davies, due fanciulle «of easy virtue», «dalla virtù facile», come dicono gli inglesi ma con un certo stile. Non per nulla destarono l'interesse di gentlemen quali Profumo, Ivanov, lord Astor e Douglas Fairbanks junior.

Ma stamane si è scesi al più infimo gradino del vizio. Se ne era già avuto un accenno nel tardo pomeriggio di ieri con la comparsa al banco dei testimoni di Ronna Ricardo. Oggi si è toccato il fondo.

Ma nello stesso tempo, l'udienza ha avuto momenti di acuta tensione. Due, soprattutto. Quando la Ricardo ha rinnegato le sue precedenti dichiarazioni contro Ward, pronunciate e firmate — secondo lei — perché atterrita dalle minacce d'un ispettore di polizia; e quando Vicky Barrett ha descritto i suoi «accordi» con l'imputato. Dei due fatti, il primo è andato a beneficio di Stephen Ward, il secondo a suo danno.

E' lecito anzi dire che, fino all'ingresso in aula di Vicky Barrett, la posizione del medico era gradualmente migliorata. La deposizione, ieri, di Mandy Rice-Davies, per quanto piccante e vivace, non aveva dato valido contributo alla tesi della «Corona», cioè lo Stato, secondo cui Ward sarebbe vissuto, per un certo periodo, sui proventi degli incontri galanti. Mandy, che fu «ospite» nella casa del medico per qualche mese, dichiarava di avergli dato, in tutto, alla fine del suo soggiorno, venticinque sterline, cioè 44 mila lire, una modesta somma. Alquanto deboli erano pure le testimonianze di quelle signorine — come la Norie e miss R. — adescate forse da Ward con l'aiuto di Christine ma che ieri ammettevano di aver ceduto alla sua corte «di propria volontà».

Restavano le deposizioni della Ricardo e della Keeler. Ma la Ricardo, come diremo in seguito, ha sconfessato quasi ogni sua parola e, oggi, il giudice Marshall ha detto ai giurati (undici uomini e una donna) di trascurare questa teste. Fino alla comparsa della Barrett, l'edificio dell'accusa poggiava dunque sul pilastro costituito dal racconto di Christine e soprattutto dalla frase in cui diceva di aver consegnato a Ward «circa metà» dei suoi guadagni (ma la Keeler, è stato annunciato stasera, sarà di nuovo esaminata, forse domani, dal patrono del medico, l'abilissimo James Burge).

Parecchi nomi maschi sono stati pronunciati oggi in aula, quasi tutti nomi di battesimo dei numerosi clienti della Barrett: vi è un Jimmy, vi è un Jupiter (chi mai potesse chiamarsi così è inimmaginabile), vi è persino un Carlo. Fra essi figura pure un certo Vasco che, più tardi, il difensore Burge ha identificato con Vasco Lazzolo. Non sono stati diffusi altri ragguagli e occorre estrema cautela in questi casi. Tutto ciò che si può dire, per ora, è che vive in Inghilterra, e forse vi è nato, uno stimato pittore e scultore di questo nome. Vi è chi lo ritiene di origine italiana e chi di origine portoghese.

L'udienza si è aperta con il ritorno all'alto banco dei testimoni di Margaret (Ronna) Ricardo, di 22 anni, una donna di tipo volgare, con due condanne per prostituzione. E' stato un ritorno, perché già ieri pomeriggio, dal medesimo banco, la ragazza aveva ritrattato le sue tre dichiarazioni alla polizia e la sua deposizione al processo preliminare. In esse, ella diceva d'essere andata «in varie occasioni», su invito suo, all'appartamento di Ward, in Bryanston Mews, e lì di essersi incontrata con uomini. Questi convegni sarebbero stati predisposti dal medico, il quale non si sarebbe mai allontanato dall'alloggio durante i «tête-à-tête». Ieri sera, il giudice le aveva ricordato che, mentendo, si esponeva al rischio di una condanna per spergiuro, ma stamane la Ricardo ha nuovamente sconfessato quasi ogni parola delle sue testimonianze.

Perché lo fece allora? La sua risposta è in una dichiarazione fatta a Scotland Yard, domenica, vigilia del processo, e letta in aula dallo stesso pubblico ministero, Mervin Griffith Jones. «Quasi tutto ciò che io dissi prima non era vero. Non ho mai avuto rapporti intimi con uomini in casa di Stephen Ward, fatta eccezione per il mio amico Hoskins. Non ho mai dato a Ward compensi da me ricevuti da uomini. Se ho narrato il falso alla polizia è perché non volevo che la mia sorellina, di tredici anni, fosse inviata a un istituto di correzione e che il mio bambino mi fosse portato via. Questo è invece quanto sarebbe successo, secondo l'ispettore capo Samuel Herbert, se non avessi parlato. Egli minacciò inoltre di arrestare mio fratello e, due giorni dopo, lo arrestò infatti per lenocinio».

Quanto vi sia di vero nelle giustificazioni della Ricardo è impossibile dire. Samuel Herbert è il funzionario che, dal 2 aprile, ha diretto le indagini sul «caso Ward». Oggi, egli ha negato queste accuse e ha detto, in tribunale, di «non avere mai esercitato alcuna pressione sulle donne da me interrogate». Della questione si parlerà però nuovamente e un'inchiesta sarà certo ordinata per stabilire le eventuali responsabilità dell'ispettore capo.

Dopo una breve deposizione di James Eynan, un distinto uomo d'affari divenuto noto solo per la sua amicizia con Christine («Non me la presentò Ward; le davo quindici sterline, anche venti, per volta; in tre occasioni, mi ricevette nella casa del medico»), ecco salire al banco dei testimoni Vicky Barrett, di 20 anni, una ragazza dall'aria malinconica. Professione? Prostituta, del genere «passeggiatrice». La storia comincia nel gennaio di quest'anno. «Camminavo, dopo mezzanotte, in Oxford Street, per recarmi a un locale notturno, quando Ward frenò la sua "Jaguar" bianca accanto al marciapiede. Scese e mi domandò se volevo andare a un party. Risposi di no. Insistette, dicendo che non era un party vero e proprio, che vi sarebbero stati solo alcuni amici e voleva una ragazza per tenere viva la conversazione. Promise di darmi dei soldi». Vicky accettò e salì sulla macchina.

Fu durante il breve viaggio che il medico le avrebbe esposto i suoi progetti. «Mi spiegò che, nel suo appartamento, a Bryanston Mews, vi era in realtà un solo uomo, il quale desiderava una ragazza e era disposto a compensarla. Egli aggiunse che, se io avessi visitato la sua casa due o tre volte la settimana, egli avrebbe accumulato dei risparmi a comune beneficio. Avrebbe potuto prendere un alloggio più ampio, dove io stessa avrei potuto vivere: e mi avrebbe comprato vestiti eleganti e persino una macchina». La vettura era frattanto giunta a Bryanston Mews e Stephen Ward condusse la fanciulla nel suo appartamento.

Tutto si svolse come previsto, e il dottor Ward trattenne il compenso.

In complesso, continua la Barrett, il dottor Ward non le diede mai nulla. I «compensi» dei clienti li teneva lui, per lei comprò soltanto dei vestiti e delle scarpe. Tale tesi non è condivisa dal difensore, Burge, il quale — nel suo esame della teste — sostiene che Ward agì verso di lei esattamente come agì verso Brenda O'Neil, una sua amica e collega. Infatti questa O'Neil — che seguiva Vicky al banco dei testimoni — dichiarava infatti che l'imputato la retribuì correttamente.

Mario Ciriello

Nuovo episodio nella vertenza tra la Berio e il comune di Aosta

La ditta di Imperia cita in appello il Sindaco - Il Tribunale aveva assolto la pubblica amministrazione

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 24 luglio.

Il sindaco di Aosta rag. Giulio Dolchi ed il presidente della giunta regionale valdostana avv. Oreste Marcoz, sono stati citati in sede di appello dalla ditta Fratelli Berio di Oneglia. L'udienza si terrà il 20 settembre prossimo, alla Corte d'Appello di Torino.

La vicenda è nota: nel novembre 1959, in seguito ad alcuni esami chimici eseguiti su generi alimentari, il Comune di Aosta emanò un comunicato stampa nel quale dava notizia che l'oleificio Fratelli Berio era stato denunciato all'autorità giudiziaria per irregolarità, nell'olio di oliva messo in vendita. In particolare un controllo del «Laboratorio di igiene e profilassi della Regione autonoma valdostana» aveva accertato per l'olio incriminato un indice termo-solforico di 49 gradi, mentre il limite massimo per l'olio di prima qualità è 48 gradi. L'olio Berio, però, riesaminato dall'Istituto igiene e profilassi di Roma risultò invece avere una gradazione termo-solforica di 47 gradi, al di sotto cioè del limite consentito dalla legge.

Chiusa l'istruttoria dal pretore di Aosta a carico dell'industria di Oneglia con un «non luogo a procedere», l'oleificio ligure nel giugno dello scorso anno intentò causa civile al Comune di Aosta per ottenere il risarcimento dei danni calcolati in 500 milioni di lire. I legali della ditta Berio — avvocati prof. Cesare Grassetti, prof. Giacomo Delitala, Filippo Berio, Dante Malagutti, Efisio Gastaldi — sostennero che tale fu la perdita commerciale.

Il Tribunale di Aosta emetteva una sentenza con la quale respingeva «per difetto di legittimazione passiva» la domanda della Berio e dichiarava interamente compensate le spese tra le parti. Nella motivazione della sentenza si riconosceva però l'illiceità del comunicato stampa e i danni cagionati alla Berio. Pur tuttavia si diceva «l'enunciazione del comunicato non costituirebbe attività riferibile all'amministrazione comunale, ma alla responsabilità personale di non identificati rappresentanti o funzionari del Comune».

Ora, secondo l'atto di appello notificato in questi giorni alla Regione, in persona del suo presidente della Giunta difeso dall'avv. Antonio Canino, ed al Comune di Aosta in persona del sindaco difeso dall'avv. Salvatore Siggia, la sentenza del Tribunale è «per molti versi erronea». Nel ricorso si chiede nuovamente la condanna del Comune di Aosta al risarcimento dei danni con sentenza non definitiva e con una provvisoria esecutiva di 50 milioni, ammettendo la prosecuzione del processo per la liquidazione definitiva del danno con ogni altro provvedimento consequenziale.

l. v.

Conclusa l'inchiesta sulla scuola in Italia

La Commissione doveva individuare le linee di sviluppo della pubblica istruzione e le modifiche di struttura necessarie - Le soluzioni proposte adottate all'unanimità: i problemi sono maturi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Alla presenza dei sottosegretari alla Pubblica Istruzione Badaloni e Magrì e dei direttori generali, l'on. Ermini, presidente della Commissione di indagine sullo stato della Pubblica Istruzione in Italia, ha consegnato al ministro Gui la relazione contenente i risultati dei suoi lavori.

La Commissione aveva il compito di individuare le linee di sviluppo della pubblica istruzione in rapporto alla popolazione scolastica ed ai fabbisogni della società, nonché il fabbisogno finanziario e le modifiche di struttura necessari per lo sviluppo della scuola.

L'on. Ermini nel discorso di presentazione della relazione, ha detto che le provvidenze e le soluzioni studiate dalla commissione di indagine tengono presente il nuovo quadro nazionale ed internazionale in cui si verrà a trovare nei prossimi anni la nostra scuola. Sono state esaminate le situazioni esistenti per individuare le linee di sviluppo e, nello stesso tempo, è stato fissato come termine finale delle previsioni il 1975, ritenendo che i cambiamenti di struttura della nostra società saranno tali da non potersi non solo realizzare, ma neanche impostare efficacemente in un periodo di tempo più breve.

Il presidente Ermini ha poi rilevato che nella maggior parte dei casi le valutazioni e le proposte della Commissione sono state prese all'unanimità e ciò è a riprova del fatto che i problemi della scuola nella nostra società sono maturi per soluzioni di largo respiro da realizzarsi con l'impegno responsabile degli organi legislativi ed esecutivi.

La relazione della Commissione di indagine si divide in otto parti che riguardano: l'università e la ricerca scientifica; la formazione, la scelta e l'aggiornamento degli insegnanti; l'istruzione tecnico-professionale; l'assistenza e l'adempimento dell'obbligo scolastico; l'edilizia e le attrezzature; la scuola non statale; la struttura e gli ordinamenti scolastici; la stima del fabbisogno finanziario.

Il ministro Gui dopo aver ringraziato tutti i membri della Commissione ha detto che la relazione si inserisce come atto fondamentale in un itinerario che va oltre i lavori della Commissione stessa. Essa servirà di base alla relazione che il ministro dovrà presentare entro il 1° dicembre di quest'anno al Parlamento sullo stato della situazione scolastica accompagnandola con l'indicazione delle linee direttive di un piano di sviluppo pluriennale della scuola. Inoltre — ha proseguito il ministro — la relazione ha anche un suo valore autonomo di testimonianza particolarmente indicativa di quanto in questo momento nei diversi settori del Paese si pensa a proposito dei problemi della scuola; sarà bene, quindi, che la relazione venga pubblicata perché rimanga come documento della sensibilità della nostra società nei confronti di questi problemi.

Il ministro ha infine sottolineato il fatto che la commissione ha consegnato la relazione proprio nella ricorrenza di un avvenimento che ha segnato venti anni fa la fine di un regime d'oppressione. A venti anni di distanza, il servizio reso dalla Commissione di indagine con la sua relazione, costituisce una manifestazione significativa della vitalità delle nostre libere istituzioni democratiche, pur tra le difficoltà e i travagli che sono propri di ogni libera conquista umana.

Come ha ricordato il ministro, entro la fine di quest'anno verrà presentata al Parlamento una relazione sullo stato della pubblica istruzione in Italia corredata dalle osservazioni del consiglio superiore della pubblica istruzione e del consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. La relazione del ministro dovrà essere accompagnata dalla indicazione delle linee direttive di un piano di sviluppo pluriennale per il periodo successivo al giugno 1965 e cioè quando cesseranno i finanziamenti previsti dal piano triennale. I relativi disegni di legge dovranno essere presentati entro il giugno 1964.

f. f.

Incontro ministeriale per il conglobamento dei professori

Roma, 24 luglio.

Il ministro per la Riforma dell'Amministrazione, on. Lucifredi, ha ricevuto i rappresentanti sindacali della Scuola. Questi hanno illustrato il punto di vista delle varie organizzazioni sui problemi del conglobamento e dell'adeguamento del trattamento pensionistico del personale delle scuole e degli istituti dei vari ordini e gradi.

Il ministro ha assicurato i rappresentanti delle associazioni che da parte sua saranno esaminate con la massima attenzione, d'intesa con il ministro per la Pubblica Istruzione e con i ministri finanziari, le richieste che gli sono state prospettate.

Per quanto particolarmente concerne il problema dei pensionati di cui ha riaffermato la priorità, il ministro ha dichiarato essere proposito del governo deliberare in Consiglio dei ministri, prima delle ferie, un provvedimento specifico con effetto immediato che venga incontro alle più pressanti esigenze di tutti i pensionati statali.

Commerciante trovato morto nel negozio chiuso per ferie

A Pinerolo - Rinvenuto per caso dai fratelli La vittima, di quarantanove anni, era stato uno dei fondatori del «Marp» - Ordinata l'autopsia

Camillo Edgardo Camusso, 49 anni, morto a Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 24 luglio.

Il proprietario di una ditta di elettrodomestici di Pinerolo, Camillo Edgardo Camusso di 49 anni, è stato rinvenuto cadavere nel retro del negozio di sua proprietà, in via Trieste 67.

La macabra scoperta è stata compiuta dal fratello Ettore di 59 anni e dalla sorella, Anna di 59. Privi di sue notizie da alcuni giorni, essi si erano recati oggi a fargli visita. Trovato il negozio chiuso per ferie, pensavano che Camillo si fosse recato in gita a Sanremo, come da tempo aveva annunciato. Poiché la sorella aveva la chiave del retrobottega decidevano di aprire per vedere se vi fosse della posta urgente.

Schiusa la porta i due fratelli hanno subito scorto il cadavere del congiunto adagiato su un sofà: era semivestito, con indosso soltanto uno slip e una maglietta. Venivano immediatamente avvertiti i carabinieri e l'ufficiale sanitario dott. Bonnin.

Sul posto si recavano, con la squadra di polizia giudiziaria, il brigadiere Genco della stazione carabinieri di Pinerolo e il Procuratore della Repubblica. Date le condizioni del cadavere non è stato possibile al medico legale stabilire la causa della morte. La Procura ha autorizzato la rimozione della salma che è stata portata all'obitorio, dove domani si procederà all'autopsia.

Il Camusso era scapolo e viveva solo. Era considerato molto ricco. La sua popolarità in città era dovuta soprattutto al fatto che era stato uno dei fondatori del Movimento di autonomia piemontese («Marp») di cui era uno dei più attivi dirigenti anche in sede provinciale.

m. g.

Borse economia e finanza

Nei primi cinque mesi di quest'anno

La produzione industriale aumentata del 6,6 per cento

Rispetto allo stesso periodo del 1962, l'indice è salito da 221,6 a 236,3 - In maggio l'incremento è stato del 4,5 % sull'aprile e del 6,9 in confronto al maggio dell'anno scorso

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 luglio.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istituto Centrale di statistica con base 1953=100, è risultato nel mese di maggio 1963 pari a 249,4 segnando un aumento del 4,5 per cento rispetto al mese precedente e del 6,9 per cento rispetto al mese di maggio dell'anno 1962.

Nei primi cinque mesi del 1963 l'indice della produzione industriale è risultato pari a 236,3 segnando un aumento del 6,6 per cento rispetto a quello dei primi cinque mesi del 1962, che risultò uguale a 221,6.

Nello stesso mese di maggio 1963 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 185,2 contro 192,7 nel mese precedente e 198,9 nel corrispondente mese dell'anno 1962; l'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 255,5 contro 244,4 nel mese precedente e 238,5 nel maggio 1962; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 199,8 contro 186,8 nel mese precedente e 181.8 nel corrispondente mese dell'anno 1962.

Nei primi cinque mesi del 1963 gli indici medi dei tre suddetti rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 186,1 con una diminuzione del 6,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 241 con un aumento del 6,8 per cento rispetto ai primi cinque mesi del 1962; per le industrie elettriche e del gas pari a 190,8 con un aumento del 9.5 per cento rispetto all'indice medio dei primi cinque mesi del 1962. a.

Presentato il progetto di programma [illegible] nel Mec

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 24 luglio.

(s. d.) Robert Marjolin, vice-presidente della Commissione del Mec e responsabile della politica economica della Comunità, ha presentato oggi ai suoi colleghi di Commissione il testo definitivo del progetto per la «politica economica a medio termine» che dovrà essere adottata nei sei Paesi della Comunità (Italia, Germania, Francia, Olanda, Belgio e Lussemburgo) a partire dal 1966 e per un primo periodo di 5 anni, cioè fino al 1970 compreso.

Si tratta di una proposta di decisione in sette punti e di una lunga premessa preparata dagli esperti del Mec sotto la direzione di Marjolin stesso e del prof. Franco Bobba, capo della Direzione generale degli Affari economici e finanziari della Comunità. [illegible] evidente nel leggere il testo di presentazione della proposta la preoccupazione costante di eliminare ogni sospetto di programmazione imperativa.

«Fissare obiettivi a lungo termine», è scritto nel progetto, «non rappresenta in alcun modo un piano autoritario che potrà interfe-rire con la libertà del mercato o che si imporrà alle aziende in particolare. Al contrario sarà un quadro nel quale si svilupperà armoniosamente l'azione delle istituzioni comunitarie, dei governi e del settore privato».

Lavori per 21 miliardi sulle Ferrovie dello Stato

Rinnovo di binari sulla linea Alessandria - Arona

Roma, 24 luglio.

Numerosi lavori e molteplici forniture di mezzi e di materiali, per un importo di circa 21 miliardi di lire, sono stati approvati dal Consiglio d'amministrazione delle F.S., riuniosi oggi sotto la presidenza del ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile sen. Corbellini.

Fra i lavori di maggior rilievo si segnalano: il rifacimento di 237 chilometri di binario e di 137 deviatoi su alcune linee della rete, nonché il rinnovamento di 5 chilometri di binario sulla linea Alessandria-Arona, per un importo complessivo di quattro miliardi e mezzo di lire; la sistemazione degli impianti delle stazioni di Pianoro, Grizzana, Legnano, e di alcune altre della linea Bergamo-Lecco, per una spesa prevista di circa 437 milioni di lire; la ricostruzione di un tratto della galleria Salgola, della linea Parma-La Spezia, per un importo di circa 65 milioni di lire.

Il bilancio delle società nazionali nel 1962

Incassati dalle assicurazioni premi per 395 miliardi di lire

Incremento del 14 per cento sul 1961 - Preoccupazioni nel ramo automobili: la sinistrosità aumenta di circa il 29 per cento ogni anno

Roma, 24 luglio.

Nell'assemblea dell'associazione nazionale delle imprese assicuratrici, tenuta nei giorni scorsi, il presidente, sen. Artom ha esposto l'andamento dell'industria delle assicurazioni nel 1962. Nell'insieme, — ha detto il sen. Artom — il totale dei premi per tutti i rami ha raggiunto i 395 miliardi, contro i 346 miliardi nel 1961. L'incremento nel 1962 è stato quindi del 14,2 per cento mentre nel 1961 era stato del 15,4 per cento.

Particolarmente modesto — ha continuato il presidente dell'Ania — si è dimostrato lo sviluppo dei premi del ramo trasporti che è stato dell'1,4 per cento rispetto al 10 per cento nel 1961. Anche il ramo automobili indica un incremento minore di quello del 1961 (20,1 per cento rispetto al 21,7). Il ramo vita, per il quale era da attendersi, in seguito ai più elevati redditi di lavoro, una maggiore espansione, ha avuto invece un incremento inferiore a quello dell'ultimo anno (l'11,4 per cento rispetto al 12).

La relazione del presidente dell'Ania si è quindi soffermata sull'andamento della sinistrosità, che si manifesta particolarmente accentuata. Nel ramo incendi la sinistrosità ha subito un aggravamento di dieci punti rispetto al 1961. Nei rami trasporti, responsabilità civile rischi diversi, aeronautica e grandine, i sinistri hanno superato il 100 per cento dei premi.

Le preoccupazioni maggiori — ha proseguito il senatore Artom — derivano dalle assicurazioni automobili. In questo ramo i sinistri aumentano alla cadenza del 28-29 per cento l'anno a causa dell'intensificarsi della circolazione su una rete stradale sempre più insufficiente e per effetto di troppo frequenti casi di speculazione ai danni delle compagnie. Ad aggravare l'andamento di questo ramo concorre, infine, l'aumento del costo medio dei sinistri sia per gli accresciuti indennizzi per danni alle persone, sia per i maggiori costi delle riparazioni alle vetture.

Questa situazione — ha concluso il sen. Artom — richiede una vigorosa e tenace opera per giungere a riequilibrare l'andamento tecnico dell'industria.

Le riserve auree degli Stati Uniti nel 1952 ammontavano ad oltre 23 miliardi di dollari. Fino al 1957 si sono mantenute sopra i 22 miliardi, poi sono scese a 20,5 miliardi nel 1958 e a 19,5 miliardi nel 1959. Come mostra il grafico — tratto dal «Financial Times» — il calo delle riserve auree americane è continuato negli ultimi anni senza soste. Attualmente sono a 15 miliardi 890 milioni di dollari.

L'indice generale azionario passa da 83,12 a 82,76 (-0,40%)

Seduta di assestamento ieri in Italia

Dopo un'apertura sostenuta, solo una parte dei titoli conserva le migliorie iniziali - Minime variazioni nel reddito fisso - Intonazione migliore nel dopoborsa

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	24	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	106 60	—
» » con	106 50	—
Redimibile 3½	90 30	—
» con	90 20	—
[illegible] 3½	98 —	— 0 75
» con	85 90	— 0 25
Ricostruz. 5 %	96 10	—
» con	96 —	—
Rif. Fond. 5%	93 80	—
Pr. R. 5% Tr.	94 30	+ 0 10
» '54	95 50	—
B.T.N. 5 % '64	100 07	+ 0 07
» » '65	100 30	+ 0 30
» » '66	101 20	—
» » '68	101 95	+ 0 10
» » '69	102 07	+ 0 22
» » '70	102 80	—
» » '71	102 10	+ 0 25
B.T.S. 5 % '64	100 95	+ 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99	—
» ('34) 6%	100 25	+ 0 25
» sett. 6%	100 50	+ 0 30
» ('56) 6%	100 10	—
» '57 C. 6%	100 10	+ 0 10
» ('58) 6%	[illegible] 40	+ 0 25
» ('70) 6%	100 10	—
» '59 5½ %	95 35	+ 0 10
» '60 5½ %	95 35	+ 0 25
» '61 5½ %	95 50	+ 0 15
» [illegible] 6% '58	101 80	— 0 20
» Elettr. 5½ %	110 —	—
» Sider 5%	[illegible]	—
Elter (III) 4½	96 20	—
Elter (IV) 5 %	96 30	—
FF. SS. 5½	97 —	—
» » '53	95 675	—
» » '55	96 40	+ 0 05
» » '59	96 70	—
» 5% '60	91 —	+ 0 20
» 5½ '61	91 40	—
OO. PP. 5%	91 25	— 0 05
» 5½ %	95 90	+ 0 20
OOPP Sic. 5%	95 25	—
O.C.O.P. 4 %	100 25	— 0 10
Eni Petrolio 6%	100 25	—
» » 6% '57	100 —	—
» » 6% '58	100 —	—
» Sp. 6% '58	100 —	—
» Sud 6%	100 15	—
» » 5½ %	94 60	+ 0 60
» » 5½ '61	94 30	+ 0 20
» » 5½ 61 2ª	94 20	+ 0 30
» » 5½ 62 5ª	94 05	— 0 35
» Cela 5½ %	93 50	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94	—
» » 3½	92 —	—

Titoli	24	variaz.
Migliorm. 5%	90 65	+ 0 10
F.B.Agr. 5% I	92 —	— 0 65
» » » 5% II	96 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 40	—
Cr. F. Sarde 5%	91 20	— 0 80
CIS Nap. 5% III	—	—
C.P.B.Nap. 5%	93 20	+ 0 50
Isveimer 5%	99 75	—
» 6% '58	100 —	—
» 5½ '61	95 40	—
» 5½ '62	95 —	—
Cass. Rif. 5%	95 15	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
[illegible] 6%	100 —	+ 0 10
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 53	100 —	—
» » 6% 54	99 90	—
Istit. Cat. 6%	100 —	—
IMI XII 6%	99 90	—
» XV 1ª 2ª	100 25	—
» XVIII 6%	100 —	+ 0 10
» XIX 6%	100 20	+ 0 15
» XX 6%	100 —	— 0 10
» XXI 5%	91 80	—
» XXII 5%	90 70	+ 0 55
» XXIII 5%	[illegible] 90	+ 0 10
Torino '33 5%	98 65	—
» '37 5%	98 90	—
» '52 6%	100 60	—
Tor. AEM 5%	94 —	—
[illegible] 6% '58	100 20	—
Fiat 6%	99 90	—
Fiat 6% '56	100 60	—
Fiat 6% '57	[illegible] 40	— 0 10
Fiat 5½ % '60	96 10	—
RIV 5½ %	94 10	—
Pirelli 6%	102 25	—
Olivetti 48-49 7%	104 —	—
» '53 7%	104 50	—
» '55-75 7%	103 10	— 2 10
» 1958 7%	106 —	—
» '59 6½ %	102 —	—
» '62 5½ %	94 70	— 0 30
» [illegible] 5½ %	[illegible]	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	106 —	—
Marelli 7%	107 —	—
» 6% 1960	95 975	—
Viberti 7% '55	102 —	—
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	103 50	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cont.-Gom. 7%	104 90	—
Westingh. 7%	102 —	+ 1 50
SAOE 6%	99 70	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Fras. 6%	99 [illegible]	—
Cart. It. 7%	103 50	—
Catini 5¼ % '62	100 35	—

Titoli	24	variaz.
Catini 6%	100 20	+ 0 40
» 6 % '58	93 80	+ 0 30
» 5½ % '60	93 60	—
» 5½ % '61	93 70	— 0 10
Montecatini 6%	100 —	—
Vizzola 6%	99 80	— 0 20
Vizzola 6% 57	100 —	—
Stipel 5%	100 50	—
Timo 6%	99 50	—
Tetee 6%	100 —	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	99 80	—
Esso 6%	99 25	—
SIP 6%	99 80	—
Pibigas 6½ %	100 60	—
Finsider 7%	101 50	— 1 50
Fergat 6%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 59	98 —	—
» 5,50 62	95 50	—
Rumianca 5½	91 60	—
» 5,50 62	92 —	—
Lanerossi 5½ % 59	92 —	+ 0 50
Liquigas 6% 59	95 80	—
Cora-Sav. 5½	93 —	— 0 25
Tr.G.S.Ber. 5½	94 —	+ 1 55
Autostrade 5,50	93 40	— 0 05
IBM Italia 5½	91 50	—
It. Gas 5½ '61	92 90	+ 0 10
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	12960	+ 310
A.Ass.Tor.priv.	7950	+ 150
Assic. Generali	127800	— 100
C. Med. Ass.	900	—
Piem. Finanz.	2550	+ 150
Ferr. Medit.	3450	—
Ferr. Merid.	2220	+ 25
R.A.S.	15900	—
Torino-Nord	39	+ 3
STET	2725	+ 11
Invest	3840	—
Finelettrica	1238	+ 5
Mediobanca	79000	+ 400
La Centrale	11150	+ 50
ELETTRICI		
SIP	1840	— 1
Terni	560	— 3 50
P.C.E.	1945	+ 15
Sell-Valdarno	2700	—
Meridionale	2230	—
Unes	2250	—
Sme	1719	— 10
Vizzola	3415	— 10
E. Marelli	835	—
SADE	1040	+ 1
M. Marelli	1500	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepond	880	+ 5
Talco Grafite	25000	—
M. Amiata	4760	+ 90

Titoli	24	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2053	+ 1
FIAT privil.	2163	— 5
Nebiolo	920	+ 4
SIAM	4850	—
[illegible]	2900	—
Finsider	1080	—
Italsider	1435	— 8
Westinghouse	1370	—
Ferrara	530	+ 85
Dalmine	2245	+ 45
Olivetti priv.	3185	—
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12200	+ 200
[illegible]	5247	— 33
[illegible] privil.	4115	+ 115
Chatillon	9200	—
Cotonificio Mer.	325	—
[illegible]	375	—
Cir	5400	+ 600
CHIMICI		
Italgas	1789	— 1
Paramatti	1500	— 25
Schiapparelli	6700	—
Mira Lanza	44400	— 100
SAFFA	8845	+ 45
ANIC	1445	— 5
Rumianca	2137	— 3
Montecatini	2085	+ 40
Liquigas	538	+ 2 50
Pibigas	112	+ 4 50
S.A.R.O.M.	1370	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	230	—
Florio	118	—
[illegible]	260	+ 3
Eridania	2725	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	—
Sices	4950	—
Risan. (Napoli)	4800	—
Immob. Roma	1015	+ 5
Girardini	2400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1320	—
C. Acqua Roma	905	—
Acq.DeFerr.-G.	1175	—
Cartiera Ital.	3760	+ 10
Cartiera Burgo	29500	+ 500
[illegible]	26500	— 2500
Eternit	7500	—
Pirelli	5200	+ 60
Cemen. Pozzi	1010	+ 40
Rinascente	699	— 2

Lira 620-623; franco svizzero 143,75 - 144,75; franco francese 126,25-128,25; oro fino 708-713; argento 26-29.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	79.050	Pirelli C.	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Edil	[illegible]
Centrale	11.180	Stet	2720
Invest	3860	Italpi	[illegible]
Bastogi	2201	Generali	127.300
Sviluppo	2180	Ras	51.500
Finmare	523	Incendio	14.270
Finelettr.	1232	Assicur.	58.800
Finsider	1088	An. Ass.	12.962
Breda	4170	Ass. Milan	37.100
		Fond. Vita	25.250
TRASPORTI			
N. Milano	1632	Venezia	[illegible]
Nitlaf	3340	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	27.400	Gavardo	[illegible]
Val Ticino	39,90	Lanerossi	[illegible]
Olcese	1320	Titano	[illegible]
De Angeli	4897	Fisac	[illegible]
Cucirini	9710	Cascami	[illegible]
Linificio	792	[illegible]	[illegible]
Rossari	57.200	Chatillon	[illegible]
Rotondi	41.400	Snia Visc.	5240
Toti	3350	Pacchetti	790
Col. Mer.	370	Scotti	[illegible]
Unione M.	81.300	Marzotto	[illegible]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1440	Dalmine	2237
Magona	1375	[illegible]	[illegible]
Metallurg.	4765	[illegible]	[illegible]
Amiata	4740	Falck	7350
Montecat.	2104	Trafileria	[illegible]
Montepond.	820	[illegible]	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	587,50	Fr. Tosi	1150
Fiat	2048	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	2162	Olivetti	[illegible]
Nebiolo	918		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1063	Sip	1245
[illegible]	2595	Vizzola	[illegible]
Dinamo	1970	Sme	2250
Edison	3740	[illegible]	[illegible]
Edisonvolt	1963	Romana	[illegible]
Bresciana	1890	Terni	[illegible]
Campania	1621	Unes	2250
Valdarno	2670	Marelli	825
Sarda	3662	Magneti	1535
Emiliana	1900	Tecnom.	2700
Sesa	1711	[illegible]	[illegible]
App. C.	2880	Alto Val.	2301
Pugliese	1440	Calabria	1529
Subalpina	2162	Lucana	2080
ALIMENTARI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2540
Eridania	[illegible]	Motta	32.850
[illegible]	1600	R. Zucch.	265
CHIMICI			
Anic	1444	Mira L.	[illegible]
Saffa	[illegible]	Ossigeno	[illegible]
Italgas	1790	Rumianca	[illegible]
Liquigas	539	Sarom	1330
Nap. Gas	950	C. Erba	15.060
Pibigas	111,50	[illegible]	[illegible]
Larderello	1905	Caffaro	[illegible]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	3887	Milano C.	[illegible]
[illegible]	3710	Sices	[illegible]
Sagi	1900	Ben. Ferr.	[illegible]
Beni Stab.	6950	Risan. N.	[illegible]
Cen. Imm.	1011		
DIVERSI			
[illegible]	140	Rejna A.	[illegible]
[illegible]	60.800	Smeriglio	[illegible]
Burgo	29.450	Linoleum	3160
[illegible]	965	Pir. SpA	5140
Ciga	[illegible]	T. Acqui	[illegible]
Italcem.	21.220	Rinasc.	697
Cementir	7025	C. Acqua	[illegible]
Car. Pozzi	1046	De Ferrari	[illegible]
Eternit	7450		

Una netta tendenza all'assestamento ha caratterizzato gran parte della riunione. Dopo un'apertura sostenuta, si è delineata una tendenza calma, per effetto di qualche realizzo sulle voci di punta che ha trovato assorbimento adeguato solamente su un margine di regresso dei massimi. Per contro è apparso migliore il tono delle restanti voci, con svolgimento più armonico in chiusura. Bene assorbite Liquigas, Terni, Olivetti, Montecatini. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa resistente. Diritti gratuiti Rumianca 106.

In chiusura solo una parte dei titoli riusciva a conservare i vantaggi acquisiti, il resto arretrava gradatamente per iscriversi sui minimi della giornata.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 83,12 di ieri a 82,76 con una flessione dello 0,4%. Stabili i valori di Stato; minime oscillazioni nei buoni del Tesoro; calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 85 milioni di lire, obbligazioni per 371 milioni di lire. Azioni n. 1.177.710, di cui maggiormente scambiate: Fiat 66.000, Catini 61.000, Edison 70.000, Vizzola 30.000, Terni 56.000, Liquigas 305.000, Rinascente 60.000.

Dopoborsa ancora leggermente migliore sui finanziari, Olivetti e Finelettrica; affari modesti. Prezzi informativi: Fiat 2050-55, Montecatini 2105, Edison 3740-60, Viscosa 5245-55, Generali 127.500, Centrale 11.260, Sme 2300, Bastogi 2206, Finelettrica 1240.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 30 milioni c. n.; obbligazioni per lire 67.500.000 c.n., azioni n. 171.960.

Milano, 24 luglio.

Contro le aspettative, la riunione è risultata piuttosto contrastata e irregolare. La Borsa ha infatti il fiato corto e sforzi come quelli di ieri esigono adeguate basi di consolidamento prima di proseguire il cammino.

Stamane il mercato è partito deciso, ancora rivolto al rialzo; ne hanno beneficiato alcuni titoli primari, tra cui la Montecatini, nei giorni scorsi depressa, alcuni finanziari ed elettrici ed suoi collegati. Anche il resto del listino tendeva a rafforzarsi ma con meno brio e ben presto l'iniziativa si rarefaceva per annullarsi totalmente nel «durante».

Genova, 24 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5865; Navig. Alta Italia 15.250; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 1903; Eridania 2695; Romana Zuccheri 260; Industria Zucchero 6310; Distillerie Italiane 2700; Zuccheri Sermide, 2180; Esercizi Molini 1600; Mira Lanza 44.650; Italsider 1441; Aedes 3875.

Oro e valute estere

Roma, 24 luglio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,16; dollaro canadese 570,50; lira sterlina 1739,50; franco svizzero 143,59; franco francese (nuovo) 126,60; marco tedesco 155,79; scellino austriaco 24,065; franco belga 12,265; peseta spagnola 10,40675; escudo portoghese 21,64; corona danese 89,78; corona svedese 119,70; corona norvegese 86,87; fiorino olandese 172,19; cruzeiro brasiliano 0,70; dinaro jugoslavo 0,73; peso argentino 4,40; rublo Urss 155,5; sterlina egiziana 930; dracma greca 20,65; lira turca 53,50; sterlina australiana 1376,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5660-5760; sterlina carta unitaria 1735-1738; dollaro [illegible]

Improvvisa decisione dei gestori della distribuzione

Oggi e domani sciopero dei benzinai a Torino e in altre regioni d'Italia

In seguito l'agitazione si estenderà a tutto il territorio nazionale - Si prospetta una serrata di una settimana

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 luglio.

I gestori degli impianti stradali di carburante hanno proclamato per domani e dopodomani uno sciopero che sarà attuato nelle città di Torino, Trieste, Udine e Gorizia e in Emilia, Romagna Toscana e Lazio. In seguito, a breve scadenza, l'agitazione sarà estesa a tutto il territorio nazionale. La decisione è stata annunciata nel corso di una conferenza tenuta stamane dal presidente della Figisc, dott. D'Andrea.

La serrata della categoria è stata decisa come mezzo di pressione, da un lato sulle società petrolifere e, dall'altro, sulle autorità governative competenti allo scopo di ottenere soddisfazione in ordine alle due ben note richieste: 1) un congruo aumento dei margini di utile sui carburanti venduti; 2) la trasformazione giuridica dell'attuale contratto che lascia i gestori degli impianti del tutto indifesi di fronte alle società petrolifere.

La decisione della serrata è stata presa dai dirigenti della Figisc dopo mesi d'inutili sforzi per arrivare ad una pacifica soluzione della controversia. Specie per quanto riguarda la questione dei margini di utile, le stesse società petrolifere non esitarono a riconoscere — già nel marzo scorso — il buon fondamento della richiesta; si limitarono peraltro a subordinare ogni concessione in proposito alla modifica da parte governativa del regime fiscale sui carburanti, rimanendo inteso che, ove l'imposta di fabbricazione sulla benzina venisse ridotta, gran parte del ribasso andrebbe a vantaggio dei gestori degli impianti di distribuzione.

L'attesa delle elezioni del 28 aprile, prima, quella di un nuovo governo, poi, fecero mancare la condizione pregiudiziale per un approfondito e responsabile esame di tutta la materia da parte dei ministeri componenti. Il problema del prezzo della benzina è divenuto nel frattempo di più complessa soluzione, dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato il provvedimento di ribasso varato nel marzo 1960 dal Ministero Tambroni.

L'organizzazione sindacale dei gestori di pompe, dopo aver inutilmente tentato nelle ultime settimane di riprendere i contatti sia col governo sia con le società petrolifere, si è perciò decisa a passare alla azione, invitando per intanto solo una parte dei suoi 35 mila associati a sospendere il servizio di distribuzione per due giorni consecutivi.

Qualora la decisione odierna non dovesse approdare ai risultati sperati, la categoria si dichiara esplicitamente disposta a rinnovare l'agitazione a breve scadenza, allungando i tempi della serrata (si parla di 6-8 giorni) ed estendendola all'intero territorio nazionale.

Il periodo delle ferie estive è ovviamente quello in cui la chiusura dei distributori di benzina risulterebbe più fastidiosa per gli utenti, sia italiani che stranieri. ar. b.

Nuove importazioni di carne congelata

Roma, 24 luglio.

Il ministero del commercio con l'estero comunica che, d'intesa con le altre amministrazioni interessate, ha deciso di consentire l'importazione, col sistema della dogana controllata, di un contingente complessivo di 250 mila quintali di carne bovina congelata destinata ad esclusivo uso industriale.

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street interrompe la serie negativa

Dopo dieci riunioni al ribasso, la media Dow Jones sale da 687,84 a 690,88 - Londra e Zurigo sostenute - Parigi e Francoforte chiudono in rialzo

New York, 24 luglio.

Dopo un'ininterrotta serie di dieci sedute negative, il mercato azionario ha registrato oggi un rovesciamento della tendenza. I progressi sono risultati tuttavia moderati dato il perdurare di numerosi fattori sfavorevoli che pesano sul mercato.

Azioni scambiate n. 2.610.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 690,88 (687,84); 20 Ferroviari 165.07 (164,88); 40 Obbligazioni Interne 89,17 (89,19); 15 Pubbliche Utilità 137,26 (137,47).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17 (17); American Cyanamid 58 (57,62); American Tel and Tel 120 (120); Bethlehem Steel 30 (30); Du Pont de Nemours 232 (231,25); General Electric 77,37 (76,62); General Motors 68,37 (67,75); Kennecott Copper 73 (72,50); Standard Oil N.J. (68,37); U. S. Steel 45,50 (44,75); Woolworth 69,57 (69,50).

Londra, 24 luglio.

Nonostante qualche influenza sfavorevole, il mercato azionario ha presentato anche oggi un'intonazione di fondo soddisfacente e i valori industriali hanno conseguito discreti rialzi. Anche i fondi di Stato hanno beneficiato di una buona attività, segnando progressi fino a 3/16.

Indice Reuter dei titoli industriali 415,9 (precedente 415,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 66,50 (66); Snia Viscosa priv. 55 (56); Montecatini 36 1/4 (36 1/2); British Petroleum 57 3/8 (57 7/8); Royal Dutch 18 (17 7/8); Tube Investments 53 3/4 (54); Unilever 42 (41 3/4); Imperial Chemical 62 (62); Imperial Tobacco 56 3/8 (57); Rolls Royce 36 3/4 (35 3/4).

Zurigo, 24 luglio.

Le favorevoli notizie economiche locali e la fermezza delle Borse della Germania Federale hanno permesso al mercato di conservare un fondo sostenuto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 94 (90,50); Rumianca 15,30 (15,25); Sade 7,65 (7,55); Italcementi 152,50 (155,50); Snia Viscosa 27,75 (28); Bastogi 15,65 (15,65); Condotte 6,40 (6,20); Fiat 19 (19,25); Soc. Gen. Immob. 7,15 (7,15); Invest 28 (27,55); Ledoga priv. 65 (65,50); Magneti Marelli 10,50 (10,55); Pirelli 37 (37). Unione Banche Svizzere 3890; Società Banche Svizzere 3010; Credito Svizzero 3105; Electro-Watt 2590; Interhandel 4045; Italo-Suisse 865; Aarc-Tessin 1870; Adolph Saurer 2150; Bally 1975; Brown Boveri 3020; Ciba 8640; Fischer 2100; Lonza 2600; Nestlé 3425 (3420).

Parigi, 24 luglio.

Il mercato ha assunto oggi disposizioni migliori, accentuando il movimento di recupero iniziato la vigilia.

Indice generale 88,7 (precedente 87,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 16,50 (16,40); Pirelli 41,80 (40,95); Finsider 8,50 (8,60); Olivetti 25,70 (25,70); Snia Viscosa 41,90 (42,30); Fiat 21,20 (21,50); Fiat priv. 19,90 (19,90); Denain Anzin 110,50 (107,50); Perrier 345 (342); Française des Pétroles 258 (253); Citroën 185 (182); Peugeot 150,90 (150).

Francoforte, 24 luglio.

Mercato molto attivo inizialmente, con rialzi di 30 punti e oltre. Nella seconda ora il volume degli affari si è ridotto. Nonostante alcuni realizzi, le chiusure sono avvenute generalmente ai massimi della giornata.

Indice generale 115,62 (114,19).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 18,35 (18); Fiat 17 (17); Fiat priv. 13,70 (13,70); Pirelli 33 (32); Edison 23,75 (23,40); Magneti Marelli 8,70 (8,70); Snia Viscosa 23,20 (22,50); Finsider 6,50 (6,60); Olivetti 20,45 (20,50).

A.E.G. 470 (464); Badische Anilin 483 (478); Brown Boveri 575 (560,50); Daimler Benz 1344 (1329); Bayer 514 (511); Hoesch Werke 146,50 (157); Deutsche Bank 495,50 (494); Dresdner Bank 484 (484); Volkswagen 605,75 (594).

I ferrovieri respingono le proposte di Kennedy

Lo sciopero sembra inevitabile

New York, 24 luglio.

I sindacati dei ferrovieri americani hanno respinto oggi la proposta di compromesso formulata dal presidente Kennedy per risolvere la vertenza sindacale delle ferrovie. Il loro portavoce ha infatti detto: «Noi consideriamo come inaccettabile la tendenza all'arbitrato obbligatorio, quale risulta dalla proposta presidenziale».

Questo rifiuto da parte dei sindacati sembra rendere inevitabile lo sciopero delle ferrovie, previsto per martedì prossimo.

Il programma di riduzione del personale da parte delle compagnie al quale si oppongono i sindacati, prevede il licenziamento progressivo di 60.000 macchinisti la cui presenza venne a suo tempo imposta dalle organizzazioni operaie.

Il presidente della Commissione commercio della Camera americana, Oren Harris, ha chiesto oggi alle società ferroviarie americane di rimandare di un mese le riduzioni di personale, decise per motivi a mezzanotte. Gli industriali si sono riservati di rispondere alla richiesta, ma sembrano contrari al rinvio.

Con un aumento del 28 per cento rispetto al 1961

Oltre 271 milioni di ettolitri di vino prodotti in tutto il mondo l'anno scorso

Quasi invariata l'estensione dei vigneti - Anche per le uve da tavola si registrano notevoli incrementi, soprattutto in Italia - Meno accentuato lo sviluppo dei consumi - La situazione all'esame di 17 Paesi, durante una riunione in Israele

(Nostro servizio particolare) Tel Aviv, 24 luglio.

Si è svolta in questi giorni in Israele — tra Gerusalemme, Tel Aviv e Tiberiade — la 43ª sessione dell'«Office international de la vigne et du vin», la cui sede è a Parigi ma che tiene ogni anno le sue sessioni in uno dei paesi aderenti ed ogni tre anni un congresso internazionale.

Hanno partecipato a questa sessione i delegati di diciassette paesi e di cinque organizzazioni internazionali. L'Italia era rappresentata, oltreché dallo scrivente, che presiede la I Commissione tecnica permanente (viticoltura), dai professori Cosmo (relatore di uno dei temi), Di Stefano, Dal Pra e Trotta. La seduta inaugurale è stata aperta dal ministro del Commercio e dell'Industria d'Israele, P. Sapir, il quale, dopo aver ricordato come la vite e il vino ritornino sovente nella Bibbia e negli altri libri sacri, ha sottolineato l'importanza che essi hanno riacquistato nel giovane Stato di Israele e la necessità di una più intensa collaborazione, anche in questo campo, fra i vari paesi, per utili intese di produzione e di scambio.

La relazione generale è stata svolta dal direttore dell'Oiv, ing. agr. R. Protin, sulla situazione della viticoltura mondiale alla fine del 1962, confrontata con quella del 1961.

Dall'esame delle statistiche raccolte dall'Oiv (purtroppo non complete e, per alcuni paesi, ancora provvisorie), risulta che la superficie a vigneti in tutto il mondo è aumentata l'anno scorso solo di 16.400 ettari, pari a meno dello 0,20 per cento. La produzione di vino, invece, ha battuto ogni precedente, con 271 milioni 745 mila ettolitri che rappresentano un aumento del 28 per cento rispetto al 1961 (212.719.790 hl.) e superano del 27 per cento la media degli ultimi dieci anni (214.735.300 hl.).

I paesi che nel 1962 hanno maggiormente contribuito a tale aumento sono: la Francia (con 25.654.000 hl.), l'Italia (con 16.809.000), il Portogallo (con 7.205.570, cifra provvisoria), la Spagna (con 4.038.350), l'Argentina (con 6.402.000), la Romania (con 1.550.000), l'Urss con 1.110.000, cifra provvisoria).

Anche la produzione d'uva da tavola è aumentata, per quanto sia più difficile fissare le proporzioni di tale aumento.

L'aumento più forte per tali uve spetta comunque all'Italia (che ne ha prodotto 3.315.000 quintali in più del 1961); segue la Bulgaria per 1.819.000 ql.), gli Stati Uniti (per 1.213.000 ql.), la Francia (per 702.000 ql.), la Spagna (per 107.000 ql.).

Sorvolando per ora su altri minori prodotti (uva secca, succhi di uva, ecc.) è importante esaminare come procedono i consumi. Anche questi, nel loro insieme, sono in fase ascendente, per quanto con un ritmo meno accentuato di quello della produzione. Purtroppo, anche per essi le statistiche sono lacunose e imperfette (per lo più sono calcolati per differenza). Ma una constatazione è possibile fare, grazie ad un interessante tentativo del Protin di distinguere i paesi in classi, in base al consumo di vino pro-capite, tenendo conto delle rispettive popolazioni. Ne risulta che oltre 600 milioni di uomini (ben inteso, donne comprese) consumano nel mondo meno di 20 litri all'anno pro-capite (565 milioni fra 2 e 10 litri), e solo 110 milioni più di 50 litri.

Questo dice chiaramente come basterebbe che — grazie ad una propaganda sagacemente e insistentemente condotta — si ottenesse anche un leggero aumento nel consumo dei 600 milioni di pressoché astemi, per risolvere tutte le difficoltà presenti e future del settore vitivinicolo.

Giovanni Dalmasso

Una dichiarazione dell'on. Paolo Rossi

"Necessarie nuove leggi per la pace in Alto Adige"

Il parlamentare è presidente della commissione che ha studiato il problema - L'Austria ha risposto oggi alla nota italiana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

L'ambasciatore d'Austria a Roma, Max Loewenthal Chlumecky, si è recato oggi alla Farnesina dove è stato ricevuto dal direttore generale degli affari politici, ambasciatore Fornari. A quanto si apprende Loewenthal ha consegnato la risposta alla nota verbale trasmessa al governo austriaco dal nostro ambasciatore a Vienna, il 12 luglio scorso, con la quale da parte italiana si propone un nuovo incontro tra i ministri degli Esteri dei due paesi, a proposito della questione altoatesina.

Secondo notizie non ufficiali diramate ieri da Vienna, il governo austriaco avrebbe accettato, in linea di principio, la proposta italiana di tenere nuovi colloqui, a livello dei ministri degli Esteri, sul problema dell'Alto Adige. Il documento suggerirebbe che la conferenza abbia luogo nella prima settimana di settembre a Salisburgo.

La data proposta dagli austriaci sarebbe stata fissata per dare alla commissione italiana dei diciannove tempo sufficiente per preparare il rapporto sugli studi relativi al complesso problema.

Intanto il presidente della commissione di studi per i problemi dell'Alto Adige, on. Paolo Rossi, al termine dei lavori, ha fatto al giornale *Alto Adige* la seguente dichiarazione:

«I temi in discussione sono stati non solo quelli dell'accordo De Gasperi-Gruber, ma anche quelli sollevati dall'esperienza successiva agli accordi stessi.

«Non è esatto che la Commissione dei 19 si sia trasformata in organo di negoziazione. E' rimasta una commissione di studio col compito di individuare gli elementi essenziali del problema confrontando le opposte tesi e le diverse istanze. E' possibile che da questo confronto sia nato spesso un tentativo di conciliazione delle varie esigenze e solo in questo senso si può parlare di trattative tra i due gruppi. I lavori della Commissione si possono considerare conclusi e posso dire che si sono conclusi in un'atmosfera di notevole serenità.

«La questione relativa alla formazione della Commissione, esula dalle mie responsabilità. Posso dire che quando la Commissione si è recata a Bolzano e Trento, ha avuto dirette consultazioni con tutte le organizzazioni esistenti, e coi rappresentanti di tutti i partiti politici, in modo da ottenere un quadro completo della situazione e rilevare altresì i sentimenti dei vari strati della popolazione sia della provincia di Bolzano che della intera regione, sia di lingua italiana, che di lingua tedesca.

«Il vantaggio derivante dalla istituzione e dal funzionamento della commissione è stato quello di mantenere il problema sul piano interno. Senza ciò la vertenza sarebbe stata portata in misura sempre più vasta sul piano internazionale. Ne è derivato — e questo è molto importante — un dialogo diretto e costruttivo con le popolazioni italiana e tedesca della zona interessata, la cui serena convivenza è legata alla felice soluzione del problema stesso.

«Ritengo che gli studi della Commissione concluderanno per la necessità di talune nuove disposizioni legislative. La attuazione di tali disposizioni avverrà con un *iter* che è ovviamente quello dettato dalla Costituzione. Esso sarà sollecito o lungo a seconda che le conclusioni della Commissione otterranno più o meno largamente l'approvazione delle popolazioni altoatesine e della intera opinione pubblica italiana. Mi pare anche di poter dire, per quanto ciò esuli dai limiti della mia competenza, che anche l'accoglienza che l'Austria farà alle conclusioni della Commissione, potrà esercitare un certo influsso. E' chiaro — ha concluso l'on. Rossi — che se il governo austriaco si dichiarasse contrario alle soluzioni proposte e contribuisse a mantenere lo stato di agitazione, nessun governo italiano potrebbe dare mano alle riforme proposte».

r. s.

Un commerciante torinese trovato impiccato a Firenze

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 24 luglio.

(g. c.) Lo sconosciuto rinvenuto impiccato alcuni giorni or sono in una casa in demolizione alla periferia di Firenze, è stato oggi identificato per il quarantanovenne Eros Tilli, abitante a Torino, in corso Stati Uniti. Il Tilli, che era concessionario di una grande industria chimica era scomparso da Torino circa una settimana fa, sulla propria auto, recando con sé il figlio di nove anni.

Dopo una breve sosta a Pisa, il Tilli abbandonava in quella città il ragazzo, lasciandogli 80 mila lire. Il bimbo è stato trovato il giorno dopo da alcuni agenti di P. S. mentre, smarrito, si aggirava per le vie del centro. Subito identificato è stato riaccompagnato ad Ivrea, dove risiede la madre.

Del commerciante non si ebbero più notizie. Le indagini per identificare lo sconosciuto che un vigile notturno aveva trovato impiccato ad un trave di un edificio, hanno portato ieri al recupero di una automobile targata Torino, abbandonata nella zona. Si è così giunti all'identificazione del suicida.

Il riconoscimento ufficiale è avvenuto questa mattina nei locali dell'istituto di medicina legale di Firenze ad opera della moglie e di alcuni congiunti convocati dalla questura. Sono in corso indagini per accertare i motivi che hanno spinto il Tilli al tragico gesto.

Alpinista colto da paralisi mentre scala il Monte Bianco

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 24 luglio.

(l. v.) Un alpinista di Ginevra, Jean-Louis Straudennann di 33 anni, è stato colto ieri da uno spasmo cerebrale mentre si trovava in piena ascensione con altri amici sull'itinerario Pic Roc-Aiguille du Grépon, nel Monte Bianco. L'improvvisa paralisi gli ha immobilizzato dapprima il braccio destro, e si è poi estesa alla gamba destra.

Soltanto stamane, dopo aver trascorso la notte all'addiaccio, generosamente assistito dai compagni, il giovane ha potuto essere tirato a bordo dell'elicottero della protezione civile di [illegible] e Chamonix per il soccorso in montagna.

I medici non disperano di salvarlo. La causa della paralisi andrebbe ricercata nell'eccessivo sforzo fisico sostenuto dall'alpinista.

Si tratta, ad ogni modo, secondo i medici, di un caso alquanto singolare.

Due operai colpiti e falciati dalla parte interna di una gru

Uno è morto, l'altro ha perduto una gamba

Firenze, 24 luglio.

(g. c.) Una mortale sciagura è avvenuta stamane in un cantiere edile a Sesto Fiorentino, durante lo smontaggio di una gru alta una ventina di metri. L'operazione era stata affidata agli operai Angiolo Sani di 39 anni e Terzilio Caini di 43, sotto la direzione di un tecnico.

Improvvisamente si è udito un fragore assordante. La colonna interna portante della gru era caduta di colpo, falciando i due operai che si trovavano aggrappati, il Sani dalla parte interna, il Caini col busto all'esterno. Il primo è morto sul colpo, il secondo ha avuto la gamba sinistra amputata. Non è stato possibile interrogare il tecnico sulle cause della sciagura, perché è fuggito.

Quando ha saputo dell'infortunio, l'impresario dei lavori Ernesto Sabatini è stato colto da malore.

Una donna muore folgorata dal cavo del ferro da stiro

La disgrazia presso Novara
La vittima aveva 53 anni

Novara, 24 luglio.

(g. b.) A Vespolate una donna è rimasta fulminata dalla corrente mentre stava stirando nella sua abitazione. Si tratta della signora Livia Gambaro, di 53 anni.

Verso le 15, alcuni vicini di casa, affacciatisi sull'uscio dell'appartamento della Gambaro, la vedevano riversa sul pavimento, avvolta dal cavo elettrico del ferro da stiro. Staccata la spina, hanno tentato di rianimarla praticandole la respirazione artificiale, ma non c'è stato nulla da fare.

DA PARIGI, UNA PROPOSTA PER RIVOLUZIONARE LA MODA

Calzini corti di lana per le signore invece delle sottili calze di seta?

L'idea sarà lanciata da Yves Saint-Laurent lunedì prossimo - Vuole abolire anche i tacchi alti, tranne che per la sera - Si preannunciano forti contrasti con gli altri «ateliers»



Soprabito in gabardine bianco presentato dal sarto svedese Yorn a Parigi (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 luglio.

(l. m.) Stando al calendario della settimana parigina della moda, quella di oggi doveva essere una giornata di transizione, con pochi *couturiers* in programma, e non dei più grandi. La previsione è stata rispettata, poichè né la collezione di Guy Laroche, né quella di Patou, né tanto meno quella di Ferreras e Godard hanno proposto linee particolarmente originali o eccezionalmente riuscite.

Ma il piccolo colpo di scena quotidiano è venuto oggi da una indiscrezione di stampa: Yves Mathieu Saint-Laurent, scrive un giornale del pomeriggio, ha dichiarato guerra alle calze e ai tacchi alti.

Saint-Laurent presenterà la sua collezione soltanto lunedì prossimo. Ma domani è di turno quella di Marc Bohan, che ha preso il suo posto da Christian Dior, e Saint-Laurent non ha voluto che tutto l'interesse si riversasse sul suo eterno rivale. Ecco spiegato quindi il motivo di questa «fuga» prematura.

Quanto al contenuto della piccola rivelazione dell'ex *enfant prodige* della moda francese, vi è da dire che, se le informazioni pubblicate sono esatte, Saint-Laurent non intende andarci per il sottile. Le calze di seta e di nylon, questo tirannesco attributo dell'eleganza femminile, verrebbero relegate alle ore del cocktail e della sera. In tutti gli altri momenti del giorno esse sarebbero state sostituite da calzine di lana lavorate a maglia, di colori assortiti, che salirebbero fino al ginocchio, lasciando nuda la parte superiore della gamba. Naturalmente, anche il tacco sparirebbe dalle scarpe, tranne che nelle ore serali.

Saint-Laurent gioca grosso e lo sa. Per la prima volta un creatore di alta moda rischia di entrare in conflitto con un intero settore industriale: cosa diventerebbero infatti le fabbriche di calze se la riforma di Saint-Laurent dovesse affermarsi?

Lunedì prossimo, nell'*atelier* della Rue Spontini, farà sicuramente molto caldo: i *commandos* dei partigiani di Marc Bohan si troveranno uniti a quelli dei fautori della calza di seta per esprimere la propria disapprovazione ai modelli di Saint-Laurent. Staremo a vedere.

Per il momento, comunque, la parola è a Marc Bohan: contrariamente al suo rivale, Bohan ha evitato ogni indiscrezione. Non si sa nemmeno se egli seguirà la corrente delineatasi in favore degli abiti «ultra coperti» in vista di una nuova offensiva del freddo nel prossimo inverno, o se si allineerà con la grande maggioranza dei suoi colleghi, che hanno respinto il tentativo di Jacques Heim di riportare in onore le gonne lunghe. Una collezione tutta da scoprire, quindi, quella che presenterà domani il successore di Christian Dior.

Due parole infine per le principali collezioni della giornata. Laroche, il «sarto delle giovanissime», non ha voluto smentirsi ed ha presentato una linea fresca, gaia e poco impegnativa, con predominio dei grigi chiari e dei rosa per la giornata e del nero nelle ore serali. I baveri sono piccoli e si aprono scostandosi dal collo. Le gonne sono corte, senza dubbio più corte di quelle della stagione scorsa. Le maniche sono spesso di pelliccia e si attaccano sia ai mantelli che ai vestiti di lana.

Da Patou faceva il sarto Michel Goma, che ha recentemente chiuso il proprio *atelier*, preferendo lavorare come modellista alle dipendenze di una casa più grande. La collezione ha avuto successo per la raffinatezza e la femminilità dei modelli presentati e per il giusto impiego dei tessuti e dei colori. La sua maggiore caratteristica è l'importanza data alle spalle, con effetti gonfianti, pannelli e bottoni. Anche il busto è messo in valore, mentre la vita è appena accennata ed i fianchi aderenti. Le gonne sono diritte e coprono il ginocchio.

La sfilata di Patou ha avuto luogo con una temperatura superiore ai 30° e una *mannequin* che presentava un vestito invernale che l'avvolgeva fino al collo è svenuta sulla pedana. La ragazza si è però rimessa e dopo qualche istante di riposo ha potuto riprendere la presentazione dei modelli.

La disgrazia in Valsesia

Trovata la salma del ragazzo morto nel burrone di 80 metri

(Dal nostro corrispondente)
Varallo Sesia, 24 luglio.

(r. s.) La salma dello studente casalese Francesco Siliano, di 15 anni, precipitato ieri in una profonda scarpata sopra Alagna, è stata ricuperata stamane, dopo lunghe ricerche effettuate dalla locale stazione del Soccorso Alpino in collaborazione con guide, carabinieri e guardie di finanza.

Il corpo del ragazzo si trovava a più di cento metri a valle della «Caldaia» del Sesia, nella quale si era sfracellato dopo un volo di 80 metri. Giaceva ancora in acqua, tra alcuni grossi tronchi d'albero che formavano una specie di diga e contro i quali era stato trascinato dall'impetuosa corrente del fiume.

Questa sera, la salma del ragazzo, caricata su un furgone funebre, ha lasciato Alagna alla volta di Casale Monferrato, dove si svolgeranno i funerali. Era accompagnata dai genitori, dal fratello maggiore, da altri familiari e da don De Bernardis, il sacerdote che aveva organizzato il campeggio dei giovani casalesi in Val Sesia.

Cervi e caprioli liberati nella provincia di Torino

La selvaggina, di cui è vietata la cattura, è stata immessa nelle valli di Susa e di Lanzo - Confermata l'apertura della caccia al 1° settembre

Abbiamo preso visione del testo del decreto del 18 luglio del ministro per l'Agricoltura e Foreste che fissa le date di apertura e chiusura della caccia per l'annata venatoria 1963-64.

I comitati provinciali della caccia delle singole province provvederanno, come prescritto dall'art. 33 della legge, alla pubblicazione del manifesto che dovrà riportare tutte le relative disposizioni, indicare gli speciali divieti di caccia e di uccellagione e le specie incluse tra quelle considerate selvaggina stanziale protetta e quelle classificate come animali nocivi.

Il decreto si apre con un preambolo chiarificatore del provvedimento preso dal Ministro, che asserisce aver ritenuto opportuno ritardare la data di apertura per motivi tecnici e biologici, nell'interesse della protezione della selvaggina ed unificare l'apertura in tutto il territorio nazionale quale unico mezzo per coordinare le difformi proposte dei presidenti delle Giunte provinciali, vietando per le ragioni anzidette ogni forma di caccia e di uccellagione anteriormente alla data di apertura fissata.

La caccia resta quindi consentita per le zone di pianura dal 1° settembre 1963 al 1° gennaio 1964, mentre per la zona faunistica delle Alpi l'esercizio venatorio è consentito solo dall'8 settembre al 15 dicembre 1963.

Restano anche approvate le restrizioni proposte, in sede di calendario venatorio, dai presidenti delle Giunte provinciali, comprese quelle riguardanti la chiusura anticipata della caccia alla selvaggina stanziale protetta. L'approvazione delle restrizioni non si estende alle proposte dirette a modificare le date fissate dal Ministro per l'esercizio venatorio e si escludono quelle miranti ad una chiusura anticipata per la selvaggina migratoria la cui caccia può essere praticata fino al 1° gennaio 1964.

Il manifesto che verrà pubblicato dalle singole province dovrà indicare le restrizioni approvate. L'art. 75 prescrive che l'allenamento e l'addestramento dei cani da ferma può essere effettuato nei trenta giorni precedenti l'apertura, e siccome agosto conta 31 giorni, esso sarà consentito solo dal 2 agosto.

La provincia di Torino conta altre due specie pregiate di selvaggina nobile protetta. Nei pressi di Salbertrand, nell'oasi di protezione del Gran Bosco, sono state immesse lo scorso anno due coppie di cervi ambientatesi, tanto che una si è già riprodotta, ed una coppia di caprioli. Nella Valle Grande di Lanzo un consorzio di caccia controllata ha liberato ventidue caprioli. Certamente il manifesto della nostra provincia vieterà la cattura della suddetta selvaggina compresa tra quella protetta dall'art. 3. La Valle del Tesso, un tempo ricca di colonie di marmotte delle quali era rimasta sprovvista, si è ripopolata dei graziosi mammiferi con lanci effettuati dalla Provincia due anni addietro.

g. m.

DUE DEPUTATI HANNO PRESENTATO INTERROGAZIONI IN PARLAMENTO

Militari inglesi perlustrano la zona ove sarebbe atterrato il disco volante di Urano

I "genieri" stanno scavando intorno al misterioso cratere per scoprire eventuali relitti dell'astronave - Lo scienziato che ha dato l'allarme afferma che si è trattato di un veicolo spaziale di 150 metri di diametro e di 600 tonnellate di peso, con un equipaggio di circa 50 individui - Scetticismo tra le autorità incaricate delle indagini

I genieri di un reparto speciale dell'esercito inglese stanno eseguendo rilievi nel punto dove è stato individuato il misterioso cratere (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 luglio.

Il mistero dei dischi volanti, o meglio dei crateri che questi avrebbero lasciato in un campo di patate nel Wiltshire, sta diventando una faccenda molto interessante. Tanto interessante che due deputati hanno presentato delle interrogazioni in Parlamento che verranno discusse lunedì. Il deputato laburista Roy Mason chiederà al ministro dell'Aeronautica se si stanno conducendo tutte le ricerche necessarie al fine di stabilire «la possibilità che i crateri siano stati causati da un oggetto volante non meglio identificato». Il conservatore Patrick Wall chiederà invece al ministro della Guerra quali sono finora i risultati raggiunti dalla squadra di genieri che sta lavorando intorno al cratere.

L'allarme fu gettato ieri, quando lo scienziato australiano Robert Randall affermò che i crateri erano il risultato di un forzato atterraggio, nel campo di patate vicino a Charlton, di un'astronave proveniente da Urano. Randall sostiene che il cratere è stato provocato da un disco volante del diametro di 150 metri e del peso di 600 tonnellate, con a bordo un equipaggio di circa 50 individui. Il disco, o come lo chiamano qui la «salsiccia volante», sarebbe stato costretto ad atterrare per riparare un improvviso guasto alle batterie solari.

Il cratere più grande ha i bordi bruciacchiati e si notano tutt'intorno pezzi metallici e residui di carbone; gli altri due crateri si trovano invece a qualche metro di distanza, sono più piccoli, e non recano traccia di residui metallici. Una squadra di genieri cominciò a scavare, alla ricerca d'un oggetto metallico che sembra trovarsi sul fondo. Il cratere è ora profondo quasi due metri ed è largo in superficie tre metri quadrati. Secondo le dichiarazioni d'un funzionario del ministero dell'Esercito «un oggetto metallico si trova sepolto nel centro del cratere».

Per tenere a freno la fantasia di molti e per smentire anche le notizie pubblicate da alcuni giornali, il comandante al quale sono state affidate le operazioni di scavo ha diramato un comunicato in cui, tra l'altro, si legge: «Teniamo a ripetere che stiamo trattando questo lavoro come un qualsiasi altro; gli strumenti indicano che vi è un oggetto metallico sul fondo. Non è affatto vero che abbiamo chiesto l'intervento di elicotteri, di scienziati, di carri armati e di cani poliziotto a Charlton: ma semplicemente abbiamo affidato le operazioni a un sergente e a quattro genieri armati soltanto di badile. Certamente faremmo una figura da stupidi se, alla fine, saltasse fuori dalla buca una squadra di ometti verdi». In serata è stato annunciato che alcuni scienziati del ministero dell'Aeronautica si recheranno domani ad esaminare i crateri. Rinforzi di polizia sono stati chiamati sul posto.

Due altri crateri misteriosi sono stati, nel frattempo, segnalati in Scozia, e precisamente in una zona collinosa deserta nei pressi di Dunbar: essi sono di forma irregolare, hanno un diametro di circa cinque metri e sono profondi da sessanta a novanta centimetri. I due crateri distano l'uno dall'altro quattro metri e presentano dodici ramificazioni a raggiera. Inoltre, ad aumentare ancor più il mistero, per un raggio di quaranta metri si notano per terra delle strane buche quadrate, profonde sessanta centimetri e larghe trenta.

m. ci.

Domani l'Assise di Roma pronuncia la sentenza per Fenaroli e Ghiani

Lo ha annunciato il presidente - Conclusa l'arringa in difesa del geometra - Oggi le repliche della parte civile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

La causale del delitto di via Monaci non può essere costituita dalla polizza per 150 milioni sulla vita di Maria Martirano, che non copriva il rischio derivante dall'omicidio a scopo di rapina: con la ripetizione di questa tesi l'avv. Giacomo Primo Augenti ha concluso stamane la sua arringa.

Così si è giunti alle ultime battute del processo. Lo stesso presidente, al termine dell'udienza, ha detto che, al più tardi entro sabato, metterà la parola «fine» a questo lungo dibattimento iniziato la mattina del 28 marzo. I giudici, venerdì mattina, si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza: forse la riunione si protrarrà per molte ore e il verdetto sarà emesso soltanto all'alba di sabato.

Oggi, dopo aver ribadito il concetto che la polizza per 150 milioni non era riscuotibile («Lo stesso Fenaroli, nell'aprile 1958, scrisse in un promemoria che quella polizza non sarebbe stata valida in caso di morte della moglie perché sottoscritta da lui stesso») Augenti ha accennato anche alla storia dei gioielli che, trafugati dall'appartamento del delitto, vennero ritrovati nel maggio 1960 in un barattolo nei locali della ditta «Vembi», dove Ghiani lavorava.

Secondo il difensore di Fenaroli quei gioielli non furono messi lì nel settembre 1958 ma alcuni giorni prima del ritrovamento: a sostegno della sua tesi ha affermato che, se i preziosi fossero rimasti per tanto tempo in quella scatola, gli acidi contenuti nel barattolo avrebbero danneggiato il panno che li raccoglieva e gli stessi gioielli.

Alla fine dell'arringa, mentre Augenti leggeva alcuni brani del «Diario del dolore» che Fenaroli ha scritto nei primi anni di carcere, l'imputato ha cominciato a piangere e non è riuscito a nascondere le lacrime neanche quando si è abbracciato il suo difensore.

Il dibattimento proseguirà domattina con la replica del difensore di Parte civile, avv. Giuseppe Pacini.

g. g.

Stritolato dall'impagliatrice durante i lavori di mietitura

La disgrazia presso Chivasso - La vittima è un agricoltore di 43 anni che si era avvicinato alla macchina per lubrificarla

Mattia Milanesio, 43 anni

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 24 luglio.

(e. c.) Una grave disgrazia è avvenuta questa mattina in località Brichetto, presso Chivasso. L'agricoltore Mattia Milanesio, di 43 anni è rimasto impigliato tra gli ingranaggi di una macchina impagliatrice, mentre in compagnia di suo fratello Antonio, era intento ai lavori di mietitura.

Il Milanesio si era accorto che l'impagliatrice aveva bisogno di lubrificazione e, senza fermare il motore, si era avvicinato alla macchina per la riparazione. Il poveretto è rimasto ghermito dagli ingranaggi. Con la testa stritolata è stato trasportato all'ospedale dove è giunto cadavere.

Due studenti su un trattore per un raid fino a Mosca

Treviglio, 24 luglio.

Due giovani universitari, Giorgio [illegible] e Adriano Campioni, sono partiti oggi da Treviglio a bordo di uno speciale trattore per un raid che li porterà fino a Capo Nord e quindi a Mosca.

Il viaggio, salvo imprevisti, durerà tre mesi.

ULTIME NOTIZIE

Presenti i capi di sei paesi dell'Est

Kruscev inaugura a Mosca i lavori del «Mec comunista»

Il governo sovietico sarebbe propenso a concedere maggior autonomia economica agli stati associati - Previsto un compromesso con la Romania, che si era accostata a Pechino - Violente accuse delle *Izvestia* ai cinesi per le loro «azioni apertamente ostili»

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 24 luglio.

Il «vertice rosso», presenti Kruscev e i massimi esponenti del comunismo dell'Europa centro-orientale (l'unico extra-europeo è il mongolo Zedenbal), ha inaugurato i suoi lavori stamattina al Cremlino, nella «Sala di Caterina». Gomulka e Cirankiewicz (primo ministro) rappresentano i polacchi, Novotny e Sciroki (primo ministro) i cecoslovacchi, Kadar gli ungheresi, Ulbricht i tedeschi, Zhivkov i bulgari, Dej i romeni.

L'importanza che nel momento attuale assume questa riunione del Comecon aperta nel pieno della guerra di fede tra Mosca e Pechino, è eccezionale. Lo scisma con le sue implicazioni mondiali, il rafforzamento su nuove basi di cooperazione del blocco d'osservanza sovietica, che Kruscev non definisce più «campo» ma «comunità» socialista, la ricerca per gettare le basi della costruzione del sistema socialista in una parte sola del mondo, saranno i grandi temi di fondo che presiederanno alla conferenza intercomunista.

Sul piano più strettamente tecnico, si preannunciano interessanti innovazioni nel meccanismo di cooperazione economica fra gli Stati membri. I tentativi di Kruscev sono volti alla ricerca di una via di mezzo tra un coordinamento delle attività del Comecon, controllato da Mosca, e una maggiore autonomia economica dei singoli Stati. I russi proporranno un organismo unico di pianificazione per tutti gli Stati associati. Sarà riveduto al tempo stesso il sistema finanziario, punto dolente del mondo comunista, sulla cui riorganizzazione dovranno poggiare nel futuro i rapporti commerciali che, all'interno del Comecon sono molto più antiquati e più rigidi, per esempio, che all'interno del Mec. Si discuterà la creazione di una «banca comunista» centrale e della «convertibilità» del rublo nell'area comunista, il che, insieme con la multilateralità interstatale delle operazioni economiche contrapposta alla bilateralità finora vigente, dovrebbe sveltire l'ingranaggio degli scambi tra gli Stati associati.

I sovietici, che dopo lo *choc* cinese stanno rivedendo a poco a poco dalle fondamenta la loro egemonia con gli altri Paesi comunisti, cercheranno di soddisfare quelle esigenze di limitata autonomia economica sorte in forma morbida in Polonia e in Cecoslovacchia, e scoppiate in forma acuta in Romania. Fonti sovietiche affermano che sarà tentato un fruttuoso compromesso con i romeni, in modo di andare incontro alle loro richieste di maggiore indipendenza economica e sottrarle, così, alle speculazioni antikruscevìane dei cinesi.

Quale forma assumerà la condanna del maoismo dipenderà in parte dal gioco di contrappesi che si stabilirà tra Kruscev e gli altri primi segretari di partito. Tra i capi comunisti europei ci sono posizioni sfumate, e non tutti, per esempio Gomulka, desiderano marcare troppo vistosamente la frattura nel mondo comunista. Per sondare meglio questa graduatoria di opinioni, per mettere a maggior agio gli interlocutori e non vincolarli a priori al ritmo e all'atmosfera di una seduta da gran Sinodo, Kruscev, affermano informazioni comuniste non sovietiche, deciderebbe di ricorrere alla tattica già inaugurata dopo la crisi di Cuba: approfondire la discussione sullo scisma maoista in una catena di conversazioni bilaterali. Dopo, sondato il parere dei singoli interlocutori, potrebbe eventualmente decidersi a mettere i vari punti di vista alla prova di un dibattito generale. Dalla discussione potrebbero uscirne risoluzioni decisive.

Che il pericolo maoista incomba sulla conferenza del Comecon, lo conferma in modo chiarissimo l'editoriale delle *Isvestia* di stasera che, parlando della collaborazione economica fra gli Stati socialisti, ad un certo punto condanna «*le azioni apertamente ostili e poco amichevoli dei dirigenti cinesi e la loro insistente ostinazione a inasprire la polemica*».

Un altro ancor più violento articolo nelle pagine interne del giornale di Agiubej, sostiene che la posizione sulla guerra assunta dai cinesi «coincide con quella degli ambienti ultrareazionari e più aggressivi dell'imperialismo». Pechino predica «una nuova civiltà» costruita sulle macerie atomiche»; conclude l'articolo, scritto, tra l'altro, in concomitanza con i risultati positivi della conferenza tripartita: «*I settari del partito comunista cinese, i quali stanno ruminando dogmi teorici, non vogliono tenere conto del fatto che oggi esiste una nuova situazione storica, la quale esige nuove deduzioni e nuove formule teoriche*».

e. b.

Confiscato all'Avana l'edificio dell'ambasciata americana

L'Avana, 24 luglio.

Il governo cubano ha ordinato la confisca dell'edificio dell'ambasciata statunitense all'Avana e di tutto quanto esso contiene.

Un decreto emanato poco dopo la mezzanotte spiega che il provvedimento vuole essere una rappresaglia per le misure prese contro i beni cubani negli Stati Uniti.

L'edificio era stato affidato all'ambasciata svizzera, dopo la rottura delle relazioni tra Washington e L'Avana.

De Gaulle si mantiene "distante,,

La Francia porrà il veto alla riforma della Nato

La proposta, del segretario generale Stikker, mirava a dare vasti poteri ad un «comitato di pianificazione» - Parigi replica: ciò violerebbe la nostra sovranità

(Nostro servizio particolare) Parigi, 24 luglio.

La Francia opporrà il veto, domani, al progetto presentato dall'olandese Dirk Stikker, segretario generale della Nato, per creare una commissione interalleata incaricata di studiare i problemi che, a lungo andare, si pongono all'Alleanza atlantica nel campo della strategia. La necessità di tale studio fu constatata durante la riunione che il Consiglio atlantico tenne nel maggio scorso a Ottawa, e Stikker ha dunque proposto, dopo gli opportuni contatti con i vari paesi, di creare un comitato di pianificazione composto dai rappresentanti del Segretariato della Nato e dalle autorità militari. Tale comitato dovrebbe disporre di vasti poteri di investigazione per raccogliere gli elementi sulla situazione delle forze e della difesa in ogni paese, valutare le possibilità di ciascuno di essi, esaminare le richieste del comando supremo e stabilire in quale misura ogni alleato dovrebbe contribuire alla difesa comune.

Una riunione speciale della Nato per esaminare la proposta del suo segretario generale è prevista per domani, ma il governo francese fa sapere fin d'ora che il suo rappresentante permanente opporrà il veto. Il comitato suggerito da Stikker viene considerato a Parigi troppo «sovranazionale», ed una nota ufficiosa dell'agenzia «France Presse» chiarisce: «Affidare a un gruppo d'esperti internazionali il diritto ad una indagine nei servizi nazionali, il diritto a stimare la politica finanziaria e di difesa dei governi, e il diritto di opporre la scelta concepita su un piano internazionale, è inimmaginabile». La Francia preferisce invece che ogni paese discuta direttamente con il comando della Nato i problemi da risolvere.

Questa posizione del governo di Parigi è conforme alla politica di cui il generale De Gaulle ha indicato a varie riprese gli obiettivi: modificare l'attuale struttura della Nato per dare alla Francia una parte più grande nelle decisioni da adottare.

Il nuovo gesto viene interpretato come una conferma della intransigenza di cui il generale De Gaulle darà probabilmente una nuova dimostrazione nella conferenza stampa di lunedì prossimo. Commenta *Le Monde*: «Certo, il presidente della Repubblica non ha l'intenzione di "spaccare tutto". Nel gennaio scorso la sua brutalità era motivata in gran parte dal desiderio di bloccare l'adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune».

l. m.

A sei giorni dal fallito colpo di Stato

Aerei bombardano a Damasco i rifugi dei ribelli nasseriani

L'attacco è durato quasi un'ora - Subito dopo il comando dell'esercito ha proclamato il coprifuoco - Pare che un gruppo di rivoltosi sia deciso a non arrendersi

(Nostro servizio particolare) Damasco, 24 luglio.

A sei giorni dal fallito colpo di Stato dei filonasseriani, la situazione siriana è ancora tesa e confusa. Oggi per quasi un'ora nuovi scontri sono avvenuti tra ribelli e truppe del governo nel centro di Damasco.

Il fuoco di armi automatiche, seguito da numerose esplosioni di bombe a mano e dallo scoppio di proiettili di artiglieria, si è mosso verso le 16,40. In pochi minuti, le strade principali della capitale siriana si sono vuotate completamente. La gente ha cercato riparo nei negozi e nei portoni delle case, mentre reparti dell'esercito prendevano posizione attorno agli edifici governativi e nei punti strategici della città.

Testimoni hanno riferito di aver visto i soldati sparare contro alcune case. Trenta minuti dopo l'inizio degli spari, alcuni caccia dell'aviazione siriana di fabbricazione sovietica sono stati visti volteggiare a bassa quota sul centro della città, lasciando cadere delle bombe ad ogni passaggio. La sparatoria è stata provocata dalla scoperta di alcuni gruppi di ribelli che intendevano proseguire la loro opposizione armata al governo.

Sembra certo che l'esercito, tramite alcuni informatori, fosse venuto a conoscenza dei rifugi di alcuni filonasseriani sfuggiti alle ricerche dei primi giorni. Questi ultimi, avvertiti dell'imminente azione punitiva troppo tardi per tentare la fuga, avrebbero deciso di resistere.

Le fonti ufficiali hanno eluso ogni richiesta di notizie sull'accaduto. Le uniche notizie sugli sviluppi della situazione sono state fornite dai passanti che hanno assistito alle varie fasi dello scontro. Secondo questi testimoni, l'esercito avrebbe fatto alcuni prigionieri che sono stati visti uscire, le mani legate dietro la schiena, da una decina di case.

Verso le 18, un'ora prima del previsto è entrato in vigore il coprifuoco decretato dal governo. Molti sono così rimasti nei luoghi dove avevano cercato un riparo provvisorio e non hanno potuto rientrare nelle proprie case. Anche i proprietari di alcuni negozi sono rimasti bloccati nei locali e si sono adattati alla meglio per trascorrervi la notte.

Nella mattinata il primo ministro siriano Salah Bithar aveva tenuto una conferenza stampa presso la sede del ministero degli Esteri, a Damasco, annunciando che la Siria non avrebbe inviato una propria delegazione ufficiale al Cairo il prossimo 1° agosto.

L'atteggiamento siriano, ha spiegato Bithar, è una diretta conseguenza della denuncia da parte del presidente Nasser dell'accordo di unità tripartita del 17 aprile scorso.

«Fra breve — egli ha aggiunto — sarà convocato un congresso nazionale del partito socialista arabo (Baath) con la partecipazione dei baathisti della Siria, dell'Irak e della Giordania. Noi continuiamo a sperare che il ritiro dell'Egitto dall'unità a tre abbia carattere temporaneo, ma teniamo a far presente che nessun accordo di alcun genere potrà essere raggiunto se si tende alla eliminazione del Baath».

a. p.

Inaugurata in Jugoslavia la prima casa da gioco

Belgrado, 24 luglio.

Il primo casinò da gioco in Jugoslavia è stato inaugurato ieri sera ad Abbazia.

All'interno dell'esercizio sono ammessi solo i turisti stranieri.

Il comitato centrale del p.c.i. si è riunito per la "crisi cinese,,

Alicata ne ammette la gravità - Intenso lavoro negli altri partiti: nella dc Moro ha incontrato Fanfani in vista del Consiglio nazionale a fine mese

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 luglio.

(r. s.) Sono cominciati oggi i lavori del comitato centrale comunista: tra gli argomenti all'ordine del giorno vi è il problema della rottura russo-cinese e dell'azione di elementi filocinesi in Italia. L'argomento, che è certo quello che giustifica maggiormente l'interesse suscitato dall'attuale sessione del comitato centrale del pci, figura al secondo posto nell'ordine del giorno e verrà affrontato solo domani. Un anticipo di quella che sarà la linea ufficiale è contenuto, però, nella relazione letta oggi da Alicata su «La lotta per una svolta a sinistra».

E' sembrato, almeno per quel che riguarda il da farsi nei confronti degli elementi filocinesi che in alcune federazioni premono sul pci, un accenno prudente, ispirato dalla intenzione di voler sminuire l'importanza della cosa e di rassicurare i militanti promettendo un ampio dibattito all'interno del partito. Egli ha affermato che la «stampa borghese» spera in una crisi del pci, che la speranza sarà delusa, ma subito dopo ha aggiunto che «non saremmo dei militanti proletari consapevoli se non avvertissimo tutta la gravità della situazione che i compagni cinesi, scatenando la loro azione di divisione del movimento comunista e rivoluzionario internazionale, hanno creato». Alicata a questo punto ha sollecitato il dibattito tornando implicitamente a chiedere il processo di democratizzazione nei rapporti fra gli iscritti al partito, processo che pareva avviato due anni or sono e che subito venne chiuso.

Il resto della relazione di Alicata tratta della situazione politica generale e dei rapporti del pci con gli altri partiti. Sono cose non nuove. Il relatore si è però soffermato in particolare sull'importanza delle agitazioni sindacali in corso e annunciate, sulla loro funzione anche politica per sbloccare la situazione, e ha lasciato intendere che ad esse il pci attribuisca un ruolo determinante: il psi, che Alicata non ha risparmiato, dovrà trovarsi impegnato in ogni caso in queste lotte sindacali, e dovrà sostenerne lo sbocco che, indirettamente, rivelerà l'insufficienza e le debolezze della politica di centro-sinistra che i socialisti sono disposti ad accettare.

Altro settore: la dc. Il direttivo del partito, riunitosi oggi, ha deciso di convocare il consiglio nazionale per lunedì prossimo. E in vista del consiglio nazionale, Moro ha continuato ad avere contatti con gli esponenti delle varie categorie. Egli ha visto oggi i rappresentanti dei dorotei e si è incontrato con l'on. Fanfani. Non si sono avute indiscrezioni: è chiaro, però, che il segretario della dc tende a creare, prima che il consiglio nazionale si riunisca, una situazione meno tesa, meno caratterizzata da urti frontali, e suscettibile di restituire il partito alla sua capacità di agire unitariamente nei rapporti con le altre forze politiche.

Le prospettive del centro-sinistra sono state rafforzate, oggi è stato pubblicato il documento unitario degli autonomisti socialisti, ed è un documento che giustifica le speranze di una ripresa del dialogo; Moro può più facilmente far valere la necessità di non mettere in pericolo una politica che ridiventa possibile per ottobre.

Così, una nota, pubblicata oggi dal settimanale fanfaniano «Nuove Cronache», in polemica con i dorotei, è apparsa sostanzialmente orientata verso un riavvicinamento del gruppo dell'ex-presidente del Consiglio al segretario della dc. Nella nota è detto in pratica che gli avversari di centro-sinistra hanno tentato, successivamente, di mettere ciascuno degli esponenti di centro-sinistra contro tutti gli altri della stessa tendenza inventando storie di manovre di Fanfani contro Tizio e Caio che si risolverebbero in un obiettivo attentato al centro-sinistra: i fanfaniani, cioè, evitano ora di presentarsi al Consiglio nazionale in contrapposizione a Moro.

E' invece su una posizione di aperta critica l'on. Scelba che, in un articolo, sostiene il totale fallimento della politica di centro-sinistra e propone, contemporaneamente, una nuova consultazione elettorale, o la ripresa del dialogo con i liberali per un rilancio del centrismo: la tesi di Scelba è che la dc non può rimanere in una condizione che la veda senza alternative al centro-sinistra.

Cinque fratellini dilaniati da un ordigno: tre sono morti

Presso Reggio Calabria - Le vittime avevano 14, 2 e 1 anno Giocavano con una bomba a mano trovata in un campo

(Nostro servizio particolare) Reggio Calabria, 24 luglio.

Una bomba a mano di fabbricazione tedesca è esplosa oggi in un gruppo di cinque fratellini che, ignari del pericolo, stavano giocando con l'ordigno. Tre sono morti, gli altri due si trovano ricoverati in gravi condizioni all'ospedale. Le vittime sono tre bimbe di otto mesi, due anni e quattordici anni.

La sciagura è avvenuta stasera alle 19 nel cortile di una casa colonica di Placanica, piccolo centro agricolo di 3500 abitanti, tra Locri e Reggio Calabria.

I cinque fratellini — Maria, Raffaele, Giuseppina, Cosimina e Natalina Fazzolari di 14, 11, 4, 2 anni e otto mesi — erano tutti insieme a giocare presso casa. Ad un certo momento i più grandi, Maria e Raffaele, hanno scorto in una buca un oggetto metallico. Maria lo ha preso in mano e si è avviata verso la porta d'ingresso della casa che dà in un cortile, seguita dai fratelli.

Natalina, la più piccola, si trovava già sui gradini dinanzi all'abitazione dove l'aveva posta la madre, Anna Fazzolari. Questa ha visto che la più grande dei suoi cinque figli aveva tra le mani un curioso oggetto metallico, ma non ha pensato che si trattasse di un ordigno esplosivo; ha lasciato quindi che i figli continuassero a giocare, allontanandosi con un secchio per attingere acqua in un pozzo ad un centinaio di metri di distanza. Aveva percorso meno di quaranta metri, quando una forte detonazione l'ha fatta tornare indietro.

Anna Fazzolari, tornata nel cortile, si è trovata di fronte i cinque figli, stesi sui gradini della casa, sfigurati e mutilati. Intanto il fragore dello scoppio — provocato dal tentativo di Maria di aprire l'ordigno battendolo su una pietra — hanno fatto accorrere sul posto alcuni contadini.

Il medico del paese, giunto sul posto, ha constatato che i più piccoli dei cinque fratellini, Cosimina di due anni e Natalina di otto mesi, erano morti sul colpo. Gli altri tre erano gravi ma ancora in vita. Trasportati all'ospedale di Locri, un quarto d'ora dopo il ricovero in ospedale è morta anche Maria Fazzolari, la bimba che aveva tentato di aprire l'ordigno provocandone così lo scoppio. I due fratellini sopravvissuti, Raffaele e Giuseppina, sono gravi: la bimba ha la base cranica fratturata ed ha perso un occhio.

F. S.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

23 luglio 1963

NATI — Mantelcini Mario; Lavera Cesare; Ambrosio Enrico; Urre Loredana; Chiantello Monica; Girardi Elena; Ardizzino Franca; Pittau Laura; Fucci Ettore; Nicoli Gabriella; Cipriani Gian Carlo; Martinez Silvia; Bavaresco Daniela; Frisone Maurizio; Vergura Lorenzo; Giovinazzo Maurizio; Martino Gianfranco; Barone Maria; Riva Stefania; Amarena Roberto; Zamai Daniele; Fabris Maria; De Caroli Oronzo; Sanna Emanuela; Menfardini Valter; Roccaro Mario; Cordoglio Antonio; Gallo Maria; Cortese Carla; Guercia Rosanna; Filippone Tiziana; Rissioli Sandro; Dell'Aquila Franco; Marone Antonella; Malvento Paola; D'Agostino Susanna; Faldiga Daniela. Gaia Luisa; Sanna Marco; Del[illegible] Gualtiero; Viscuglio Loredana; Bertola Ernesto; Farella Michele; Moncalvo Stefano; Dalmasso Maria; Di Domenico Elisabetta; Varca Andrea; Marsilio Giuseppina; Barella Nicola; Lipani Michele; Colla Paola; Cresto Maria; Tagliatore Mauro; Ferro Giorgio; Bertolino Paola; Fenocchio Carlo; Filippi Franco; Bunone Mirella; Pandice Anna; Crepaldi Valter; Quarona Giorgio; Meliano Maurizio; Gastaldo Daniela; Lamedica Maria; Filippigh Marco; Georgia Antonio; Gagliardi Girolamo; Maina Roberto; Burdisso Flavio; Marengo Maria; Mottura Marina; Fortuna Giovanni; Comino Paolo.

MORTI — Paschero Pierino, anni 87, nato a Torino, macellaio, abitante in piazza Statuto 4; Busino Luigia, a. 69, Lusernetta, v. Cavour 17; Rivella Giovanni, a. 83, Castagnole Lanze, agricoltore, c. IV Novembre 6; Certelazzi Palmira in Colli, a. 81, Cremona, v. Nizza 205; Demarchis Attilio, a. 37, Villadeati, v. Alassio 18; Ramella Rosa ved. Mariotta, a. 86, Torino, c. Svizzera 41; Bollo Annetta ved. Raviola, a. 91, Torino, v. Legnano 2; Finotto Primo, a. 36, Cavegner, operaio, str. delle Valiette 309; Bello Giacomo, a. 84, S. Paolo Solbrito, v. Saluzzo 81.

Deceduti in ospedale: De Filippi Anna ved. Panetto, a. 90, S. Giorgio Can.; Spatoliano Maria in Brizzi, a. 87, Ardore Marina; Terassa Bartolomeo, a. 77, Caselle; Gabaria Marcello, a. 64, Torino; Giordana Giovanni, a. 76, Nichelino; Peretti Carolina ved. Degioanni, a. 85, Torino, domestica; Falette Pietro, a. 73, Torino, lattoniere; Brusa Antonino, a. 78, Misterbianco; Bristot Massimiliano, a. 51, Limana, bracciante; Fini Cosetta, a. 77, Massa Marittima; Ruffatti Luigia in Quattrocolo, a. 71, Pavarolo; Bellora Ferdinando, a. 65, Pignola; Monzeglio Giulia in Zanero, a. 67, Villa del Conte; Bianco Giuseppina, a. 57, S. Maurizio Can.; Tocchi Giorgio, giorni 4, Chivasso; Arrobbio Carolina ved. Grosso, a. 70, Torino; Deantoni Maria ved. Viotto, a. 78, Parona all'Adige; Bertilli Rosa in Rizzi, a. 49, Vernasca; Pezzana Giuseppe, a. 69, Torino; Cattaneo Angela, a. 80, Vedano Olona, suora.

Nati 74 - Matrimoni 30 - Morti 29

Dopo breve malattia è mancato ai suoi cari

Carlo Beccaria

Pensionato Municipale

anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvia Mosca, il figlio Mario, i nipoti Guido, Bianchina, Oddone, Rosa, Margherita, Virginia, Cugini e Parenti tutti. I funerali venerdì 26 alle ore 9 partendo da via Cristoforo Colombo 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 luglio 1963.

Partecipano al dolore di zia Silvia e Mario per la scomparsa dello

Zio Carlo

figlioccia Silvia e nipoti [illegible].

— Torino, 24 luglio 1963.

Presidenza, Direzione e Dipendenti della s.p.a. Pubblicità Stampa partecipano al lutto che ha colpito il loro collaboratore Mario Beccaria per la perdita del Padre

Carlo Beccaria

— Torino, 24 luglio 1963.

Aldo Mazzara, Gaetano Barbaroli, Livio Andreoli prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Carlo Beccaria

— Torino, 24 luglio 1963.

I Colleghi di lavoro fraternamente si uniscono al grave dolore di Mario per la morte del Padre

Carlo Beccaria

— Torino, 24 luglio 1963.

Il Centro Sportivo Italiano - Comitato Regionale Piemontese si associa al dolore dell'amico Mario Beccaria per la morte del caro

Papà

— Torino, 25 luglio 1963.

E' mancato improvvisamente in Finale Pia il

PROFESSOR

Domenico Anelli

Lo piangono la moglie Bianca Scarrone, i figli Mariangela e Francesco, la suocera Gina Vial Scarrone, le sorelle Anna e Rita, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Merlo, Primario Osp. Molinette Torino, per le affettuose e fraterne cure, e Suor Emilia dell'Osp. di Finalmarina per la premurosa assistenza. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11 al cimitero di Ivrea.

— Torino, 25 luglio 1963.

La famiglia Marchisio e Villata partecipano al grande dolore.

Tildo e Natale Scarrone, con i figli Piermario e Riccardo, partecipano alla irreparabile perdita del cugino

Domenico

— Torino, 25 luglio 1963.

La sorella Anna Anelli prende parte al dolore della cognata Bianca per la perdita del Marito

Domenico

— Ivrea, 25 luglio 1963.

Lucia e Aldo Rinaudo si uniscono al dolore di zia Bianca e dei cugini Mariangela e Francesco per la perdita del caro

Zio

— Ivrea, 24 luglio 1963.

Piero e Emiliana Boggero prendono parte al dolore di Aldo e Lucia per la perdita dello Zio

Prof. Domenico Anelli

— Ivrea, 24 luglio 1963.

La Famiglia Giuseppe Giacosa si unisce al dolore di Bianca Anelli per la perdita del Marito

Prof. Domenico Anelli

— Ivrea, 24 luglio 1963.

La Famiglia Pistochini si unisce al dolore del Dr. Giacosa e Signora per la morte del Compianto

Prof. Domenico Anelli

— Ivrea, 24 luglio 1963.

Liliana e Giuseppe Gorla rimpiangono il

Prof. Domenico Anelli

— Torino, 24 luglio 1963.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giacomo Vittone (Franco)

d'anni 36

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Zanirato con la piccola Laura, il padre, i fratelli Angelo, Aldo con le rispettive famiglie, Suoceri, cognati, zii e zie, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla direzione e colleghi dell'Ospedale Psichiatrico. I funerali avranno luogo in Collegno venerdì 26 corrente alle ore 17 partendo da via Avigliana 13, Leumann. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Leumann, 24 luglio 1963.

Prendono parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Vittone la famiglia Tabasso e Clemente.

Elgio Audisio, Giovanni Baglioli, Natalino Crovari prendono viva parte al dolore dell'amico Memo per la perdita della moglie

Adelina Sanvito in Ruà

— Torino, 25 luglio 1963.

Le Famiglie Cavaletto e Martina si uniscono al lutto del Dottor Guglielmo Ruà per la scomparsa della

Moglie

— Torino, 24 luglio 1963.

26-7-1962 26-7-1963

Nella profonda tristezza del 1° anniversario della scomparsa di

Camillo Conni

la moglie e figlia con infinito rimpianto lo ricordano a parenti e amici che lo ebbero caro.

— Torino, 26 luglio 1963.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Campo

Dottore Commercialista

Profondamente colpiti lo annunciano: la moglie Carla, le figlie Donatella e Daniela, papà, mamma, fratello, zio, nipoti, parenti tutti. Il funerale oggi 25 ore 16,15 da via Chiabrera 37. La presente serve anche di ringraziamento.

Torino, via Clemente 22.

— 23 luglio 1963.

Prendono parte al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico

Dott. Giuseppe Campo

Avvocato Gennaro Barbato
Avvocato Evasio Castagnone
Avvocato Mario Grassi
Rag. Luciano La Martina
Avvocato Giuseppe Mancio
Avvocato Gaetano Patti
Dottore Renato Pintolesi
Avvocato Mario Rincone
Avvocato Santo Ruffinone.

— Torino, 23 luglio 1963.

Si uniscono al dolore della Famiglia per la perdita del

Dott. Giuseppe Campo

le Famiglie:
Antonino Amato
Salvatore Carpano
Carlo e Giulio Cassinone
Emilio D'Urso
Nicolò Grande
Antonio Mecca.

— Torino, 23 luglio 1963.

Si uniscono al dolore della Famiglia Campo, gli Amici: Bramucci, Jarach, Peggi, Zaccaro.

Gisela Kuhler ved. Ruh coi figli Alessandro e Martha prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Giuseppe Campo

— Torino, 24 luglio 1963.

La S.p.A. Officine Subalpine Apparecchiature Elettriche di Torino partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Campo

Presidente del Collegio Sindacale.

— Torino, 25 luglio 1963.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. Ing. [illegible] & C. prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Campo

stimato Sindaco della Società.

— Torino, 25 luglio 1963.

La Soc. SAPID partecipa vivamente al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Dott. Giuseppe Campo

stimato Presidente del Collegio Sindacale.

— Roma, 25 luglio 1963.

L'Ing. Piero [illegible] profondamente addolorato per l'improvvisa morte del vecchio amico e collaboratore

Dott. Giuseppe Campo

prende viva parte al lutto della famiglia.

— Torino, 25 luglio 1963.

Piangono costernati la dipartita del

Dott. Giuseppe Campo

gli amici:
Mario Alessio
Giuseppe Bardia
Angelo Brambilla
Pietro Bravaglio
Enrico Fritz
Michele Ghiggia
Ruben Mochi
Alessandro Meroni
Enzo Neri
Giuseppe Palmieri
Umberto Pangallo
Guido Poci
Leo Torchio
Ugo Vaglio Berrè
Gino Visconti.

— Torino, 24 luglio 1963.

L'avv. Mario Garzari si associa al gravissimo lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del collega d'ufficio

Dott. Giuseppe Campo

— Torino, 25 luglio 1963.

La Segretaria ed il Collaboratore dello studio Campo e Doppi partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

Dott. Giuseppe Campo

— Torino, 25 luglio 1963.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Campo: le famiglie Rosso, Danielli, Del Giusi, Florino, Gribaudo, Morisiano, Bechignini, Becca, Merlo, Romeo, Reveda, Tria, Truglio.

Gli Amici di Alassio si stringono tutti attorno a Donatella e Daniela così duramente colpite dall'immatura perdita del Caro

Papà

— Torino, 25 luglio 1963.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Giuseppe Campo

— Torino, 24 luglio 1963.

Addolorati per la morte del caro Amico

Dott. Giuseppe Campo

si uniscono al dolore della famiglia gli amici di sempre: Comisetto, Calcano, Miliani, Pantaleoni.

— Torino, 24 luglio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia Campo le famiglie:
Edoardo Braro
Maurizio Cambi
Vittorio Dolando
Alberto Rossotto.

E' mancata oggi, esempio di coraggio e sopportazione, la nostra cara

Maria Colombetti

Lo annunciano la mamma Anna Brigatti, il fratello Alfonso con la moglie Laura Brunelli e figli, gli zii Silvestro e Maiolo, i cugini Venturello, Brigatti e Cerutti e parenti tutti. Un grazie riconoscente al Prof. Dr. Luigi Brigatti che per due anni le fu vicino, alla cara amica Ida Rossetti, all'affezionato Principale Rag. Mario Pavia e all'infermiera Giuseppina Ravera. Funerali oggi 25 corr. ore 16,15 da via Vincenzo Vela 33.

— Torino, 24 luglio 1963.

Partecipano al lutto:
Valeria Torinelli ved. Brunelli
la Famiglia Pavia
la Società Alfaco
la Ditta V. Brunelli & C., Milano.

I cugini Brigatti e Venturello partecipano al dolore della famiglia Colombetti per la scomparsa della cara

Mariuccia

— Torino, 24 luglio 1963.

Aldo e Titti Provera si uniscono al dolore di Giulia per la perdita del papà

Dott. Ing. Andrea Binetti

— Torino, 25 luglio 1963.

La famiglia Pizzorno prende vivissima parte al grande dolore dei familiari tutti per perdita del loro congiunto

Ing. Dott. Andrea Binetti

— Savona, 25 luglio 1963.

La Direzione delle Officine Pizzorno Savona partecipa al dolore dell'Ing. dott. Giorgio per la scomparsa dell'amato padre

Ing. Dott. Andrea Binetti

— Savona, 25 luglio 1963.

I Dipendenti delle Officine Pizzorno partecipano al lutto della famiglia Binetti Pizzorno per la scomparsa dell'

Ing. Dott. Andrea Binetti

— Savona, 25 luglio 1963.

E' mancata

Quinta Colombino ved. Castaldi

Lo annuncia la famiglia Micca. Funerali venerdì ore 9.

— Dolla di Nebra, 24 luglio 1963.

[illegible] Gianni Baralis e famiglie partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa del

Geom. Giovanni Faramia

— Avigliana, 24 luglio 1963.

Francesco, Franzina e Lina profondamente costernati per il tributo d'affetto esternato al loro caro Papà

Giuseppe Gianelli

ringraziano tutti gli Amici che sono stati loro vicini in questo momento di grande dolore. Un particolare ringraziamento al Prof. Roberto De Mattia per le amorose cure prestate. Tutta la loro gratitudine va anche al Sindaco di Ala di Stura, al Presidente dell'Associazione Combattenti di Ala di Stura Cav. Marnero, al Rev.do Parroco ed alla popolazione tutta per l'estremo commosso saluto dato al caro scomparso. La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 27 corr. alle ore 9 nella Parrocchia di S. Anna in via Brione.

— Torino, 25 luglio 1963.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Aldo Viale

di anni 61

Lo piangono la moglie Rosina Miraglia, la figlia Liliana con il marito Renzo Codegone e l'adorata nipotina Rossella, il fratello Rag. Celestino con la moglie Gina e figli Franco e Aldo, la sorella Rita con il marito Geom. Michele Cartapapa, il cognato Cav. Uff. Angelo Miraglia con moglie, figlio, nuora e piccolo Luca [illegible]. Un ringraziamento ai Dott.ri Sebastiano Parola e Elio Polione per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo a Trino il giorno 25 luglio 1963 alle ore 16,15 partendo da via Castelfidardo 5. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 luglio 1963.

Le famiglie Giadlar, Canavero, Aldo e Alessandro Codegone, partecipano al dolore della famiglia Viale per la perdita del caro

Aldo

— Torino, 24 luglio 1963.

Pallotta e Carlo Viale, Francesco Berta e famiglia partecipano vivamente al dolore per la perdita del caro cugino

Aldo

— Torino, 24 luglio 1963.

La famiglia Mario Chiarotti e Dott. Luigi Chiarotti partecipano vivamente al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Aldo

— Torino, 24 luglio 1963.

La Ditta Costruzioni Meccaniche Angelo Miraglia partecipa con dolore alla dipartita del

Cav. Aldo Viale

suo affezionato collaboratore.

— Torino, 24 luglio 1963.

La Fonderia La Sociale, partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita del

Cav. Aldo Viale

suo affezionato collaboratore.

— Torino, 24 luglio 1963.

I coniugi Agnello partecipano al dolore di Rosella per la perdita del suo adorato

Nonno

— Torino, 24 luglio 1963.

La famiglia Bussetti affettuosamente partecipa al grave lutto.

L'Amico Igino Aldo Regalia e famiglia partecipa al lutto dei famigliari.

Caterina Colombotto Rosso ved. Bogetta si unisce al dolore dei famigliari.

Al dolore della famiglia per la morte del

Rag. Aldo Viale

partecipano con sincero e vivo cordoglio: Alessandro Codegone con la moglie Albertina; Nilo Codegone con la moglie Rina e il figlio Sandrino.

— Novara, 24 luglio 1963.

I Fratelli Zappata e Famiglie e mamma si uniscono al dolore dei famigliari del

Cav. Aldo Viale

— Torino, 24 luglio 1963.

Impiegati e Dipendenti Impresa F.lli Zappata partecipano al dolore della Famiglia del

Cav. Aldo Viale

— Torino, 26 luglio 1963.

Mariuccia Palma ved. Campagna e Famiglia Palma partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Aldo Viale

— Torino, 24 luglio 1963.

Dopo lungo soffrire, ha cessato di battere il cuore di

Matteo Pontiglio

Artigiano

Addoloratissimi lo annunziano la moglie Agnese Valmacco, i figli: Carlo e Primo, il fratello, sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai Dottori Luigi Gilardino e Giorgio Perinetti, ai Sigg.ri Luigi Bellinello e Paolo Becchio. I funerali avranno luogo venerdì 26 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via Sparone 14, indi la cara Salma verrà trasportata a Venaria. Farà servizio pullman di accompagnamento. La presente per ringraziamento.

— Torino, 24 luglio 1963.

I Dipendenti della Ditta Matteo Pontiglio si uniscono con vivo cordoglio per la perdita del loro titolare

Matteo Pontiglio

— Torino, 24 luglio 1963.

La famiglia Gentile, Zucco e Botragni partecipano al dolore della famiglia per il decesso del Signor

Matteo Pontiglio

— Torino, 24 luglio 1963.

La famiglia Ferrando Pontiglio Pastorello e Nosso partecipano con il più profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Matteo Pontiglio

— Torino, 24 luglio 1963.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Matteo

Geometra Giuseppe Trivero
Ernesto ed Ornella Chiabotto
Famiglia Caretta
Famiglia Gandino
Famiglia Berra
Famiglia Bianco
Famiglia Crosetto
Famiglia Padovano.

— Torino, 25 luglio 1963.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Pogone

di anni 78

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Massimino; i figli: Giovanni; Giuliana col marito Piero Tavella; le Sorelle, i Cognati, i Nipoti e parenti tutti. Una Preghiera. I Funerali avranno luogo in Pinerolo giovedì 25 corrente alle ore 9,45 partendo da via Carducci 43 e dalla Foss di via Saluzzo alle ore 10,15.

— Pinerolo, 24 luglio 1963.

I Fratelli Pogone: Vittorio, Carlo, Gustavo, Francesco, Ottavio, Anita, Guglielmo e rispettive famiglie, partecipano con profondo dolore alla dipartita dello Zio

Pietro Pogone

— Bibiana, 24 luglio 1963.

I Dirigenti e le Maestranze della Distilleria Severino di Pogone & C. Bibiana, si uniscono al dolore di Giovanni e Famiglia per la perdita del Papà

Pietro Pogone

— Bibiana, 24 luglio 1963.

Le famiglie Simonetti, Pianotto e Costino si uniscono al dolore della famiglia Spina per la perdita del

Comm. Stefano Spina

— Torino, 25 luglio 1963.

L'Impresa C.E.P.E.S. prende viva parte al dolore del suo contitolare Giorgio Spina e famiglia per la scomparsa del papà

Comm. Stefano Spina

— Torino, 25 luglio 1963.

Stamane ha chiuso cristianamente una vita di bontà e di lavoro dedicata ai suoi cari

Tersilla Guasco ved. Barbisio

d'anni 83

Ne danno il doloroso annuncio la Figlia Rina ved. Callo Barbisio, i nipoti Sandra col Marito Franco Antonuzzi e bimbi Cecilia e Roberto; Basilio con la Moglie Silvia Barsotto Celi e bimba Monica e Anna, i Fratelli, il Cognato, le Cognate, i Nipoti e Parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 25 luglio alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Ersilia in via Vinaj 1 e proseguendo per la Chiesa Parrocchiale di Sagliano Micca.

— Andorno Micca, 24 luglio 1963.

E' mancato cristianamente

Luigi Capussotti

Pensionato F. S.

Ne danno il triste e doloroso annuncio la moglie Sandrina; i figli: Oreste con moglie Michelina Alberti e figlio Walter; Carlo con moglie Ivana Berto e piccolo Claudio; Liliana col marito Cesare Soldani; e parenti tutti. I funerali oggi 25 corr. alle ore 16,15 dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo 24.

— Torino, 24 luglio 1963.

25-7-1962 25-7-1963

Maria Cabbiano

Mamma! 18 anni fa ci hai lasciati. [illegible] ti ha mai dimenticato e sempre sarai nel suo cuore.

— Torino, 25 luglio 1963.

Stamane alle ore 12, in Chianciano, è deceduto improvvisamente

Luciano Cipparrone

Partecipano la dolorosa notizia la moglie Valeria Caltana, i fratelli, la sorella, i nipoti ed i parenti tutti. La salma verrà trasportata a Napoli nella Chiesa di San Gioachino, via Orazio.

— Chianciano, 24 luglio 1963.

La F I A T con profondo rimpianto si unisce all'unanime cordoglio per la improvvisa scomparsa del

Comm. Luciano Cipparrone

da oltre un trentennio eminente apprezzato Dirigente, che dette all'Azienda preziosa fedele collaborazione.

— Torino, 24 luglio 1963.

Dirigenti e Personale tutto della F I A T in Napoli - Filiale, Stabilimento, Ufficio - ricordano con affettuoso rimpianto il

Comm. Luciano Cipparrone

e si associano al dolore dei familiari.

— Napoli, 24 luglio 1963.

L'IFA (Istituto Finanziario Automobilistico) e la SCUI (Sviluppo Comunicazioni Urbane ed Interurbane) si associano al dolore per la improvvisa scomparsa del proprio Consigliere

Comm. Luciano Cipparrone

— Torino - Roma, 24 luglio 1963.

Cristianamente è mancata

Maria Caratti ved. Cocchi

Ne danno il triste annuncio: il figlio Amilcare con moglie e figlie, la nuora Iole Bonomi col figlio Arturo, pronipoti e parenti tutti. Un ringraziamento alle Suore Carmelitane ed in particolare a Suor Carla che l'assistette amorevolmente. Funerali venerdì 26 c. m. alle ore 9 partendo da corso Francia 272, indi la cara Salma proseguirà per Vittorio Veneto ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 24 luglio 1963.

Le famiglie: Borghesio, G. Bello, M. Bello, Galli, Giardini, Gloria, Leone prendono viva parte al dolore della famiglia Cocchi per la scomparsa della cara

Mamma e Nonna

— Torino, 24 luglio 1963.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dello Stabilimento Snia Viscosa di Venaria partecipano al grave lutto del Vice Direttore Amministrativo Rag. Amilcare Cocchi, per la morte della madre Sig.ra

Maria Caratti ved. Cocchi

— Torino, 24 luglio 1963.

Prendono parte:
Franca e Guido Cerutti
Giuseppe Regalia
Francesco Amatori
Carlo Mandaro
Margherita Aymonetto
Tiziano Borardi
Mario Bobba
Ferdinando Bucco
Marcello Durante
Francesco Alessi
Giovanni Regalia
Aldo Bardoscno
Paola Barengo
Giovanni Bollo
Marino Bogetti
Emanuele Bolleri
Geodolino Bottazzi
Gino Carosella
Fiorentino Caporale
Giovanni Castellino
Giuseppe Chiapasco
Aldo Chiariglione
Umberto Colombini
Ettore De Riz
Giovan Battista De Matteis
Tullio De Vita
Francesco Diaferia
Mario Galli
Wanda Gazzoli
Gaetano Indorglios
Aldo Leonetti
Franco Maffiotti
Edmondo Maggio
Enrico Malabardi
Cesare Marchetti
Renato Margrit
Argo Minghetti
Rosanna Monti
Renzo Nebiolo
Adriano Ottin
Maria Luisa Payra
Francesco Peyrani
Giuseppina Quaglino
Umberto Riccardino
Sergio Ruffino
Luigi Scalvini
Arturo Selva
Giulio Terzolo
Teresa Verdobbio.

Munita dei conforti religiosi, in seguito a tragico incidente mancava all'affetto dei suoi cari

Giulia Aggazzotti Corni

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio: il marito Lodovico Aggazzotti; i figli Gabriella, Simonetta e Guido; la madre Elisa Corni Ferrari Amorotti, la suocera Gabriella Aggazzotti [illegible], i cognati, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Modena nella Chiesa Parrocchiale di S. Pietro, giovedì 25 luglio alle ore 16. Indi la salma proseguirà per il Cimitero di Colombaro ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Milano Marittima, 23 luglio 1963.

La Società Corni & C. - Modena annuncia la tragica scomparsa della Signora

Giulia Aggazzotti Corni

moglie del Gerente Dott. Lodovico Aggazzotti Cavazza, avvenuta a causa di incidente automobilistico.

— Milano Marittima, 23 luglio 1963.

I Dirigenti della Soc. Acc. Corni & C. di Modena prendono profonda parte al dolore dei familiari per la tragica scomparsa della Signora

Giulia Aggazzotti Corni

Moglie del Gerente della Società Dr. Lodovico Aggazzotti.

— Modena, 25 luglio 1963.

Gli Impiegati e gli Operai della Soc. Acc. Corni & C. di Modena partecipano al grave lutto che ha colpito il Dr. Lodovico Aggazzotti, Gerente della società, per l'improvvisa scomparsa della Moglie Signora

Giulia Aggazzotti Corni

— Modena, 25 luglio 1963.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Maria Filippa in Barasino

Ne danno il triste annuncio: il marito Teofilo, i figli Clara col marito Manfredo Abelli, Paola, Sandra col marito Mino Rolando e figli Umberto e Federica, Franco con la moglie Emilia Chiotti e figli Michele, Andrea, Marina, Enrica, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali giovedì 25 ore 16.15, via Rusia 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 luglio 1963.

Luisa Penna prende viva parte al dolore della famiglia.

Le famiglie Cairola, Cassone, Cervato, Lourenti, Magnoni, Morganti, Morsi, Raimondo, Villa prendono parte al dolore del rag. Franco Barasino e famiglia.

Si associano al dolore della famiglia Barasino: Ing. Alfredo Chiotti e consorte con i figli Dott. [illegible], Padre Francesco M. C., Dott. Ernesto con rispettive famiglie e Rosalia Chiotti.

Dopo lunghe sofferenze è mancato, munito dei Conforti religiosi, il

DOTT. CAV. UFF.

Giovanni Rifaldi

Medico Chirurgo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angioletta Gennaro, il fratello Giuseppe, la zia Giuseppina [illegible], la nipote Maria Teresa [illegible], i cognati [illegible] e Gennaro. Funerali in Cava il 25 corrente ore 9.

— Cava, 24 luglio 1963.

Per la Scomparsa del

DR. CAV. UFF.

Giovanni Rifaldi

le Famiglie Fassini, Ianuzzi e Sollietti si associano al dolore dei suoi cari.

— Vinadio, 24 luglio 1963.

E' mancato

Leonardo Massola

organista

[illegible]

Lo annunciano: i figli, Maria, Elena con le rispettive Famiglie, parenti tutti. I funerali giovedì 25 alle ore 17,30 partendo da via dell'Orologio 12, Avigliana. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Avigliana, 25 luglio 1963.

Il giorno 20

Lina Arrobbio ved. Grosso

ha lasciato questa valle di lacrime. A funerali avvenuti lo annunciano addolorati: figlia e famiglia e parenti tutti. Una preghiera.

Torino, via Alfano 12.

— 25 luglio 1963.

Matilde Thedy Vincent e Figli prendono viva parte al dolore della Famiglia Beck Peccoz per la scomparsa del

BARONE

Guido Beck Peccoz

— Torino, 25 luglio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18256 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .....» Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il diritto della cassetta di lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

APPARONE liquidasi stok macchine utensili usate. Via Bra 6. 25735

AFFILATRICI, amerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifter, via Nizza 29, Torino, tel. 653-207.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Bipolar, via Cigna 5, telefono 481-012. O-647

SILENZIATORI frizione 80-100-140, presse frontali ribaltabili a due montanti. Occasione vendesi. Via Bra 6. 25735

CARRELLI elevatori forche ogni tipo portata, vendita occasioni, permute. Pales, tel. 524-322. O-311

CESOIE a ghigliottina 3000-1550 x 3, piegatrici a mano, presse piegatrici, occasione vendonsi. Via Bra 6. 25735

CONDIZIONATORI Elettrodomestici concessionaria Ebosm Salmo Fedders, vende, installa, assicura assistenza. Tel. 746-583

DEMOLIZIONI industriali, compra, acquista materiali. Metallurgica Piemontese, Cigna 189. O81

FRESATRICI universali 2-3 assali 916-1500-1800, torni nuovi 1000-1500-3000 pronti subito. Maroè, C. Vercelli 30.

IMPIANTANDO officina cerchiamo acquistare macchine usate, fresatrice, limatrice, semifrontale, pialla, radiale, pressa, cesoia. Telefonare 651-104.

LAMIERE ferro ondulate e piane, anche forti spessori, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 189. O81

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefonare 353-743. O-322

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 22, telefono 874-614.

TONDINO ferro C.A., consegna magazzino, stabilimento ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese. Cigna 189. O81

TORNIO a revolver Mazzonelli 4, torni paralleli 1000-1500, fresatrici universali n. 1-2 occasione vendonsi. Via Bra 6.

TRASFORMATORI, alternatori, motori dinamo, apparecchiature isolatori, contatori. Permuto, noleggi. Saracco, corso Vercelli 58, telefono 851-856. 72

TUBI usati ricupero, forti spessori, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 189

TUBI lamiere ondulate profilati taglio pantografo su ordinazione. Gay, via Nole 76, telefono 251-089. O-455

2 Artigianato L. 120 p.p.

ARTIGIANO solo, lunga esperienza, specializzato rimodernazioni, restauri ville, palazzine, disponibile subito con personale scelto. Telefonare 394-492.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Finovar, piazza Statuto 24, telefoni 483-889, 485-903. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecate comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati.

A.A. ITALFIN rappresentanza Piemonte: Torino, Principe Tommaso 6, telefono 653-301; Biella, Volpi 6. Mutui, prestiti, autosovvenzioni. Rapidità, riservatezza, serietà. O-439

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 657-845.

A tassi bancari autosvelano prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telefono 513-131.

AFFARONE mobili stili ristorante centrale. Telefonare 296-956. Famiglia [illegible]. A74962

AFFARONE per [illegible] di salute cedesi grandissimo garage Nuova Mirafiori. Per comunicazioni più precise telefonare 675-429. A77172

A [illegible] PIETRO MICCA 21, TELEFONO 45-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETÀ, SEGRETEZZA.

APPOGGIANDO 3.000.000 fabbrica offro impiego e interessi anche pensionata. Telefonare 724-092. A77004

AUTORIMESSA in zona grande capienza completamente attrezzata cedo. Telefonare 536-240. O-63

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, mutui, possessori immobili. Mele, Mercanti 18, tel. 40-879.

AVVIATISSIMA merceria [illegible] centralissima cedesi [illegible]. Telefonare 80-945. A76343

BAR Milano alloggio 40.000 giornalieri vera occasione cedesi. Tel. 755-606.

CAUSA malattia cedesi chincaglierie profumeria centralissimo. Telefonare ore ufficio [illegible]. A75113

CEDESI avviatissimo autosoccorso su importante arteria di transito officina riparazione. Telefonare 648-444.

CEDESI avviatissimo laboratorio pettinatrice, primo piano, ed affittasi alloggio annesso. Telefonare 236-344.

CEDO negozio di calzolaio bene attrezzato con buona clientela. Rivolgersi via Bardonecchia n. 21. A76221

CEDO per anzianità pasticceria [illegible] avviata, poco ammontare. Tel. 583-875.

CEDO subito negozio pollameria. Telefonare 796-847. A75003

ESERCIZIO mobilificio vendesi Moncalieri, via Roma 87, 100 metri oltre dazio, prezzo modico. Telef. 760-312 ore ufficio. A76455

FARMACIE laboratori farmaceutici, compravendite, gerenze, consulenze varie. Studio via Della Rocca 38, tel. 876-374.

FINANZIASI rapidamente cessi mutui impiegati, operai, dipendenti amministrazioni pubbliche, aziende private. Istituto Cessioni Quinto, via Guicciardini 3, 1° piano. O-403

GARAGE 100 vetture cerco anche da avviare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1182 — Torino». A72280

GERENZA pacifico, giovani, cedo per informazioni telefonare 774-306.

LATTERIE cremerie qualunque [illegible] rimettiamo, oppure gerenze, Cavalera, Saluzzo 21. O-148

LIBRERIA ingrosso tessuti cedesi. Telefonare 536-751, ore ufficio. A77122

SANREMO (periferia) cedesi officina elettrauto, pompe iniettori. Bosio, Stalo 67, telefono 86-245, Sanremo. 26535

VENDONSI a privato [illegible] bellissima posizione, reddito 9 %. Telefonare 373-713. A77448

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. COLLINA S. Mauro vende [illegible] terreni per costruzione villette. Telefonare 259-076. A77480

A Chivasso impresa vende bellissimo alloggio 4 camere servizi con garage. Telefonare 273-571. O-165

A Collegno in moderno palazzo vendesi ultimo alloggio panoramico finitissimo pronto subito camera tinello servizi. Telefonare 41-292. 25714

A Roma vendo appartamento 2 camere cucina servizi vera occasione. Telefonare 455-889. O-434

A Settimo vendo terreno industriale fronte statale. Telefonare 273-571.

A Torre del Mare (Savona), realizzate alloggi vuoti saggi, terreni, ville, appartamenti, viste mare, panorama stupendo, facilitazioni pagamento, mutui bancari, informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefoni 312-487, 332-190. 25786

BEINASCO corso Francia residenza «Il Faggio» parco con alberi secolari alloggi signorili vendonsi, facilitazioni. Telefonare 722-553. O-378

AFFARE 4 camere portico orto cantina sul Moncalvese richiesta 900.000. Telefonare 80-509. A76763

AFFITTASI vendesi Sanremo via Galilei 41, nuovi locali appartamenti ammobiliati. 26555

ALLOGGI Edilcasa borgo San Pietro, via Marsala 24, signorili 1-2 camere tinello servizi. Rivolgersi cantiere molino. Telefonare 547-502. O-403

ALLOGGI Edilcasa corso Taranto ang. via Bellini Ros (Martinetto), 2 camere tinello, 3 camere cucina servizi, costruzione alta classe, consegna dicembre. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502.

ALLOGGI Edilcasa Nichelino, via San Francesco d'Assisi 70, 1-2 camere tinello cucinino o cucina, accurate rifiniture, mutuo, rateazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502. O-403

ALLOGGI Edilcasa via Matera ang. corso Siracusa 25 signorili 1-2 camere tinello cucinino, ottimo investimento. Rivolgersi corso Siracusa 25. Tel. 547-502.

ALLOGGI Edilcasa, via Moncrivello 21 (S. Paolo), 3 camere tinello bisservizi, [illegible] subito, mutuo [illegible]. Telefonare 547-502. O-403

ALLOGGI signorili [illegible] 3-5 camere tinello cucinino servizi vende direttamente impresa, via Filadelfia quasi angolo via Tripoli. Telefono 393-106.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi attici Grugliasco, viale Gramsci 30, impresa costruttrice propria in cantiere. Telefonare 31-756. O-158

ALLOGGI signorilissimi vende in Grugliasco pronti ottobre, due camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 528-491. O-341

ALLOGGI zona Italia '61, due tre camere tinello servizi, vende. Mutuo. Telefonare 528-491. O-341

ALLOGGIO nuova costruzione 2 camere servizi pronto subito vendo. Telefonare 595-343. O-63

ALLOGGIO signorile Crocetta sole camere salone tripli servizi affittasi subito. Telefonare 583-222. A76996

ALLOGGIO spazioso, anche adatto ufficio studio professionale, a 50 metri piazza Bengasi, 4 camere servizi vendesi 3.200.000. Telefonare 41-292. 25714

ALLOGGIO zona Vanchiglia 3 camere cucina entrata servizi [illegible] vendo 5.300.000. Telefonare 392-053.

ANTICIPANDO 4.000.000 [illegible] mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino zona Francia. Telefonare 672-894. O-263

ANTICIPATE I TEMPI PRENOTANDO ORA IL VOSTRO ALLOGGIO. COM. FAI, COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI VI INVITA A VISITARE I PROPRI CANTIERI. PER INFORMAZIONI: SEDE, VIA GUARINI 4. TEL. 527-496, 533-221; FILIALE, VIA ALFIERI 11, TEL. 510-616.

APPARTAMENTI GABETTI CENTRO CROCETTA VIA PIAZZI ANGOLO CARLE, LUSSUOSISSIMI, METRATURE RICERCATE VENDIAMO 125.000 METROQUADRO. RIVOLGERSI VIA XX SETTEMBRE 12 0-257

APPARTAMENTI GABETTI CONDOMINIO BAYRES, VIA BUENOS AYRES 11 (SPORTING CLUB), PER DEFINIZIONI CANTIERE, PREZZI PARTICOLARI. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0-257

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO CAIO PLINIO ANGOLO TRAIANO (CORSO TRAIANO) 3-4 VANI ABITABILI DICEMBRE 1963. ESPOSIZIONE LUMINOSA, PANORAMICA. VENDIAMO 2.700.000 CAMERA. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO FRANCIA ANGOLO VIPACCO, 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. ALTAMENTE REDDITIZI. CONSEGNA IMMEDIATA. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VENDIAMO 2.500.000 CAMERA. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, C.SO MEDITERRANEO 110, CROCETTA, 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. COSTRUZIONE VENTICINQUENNALE, RIMODERNATA, TERMOGAFITA. VENDIAMO 1.700.000 CAMERA, SUFFICIENTE 50 % CONTANTI. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO SIRACUSA 176, NUOVO CENTRO RESIDENZIALE ZONA FIAT MIRAFIORI, 2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. POSSIBILITÀ RIPRESA CAPITALE COMPLESSIVE 30 CAMERE. VENDIAMO 2.000.000 VANO, VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12.

APPARTAMENTI GABETTI (PIAZZA RIVOLI) VIA SANT'ANTONINO 52, ULTIMATI, POSIZIONE CENTRALE, ABITABILITÀ GRAN PREGIO, 3 CAMERE, CUCINOTTA, ENTRATA SPAZIOSA, BAGNO. VENDIAMO 7.400.000 PIÙ MUTUO TRENTENNALE 3.000.000. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI piccoli e grandi pronti fine anno, alto reddito, vendo in Nichelino. Telefonare 528-491. O-341

APPARTAMENTI GABETTI RADIALE MONCALIERI, FRONTE COLLINA ITALIA '61, ZONA ALTAMENTE RESIDENZIALE 1-2 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI. ABITABILI DICEMBRE. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI LOCO OPPURE XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, SOLEGGIATISSIMI, VIA TRIPOLI 133, FERMATA TRAM 8, STADIO COMUNALE, LIBERI, AFFITTATI. REDDITO IMMEDIATO. VENDIAMO 2.000.000 CAMERA, PIÙ MUTUO 800.000. RIVOLGERSI LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0187

APPARTAMENTI GABETTI, STRADA LANZO 181, GRANDE CONDOMINIO ALTAMENTE SIGNORILE 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI. VENDIAMO 1.700.000 CAMERA, PIÙ MUTUO 700.000. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0187

AUTORIMESSA MODERNA, AVVIATISSIMA, 120 MACCHINE, COMPLETA OGNI ATTREZZATURA. REDDITO 300 MILA MENSILI AUMENTABILI. VENDIAMO 58.000.000. GABETTI, XX SETTEMBRE 12. 0187

CERCA importante società terreno industriale minimo mq. 40.000 indispensabile vicinanza torrente per scarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 350 — Torino». O-341

CONVENIENTISSIMO 7.500.000, via Pinelli, alloggio 3 camere cucina servizi libero. Telefonare 767-374. O-489

CORSO Dante 122 primo piano vendonsi 3 alloggi mq. 200 e 234 altro piano ufficio pronti subito. Telefonare 766-632.

CORSO Monte Cucco vendonsi alloggi da 1 a 4 vani, servizi semplici e doppi [illegible] pronti primavera. Mutuo, rateazioni. Com. FAI, tel. 510-616 527-496

CORSO Sommeiller 33 vendonsi alloggi altamente signorili, garages, consegna agosto. Telefonare 768-822. O-355

GRANDE negozio Borgo S. Paolo due vetrine vendesi affittasi adatto esposizione deposito, prezzo, [illegible]. Telefonare 31-756. O-158

GRANDIOSO alloggio in villa meravigliosa vista su Torino tutti comforts moderni pronto 1963 vende Tel. 53-601.

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni

LOTTI terreno in [illegible] vendesi. Telefonare 756-787 A77568

PINO Torinese (versante Chieri) vendesi villa 4 camere soggiorno pranzo cucina tripli servizi garage giardino. Mutuo, rateazioni. Com. FAI, telefono 510-616, 527-496. O-203

PIOSSASCO, PROGETTO APPROVATO 230 CAMERE PIÙ 50 BOX, ZONA SIGNORILE, PANORAMICO, VICINO PINETA, 3000 METRI GIARDINO CIRCOSTANTE, VENDESI. TEL. 512-513.

PROGETTO permesso terreno Grugliasco vendo contanti oppure cambio camere. Telefonare 686-354, ore pasti.

RIVIERA dei Fiori, Laigueglia, Alassio, vendiamo terreno mq. 32.000 a lotti mq. 10.000, L. 3500 mq. Adatto ville, dominante mare. Vista meravigliosa. Casella 353 A Sip, Milano.

S. PAOLO condominio vendesi 2 camere tinello cucinino. Com. FAI, tel. 510-616, 527-496. O-245

SANREMO vendiamo appartamenti villa due quattro camere servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 26653

SAUZE d'Oulx, palazzo residenziale piazza Monfol, [illegible] signorili alloggi doppio mutuo. Telefonare 511-261.

SEMINTERRATO nuovo 330 mq. zona [illegible] Rivoli vendesi 17.000.000 eventualmente affittato al 9 %. Tel. 554-525

SENDESI casa nuova 20 camere centro Grugliasco, occasione. Tel. 784-637.

VENDO mostra elettrale Torino ricostruzione camere 21, basso laboratorio portone carraio. Tel. 280-157, 271-869.

VENDO magazzino 100-115 mq. [illegible] con mutuo agosto Valdocco. Telefonare 494-693. A76457

VENDO muri negozio bellissima posizione su corso. Telefonare 386-134.

VENDO negozio retro cantina Giulio Cesare. Telefonare 387-189 ore pasti.

VENDONSI alloggi da 1 a 5 camere più servizi, Torino. Telef. 763-931.

VENDONSI 2 alloggetti camera cucina 1° piano corso Novara. Tel. 854-359.

VIA Monginevro 265 vendonsi due alloggetti, recente costruzione una due camere tinello servizi. Buon reddito. Telefonare 41-292. 25714

VICINO mare Orbassano vende alloggio tre camere cucina servizi pronto agosto L. 6.300.000. Telefonare 528-491.

VILLE piccole e grandi vendo, pronte subito, dispongo terreno, costruisco rapidamente anche dilazionate. Telefonare 596-827. O-131

ZONA Francia, signorile tre più servizi, altro quattro più doppi servizi, corso Francia 262. O-970

TRATTORIE [illegible] affitterebbe alloggetto camera cucina servizi preferibilmente zona Crocetta o Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1099 — Torino».

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. AGENZIA Combe, Secchi 14, affitta alloggio. Telefonare 529-539.

A. MEC Case, Arsenale 42, tel. 548-433, affitta alloggio signorile. O-409

A. RITA, via 17 Marzo 14, affitta alloggi vuoti ammobiliati [illegible] famiglie referenziatissime. O-1139

A referenziati affitto alloggi liberi agenzia. Via Lagrange 40. O-471

A 30.000-35.000-38.000, 2-3 camere servizi. Telefonare [illegible]. O416

APPITTANSI grandi negozi angolari zona commerciale, Bonetto, tel. 20-207.

AFFITTANSI magazzini 100-200 mq. zona Valdocco. Telefonare 484-693.

AFFITTANSI negozi nuova costruzione corso Tirreno. Telefonare 895-249.

AFFITTANSI nella S. Paolo, 2 camere cucina servizi. Telefonare 545-438.

AFFITTASI negozio annesso alloggetto via Asola 35. Telefonare 45-469.

LUSSUOSI alloggi ammobiliati 1-2-3 camere servizi affittiamo. Telef. 45-361.

STATUTO affittasi subito alloggio 4 camere cucina servizi quarto piano senza termo ascensore 42.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1141 — Torino». A76418

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

AFFITTASI agosto, dintorni Torre Pellice, due camere ammobiliate, cucina, servizi. Pollicatrice Pellegrina, tel. 94-54.

CHIAVARI, affitto settembre ottobre bellissimo appartamentino (80.000). Tagis, corso Dante 103 25784

PIETRALIGURE 2 camere servizi alloggio nuovo ammobiliato pronto subito affittasi stagionale oppure annuale. Telefonare 296-341. A77276

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A Viterbo, pensione Fonte, via Labriola, tel. 38-411, tranquillità, ottima cucina, moderni comforts, rinomata sorgente acqua curativa, parcheggio ombreggiato, prezzi modici. 25231

AQUILA Hôtel, Rimini, completamente rimodernato. Tutte camere doccia e balcone. Vasto giardino. Parcheggio macchine. Apertura 27 luglio. 25784

BORDIGHERA Albergo della Grotta, Massimi Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Interpellateci. 25089

CATTOLICA Hôtel Flora sulla spiaggia, modernissimo hôtel, camere con doccia, bagno, balcone, posizione tranquilla, ascensore. 24888

CERVINIA, metri 94-112, per soggiorni, sci estivo, nuovissimo Hôtel Sporting, modernissimo. Convenzioni favolose.

FERRAGOSTO a Cervinia prenotate all'Albergo Cavoli prima linea sul mare.

LOANO, Pensione Vivine, luglio 2500, settembre 1800, complessivo. Interpellateci. Telefonare 69.223. 25501

RIMINI mare Pensione Silvana, luglio agosto settembre prezzi imbattibili. Interpellateci. A71422

RIMINI pensione Belsoggiorno vicino mare, settembre 1400 tutto compreso.

RIMINI pensione Giuliana posizione centrale trattamento familiare ogni comfort. Interpellateci. A70603

VILLA Elvira, Cerea (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-90

VISERBA, Hôtel Nicaragua, nuovissimo sul mare, cucina romagnola, prezzi ottimi. 25414

VISERBA, Hôtel Pensione Sacramora, direttamente spiaggia, ogni comfort, disponibilità camere dal 13 agosto. Interpellateci. 25794

VISERBA Rimini, Pensione Mimosa, vicinissima mare, tranquilla, confortevole, prezzi convenientissimi. 25651

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Cima corsi rapidi estivi preparazione impieghi. Lezioni individuali esami riparazione. Via Roma 254, telefono 510-554. O4261

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi sicuri. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. O873

ACCONCIATURE autorizzata scuola statale garantisce perfetto moderno insegnamento. Pierobelo, via Nizza 5.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, continuo richieste personale specializzato. Imparate, perfezionate dattilografia, stenografia, complimentatria ecc... Corsi diurni, serali. O991

BERLITZ aperta tutta l'estate preparazione agli esami, lezioni individuali, corsi collettivi, ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 3 (grattacielo). Telef. 553-970.

CORSI estivi a tasse ridotte, avviamento agli impieghi: stenografia, dattilografia, calcolo, meccanico, lingue. Preparazione esami autunnali scuole medie. Istituto Metodo, via Santa Teresa 20, Torino. Telefono 546-344. O328

ISTITUTO Alfabeque, Parini 4, dattilografia, stenografia, lingue, calcolo, paghe contributi. O510

ISTITUTO Maria Miklarda la scuola che specializza per l'impiego: sono aperte le iscrizioni per l'anno '63-'64 ai corsi di stenografia, dattilografia, complimentatria, lingue estere, paghe contributi, operatori contabili, operatrici meccanografiche, addetti a centro meccanografico elettronico, segretarie aziende. Inizio settembre. Rivolgersi: piazza Vittorio Veneto 13, telefono 543-888. O-388

ISTITUTO San Domenico via Cesare Battisti 15, Torino, telefono 537-008, continua preparazione esami autunnali scuole medie, corsi stenodattilografia, lingue. O-328

10 Lezioni-Precettor. L. 150 p.p.

A studente deposito maturità ragazze III scientifico [illegible] e inglese offresi [illegible] soggiorno Alassio. Telefonare 70-713 pasti. A75683

BALLERETE perfettamente rapidamente. Corso 5000. Tel. 552-338, corso San Martino 2. O1167

BALLI moderni imparerete presto e bene. Scuola Gemma, Nizza 3, tel. 60-330.

IMPARTISCO lezioni matematica italiano domicilio [illegible] medie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1101 — Torino».

11 Com. Mob. Pens. L. 130 p.p.

A distinto bella tranquilla ammobiliata pied-à-terre, comforts. Telef. 885-252.

AFFITTANSI due posti letto anche donne piazza Madama. Telef. 581-342.

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina due fratelli o donna sola. Telefonare 618-897. A74907

AMMOBILIATA centrale due letti comodità distinti seriali. Tel. 547-821.

AMMOBILIATA centrale tre letti matrimoniale spaziosa uso cucina. Telefonare 579-801. A77496

AMMOBILIATA signorile pied-à-terre ingresso, servizi propri, affittasi. Telefonare [illegible]. A77563

FAMIGLIA affitta bella ammobiliata centrale sola donna, referenze. Telefonare 553-694. 74961

PORTA Nuova camera ammobiliata signorina cerca signorina condividere. Telefonare 69-272. A77476

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. RAGIONIERE esperientissimo ex dirigente occuperebbesi saltuariamente piccole medie industrie scopo impianto et perfezionamento contabilità generale industriale bilanci, eventualmente anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3184 — Torino». A75966

A scopo miglioramento, 33enne piemontese serio e volenteroso esaminerebbe possibilità serio impiego o lavoro, anche di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8163 — Torino».

CINQUANTAQUATTRENNE ex impiegato statale pensionato, attivo, presenza, esperienza, offresi mansioni fiducia lavori vari ufficio, anche mezza giornata, auto propria, massime referenze, eventuale cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3207 — Torino». A76985

CONIUGI pensionati [illegible] parlando francese offronsi custodi villa signorile al mare escluso giardinaggio. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8157 — Torino». A77482

DIPLOMATO trentaquattrenne, lunghissima esperienza maglieria intima et esterna medio fine, perfetta conoscenza mercato, trattative [illegible] livello, esperienza, capacità mezzo proprio, scopo miglioramento impiegherebbesi stesso ramo a importante complesso. Referenze, massima serietà et riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3208 — Torino».

DATTILOGRAFA esegue lavoro proprio domicilio. Telefonare 758-128.

DIRETTRICE modellista maglificio importante cotone trattamento cerca ottimo impiego possibilmente zona Novara-Torino. Scrivere 0.1618 Pubblicità Olivetti, Biella. 26763

DIRIGENTE COMMERCIALE ESPERIENZA VENTENNALE, PREPARATO ET SELEZIONATO SETTORE BENI CONSUMO OFFRESI AD INDUSTRIA DESIDEROSA RIORDINO ET INCREMENTO PRODUZIONE LIVELLO NAZIONALE ED INTERREGIONALE. MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITÀ STAMPA 8162 — TORINO». A77168

ESPERTO MACCHINE UTENSILI SPECIALI E IMPIANTI DI FABBRICA OFFRESI AD UFFICIO APPROVVIGIONAMENTI DI SOCIETÀ IMPORTANTE IN TORINO. SCRIVERE: «PUBBLICITÀ STAMPA 3215 — TORINO».

GEOMETRA giovane professionista, assume incarichi professionali scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8142 — Torino». A77160

GEOMETRA piemontese capo cantiere esperienza decennale cantieri edili. Assoluta moralità. Referenziato. Libero subito, disposto trasferirsi, auto, offresi impresa o ditta. Scrivere: Pubblimar, Casella 111, Biella. 26765

GEOMETRA 35enne capo cantiere pratico assistenza edile, cemento armato, tracciamenti, finizioni. Referenziato. Telefonare 551-347 ore pasti. A77450

GEOMETRA 26enne, pratica [illegible], rilievi, tracciamenti, regolamenti condominio, planimetrie catasto urbano, progetti, offresi lavoro saltuario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5128 — Torino».

GIOVANE computista pratico [illegible] offresi. Telefonare 399-603. A77564

IMPIEGATO tecnico 34enne, esperto attrezzature e stampi, lavorazioni in genere, attualmente capo officina meccanica di precisione, esaminerebbe serie proposte. Telefonare 2027 Racconigi.

IMPIEGATO 19enne offresi 2° impiego, libero subito. Telefonare 259-059.

LAUREATO economia e commercio, 36enne, frequenza Ipsoa, direttore amministrativo importantissima società italiana all'estero, vasta esperienza pluriennale, altissima specializzazione, perfetta conoscenza inglese parlato e scritto esaminerebbe interessanti offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8155 — Torino».

OPERATRICE Audit 302, 513 et esperta contabilità generale II impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8156 — Torino». A77474

QUARANTUNENNE impiegato di magazzino pratico spedizioni [illegible] schedario offresi referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1137 — Torino».

SEGRETARIA qualificata II categoria pratica generale ufficio offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3209 — Torino». A76238

TRENTUNENNE esperienza pluriennale lavori ufficio produzione, acquisti, praticissimo complimenter, offresi miti pretese. Telefonare 513-307. O364

VENTINOVENNE attivo serio doti comando esperienza decennale tutti lavori ufficio esaminerebbe seria proposta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3204 — Torino». A75209

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

A.A.A. GIOVANI offresi possibilità buon impiego, alti guadagni fisso rimborso spese. Presentarsi a: «Per la vostra casa», corso Emilia 23, Torino, telefono 287-182. O375

A.A.A. PERSONALE media cultura, maggiorenne, con pomeriggio libero, cercasi da importante società, buona retribuzione. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O100

ADDETTO PROGRAMMAZIONE ACQUISTI SCHEMI PRODUZIONE PLANNING. PERITO MECCANICO ESPERIENZA ESPERIENZIATO MAX 30 ANNI ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA DEL FREDDO. TEL. 880-520 ORE 10-12

AUTOSCUOLA Beltramo cerca insegnante teoria autorizzato. Telefonare Rivoli 95-581. A75916

AZIENDA commerciale prim'ordine cerca contabile esperto contabilità generale forniti doti organizzative et portato risolvere questioni amministrative. Inviare curriculum: «Pubblicità Stampa 8146 — Torino». A77408

CERCASI commessa elettrodomestici libera subito. Telef. ore ufficio 373-204.

CERCASI signorina [illegible] seguire studi ragazzo 12enne terza media e conoscenza inglese [illegible], massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5434 — Torino».

COMMESSA abile presenza cercasi per articolo regalo arredamento fine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8049 — Torino».

COORDINATORE ORGANIZZATORE VENDITE ABBISOGNA AD INDUSTRIA DOLCIARIA PRONTA ECCEZIONALE SVILUPPO. SCRIVERE: CAMBA, VIA NIZZA 1, TORINO. A75865

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza lingua francese [illegible] assumerebbe importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8080 — Torino».

DATTILOGRAFA apprendista 15-18 anni cerca studio tecnico. Telef. 735-386.

DISEGNATORE PRATICO ATTREZZATURE LAVORAZIONI MECCANICHE SERIE, STAMPI TRANCIA E IMBOTTITURA CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO. SPECIFICARE PRETESE, CURRICULUM. SCRIVERE: «PUBBLICITÀ STAMPA 8869 — TORINO».

FORD Aiuto cerca signorina stenodattilo, libera subito. Presentarsi via Giulio 21. O273

GRANDE ORGANIZZAZIONE MODERNA RICERCA PERSONALE QUALIFICATO ADIBIRE VENDITA SETTORE IMMOBILIARE. DISTINZIONE, MORALITÀ, BELLA PRESENZA, DISPOSIZIONE ALLA TRATTATIVA. OTTIME POSSIBILITÀ CARRIERA. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITÀ STAMPA 365 — TORINO». O153

IMPORTANTE azienda petrolifera cerca per periodo 3-4 mesi impiegata, perfetta stenodattilografa italiano e inglese, traduzioni da e in inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5312 — Torino»

IMPRESA cerca assistente edile lavori Torino. Dettagliare referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 5218 — Torino».

INDUSTRIA cerca giovane stenodattilo secondo impiego, per mansioni segreteria. Telefonare 53-409. A77288

INDUSTRIA DOLCIARIA AFFERMATISSIMA CERCA CAPACE ORGANIZZATORE PER SVILUPPO REPARTO VENDITE. TELEF. 685-000 TORINO.

LANIFICIO cerca ragioniere primo impiego per avviarlo carriera tecnico commerciale. Esigonsi intelligenza pronta, dinamismo, iniziativa. Comunicare dati anagrafici voti diploma referenze a: «Pubblicità Stampa 5301 — Torino».

NEGOZIO assume signorina 15-18enne. Nozioni commerciali per mansioni cassiera. Telefonare 583-558. A77572

PELLETTERIE negozio cerca apprendista aiuto commessa, commessa referenziata. Inviare manoscritto a: «Pubblicità Stampa 5296 — Torino».

PROPAGANDISTE giovani bella presenza, indipendenti, colte, assumo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1095 — Torino». A72273

RAGIONIERE 19-22enne da adibire ad ufficio vendite cerca importante industria metallurgica. Dettagliare curriculum e pretese, preferito elemento con esperienza vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 377 — Torino».

SOCIETÀ italo francese cerca signorina anche primo impiego quale aiuto contabile. Telefonare 528-582. A77132

APPARTAMENTI GABETTI, VIA CIRIÈ DELLO 25 (PIAZZA SABOTINO) OGNI COMODITÀ, 5 LINEE TRANVIARIE. 2-3 CAMERE, CUCINA, ENTRATA, BAGNO, SIGNORILE PALAZZO, RISCALDAMENTO CENTRALE, MARMI. VENDIAMO 1.800.000 CAMERA. VISITE LOCO OPPURE VIA XX SETTEMBRE 12. 0187

ATTICO su [illegible] villa panoramica ampio terrazzo 2 camere tinello cucinotto vendesi. Telefonare 527-496, 510-616.

BARDONECCHIA impresa vende con mutuo alloggi in villa, nuova costruzione. Telefono 333-327. O-485

BARRIERA Milano, via Rivalta 5, vendesi alloggio piano rialzato 4 camere due bagni costruzione recente. Telefonare 756-522. O-355

BELLISSIMO alloggio, piano corso Racconigi, due camere, tinello, servizi, terrazzo, 6.200.000 vendesi. Telef. 511-400.

CANDIOLO, terreno fabbricabile mq. 5000 circa adiacente strada vendesi. Telefonare 287-289. A75257

CAPOLINEA Valsalice in palazzina tre camere servizi 250 mq. giardino proprio 7.300.000. Telefonare 611-401.

CASA ZONA SANTA RITA, 20 CAMERE, CUCININI, SERVIZI, NUOVA COSTRUZIONE ESENTASSE, REDDITO 495.000 MENSILI, VENDIAMO 110 MILIONI MENO MUTUO, RIVOLGERSI GABETTI, XX SETTEMBRE 12.

CASCINA bellissima cinquanta ettanta giornate acquisto zona Pancalieri Vigone preferibilmente vicinanza paese. Scrivere Cast, via Pellini 14, Torino.

CASCINA 7 giornate 30 km. Torino redditizia vende. Telefonare 40-531.

CENTRO RESIDENZIALE SABAUDO PO CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA ITALIA '61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA VISTA COLLINA, 1-2-3-4 CAMERE TINELLO SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 25 % COMPROMESSO, 10 % CONSEGNA, 35 % MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 30 % MUTUO 10 ANNI. CONSEGNE OTTOBRE DICEMBRE 1963. UFFICIO CANTIERE, TEL. 644-500 ORE 9-12, 15-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE, MARIA VITTORIA 1, TEL. 547-906.

INDUSTRIALE terreno fronte strada statale tutti servizi vera occasione. Telefonare 53-831. O-179

LOCALE [illegible] mq. 250 locato alto reddito vendesi vera occasione. Telefonare Com. FAI 527-496, 510-616. O-245

LOCALI centrali da 350 a 2000 mq. uso laboratorio, industria, uffici, vendonsi. Telefonare 556-556 (pasti).

LOCALI industriali nuovi 500-1000 mq. [illegible] corso Francia, vendonsi. Telefonare [illegible] (pasti). O-204

LOCALI negozio [illegible] 800 mq. oltre 1400 sotterranei 300 uffici via grande commercio vende impresa. Telefonare 53-601. O-179

NEGOZIO affittato elettrauto Borgo S. Paolo, reddito, mutuo, impresa vende. Telefonare 31-756. O-158

NEGOZIO barriera Milano 3 retri ampio garage vendesi. Telefonare 851-893.

NOLI condominio «Una terrazza sul mare» posizione incantevole vende ultimi signorili alloggi. Telefonare 275-070.

NUOVO centro direzionale (Bottegheri) promotiamo signorili appartamenti 2-3-4 vani [illegible] servizi. Mutui, facilitazioni. Com. FAI, tel. 527-496, 510-616.

OCCASIONE impiego capitali proprio alloggetti stabile bella costruzione. Telefonare 53-601. O-179

ORBASSANO industriali vendesi terreno progetto approvato 400 camere. Tel. 804-081.

OTTIMO investimento reddito 6 % proponendo in residenziale costruendo complesso Torino Ovest Beinasco, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino. Mutui, rateazioni. Com. FAI, telefono 320-536, 527-496, 510-616 O-302

PARAGGI Camogli occasione vendesi, eventualmente rateando, 2 camere tinello cucinino. Telef. 527-496, 510-616.

PIAZZA Statuto signorile nuova costruzione alta livello vendiamo ultimi appartamenti due trivani doppi servizi. Mutui, facilitazioni. Com. FAI, telefoni 527-496, 510-616. O-245

PIAZZA Pitagora angolo corso Orbassano vendo alloggetti liberi camera tinello cucinino termo [illegible] 4.500.000 trattabili. Visite 15-18. Telef. 45-331 Liberi. 25066

PROGETTO approvato 180 camere vendesi contanti 180.000.000 zona Cardonal. Telefonare 804-853. A75347

SANREMO, via Rovere 40, vendonsi alloggi razionali accurate rifiniture vista mare, consegna prossima estate, facilitazioni pagamento. I.F.I.T., San Quintino 4 bis, Torino, telefono 53-000; I.F.I.T., piazza Colombo 4, Sanremo, telefono 84-145. O-141

SIGNORILE costruzione garages La Umberto e Sommeiller ultimi alloggi con terrazzo vendiamo [illegible] Com. FAI, telef. 509-927, 527-496, 510-616.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 373-970.

TERRENI Rivalta, [illegible] vendi prezzi convenienti. Telef. 45-153.

TERRENO corso Orbassano progetto approvato 60 vani vendo. Tel. 565-349.

TERRENO in Grugliasco mq. 1000 vendesi. Telefonare 756-787.

TERRENO industriale [illegible] fuori dazio Torino vendesi urgente. Telef. 500-277, 559-785. O1340

TERRENO industriale in Torino con strada, fognature vende mq. 5000 10.000 e oltre. Telefonare 45-153. E-341

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagne adiacente tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 683-860. O-35

TERRENO mq. 6000, m. 70 fronte strada Collegno Alpignano vendesi. Telefonare 756-787. A75260

TERRENO mq. 5000 circa adatto industria costruzione casette con Acqui, loc., vicinanze Trino Vercellese, prossimo sviluppo più alamito, vendesi blocco convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2212 — Torino».

TERRENO panoramico per ville km. 2 Rivoli vende frazionatamente. Telefonare 530-395. 67

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277, 653-785.

TERRENO zona depresso industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 273-571. O152

URGE comperare alloggio 2 camere tinello servizi, pagamento contanti, borgo San Paolo, Crocetta. Telef. 397-632.

VENDITA terreno anche lotti presso convenienti località Pino Torinese. Telefonare ore pasti 881-330. A74953

ZONA Parella vendonsi alloggi nuova costruzione pronti luglio. Tel. 522-988.

7.300.000 per vane vendonsi 2 camere cucina ampiamente, sala tacenta costruzione, Villa Maria Ausiliatrice. Telefonare 485-825. A75678

7.300.000 tre camere ascensori compreso nuova casa nuova impresa vende. Telefonare 331-136 A76985

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi pensionati referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-890, 528-539. O10

A sposi referenziatissimi abbisogna camera tinello servizi fine agosto. Telefonare 273-734. A75268

AMMOBILIATO 2-3 camere servizi coppia sposi cerca in Torino città o vicinanze Torino. Telefonare 673-796.

CAMERA cucina qualsiasi zona purché bimesti servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461 O-71

CERCO due alloggi camera tinello vicino nuove costruzioni. Mobili referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5079 — Torino». A76347

CERCO locale arioso per uso palestra 60-80 mq. Telefonare 730-366 zona semicentro. 25709

CONIUGI referenziati affitterebbero alloggio 1-2 camere servizi. Telef. 41-446.

CONIUGI torinesi cauzionando cercano subito due camere possibilmente zona Nizza. Telef. 697-394 ore 8-12, 15-19.

FUNZIONARIO referenziatissimo cerca 1° agosto alloggio 3 camere cucina servizi massimo 60 mila. Telef. 387-582.

LOCALI PIANO NEGOZI O MEZZANINO USO UFFICIO IN AFFITTO O ACQUISTO CERCANSI IN PIAZZA STATUTO. TELEFONARE 485-469, 485-662.

PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 535-730. O471

PIEMONTESE titolare azienda, referenze, cerca alloggetto signorile camera tinello cucinino servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5304 — Torino».

SPOSI piemontesi cercano camera cucina servizi zona S. Rita Nomaglio Gemelli. Telefonare 390-396. A76985

APPITTASI alloggio ammobiliato salone camera matrimoniale, cucina, servizi. Telefonare 553-068. A77440

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello corso Giulio Cesare. Massimo 3 persone. Telefonare 487-852. A75333

AFFITTASI appartamento nuovo, precollinare, lussuosissimo, tripli servizi, garage, 170.000 mensili. Telef. 511-400.

AFFITTASI o vendesi villa signorile molto panoramica sesta strada Superga dieci camere padronali salone quattro bagni servizi grande garage terrazzi telefono acqua potabile riscaldamento centrale bella giardino lotto distaccato. Telefonare 511-081. A75336

AFFITTASI Torino e dintorni 2-3 camere servizi. Telefonare 769-800.

AFFITTIAMO subito 2 camere tinello Nichelino a prossimi sposi. Tel. 487-088.

AFFITTO [illegible] magazzino adatto garage centrale nuovo luminoso accesso per vetture. Telefonare 531-031, 553-773.

ALLOGGIO centrale otto camere servizi termo [illegible] ascensore, [illegible] piano nobile palazzo signorile adatto uffici affittasi affittasi. Tel. 541-135, 589-022.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 272-558, Costi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi Telef. 396-320, Madropiana.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-722, Cigolari.

FORNARO fabbricato industriale completo mq. 1600 oltre cortile [illegible] adatto industria deposito magazzinaggio [illegible] stradale, affittasi, lenariato, Bassani 11, Torino, telefono 53-601.

In Pianezza affittansi seminterrato mq. 100 industria silenziosa volendo alloggio garage. Pesenti mila. Tel. 491-012.

ITA, Massimi 1, affitta a referenziati alloggi vuoti e ammobiliati. O197

LOCALI centrali da 250 a 2000 metri, uso industria silenziosa, laboratorio, uffici, scuole, affittansi, vendonsi. Telefonare 556-556 (pasti). 8-304

LOCALI industriali 500 mq. cavalcavia corso Francia, affittansi. Telef. 558-556 (pasti). 8-304

S. BENIGNO Canavese affittasi locale industriale composto due saloni luminosi mq. 500 alloggio cortile. Telefonare 553-326 Torino. A76551

(Continua a pag. 11)

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte impiego L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

STENODATTILOGRAFA apprendista cercasi azienda [illegible] commerciale. Telefonare 773.643. A75993

UFFICIO magazzino ditta commerciale ricerca impiegata preferibilmente pratica lavori inerenti. Telefonare al 681-313 dalle ore 15 alle 18. A76868

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE qualificato pratico attrezzatura offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1140 — Torino».

AGGIUSTATORE revisione macchine utensili occuperebbesi periodo ferie tutto mese agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8214 — Torino». A76864

AGGIUSTO qualunque radio giradischi amplificatori, serietà garanzia convenienza. Telefonare 760-512. A77270

AUTISTA B piemontese pratico città, perfetta conoscenza lingua francese auto propria referenze occuperebbesi ditta o privato tutta o mezza giornata. Telefonare mattino feriali 269-498.

AUTISTA espertissimo con autocarro 645 N portata q. 50 offresi lavoro fisso anche mezza giornata. Tel. 882-161.

AUTISTA piemontese con autocarro cisterna, pratico consegne riscaldamento città dintorni. Cerca lavoro. Tel. 274-680.

AUTISTA [illegible] abile auto propria cerca occupazione, disposto viaggiare. Telefonare 341-975.

CINQUANTACINQUENNE pratico bimbi offresi governo, compagnia signora. Telefonare 767-252. A77481

CINQUANTENNE referenziatissimo offresi aiutante magazziniere libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8161 — Torino». A77511

CONIUGI quarantacinquenni con figlio [illegible] studente offronsi portineria stabilimento o casa signorile purché alloggio liberi subito oppure data da assegnare. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

COPPIA media [illegible] cameriere moglie [illegible] referenziati offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5311 — Torino». A77561

DISTINTA vedova sola offresi dama compagnia, infermiera presso persona sola anche anziana inferma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6312 — Torino».

EX artigiano pensionato saldatore stagno occuperebbesi anche mezza giornata qualsiasi lavoro. Di Donato Giovanni, Malone 35. 25780

FALEGNAME macchinista tracciatore specializzato in arredamenti offresi. Telefonare 294-978. A77578

GIOVANE bella presenza offresi cameriera ristorante o ai piani. Tel. [illegible]

MOTORISTA complessivista lunga pratica occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8138 — Torino». A75874

OFFRESI autista patente E, per lavori giornalieri libero anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8158 — Torino». A77485

OFFRESI autista ventisettenne. Telefonare 293-848. A76454

OFFRESI [illegible] ore o giornata. Scrivere Fini Adelina, via Garibaldi n. 40.

OFFRESI 30enne per pulizia soffitte [illegible] ecc. solo domenica. Telefonare dalle ore 13: 652-543. A76447

TAGLIANTE tagliere anni 26, offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8142 — Torino». A76471

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A. CERCASI cameriera per villeggiatura mare. Telefonare ore pasti 871-087.

AIUTO fonditori, baldimaglio cerca Industria Torino. Presentarsi Strada Barberina 51. A75144

APPRENDISTA meccanico 15enne primo impiego cerca officina zona Stadio, Mirafiori. Telefonare 390-536.

ASSUMIAMO apprendisti volenterosi imparare professione, operai [illegible] età lavorazione carpenteria meccanica. Telefonare 293-057. A77424

ASSUMIAMO subito operaie specializzate alla [illegible] 3 aghi [illegible], ricamatrici, rimagliatrici, [illegible], magliersta. Baile Eva, via [illegible] 3.

ASSUMIAMO verniciatori spruzzo, [illegible] verniciatore ed operai montatori gruppi meccanici. Presentarsi Moroni, Monginevro 121, ore 18-19.

AUTISTA ESPERTO LUNGA PRATICA GUIDA VETTURE CERCASI. DIAMO ALLOGGETTO DUE PERSONE. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 888 — TORINO».

AUTISTA pratico zona Torino, giovane dinamico, bella presenza, militesente, cerca [illegible] società per uffici Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 990 — Torino». B1173

AUTISTI manovali ed operaie 16-60 anni assume Pio, Dante 40. Presentarsi pomeriggio. 27786

AUTOCARROZZERIA cerca operai apprendisti battilastra verniciatori, paga massima. Telefonare 779-686.

AUTORIMESSA cerca [illegible] pratico possibilmente pensionato. Presentarsi, via Alessandria 43. A76869

BARISTA, cassiera con cauzione e tabaccheria fissa, cercasi. Telefonare 772.806.

BARISTI APPRENDISTI CERCA IMPORTANTE ESERCIZIO CENTRALE. TELEFONARE ORE UFFICIO 547-566.

BARISTI camerieri cassiere commessa bar e gelateria cercasi. Telefonare dopo le 11: 293-453. A77417

CARPENTIERI operai lavorazione lamiera cerca azienda elettromeccanica zona Lemena. Telefonare 95-472, 950-309.

CERCANSI aggiustatori, tornitori, fresatori, tracciatori qualificati e specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8175 — Torino». A76558

CERCANSI apprendisti ambosessi. Presentarsi via Sassarino 243/9.

CERCANSI carpentieri, [illegible], saldatori, operai per canali zincati graffati, un autista, manovali, paghe massime. Bioego, strada del Cascinotto 109.

CERCANSI subito coniugi contadini senza figli, mezza età, per piccolo podere agricolo nel Monferrato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 367 — Torino».

CERCASI apprendista idraulico 15-16enne, borgata Parella. Telefonare 773-952.

CERCASI apprendista 14-16 anni impianti bruciatori nafta. Via Belfiore 1 bis Torino. A76438

CERCASI donna fissa oppure giornata libera subito per famigliola. [illegible] Telefonare 651-280, 689-582.

CERCASI donna fissa tuttofare pratica cucina disposta trasferirsi collina, buona retribuzione, ottimo trattamento. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6411 — Torino».

CERCASI elemento pratico [illegible] auto con patente. Dettagliare età, posti occupati, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3203 — Torino». A76862

CERCASI fattorino oltre 25 anni aiuto magazzino ed incarichi. Scuola pratico [illegible] patente auto C. Telefonare ore ufficio 885-382. A77583

CERCASI persona capace conduzione aziendale tecnica e riparazioni elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 373 — Torino». 20691

CERCASI pratica custodia bambina e governo casa orario 8-20 escluso festivi, libera 20 agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8148 — Torino».

CERCO donna tuttofare per agosto settembre in villa moderna S. Vincent. Telefonare Torino 651-728. A77436

CERCO giovane volonteroso apprendista meccanico e aiuto. Tel. 390-023.

CONIUGI referenziati pensionati attivi cercansi custodia palazzina signorile [illegible] Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9147 — Torino». A75912

CONIUGI soli senza figli per portineria stabilimento marito autista cercasi. Scrivere precisando referenze: «Pubblicità Stampa 3151 — Torino».

COPPIA tuttofare o cuoca e cameriere per campagna 45 km. Torino subito. Telefonare Gani, posto pubblico Monale, dando recapito. A76976

CRAVATTAIA [illegible] cercasi, paga massima, lavoro domicilio. Tel. [illegible]

CROMODORA, VIA VERONESE 224, TORINO, ASSUME CON MASSIMA RETRIBUZIONE, PULITORI, MANOVALI COMUNI ET SPECIALIZZATI, ADDETTI A MACCHINE PRESSOFUSIONE, MECCANICI PER MANUTENZIONE ELETTRICISTI I CATEGORIA, AGGIUSTATORI STAMPISTI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12.

DOMESTICA [illegible] referenziata cercasi. Presentarsi via Silvio Pellico 29, Avella. A50157

ELETTRICISTI AIUTANTI CABLATORI ASSUMIAMO MASSIMA RETRIBUZIONE TELEFONARE 290.418, 258-571.

ELETTRICISTI aiuti elettricista cerca azienda elettromeccanica. Tel. 95-472, 950-309.

ELETTRICISTI specializzati, qualificati, apprendisti [illegible]. Telefonare 82-104.

FALEGNAME anche per custodia stabilimento assumesi. Alloggio lavoro assicurati. Telefonare 652-201 oppure 652-190 dalle 20 alle 22. A77583

GRANDE complesso metalmeccanico cerca [illegible] veramente provetto, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1147 — Torino». A77277

GRUISTA cercasi per cantiere edile Torino. Tel. 553-509 ore ufficio.

IMPORTANTE [illegible] prodotti alimentari cerca dattilografa primo impiego e autisti venditori. Tel. 561-005, 259-167.

INDUSTRIA ASSUME MANOVALI DA QUALIFICARE SUCCESSIVAMENTE OPERAI. TELEFONARE 90-502.

INDUSTRIA meccanica accessori auto cerca [illegible] pratico ricevimento merce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9176 — Torino». A76553

MECCANICI motoristi e generici riparazioni auto possibilmente [illegible] Volkswagen cerca concessionario Padanauto, via Monginevro 122 C 432

OPERAIO [illegible] meccanico per manutenzione cercasi. Telefonare 23-575.

PANETTIERE, impastatore finito cercasi. Telefonare 82-117. A75315

PARRUCCHIERE [illegible] centrale cerca abile pedicure callista estetista viso e apprendista, massima retribuzione, subito e dopo ferragosto. Telefonare 42-577. A72299

PENSIONATO PER LAVORO FACILE E LEGGERO DURATA UN MESE CERCASI. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 361 — TORINO».

PENSIONE Alassio cerca cameriera per piani e ristorante. Tel. 279-089.

PENSIONE cerca cameriera cameriere, guardia di notte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1144 — Torino».

PERSONALE 40-50 anni con moglie [illegible] pulizia servizi generali [illegible] giardino stipendio alloggio. Dettagliare et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8151 — Torino».

PUERICULTRICE o balia esperta referenziata cercasi bambino nove mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1104 — Torino». A76365

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O-129

SQUADRA carpentieri 55 impresa cerca per fine settembre lavoro 27 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5307 — Torino». A77566

STABILIMENTO zona Settimo con mensa ed [illegible] sanitaria, particolari cure operai, cerca: [illegible] II categoria, fresatori II categoria, carpentieri in ferro II categoria, rettificatori I categoria, [illegible] III-II categoria, addetti alesatrice I categoria, [illegible] I-II categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8217 — Torino». A77007

TORNITORI I-II categoria cerca industria metalmeccanica. Tel. 893-833.

TUTTOFARE abile fissa cercano coniugi [illegible] anni. Telefonare 550-865.

TUTTOFARE referenziatissima cerca famiglia fuori Torino per un mese e [illegible], in seguito a Torino offresi ottimo stipendio a persona adeguata. Telefonare 83-186. A77183

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFEZIONATA numerosa clientela 15 anni stessa casa rappresenterei serio pastificio zona Torino assicurando ottimi risultati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8073 — Torino».

ASTORI assume viaggiatore con auto stipendio, provvigione, rimborso spese. Presentarsi p. Castello 9, ore 9-10, 16-19.

CERCANSI piazzisti introdotti vendita liquori speciali frutta ottima retribuzione. Presentarsi [illegible] Maria 4 [illegible] 10-12.

CERCO produttori abili attivissimi vendita auto. Referenze età. [illegible] concessionario Volkswagen, Monginevro 122 C.

CERCO seria rappresentanza maglieria confezioni Torino e provincia, referenze, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino». A72389

NOTA società americana cerca produttori. Presentarsi: Aptalia, corso G. Ferraris 117, Torino. A76450

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A. [illegible] accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali, informazioni ovunque, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 44-176. 0250

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma Indagini per separazioni legali documentate [illegible] prematrimoniali controlli luoghi villeggiatura, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio V 20. Telef. 682-120, 652-878, 683-181. 0418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 0436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161. 0995

CITTADINI dall'ordine del 1870, Andrea Doria 2, telefoni 41-100, 531-548, 534-974: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Serio assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-026. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 0744

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI Finoclea, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi [illegible] comunque targati. O124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 017

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-643.

A. PRIVATO vende 600 (seicento) giugno '60 L. 440.000 perfetta. Telefonare 363-106. A74982

A privato urge vendere 600 ottima. Telefonare 753-505. A78227

ABBIAMO coupé Flavia nuova, Simca T.I., normali, 1100 special, multipla, giardiniera, furgone Bianchina, 500, 600. Rateazioni, Lagrange 13, telefono 538-652. 0413

ABBIAMO Flavia coupé nuova, Appia Zagato, Appia Vignale, Flaminia coupé, B 24, Consul 315, Giulietta TI, spider, 1200, 1500 spider, 1500 coupé, 1800, 1100 D, 600, 500, Bianchina cabriolet, Autosalone Porta Nuova, Volta 6, telefono 546-681. 0504

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501, 500, 600, Bianchina panoramica, 1100, 1300, 1500, Volkswagen, Abarth 1000, Giulietta spider, furgoni, [illegible] 1100.

APPIA '62 dipendente vende. Telefonare ore ufficio 287-534, sera 845-300.

APPIA III serie, seminuova '61, vende, cambio, [illegible]. Telefonare 443-316.

AUTONOLEGGIO senza autista migliori [illegible]. Principessa Clotilde 11; telefono 485-887.

AUTONOLEGGIATEVI al «Moderno»: nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0933

AUTOPRIMERA vende 500, 600, 103, 500 belvedere, [illegible] familiare, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-614. 0135

AUTOSALONE delle nazioni, Giulio Cesare 239, telef. 231-806: 600, 1100, 1200, Giulietta TI spider sprint, MG, Abarth 500 Zagato. Facilitazioni assistenza. 073

AUTOSALONE Tessiore, Rossa 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, [illegible], Flaminia convertibile, Flavia, Flavia convertibile, B 24, Appia III-II, Peugeot 403, M.G., Citroen DS 19, Dauphine, Ford Taunus 17 M, 103, 1300 spider, 1500 coupé Farina, 2100, Giulietta, T.I., sprint, spider. Cambi, rateazioni.

AUTOSALONE vende Flavia '62, Simca 1000, 1100 Special, Appia II, 600, N 500. Casalis 23, telefono [illegible]

BMW 700 berlina lusso, coupé, consegna immediata vendita rateale Compass 30 mesi senza cambiali. Rubeo, Gioria 54, Unione Sovietica 187.

CENTOMILA contanti più 12 cambiali 16.000 vende 600. Corso Moncalieri 19.

CITROEN DS 19, Citroen Ami 6, consegna sollecita. Permute, rateazioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 759-818, 758-282. 095

COMPRATE SERENTE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, SACCOPIATE VIA VIGONE 44, TELEFONO 398-972, E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI, VISITATELI. 01156

FORD Concessionaria Balzar consegna immediatamente la famosa Taunus 12 M, 17 M per le vostre vacanze. Corso Giulio Cesare 203, telefono 237-777.

FUNZIONARIO [illegible] vende Spider 850 mesi 4. Telefonare 382-710.

FURGONI 1100 T, Romeo, 600, vende Ferrero, corso Traiano 170, tel. 661-470.

GIULIETTA Sprint 1961, Spider Triumph privato vende. Rivolgersi Stelvio 23, telefono 883-006. A76931

GIULIETTA T.I. agosto '61 km. 38.000 vendo. Telefonare 327-585. A77703

GIULIETTE sprint '60-'61-'62, Spider '61, ottime occasioni vendesi. Cottino, Fabro 10 bis. O297

GUARALDI AUTOSALONE, S. FRANCESCO D'ASSISI 23, TEL. 527-870, AUTOVETTURE NUOVE, USATE, RATEAZIONI RAVA, PRENOTAZIONI, PRONTA CONSEGNA. 0564

INNOCENTI A 40 berlina e combinata [illegible] con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. 0139

INNOCENTI spider '62 unico proprietario privato vende privato, Tel. 670-414.

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40S, berlina e combinata, [illegible] 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000. O827

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. [illegible]

MOLTISSIME 600, 1100, 500, giardiniere belvedere, Topolino. C. Moncalieri 19.

MORELATO concessionaria Simca per Torino, prenotazioni e prove vetture rateazioni, consegne rapide, prenotazioni 1300 Simca. Via Cigna 63. Tel. 257-717, 277.180. 0303

OTTIMA 600 sei mesi privato vende a privato. Telefonare 390-962.

PASSIAMO occasione ottima, vende camioncino [illegible] Commissionaria Citroen, c.so Vittorio Emanuele 206, tel. 759-818.

PRIVATO causa militare vende 600 D un mese. Telefonare 581-910.

PRIVATO vende bellissima 600 e 600 in ordine eventualmente cambio rateizzaz. Via [illegible] 35, telefono [illegible]

PRIVATO vende Dauphine 4 mesi. Telefonare possibilmente ore pasti 288-086.

PRIVATO vende Fiat 1500 un anno grigio [illegible] nuova. Tel. 581-613.

PRIVATO vende furgone 600 Caprera seminuovo. Telefonare 663-262.

PRIVATO vende N. 500 1 anno come nuova. Telefonare 364-419. A76354

PRIVATO vende nuova 500 recente registrata. Telefonare 694-302.

PRIVATO vende ottima 1100 familiare un anno. Telefonare 320-638.

PRIVATO vende privato Fiat 600 fine '59 ottime condizioni. Tel. 372-133.

PRIVATO vende 600 km. 8600 undici mesi, perfetta [illegible] 375.000. Rivolgersi: [illegible] Genova 224, Tesiona.

PRIVATO vende 500 D [illegible] 3800 km. Telefonare 664-307. A75438

PRIVATO vende 600 sei mesi foderata tappeti. Telefonare pomeriggio 645-183.

PRIVATO vende 600 10 mesi e 515 km. 3500 furgonato. Tel. 490-583.

PRIVATO vende 500 D sei mesi. Telefonare 698-426, ore pasti. A75583

PRIVATO vende 600 '56 bellissima. Telefonare 883-838. A75556

PRIVATO vende 1100 D sei mesi 6000 chilometri. Telefonare [illegible]

PRIVATO vende 1800 nero 8 mesi. Telefonare 679-169. A75000

RATEALMENTE moltissime 600 diverse 1100, Appia, Topolino. Corso Moncalieri 19.

RATEALMENTE: 600, 260.000; 500, 230.000; 103, 260.000; 1300 ultime; Appia III; special 1962; 600 D, 490.000; 600 ultima. Telefonare 20-805.

RENAULT 4 L latte apribile vendesi. Telefonare 519-632 via Fabro 10 bis.

SALONE MERCATO USATO: ASSORTIMENTO FIAT 500 ET 600; 500 GIARDINIERA, 1300 BERLINA; 600 MULTIPLA; ANGLIA; GIULIETTA TI ET BERLINA; DAUPHINE; GIULIETTA SPIDER E SPRINT; R.4L ED R.8; VERE OCCASIONI. SCAT, FRANCESCO DE PAOLA 46, TEL. 547-299.

SIGNORA vende 600 tipo '58 tappezzata accessori 360.000. Telefonare 875-548.

SPIDER Fiat 1200, Flavia 1962, Silvio Pellico 9, telefono 60-094. 0201

TAURUS 4 porte in garanzia vendo cambio rateizzo. Telefonare 480-316.

UNICO proprietario vende privato contanti 1300 (1962) km. 18.000 foderata antifurto. Telefonare 597-445. A75276

URGENTEMENTE vendo 600 ottima 230.000. Telefonare 257-665.

VENDESI Fiat 500 C Belvedere anno fine '54. Telefonare [illegible]

VENDESI 600 210.000, 600 belvedere metallica 185.000. Franchetto, Barletta 135. 0440

VENDESI 600-'59-'60 103-'58. Rivolgersi officina, via Fratinago 8.

VENDESI 1100 N buone condizioni. Telefonare 283-452, ore 19-21.

VENDO contanti 1100 '58 ottime condizioni molti accessori. Tel. 597-757.

VENDO occasione 500 C giardiniera 1951 [illegible] ottimo stato. Telefonare 260-549. A77576

VENDO rate Bianchina panoramica, 600 D, 600 '57, 1100 familiare, 1100 '55-'56-'54, camion 600. Via [illegible] 52, [illegible] 0174

VENDO 500 ottime condizioni. Franchetto, Barletta 135, telefono 220-521.

VENDO 500 sei mesi. Telefonare dopo le 19: 793-008. A75478

VENDO 500 1960 250.000 trattabili. Borello, via Isonzo 55. A76563

VENDO 600 '56 bellissima, garanzia, facilitazioni. Telef. 356-640 ore 19-21.

VENDO 600 '58-'59. Telefonare 206-429.

VENDONSI diversi autocarri, Leoncini, 615, 642, 626, 10 q.li, furgone 600 e diversi tipi autovetture. Telef. 278-971. Via Cimarosa 62. 0801

VETTURA Bianchina privato vende 290.000. Telefonare 874-681.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, JOLLI; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 53, TELEFONO 584-794. 01049

VIA Massi 30, traversa: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi a recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN, PORSCHE. CONCESSIONARIO MONTICONE, REBAUDO 1, TEL. 355.773. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIA TORINO E PROVINCIA PEIRONE, MONGINEVRO 122 C, TELEFONO [illegible] GARANZIA ASSISTENZA MECCANICA E CARROZZERIA. CONSEGNA IMMEDIATA 1200, FURGONI, CAMIONCINI. 0-468

VOLKSWAGEN, Porsche, Rinaldi, corso Francia 262, telef. 724-005, completa assistenza e garanzia. Facilitazioni.

VOLKSWAGEN PRONTE, VETTURE, FURGONI, CAMIONCINI, 1200, 1500, KARMAN GHIA. AUTOGRAZZI, SALUZZO 28. 0337

VOLKSWAGEN, Volkswagen! Consegna subito agenzia Vigone 44. Permute, rateazioni. O-1156

VOLKSWAGEN 1500 settembre '62 privato vende. Tel. 624-604 ore 8.

500 D [illegible] vendesi 405.000. Telefonare ore serali 285-896. A75836

500 D 1962 vendo come nuova. Telefonare [illegible] ore pasti.

500 D, '61, unico proprietario vende comoda rateazione. Tel. 390-403, ufficio.

500 N 1960 privato vende contanti, ottimo stato. Telefonare 582-886.

600 [illegible] bellissima privatamente vende [illegible] permuta, facilitazioni. Telefonare 775-785. A75986

600, ogni tipo dal 1955 al 1962 corso Moncalieri 19. 017

600 [illegible] grigio chiaro 14.000 km. vendo 590.000. Telefonare 523-224.

600 1957 ottime condizioni vendo. [illegible] 547-652

600 D 6 mesi privato vende privato. Telefonare 870-414. 0103

1100 codino, vera occasione, vendo. Telefonare 396-625, ore 10-22.

1100 D [illegible] mesi [illegible] privato. Telefonare 511-863.

1100 bianca semestrale vendo. Telefonare 583-284 ore pasti. A74953

1300 grigio scuro annuale ottima vendo. Telefonare ore pasti 626-449.

1300 grigio scuro 13 mesi 830.000 vendo. Telefonare 662-058. A75627

2100 '59 tetto fasce bianche km. 48.000 vendo. Telefonare 778-493. A77865

2300 berlina; 2300 Station Wagon; Simca Ariane; Montlhéry; 1100 [illegible]; condizioni perfette [illegible]. Telefonare 2000 Scap, Pinerolo.

620.000 occasionissima 1300 Volkswagen [illegible] oliva, pochi chilometri. Telefonare [illegible]

APPIA III unico proprietario privato vende privato. Telefonare 670-414.

ARDEA, 1600, 1100 [illegible] furgone giardinetta, altre occasioni vendiamo. Monastir 38. 01156

ASSORTIMENTO autovetture 500, 600, 1100 ecc., vende permuta rateizza, Gioberti 17. 0312

ASSORTIMENTO vetture usate estere nazionali: Jaguar 3-8 3-4, Sunbeam spider e Rapier, coupé Hillmann cambio automatico e cloche, Maserati, Sepi Koelliker, corso Raffaello 2, telef. 683-181.

AUTOAGENZIA Cavidia, Grosseville 3, telefono 774-226: 1500 10 mesi, 1200 coupé Farina, 1800, Austin A 40, Appia, Giulietta, 600, 500.

AUTOCARRI usati: occasione Leone [illegible] fisso, perfetto, [illegible] a nuovo; [illegible] 1361 ribaltabile posteriore, perfette condizioni; 682 N 2 ribaltabile posteriore in ordine, [illegible] Commissionaria [illegible] Unione Sovietica 12, telefono 392.183. 0-428

AUTOCARRI 682 N2, 642 N, 615 C40 Tigrotto Leoncini vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470.

AUTOCONDOR vende Flaminia [illegible], Giulietta sprint e TI, Consul 315, Appia III, 1100 special, 600, 500, multipla, spider Austin. Corso Palestro 4, telefono 510-462. 0242

AUTOMOBILISTI, avrete vacanze liete acquistando l'auto d'occasione all'autosalone di corso Rosselli 11. [illegible] assortimento [illegible] d'ogni tipo, prezzi di [illegible] concorrenza, garanzie, lunghe rateazioni. 0383

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 0525

AUTONOLEGGI [illegible] noleggi senza autista con vetture nuove in giornata, oltre 24 ore Lire 2700. Telefono 687-514. 0134

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Telefonare 773-885.

CITROEN DS 19 vende cambia Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, Torino, Telefono 759-818.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CONSUL 315 in garanzia, lunghissime rateazioni, vendo, cambio. Tel. 490-896.

C 40 ribaltabile, [illegible] 682 52 [illegible] vendonsi conto [illegible]. Telefonare 2000 Scap Pinerolo.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501. VASTO ASSORTIMENTO USATO, FIDUCIA, PRENOTAZIONI TELEFONICHE LUNGHE RATEAZIONI. 015

DAUPHINE Ondine '62 unico proprietario privato vende privato. Tel. 670-414.

FAMILIARE 1100 ottimo stato privato vende a privato. Telefonare 877-768.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SANGAR CORSO UNIONE SOVIETICA 81, VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT-SAVA Commissionaria, c. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato corsone, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie, [illegible] autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 0772

FIAT 1100 D NUOVISSIMA DI FABBRICA CEDE PRIVATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 369 — TORINO». 029

FIAT 1300 bianco latte mesi sei vendo a privato. Telef. ore pasti 485-542.

FLAVIA 1962 [illegible] stato [illegible] vende privato. Telefonare 510-630.

FONTANELLA E C., COMMISSIONARIA FERRARI, PININFARINA, ABARTH, DAF, OLDSMOBILE, CHEVROLET, VAUXHALL. CORSO UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 500-635; CORSO VITTORIO 115, TELEFONO 547-607.

MONTELEGGI e C. Servizio Lancia, corso Duca degli Abruzzi 30, tel. 547-485, officina specializzata autosoccorso tagliandi interventi in garanzia, vendite, permute, rateazioni, Appia I-II-III serie, Flavia coupé e berline, Flaminia berline, coupé, Zagato, Touring 3 C, Ferrari '59, Citroen ID, Consul 315, 1100-103; 1956-58, 1100 T camioncino 1960, 1500 berline, Giulietta spider.

NUOVA 500 [illegible] privato vende. Telefonare 613-756. A77574

OCCASIONE bella N. 500, 600 Multipla, 600 furgone, Dodge 3 T. Telef. 260-927.

OCCASIONE Topolino 500 C, 500 giardinetta, [illegible], vendonsi. Telefonare 485-882. A75687

OCCASIONI: Flaminia coupé 1953 1960 1961 bellissime, Flaminia berline 1960 perfetta, Flaminia Touring 3 carburatori 1962, vera occasione; Flavia 8 mesi, altra 1 anno, altra 1961 bellissima, Appia III serie 1959 1960 1961 come nuove, vende Commissionaria Finauto, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1800, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0788

OCCASIONISSIMA PRIVATO VENDE CAMBIA OPEL KAPITAN KM. 8000. BONARDI, CARIGNANO 18.

OCCASIONISSIMA vendesi 600 ottime condizioni, perfette. Franchetto, Barletta 135, telefono 220-521. 0440

OCCASIONISSIMA 103 unico proprietario come nuova 310.000, 600 230.000, 500 D 325.000. Telefonare 380-213.

OCCASIONISSIMA 1300 lusso 1962, Appia combinata 1961. Telefonare 40-094.

OCCASIONISSIME 103 special 500 D km. 4000, facilitazioni. Tel. 546-007.

ORSA VUOL DIRE ORDINE RISPETTO SERIETA' AUTOMOBILISTICA, SENZA PERMUTE RATEAZIONI OGNI TIPO. VIGONE 44. 01156

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ENTROBORDO magnifico recente occasionissima vendo. Telefonare 687-348.

LAMBRETTA, scooterlinea '63, [illegible] modelli, 125-150-175 cc., [illegible] disco, prenotazione, permute, rateazioni. Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587.000.

LAMBRETTA con sole 5000 lire di prenotazione, potete avere subito da Covolo, corso S. Maurizio 29.

LAMBRETTA per tutti a condizioni speciali, omaggio patente, permute, assistenza. Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 380-344. 0224

LAMBRETTA scooterlinea 1963. Rateazioni. Occasionissima. Agenzia Romeo, Vigliardi [illegible] 5, telefono 489-743.

MOTOSIDECAR Gilera 600 ottima occasione vende Garage Martelli, Nizza 365.

OCCASIONI 48 NSU; Mosquito; 51 Mutoso; 98 NSU; 125 Gilera [illegible]; [illegible] Ferrari; 150 Guzzi, 175 NSU, Isomoto, Gilera Bernag, [illegible] 200 NSU, BMW, Mondial; 250 NSU, 300 Gilera; 500 BSA. Facilitazioni. Bonafous 2. 0156

PATENTE provvediamo acquirenti Vespa 4 modelli, [illegible] 4 quintali, rate minime, occasioni. Toss, corso Regina Margherita 51. 0154

RAGAZZI [illegible] con [illegible] Gilera, MV, Parilla. Prezzi convenienti. Gimos, Giulio Cesare 169. 0359

VENDESI occasionissima Aermacchi Ala Verde. Telefonare ore pasti 278-659.

VENDESI Vespa G.S. '62. Rivolgersi via Vassalli Eandi 26 bis.

VENDO G.S. 1961 perfetto km. 8500. Telefonare 299-300.

VOLETE Vespa, Ape? Procuriamo patente. Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-639.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti e rottami vari. Telefonare 482-127, 485-440.

A.A. [illegible] cappella edicola 4 posti anche in società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8048 — Torino».

A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-132, 486-728.

A. ACQUISTA anticaglie, antichità, oggetti, merci varie, [illegible] locali. Telefonare 732-364. O-351

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, libri, ferro, oggetti vari. Telef. 752-346.

A prezzo [illegible] vendo collezioni [illegible] bellissime Francia et Germania. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1090 — Torino».

A 11.500 la più [illegible] metallici per balcone inoltre scrivanie cartelliere. Rappresentante, telefonare 500-744.

ABITO sposa corto nuovo vendo. Telefonare 596-758. A72945

ACQUISTO contanti matrimoniale moderna. Scrivere: Patente 183183, Fermo Posta, Torino.

ALASIA. Vinaglio 5, mobili per ufficio, casa, scuola, alberghi. Richiedete cataloghi gratis. 160

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), [illegible] Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mogiolini, Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. O558

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via [illegible] 4, Torino O267

ATTENZIONE: Camere letto poliestere lavabili, 3 porte 135.000; 4, 186.000; 5, 236.000; armadi 30.000; ritiro mobili usati. Fornasieri, via Lanzo 8 ang. via Cottolengo. Telefonare 228.738.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 2.

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1103

ATTENZIONE! Per casa mare, mobili artigiano Diana vende camera letto, cucina, entrata con 120.000 lire. Via della Rocca 14. 70

BILIARDO Dongralini seminuovo (sei mesi), vendesi prezzo vera occasione. Telefonare 521-066.

CARROZZINA [illegible] due posti «vis-à-vis» minimo ingombro doppia capote vendesi. Tel. 392-530 ore [illegible]

CAUSA trasferimento vendesi mobili soggiorno. Telefonare 898-431.

DIVANO letto [illegible] libreria [illegible] stato vende privato. Telefonare 776-126.

FIDANZATI, sposi, visitate prima [illegible] Mobilificio San Gaetano Ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Isiglio 76, Regio Parco 161, S. Agostino 5. 016

MACCHINE [illegible] Weber automatiche superiori [illegible] Guarnero, Monte di Pietà 16. O876

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 0748

MOBILI «Casanella», vasta esposizione generale, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 511.207.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, matrimoniali cinque porte poliestere 175 mila, mobili letto, sofà una due piazze da 22.500. O243

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O496

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 8, telefono 485.182. 11042

MOBILIFICIO Spada, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orsp, 20 sale vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8, cortile. O906

PIANOFORTI [illegible] marche estere, consegna: Blüthner, Schiedmayer, Kawai, Zimmermann. Capitani, Po 25. O794

PIUMA d'oca e [illegible] sempre. Telefonare 485-440, 482-127.

POLTRONE divani letto salotti e liquidazioni. Accademia Albertina 25 (cortile)

RISPARMIERETE acquistando mobili [illegible] direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 237.444.

TELEVISORI frigoriferi lavatrici ultime marche 24 rate. Telef. Gandi 53-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 389-883. O199

VENDESI [illegible] nuovo per giardino, terrazzo. Telefonare 83.872. A75478

VENDO occasione privato vende a privato tinello rustico. Telefonare 604-565.

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, caratteristiche corso Francia, telefono 794-275. Salotti, armadioni, mobili studio, materasso brevettato Regina. 35549